PAISIELLO

L'AMORE IN BA

AT. 1.

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
2.3.13
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala Pianoforte Rari
Scaffale ~~11~~ ~~20~~ 3 Pluteo X ~~8~~ 3
Volume ~~15~~ ~~7~~ 13 C
N. degli autografi 109091
N. di biblioteca Rari: 3.3.13.

AUTOGRAFI

Olim: 14. 1. 35.

Manca la Sinfonia

manca il Libretto Nod

L'Amore in Ballo

Commedia Buffa in 2 atti

Poesia di . . . . . .

Musica di Giovanni Paisiello

Rappresentata al Teatro . . . . . .

L'anno . . .

Atto Primo

...bito Doppo la Sinfonia

1

Andante

Violini

Oboe

Oboe

Incasso fanc.

Viola

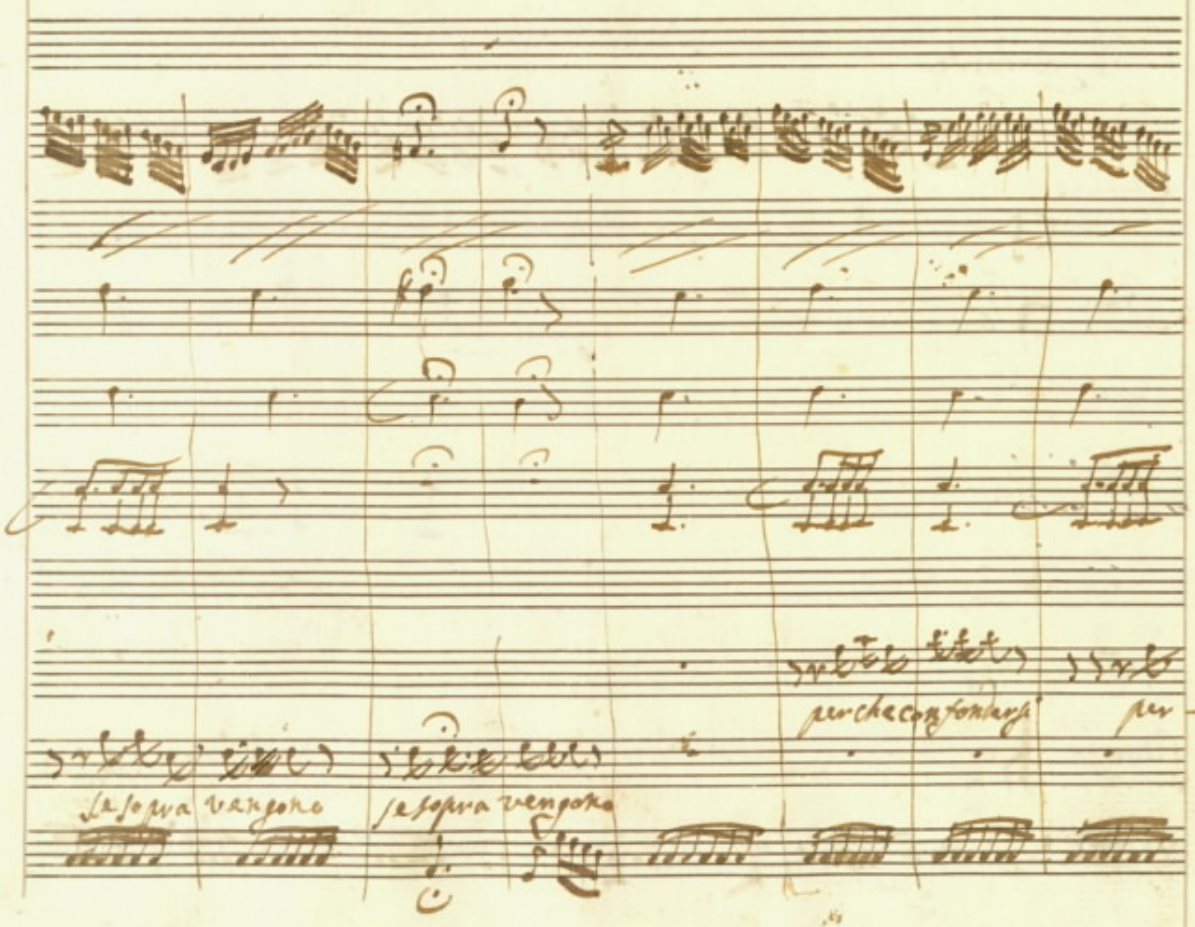
Lietta

Monsù

Andante

Dove sia condersi.

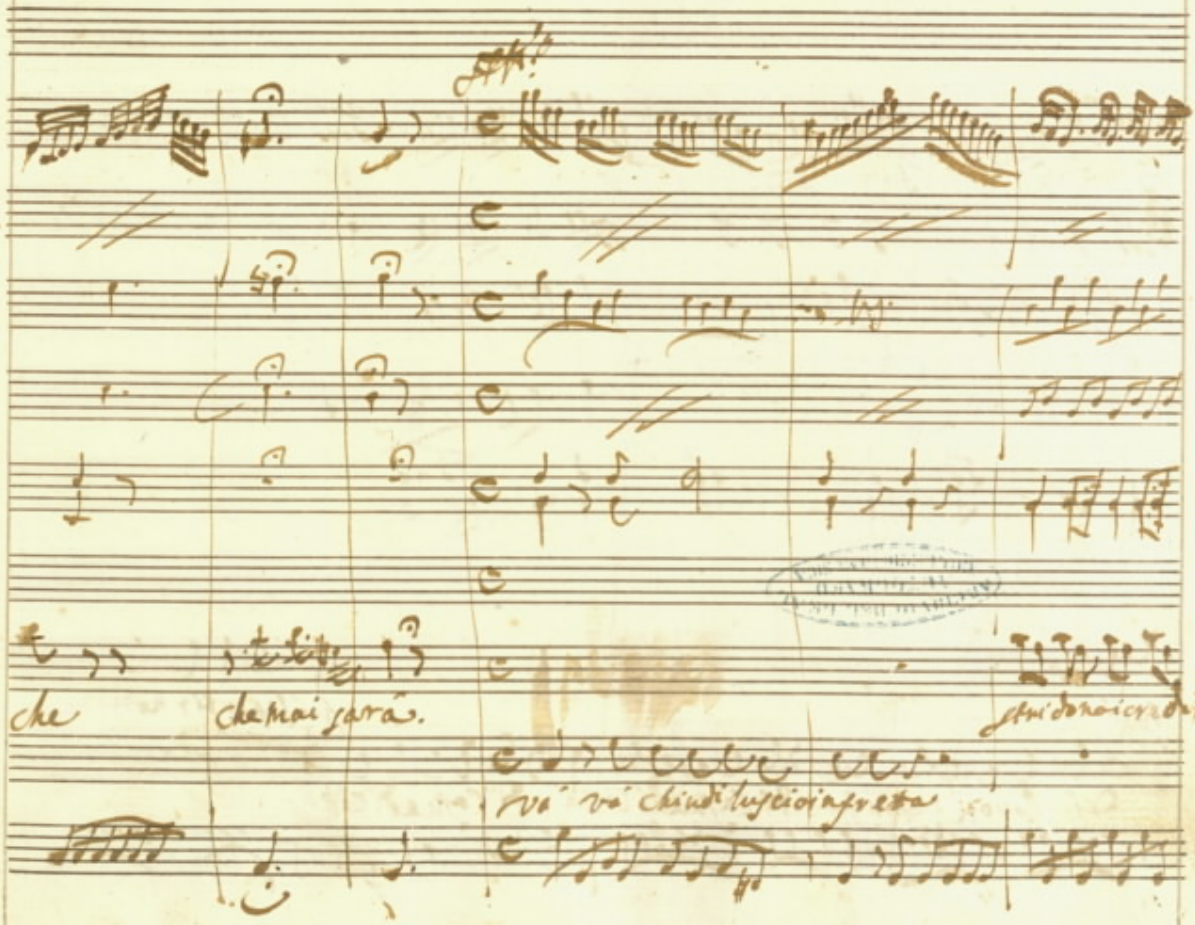
BIBLIOTECA

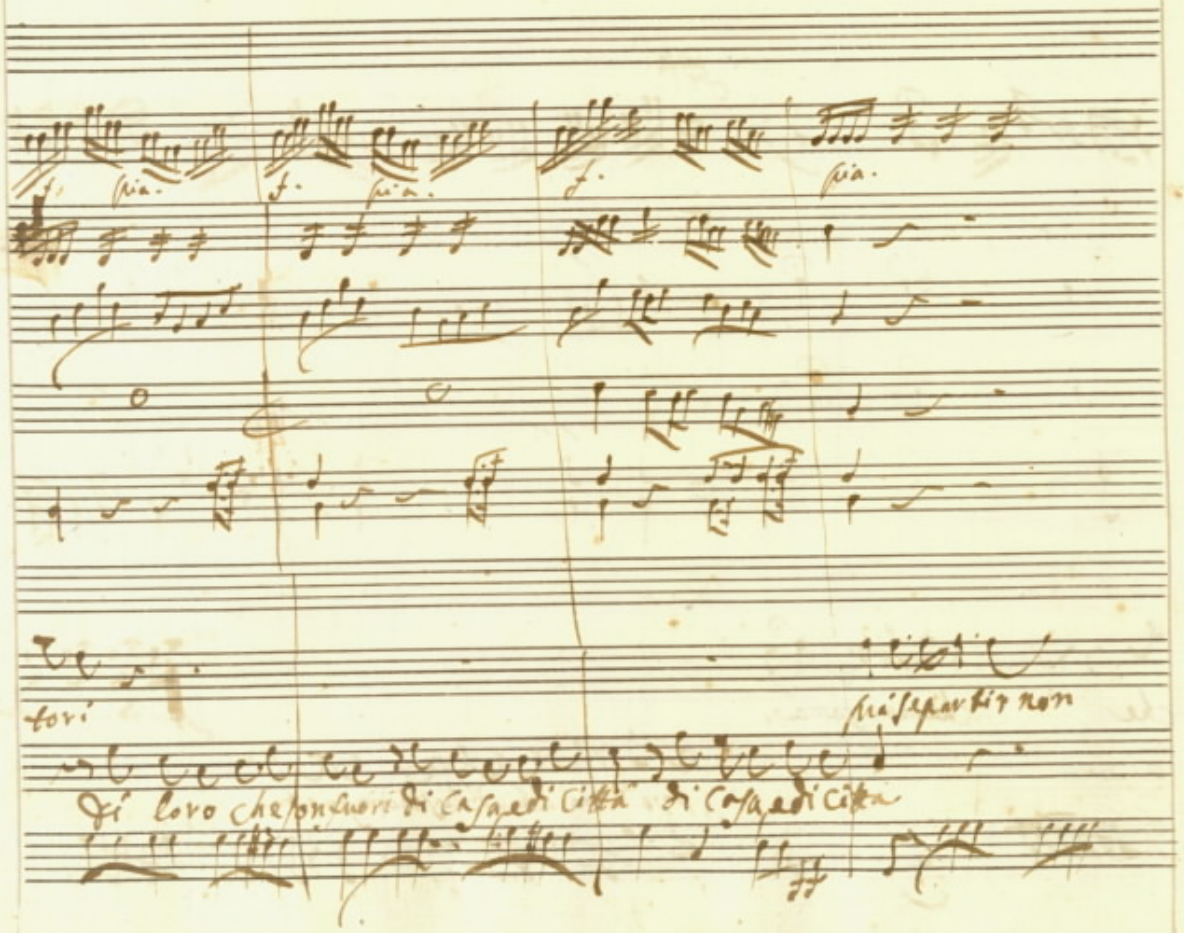

se sopra vengono
se sopra vengono
perche confonda
per

che

che mai sarà.

vá vá chiudi lusciò in fretta





f. pia. f. pia. f. pia.

tori

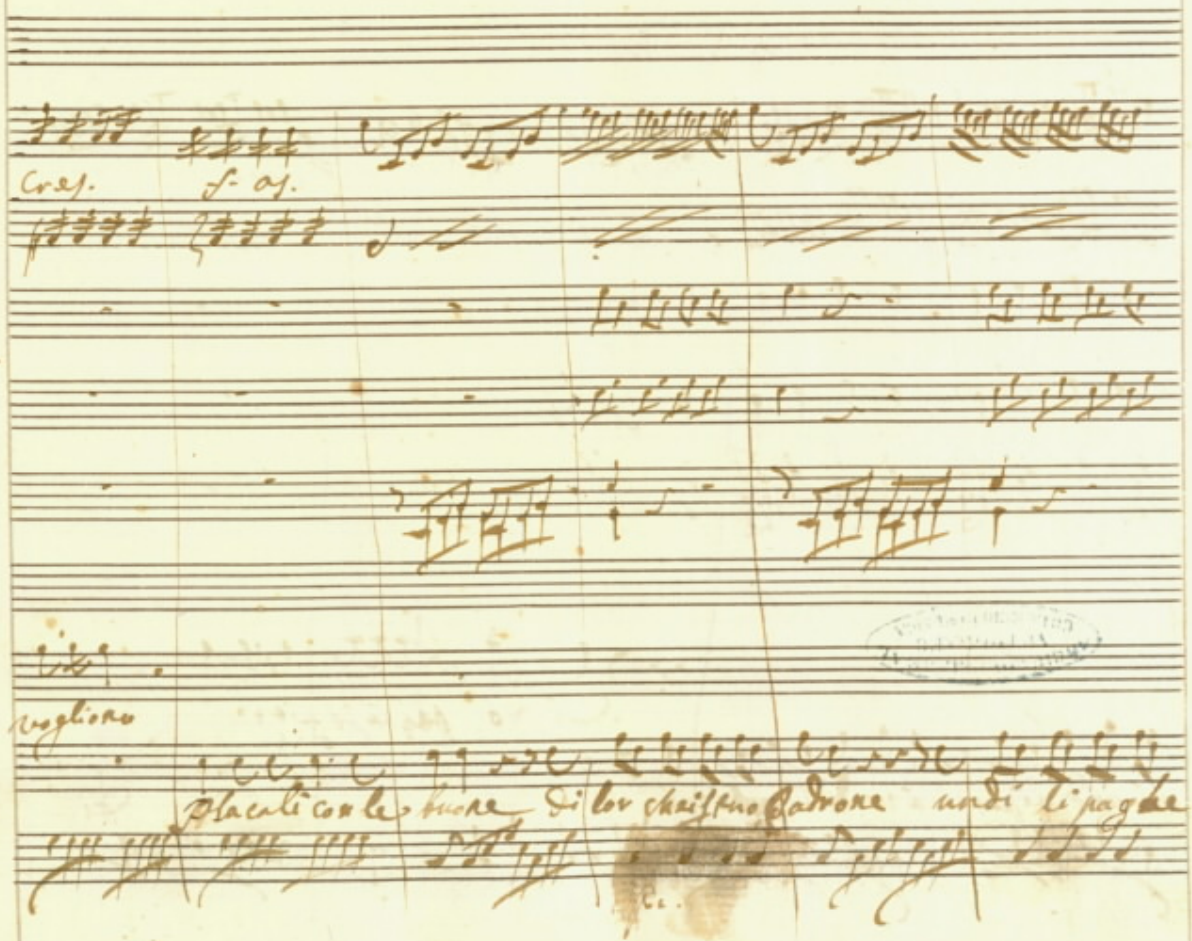
più separtir non

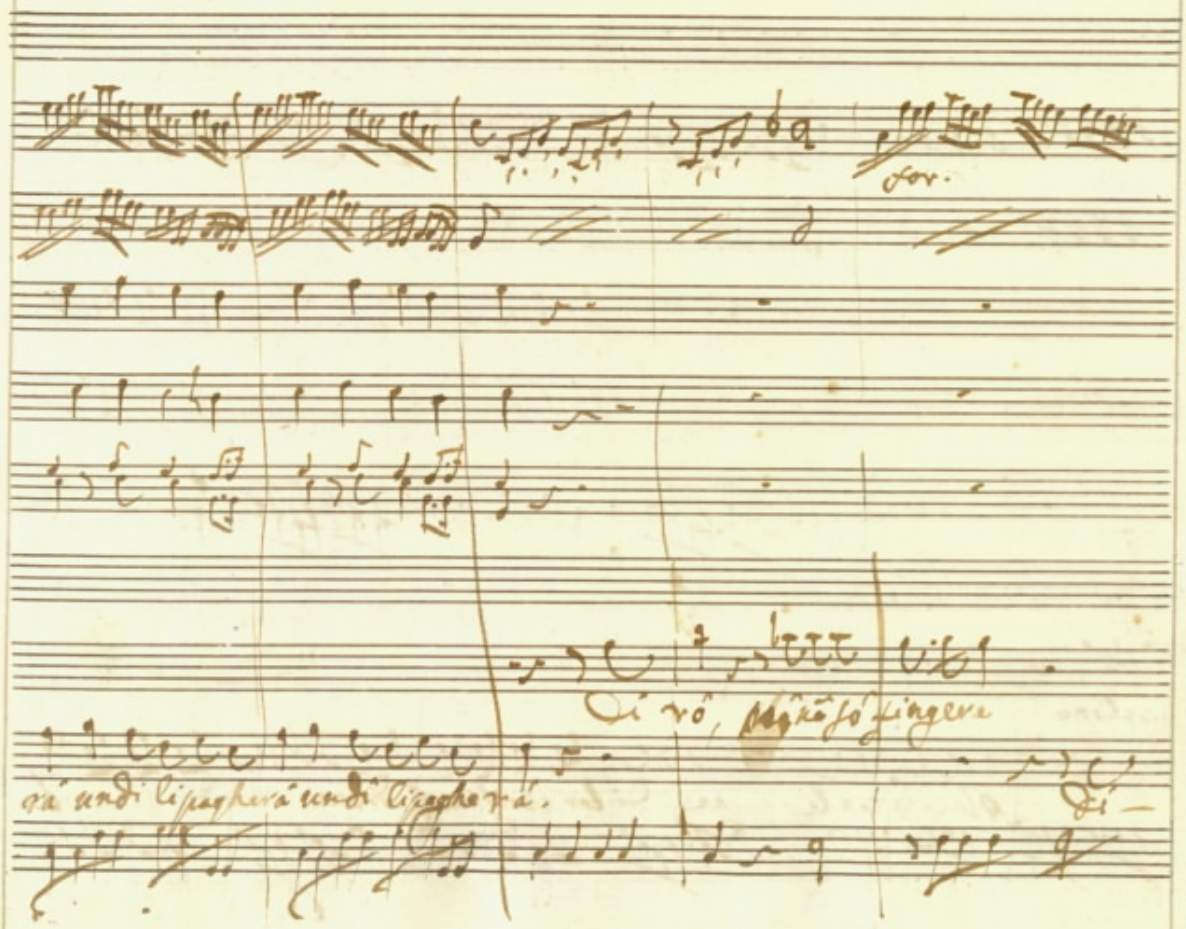
Di loro che son fuori di casa e di città di casa e di città

Cres. f. as.

vogliono

placali con le buone di lor chaistuo Padrone undi li paghe =



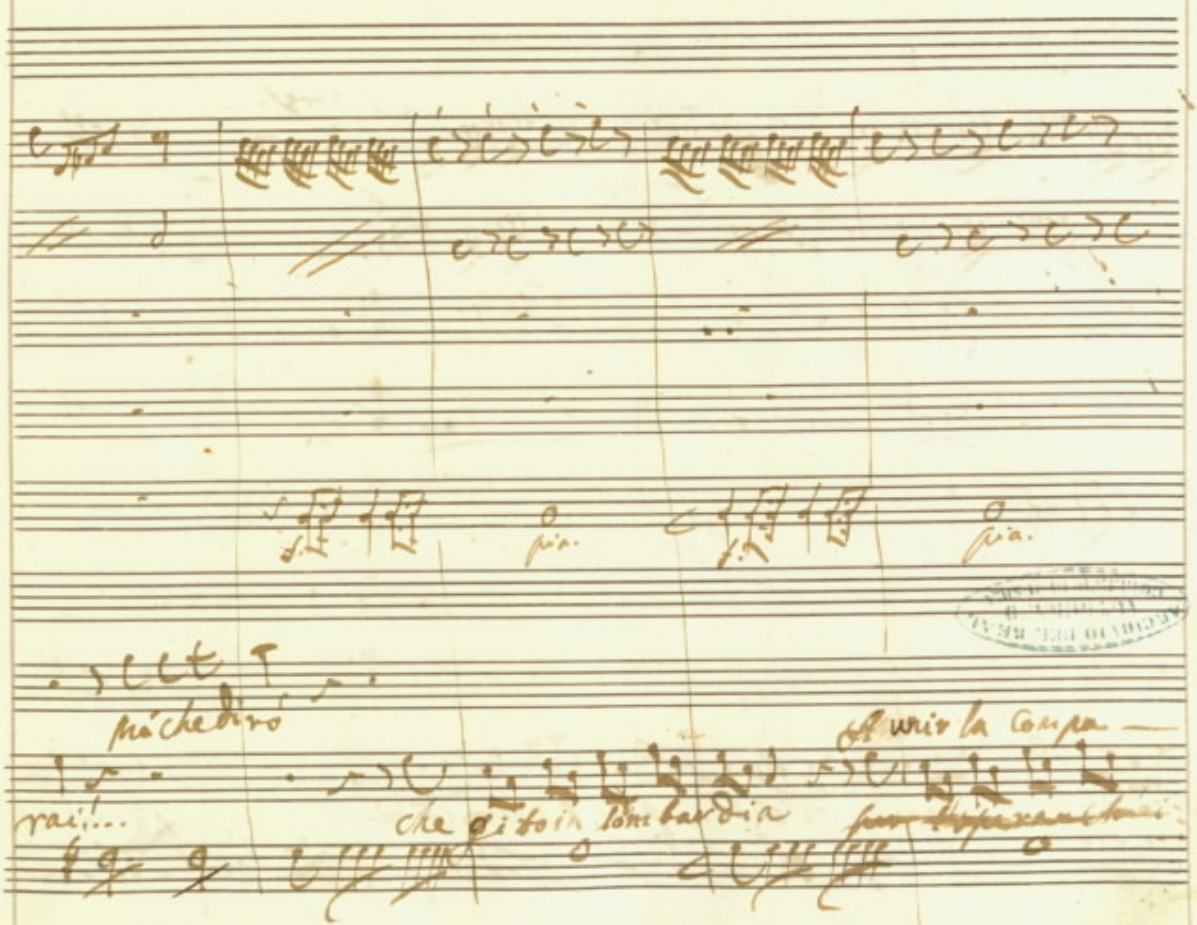


for.

Di rô, [illegible] fingere

rà undi lipagherà undi lipagherà.

Di —



pia.

pia.

ARCHIVIO DEL REAL

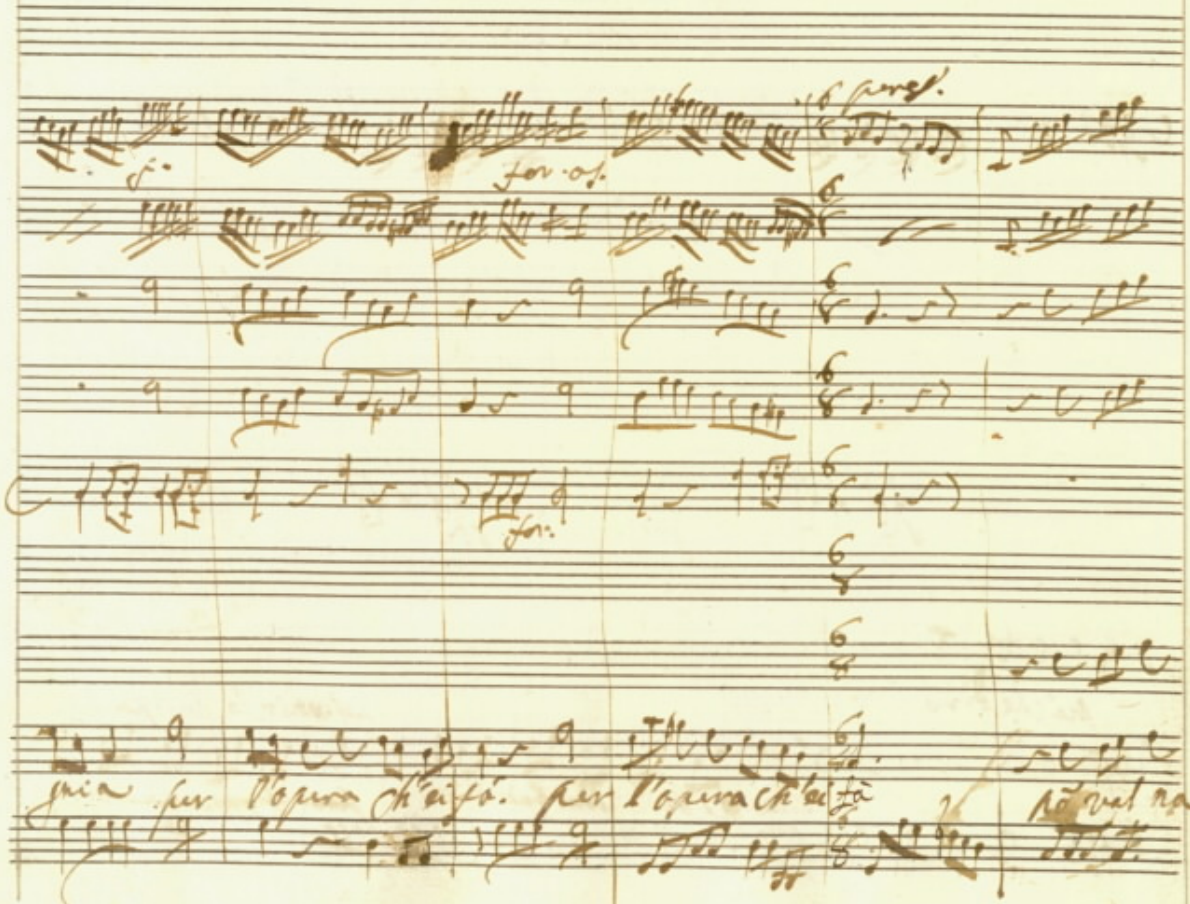
più che dirò

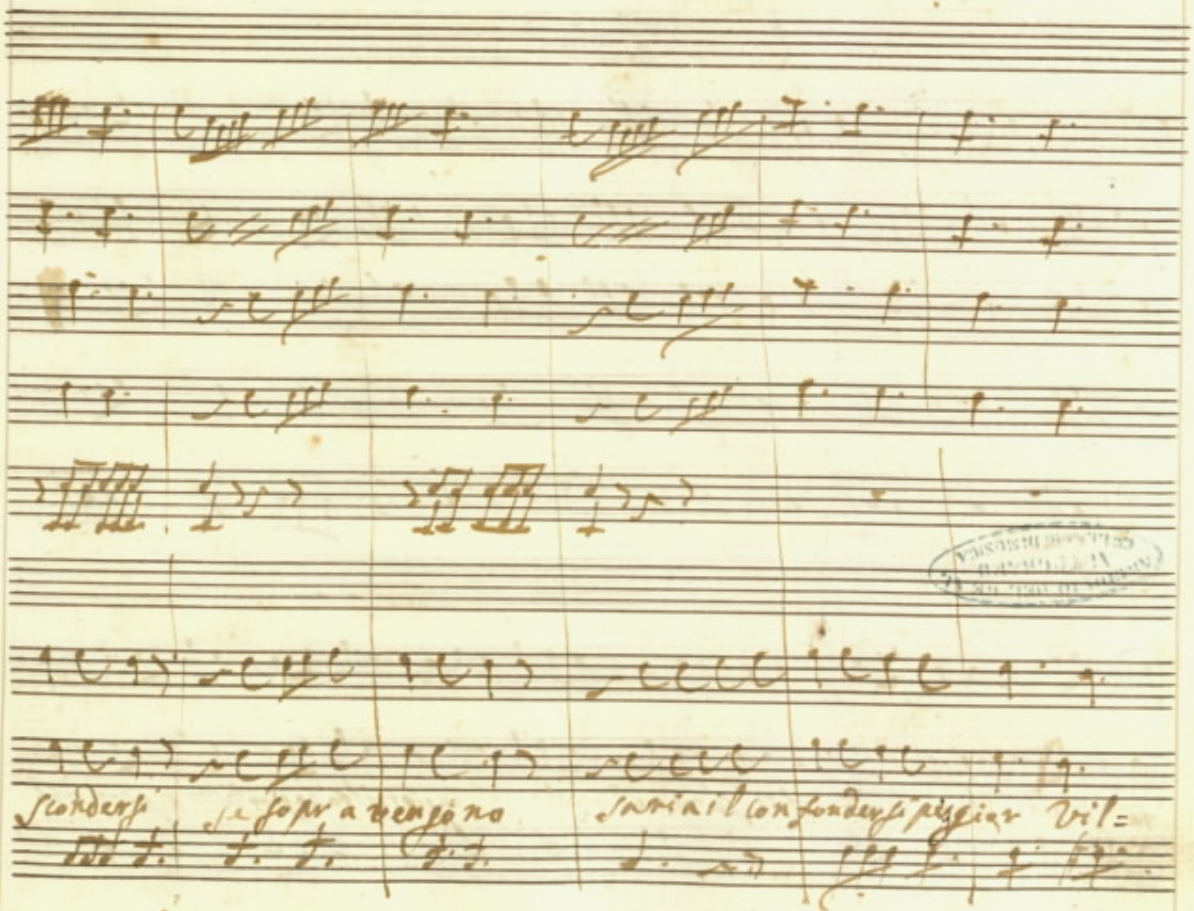
A unir la compa —

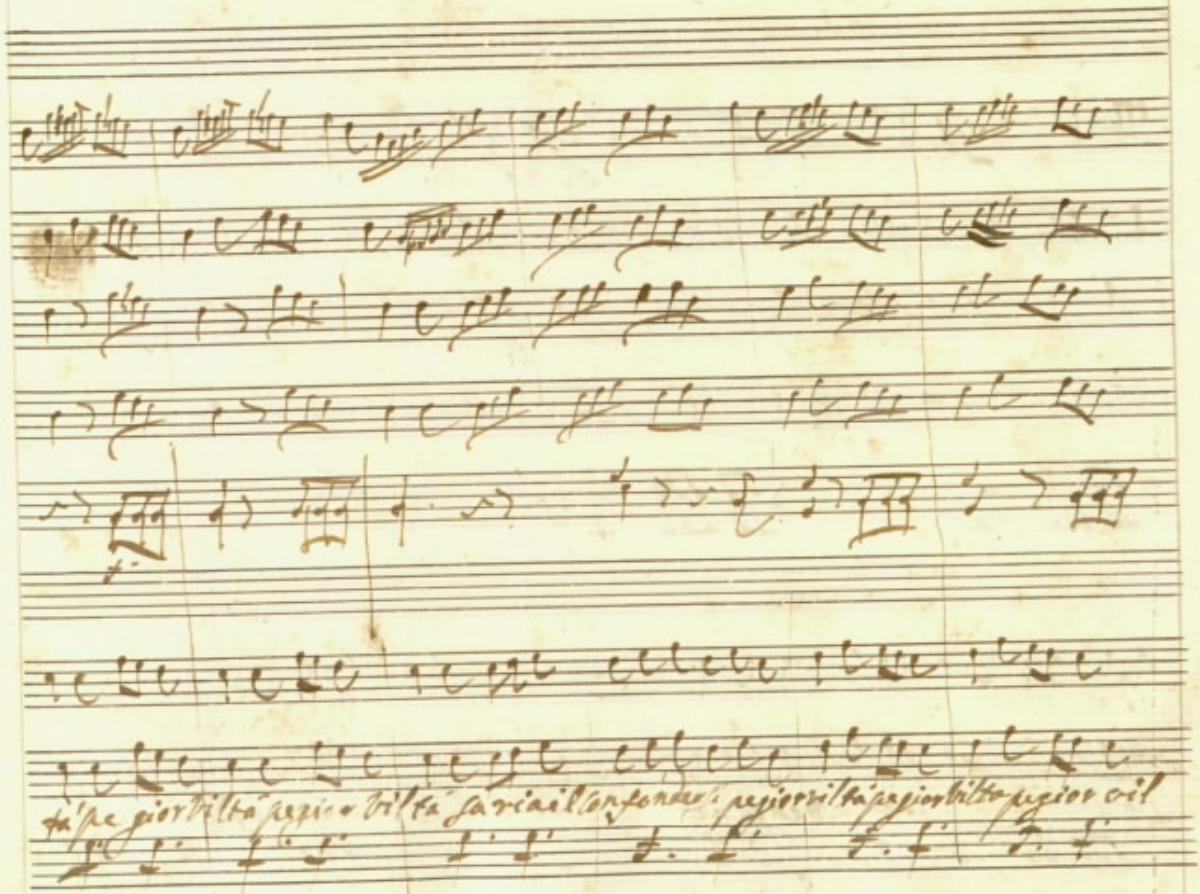
rai!...

che gito in lombardia

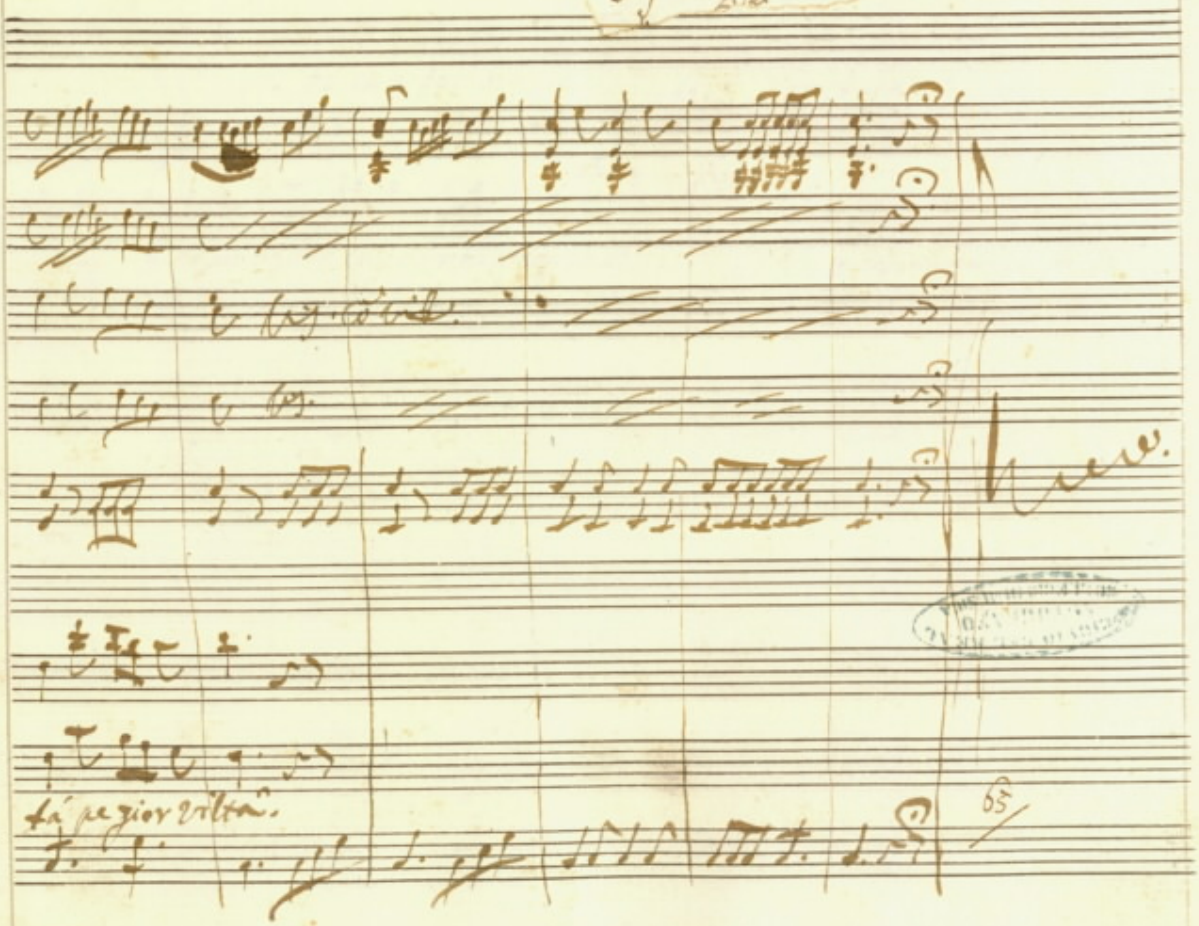
~~per l'operazione~~

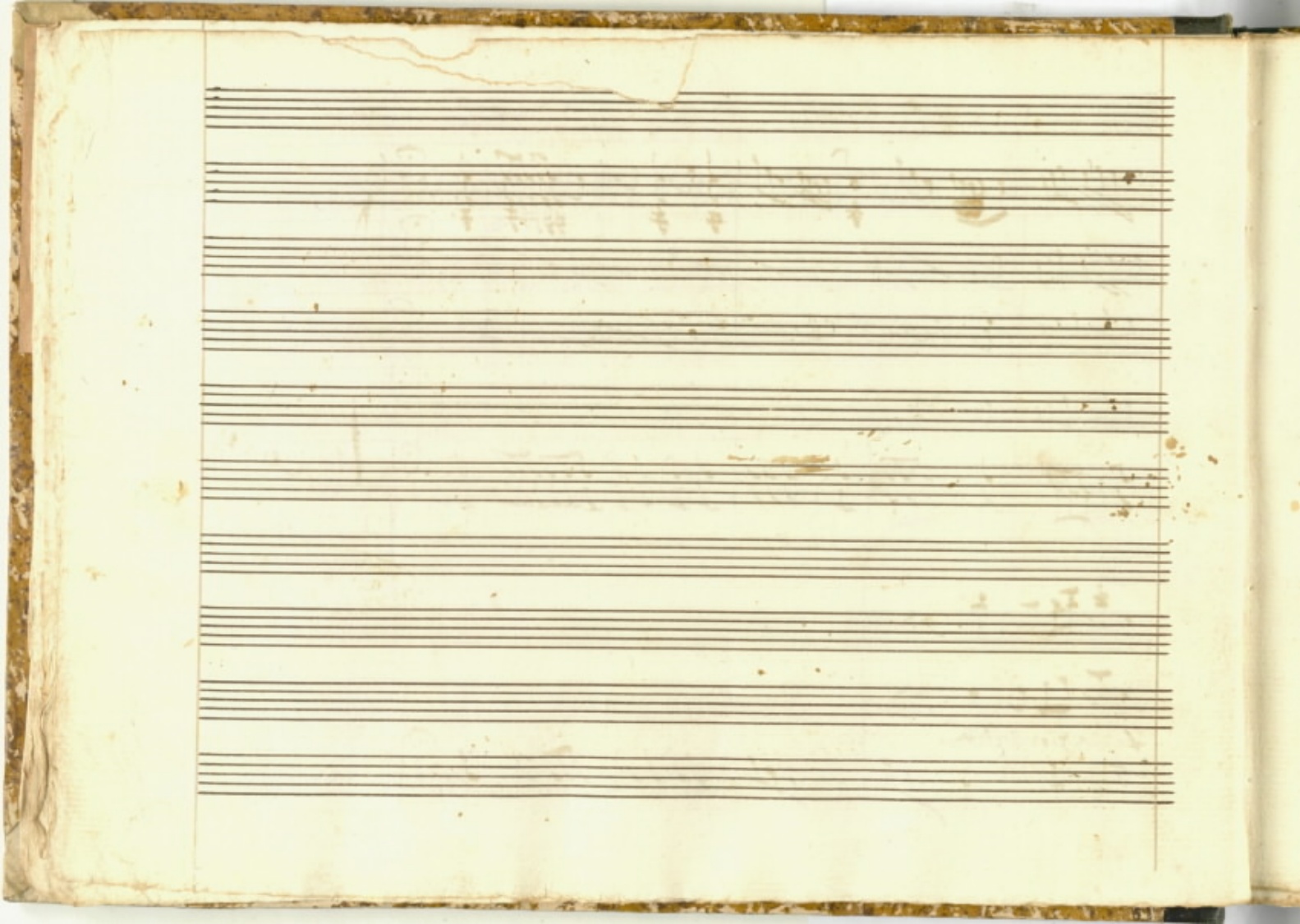

for. os.
for.
gnia per l'opera ch'ei fà. per l'opera ch'ei fà
nõ val na=


scondersi se sopravengono saria il confondersi peggior Vil=


tà pe gior viltà pegior viltà saria il confonder si pegior viltà pegior viltà pegior vil

Reg. Liszt.





Liset. Reg. Liset.

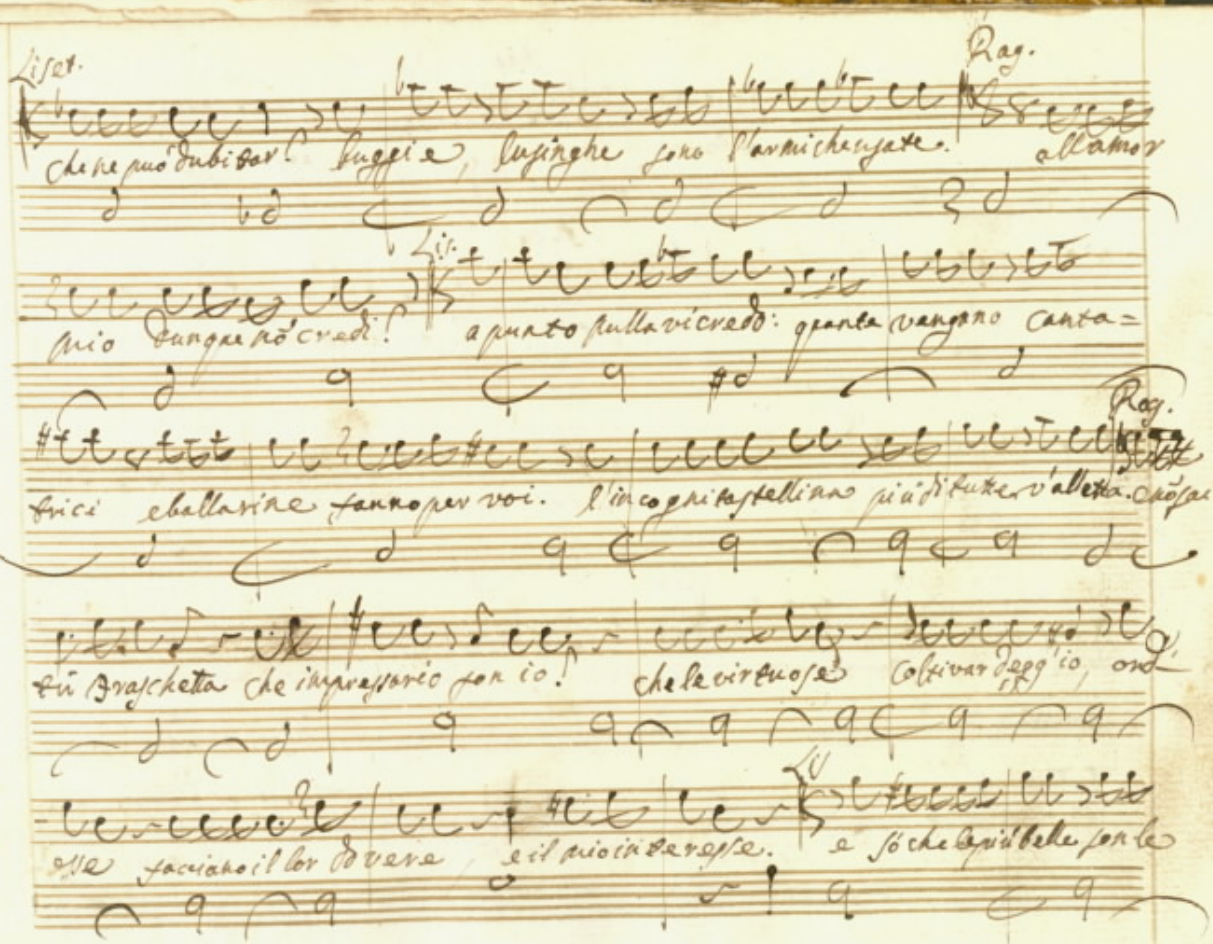
Nò capito; ma io che! si vergogna questa bocca sin=

cera a dir per vostra colpa una mensogna. Parte Reg. ma le detta fortuna anche la

donna cangia per me fortuna, e appar verace quando la bramo a mio favor men-

dace. Liset. Partirono Reg. Respiro Liset. io per voi dissi una buggia con mio ros-

sore. Reg. ed io che poi nō vanto un feminile ingegno cento dirne m'impegno.



Liset. Rag.

che ne può dubitar! Luggie, lusinghe sono l'armi che usate. all'amor

Lis.

mio dunque nō credi! a punto nulla vi credo: quante vengono canta=

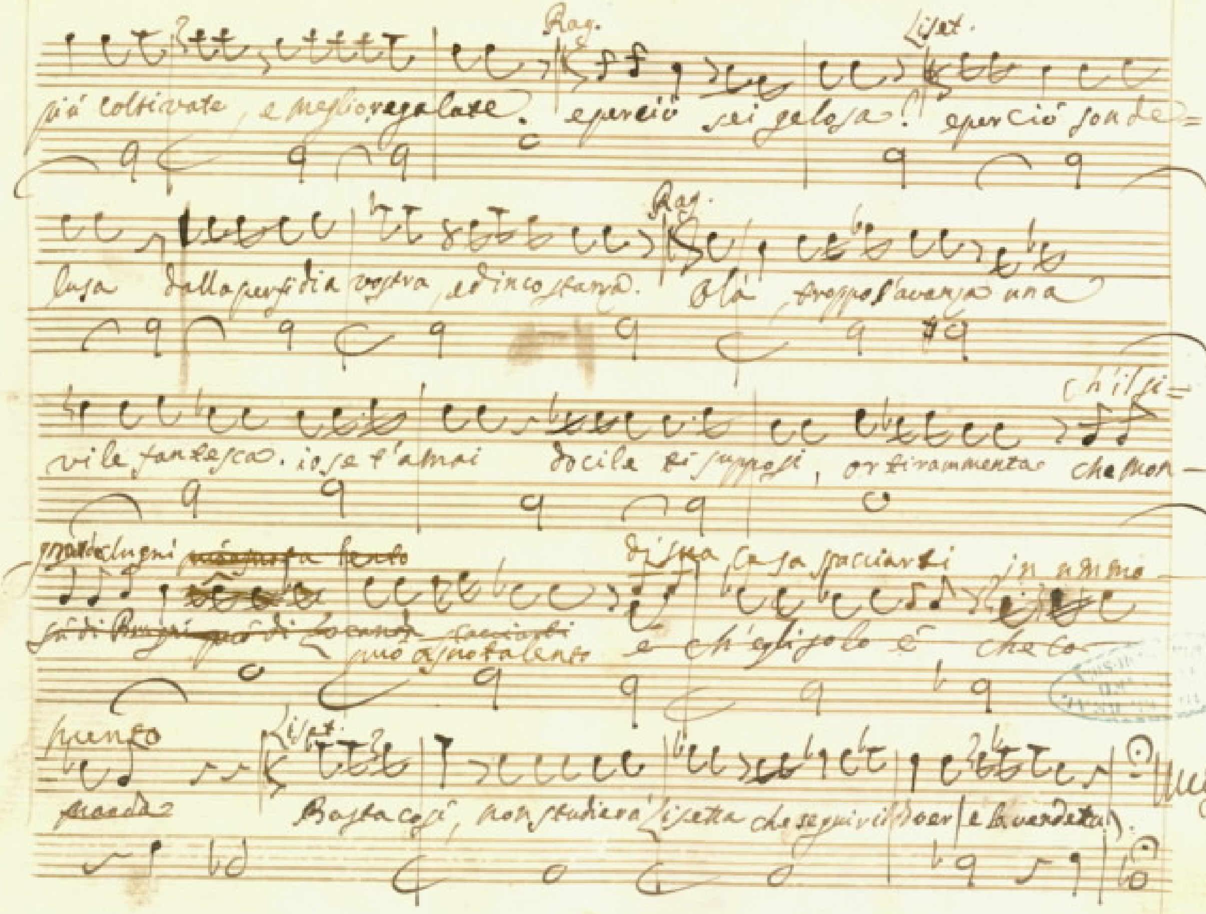
Rag.

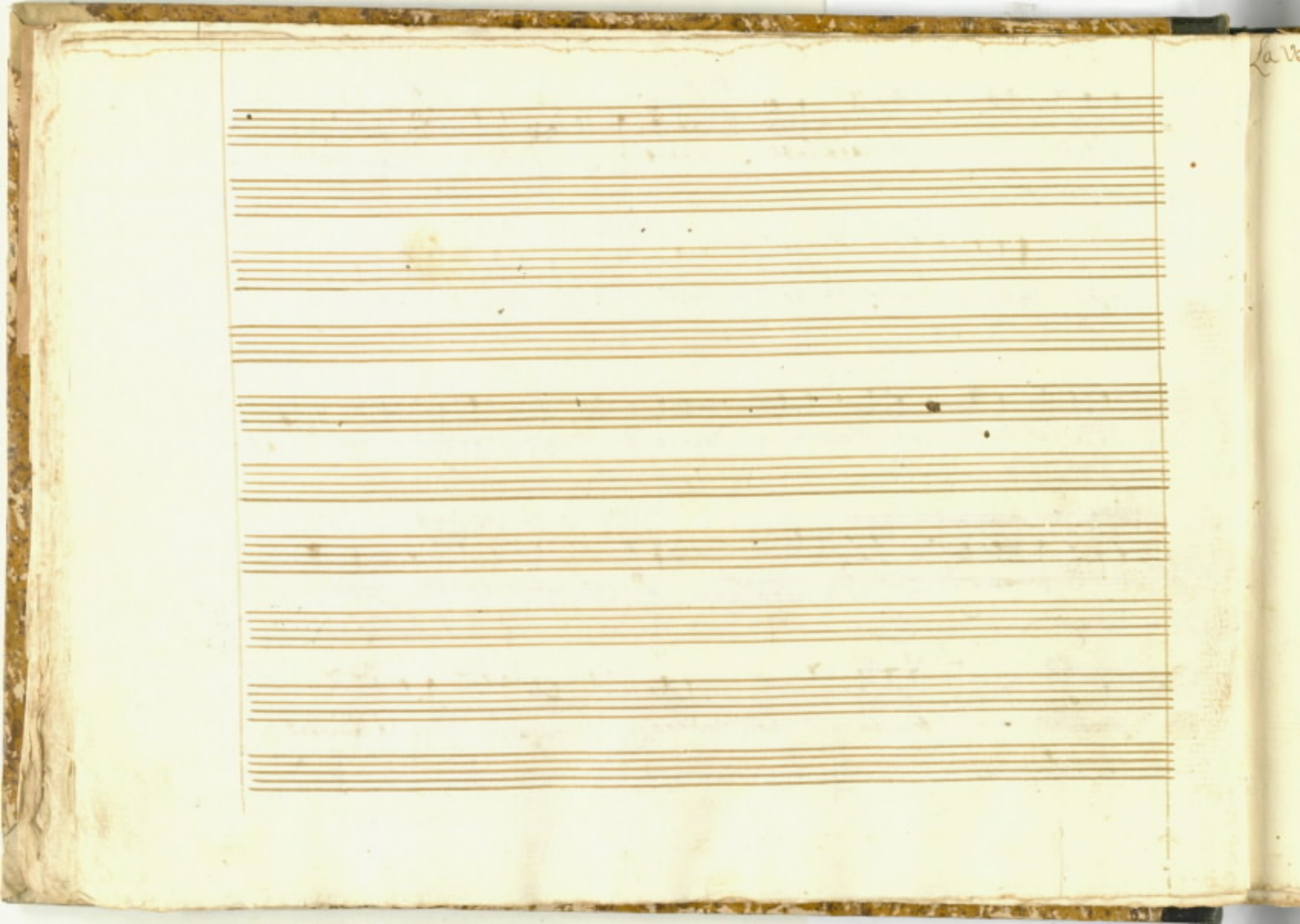
trici e ballarine fanno per voi. l'incognita stellina più di tutte v'alletta. e nō sai

tu Braschetta che impressario son io! che le virtuose coltivar degg'io, ond'

Lis.

esse facciano il lor dovere e il mio interesse. e sò che le più belle son le


Rag.
Liset.
più coltivate, e meglio regalate. e perciò sei gelosa!! e perciò son de=
Rag.
lusa dalla perfidia vostra ed incostanza. Olà troppo s'avanza una
vile fantesca. io se t'amai docile ti supposi, or tiramnenta che non-
di sua casa scacciarti in ammo-
suo asino talento e ch'egli solo è che lo
Liset.
Basta così, non studiar Lisetta che seguirvi voi e la vendetta.



La Vendetta p.mo

Andante

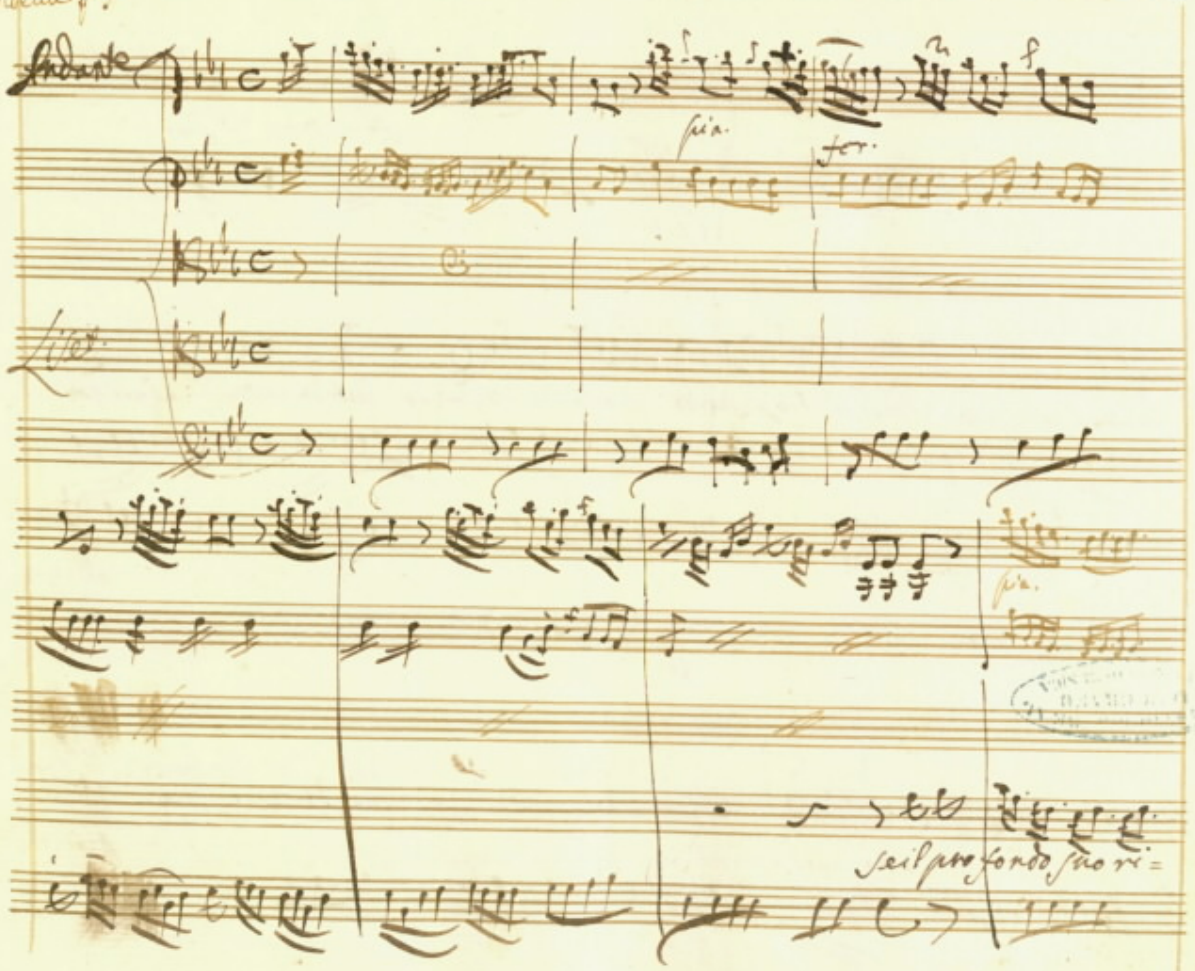
pia.

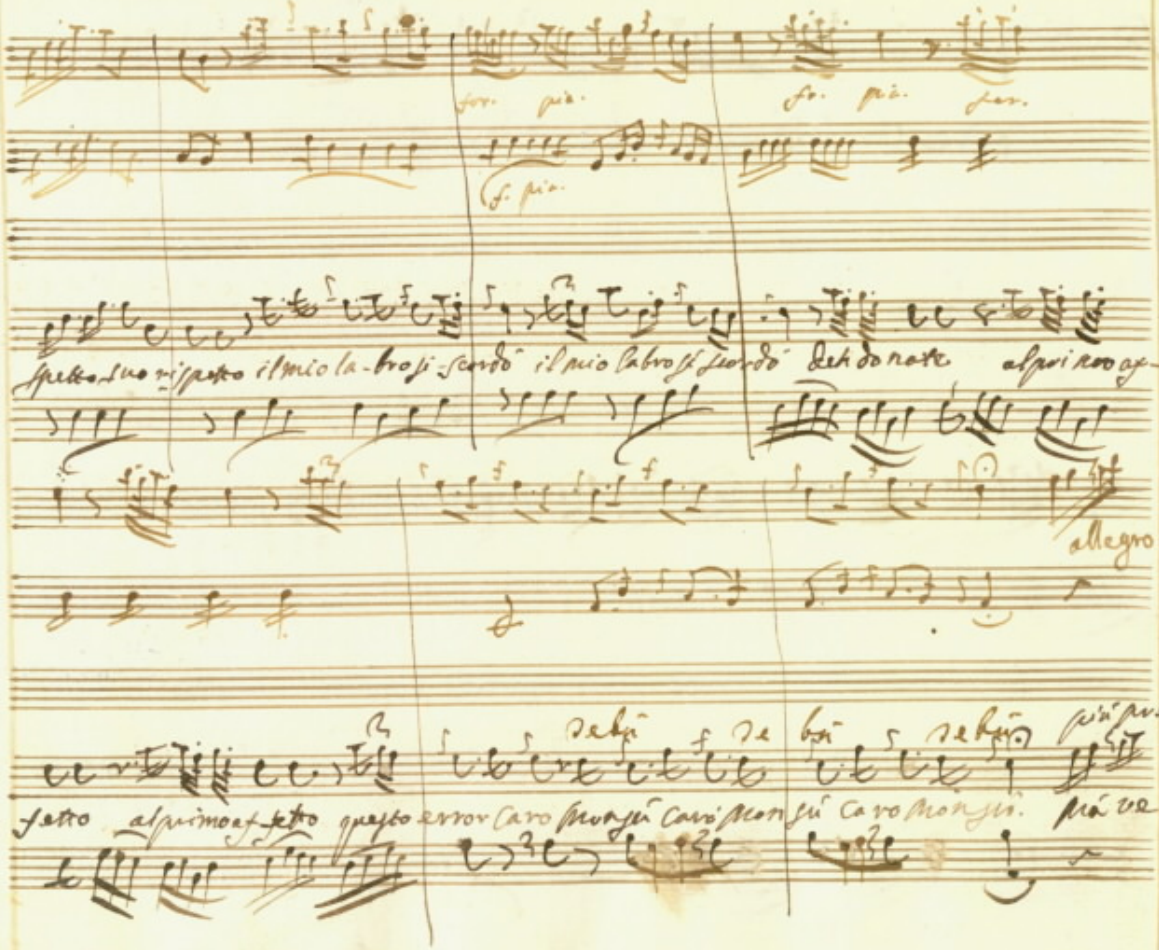
for.

Liset.

pia.

se il profondo suo ri=





for. pia. fo. pia. for.

f. pia.

spetto suo rispetto il mio la-bro si scordò il mio labro si scordò deh donate al primo af-

allegro

fetto al primo affetto questo error caro monsù caro monsù caro monsù. più presto.

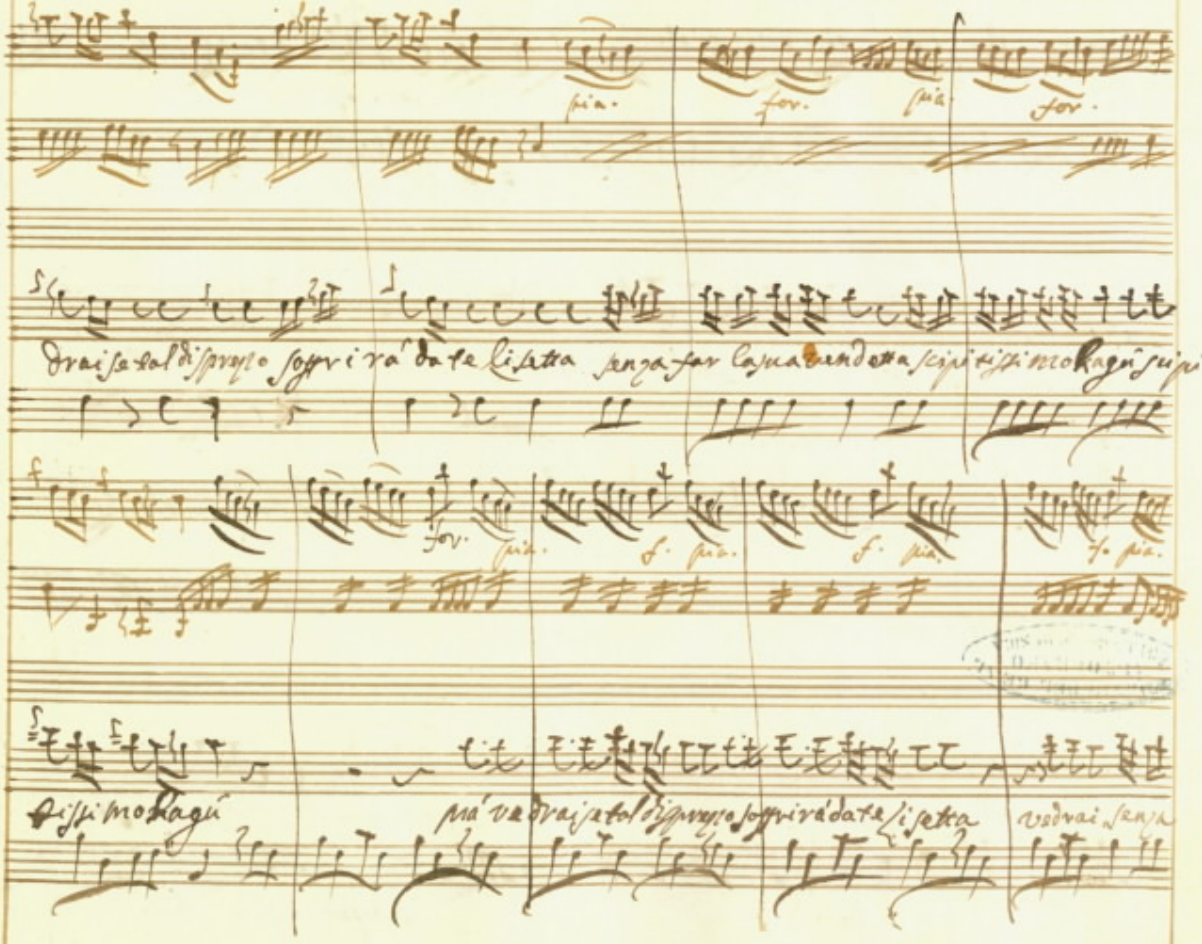
mà ve-

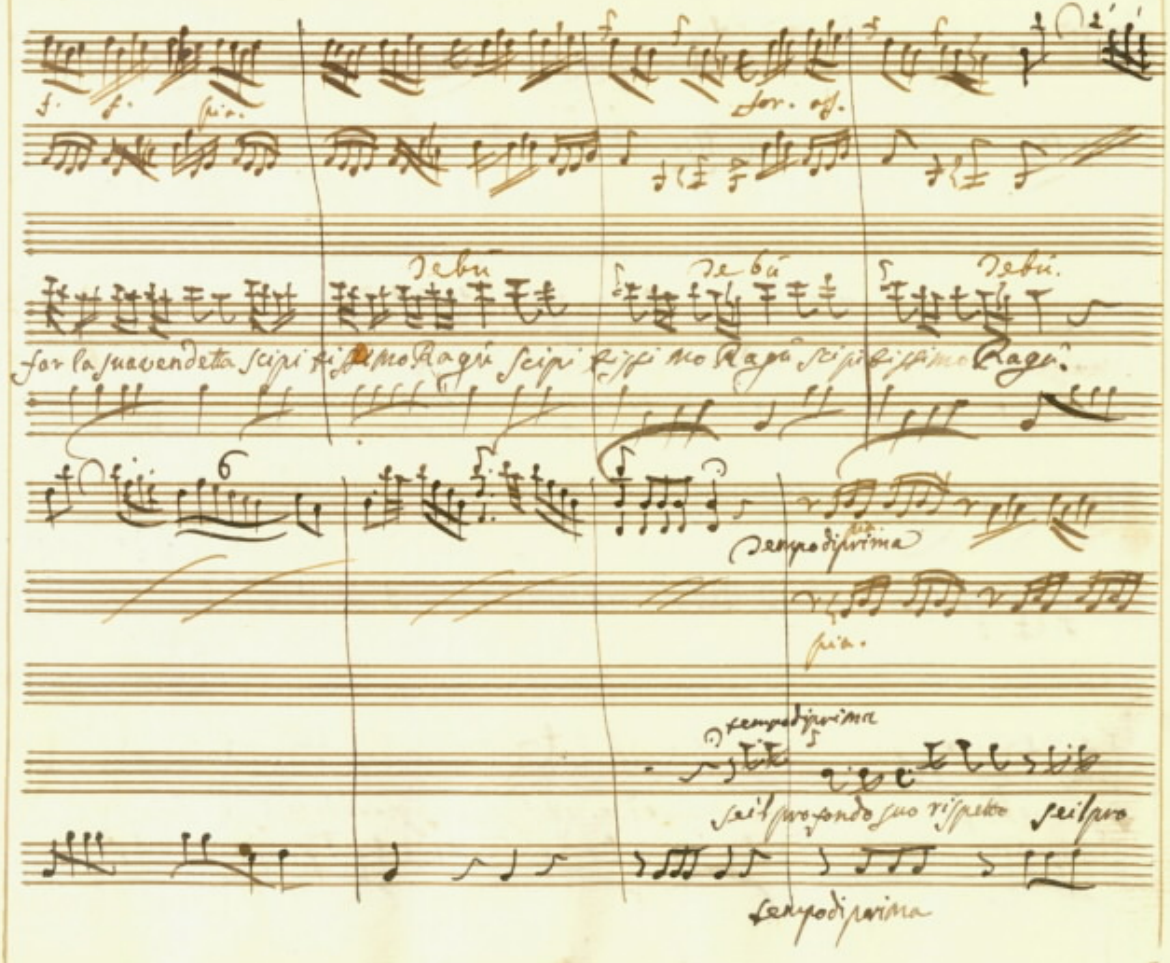
pia. for. pia. for.

drai se tal dispresso soffrirà da te li setta senza far la sua vendetta scipitissimo Ragù scipi-

for. pia. f. pia. f. pia. f. pia.

tissimo Ragù mà vedrai se tal dispresso soffrirà da te li setta vedrai senza





f. f. pia. for. ass.

Tebu Tebu Tebu.

for la sua vendetta scipi tissimo Ragu scipi tissimo Ragu scipi tissimo Ragu.

tempo di prima

pia.

tempo di prima

se il profondo suo rispetto se il pro

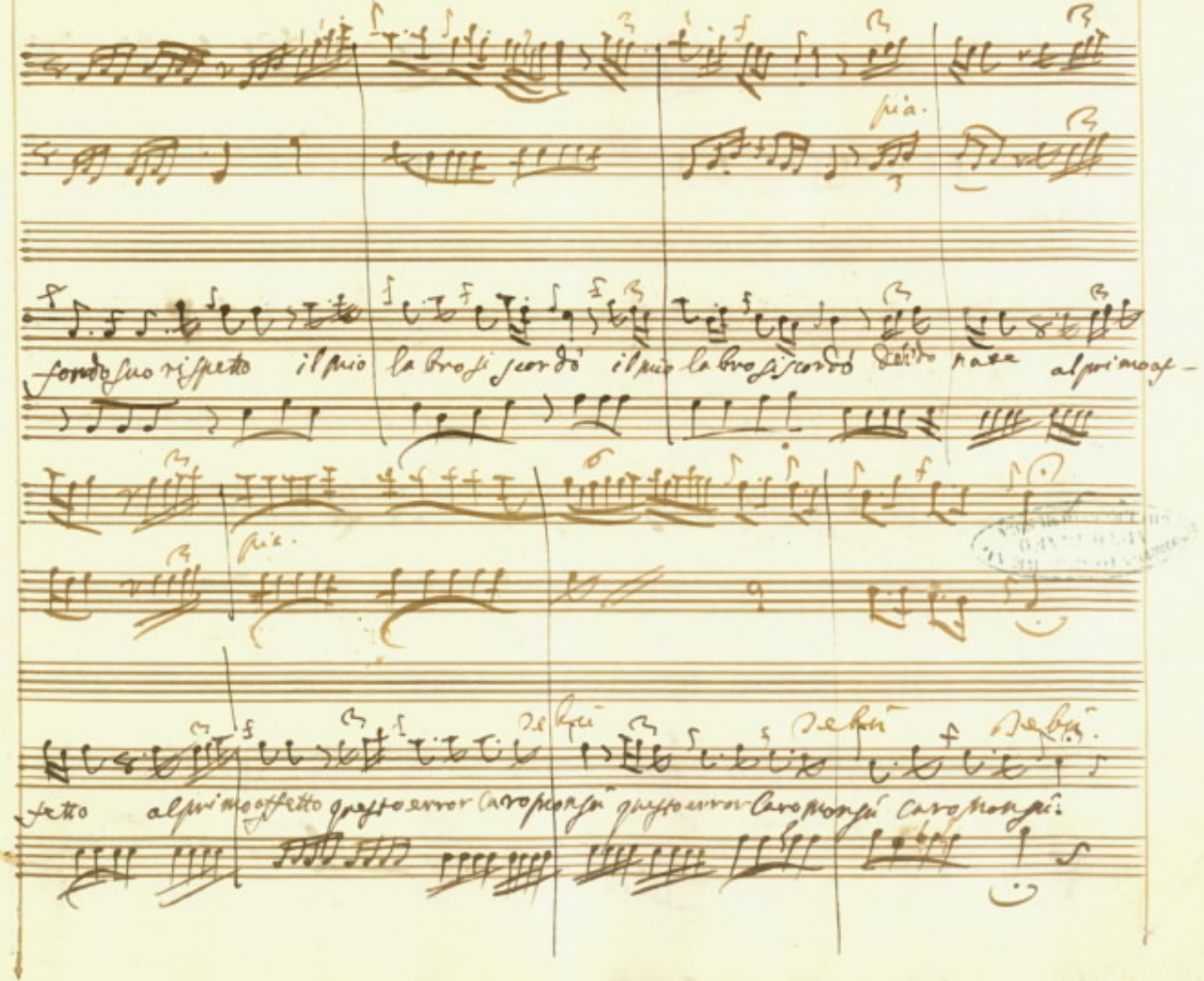
tempo di prima

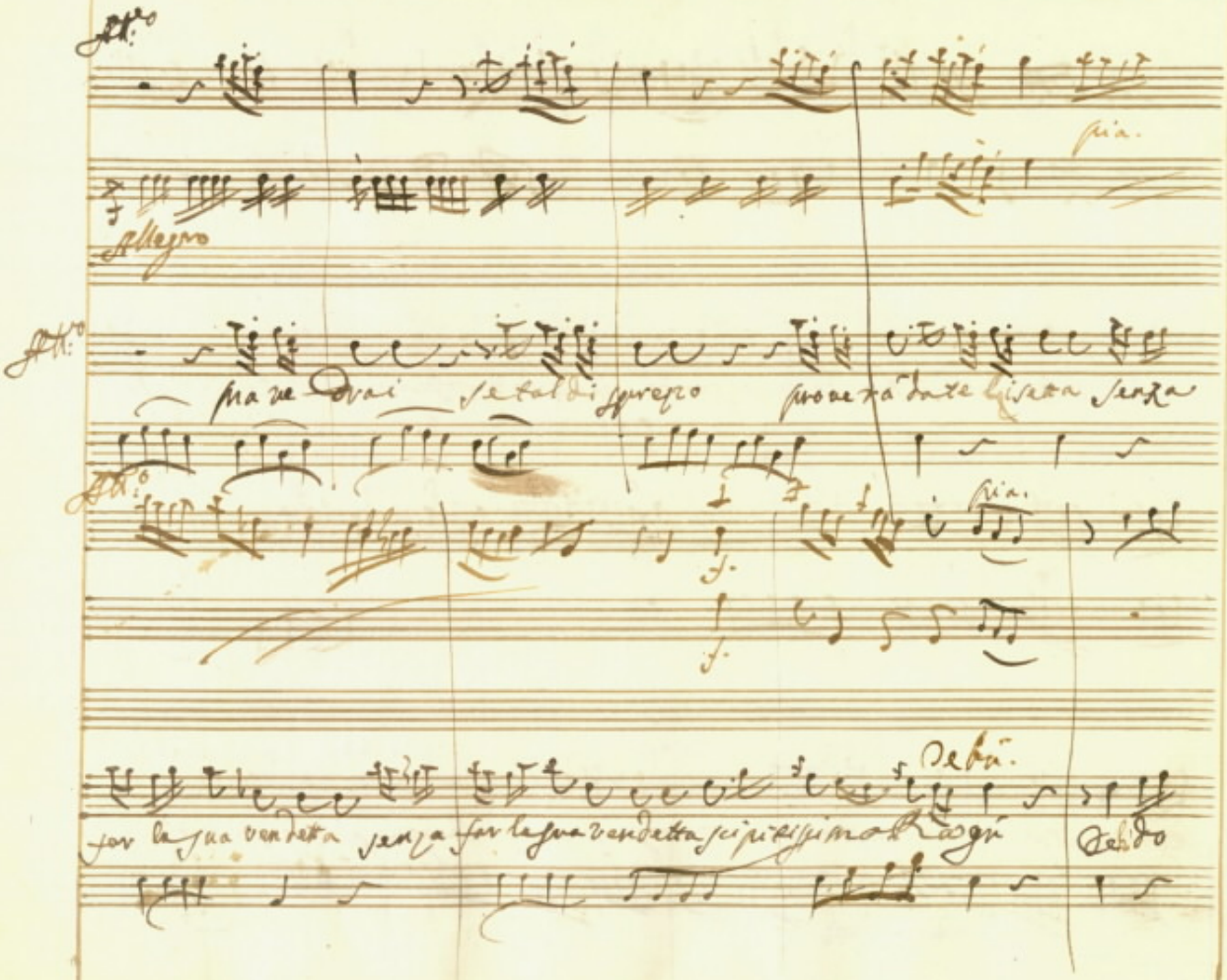
pia.

fondo suo rispetto il mio labro si scordò il mio labro si scordò Dehdo nate al primo af-

pia.

fetto al primo affetto questo error caro mon sù questo error caro mon sù caro mon sù.





Att.o

pia.

Allegro

Att.o

ma ve drai se tal di sprezzo proverà da te la setta senza

Att.o

pia.

f.

f.

Debu.

far la sua vendetta senza far la sua vendetta scipitissimo Ragu

Debdo

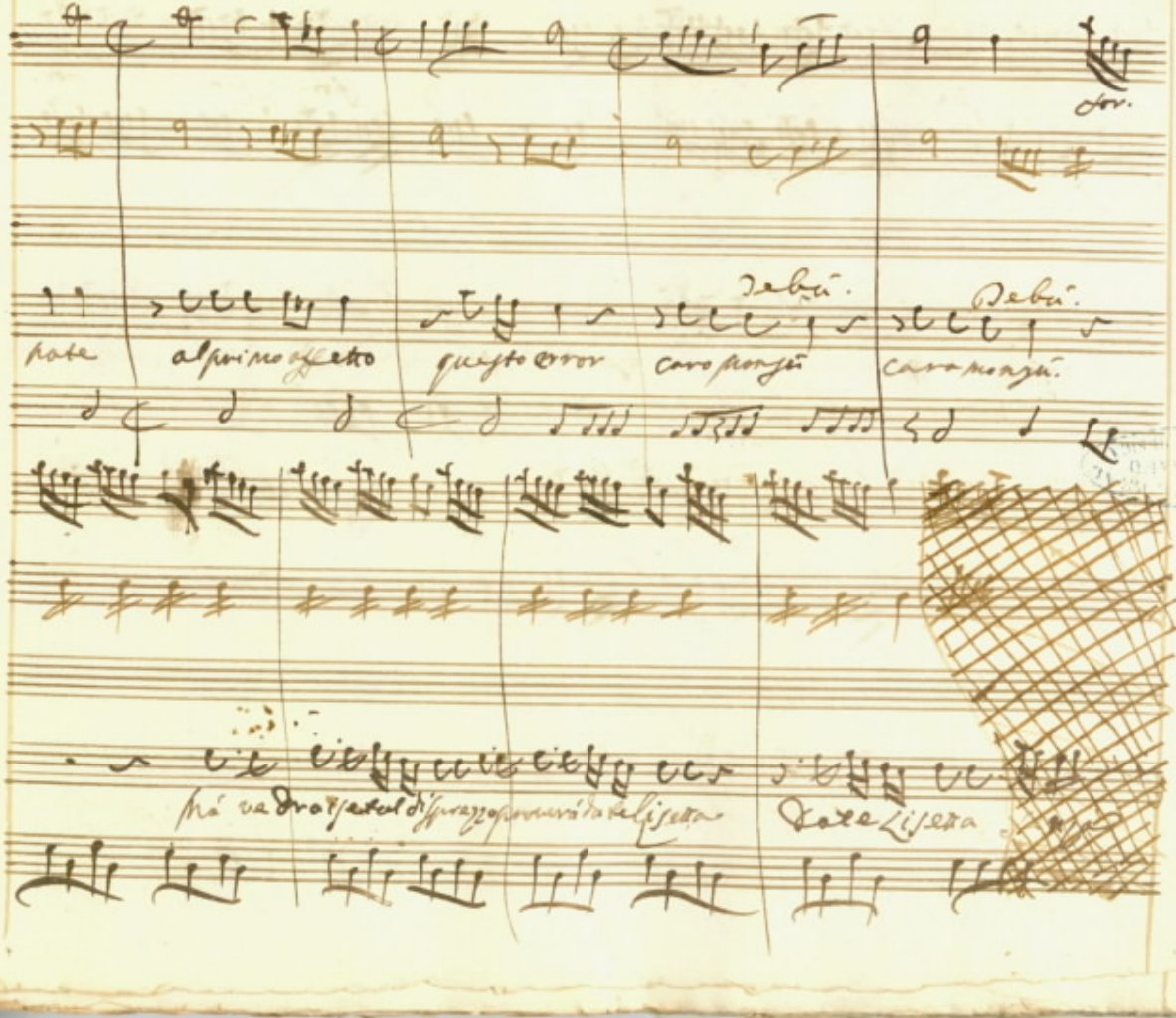
for.

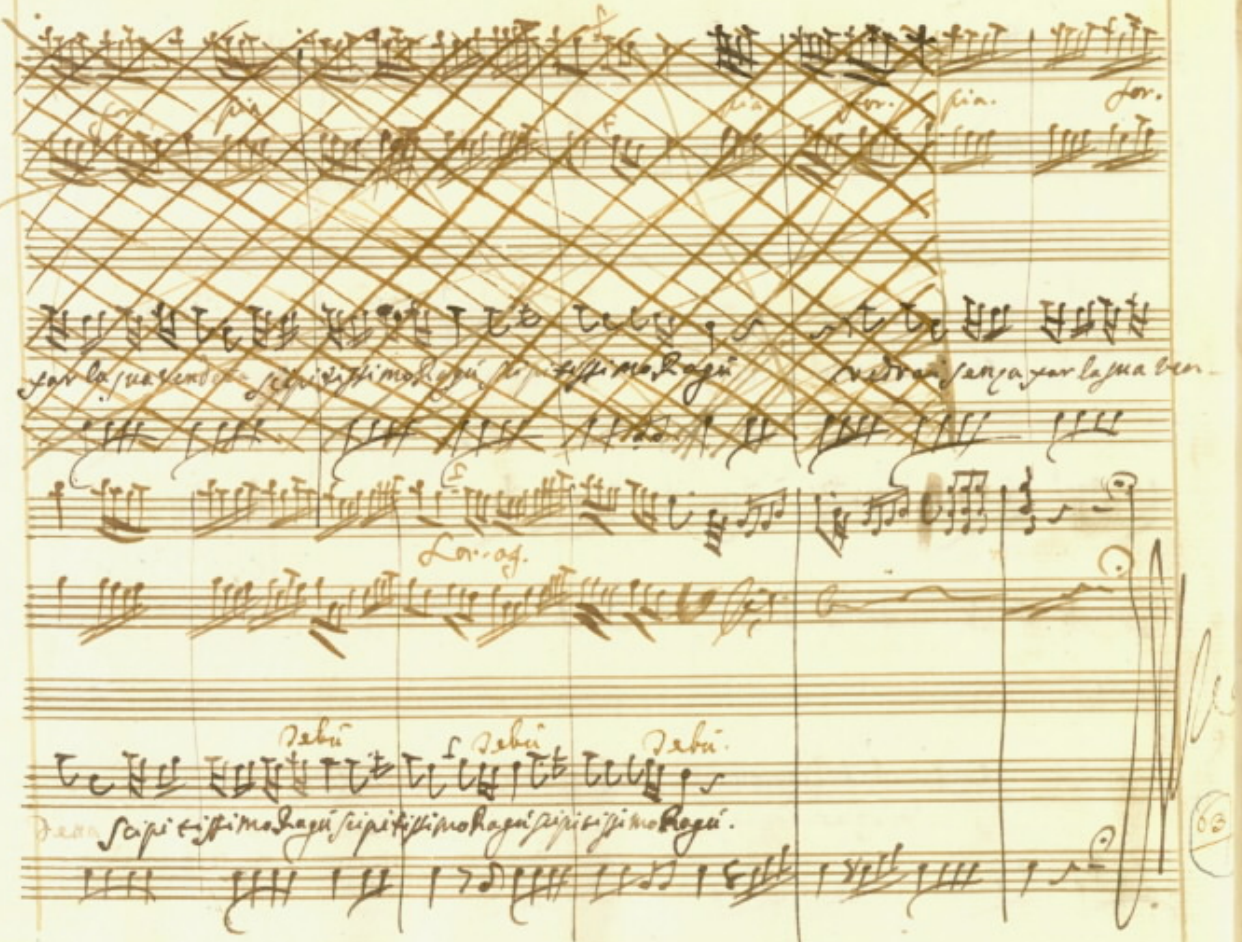
Debù.

Debù.

pate al primo affetto questo error caro monsù caro monsù.

mà vedrai se tal disprezzo proverà da te Lisetta Da te Lisetta




for.
pia.
for.
pia.
for.
far la sua vendetta scipitissimo Ragu scipitissimo Ragu
vedrai senza far la sua ven-
for. ag.
Tebu
Tebu
Tebu
scipitissimo Ragu scipitissimo Ragu scipitissimo Ragu.

Scena II Monsieur Ragú poi Sgranerino.

Rag.

È stolta se pretende che amar la della o-

gn'ora quell'austera fanciulla che i suoi natali ignora quella stellina il cui genio ritroso l'amor-

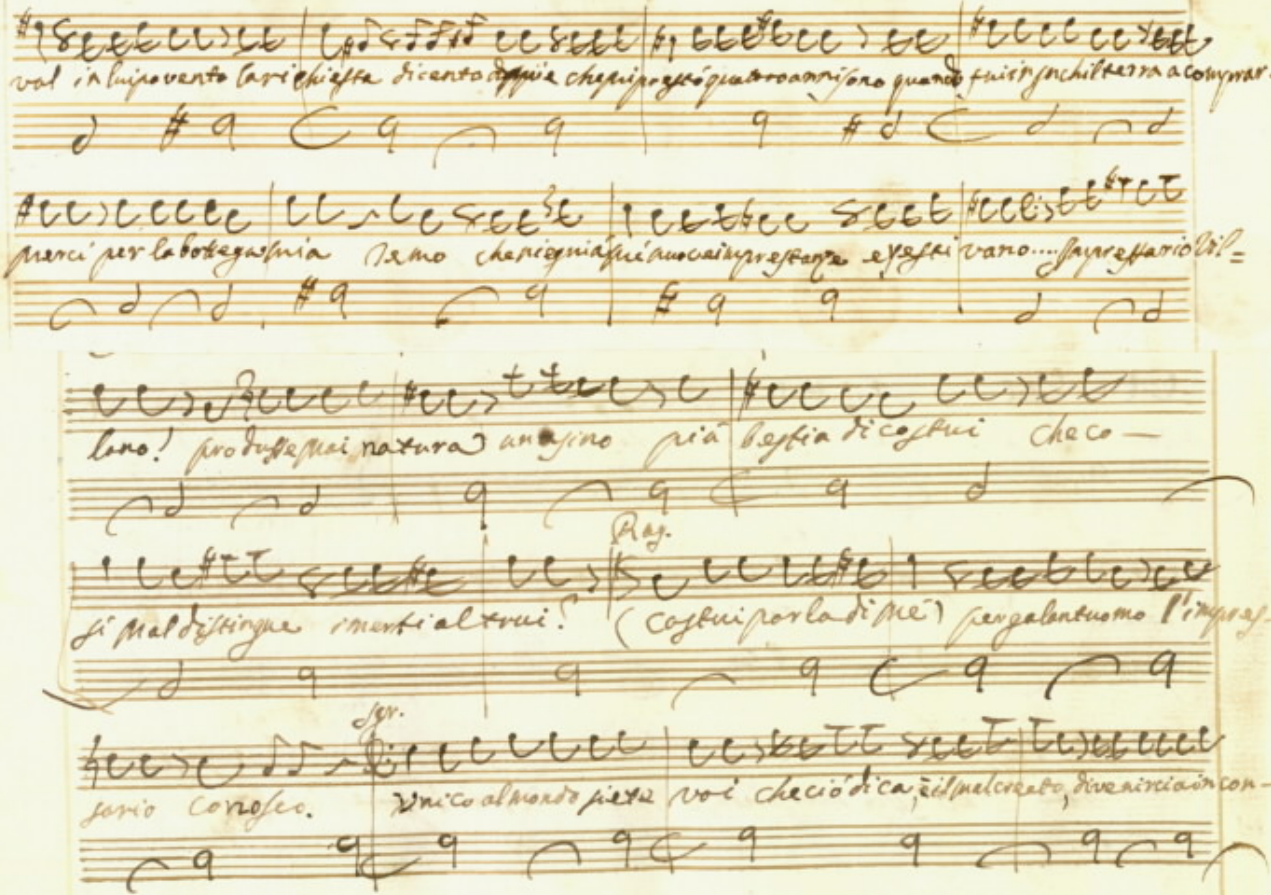
mio ricusa dell'incostanza mia faccia la scusa. Ben folle è il cõte Pulcro il

squajato.

Damerin ridicolo spiantato se mi crede impegnato a suo favore cõ la Bolle-

mai il signor Margante

rina, ella dev'esser mia preda ò rapina. ~~mai l'aspire~~ Olandese è un possente ri=



val in lui povento la richiesta di cento doppie che mi prestò quattro anni sono quando fui in Inchilterra a comprar-

merci per la bottega mia temo che ne ignia sue nuove imprestanze e vesti vano.... Impressario Vil=

lano! produsse mai natura un asino più bestia di costui che co-

si mal distingue i merti altrui? (costui parla di me) per galantuomo l'impres-

sario conosco. Unico al mondo siete voi che ciò dica, è il mal creato, dive nirci a in con-

Rag. Sgr. Rag.

trar nõ s'è degnato Oh cospetton di Bacco sa reste voi suo servo! nõ

servo, nõ son asino, son quello che a furor di contanti comando ai professor di

Sgr. vai il signor di Chugni Rag. Sgr. Rag.

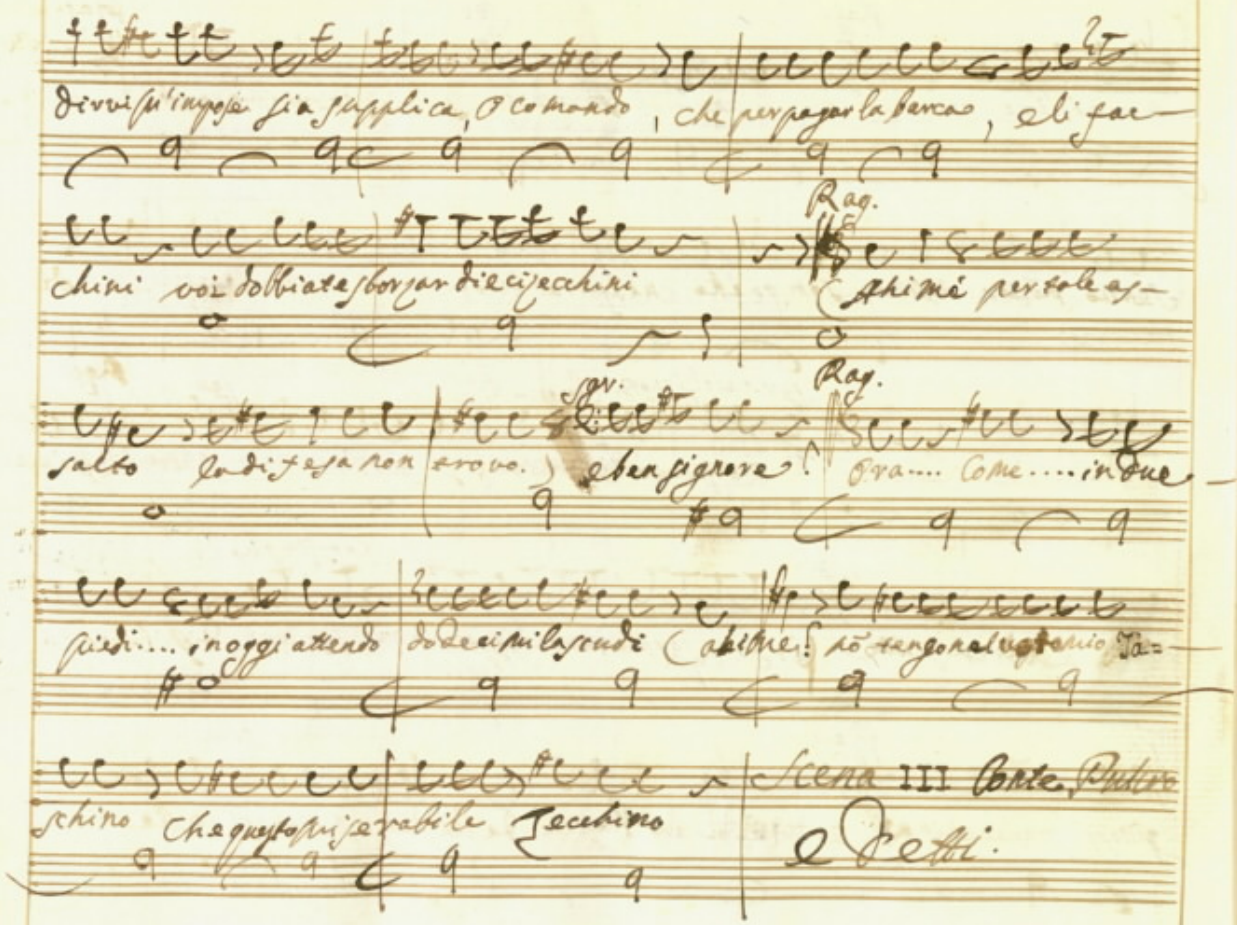
Balli e Canti. ~~Voi mongu di Braggi~~! si mio Padrone scherzai! già me ne av-

Sgr. compagno

vidi, e voi chi siete do sono sgranerino il figurante fratello di fi laura che già

Rag. Sgr.

giunse e v'inchina e dov' è la Regina delle danze moderne! ella



dirvi m'impose sia supplica, o comando, che per pagar la barca, e li fac-

chini voi dobbiate sborsar dieci zecchini

Rag.

Ahimè per tale as-

salto la difesa non trovo.

Sgr.

e ben signore!

Rag.

Ora.... Come.... in due

piedi.... in oggi attendo dodeci mila scudi (ahimè! nō tengo al vostro mio Ta-

schino che questo miserabile zecchino

Scena III Conte, Pulcro

e detti.

Con. signor de bù Rag. Con.

schiavo monsù Ragù. m'umilio a lei signor conte illustrissimo. Stel-

lina favella stesso mè! sappe costei che un cavalier son io, che sto bilnacqui, che

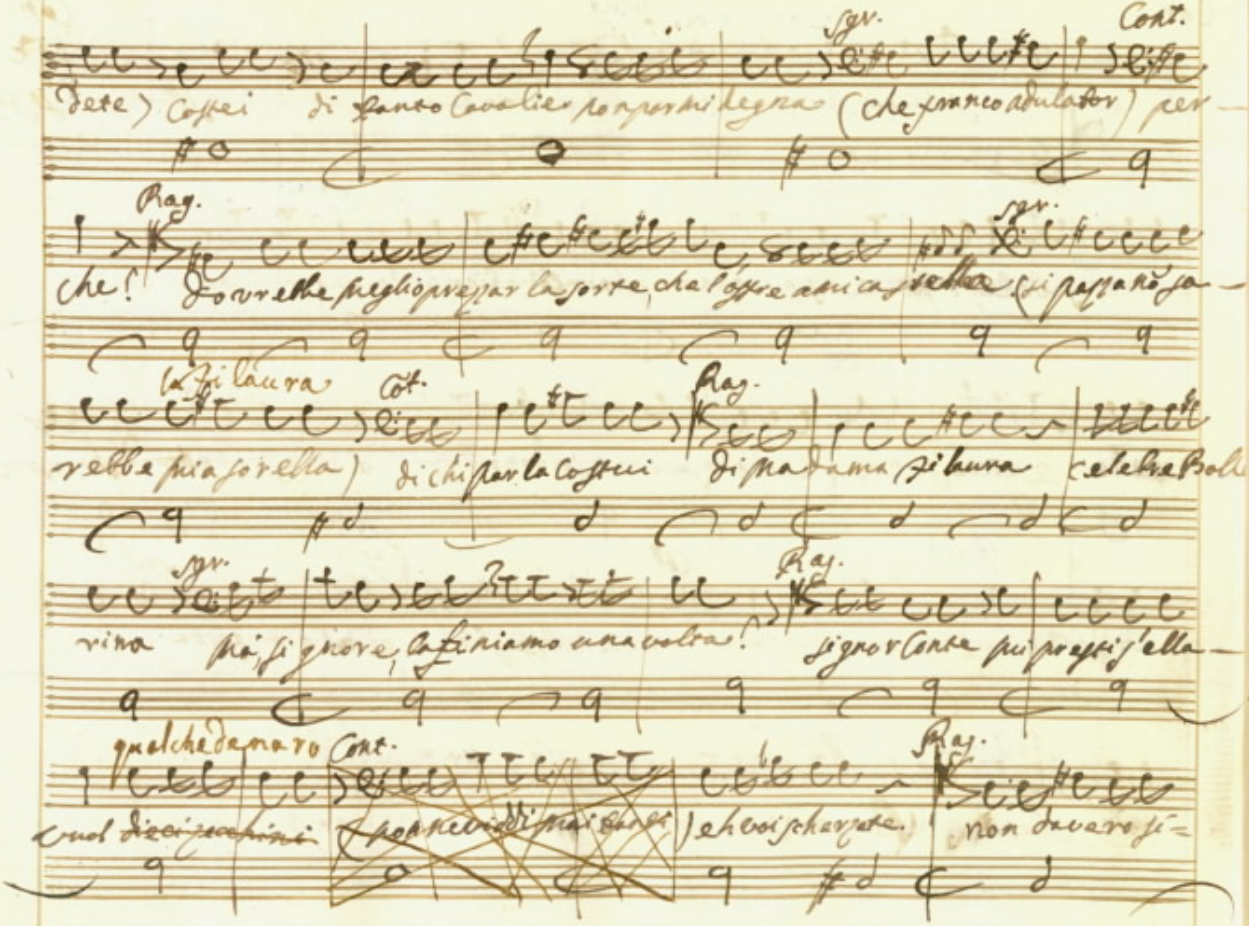
bello e ricco sono, che il mio favore indono l'offro, e che protettor d'essa esser-

Rag. Cot. Rag. sgr.

voglio. l'offerta rifiutò che folle orgoglio! (gliè l'ò investita) (io

che il signor: di Cluppni Rag.

(vedo che monsù di Brugni di tutto faccia) mio signore. un momento atten-



Sgr. Cont.

dete) Costei di tanto Cavalier non par mi degna (che franco adulator) per

Rag. Sgr.

che! Dovrebbe meglio prezzar la sorte, che l'offre amica stella (si passano sa-

la Zilaura Cont. Rag.

rebbe mia sorella) di chi par la costui di Madama Zilaura celebre Bolle

Sgr. Rag.

rina Ma, signore, la finiamo una volta! signor Conte mi presti s'ella

qualche denaro Cont. Rag.

vuol ~~dieci zecchini~~ ~~(non ne vi di mai tanti)~~) eh voi scherzate. non davero si-

molti Cont. Sgr.

gnor; tengo un zecchino e ne pretende ~~[illegible]~~ sgranarino perche della si=

Cont.

gnora per stollegio Zacchini, e che fò io? Con questa vil canaglia va-

~~si gnor~~ Ras. Cont. Ras.

le te vi ~~[illegible]~~ tebù del nome mio. grazie. dategli quello eccolo-

Sgr. Cont. Ras.

questo ma si gnor impressario, e per il resto? Ci son io, ci son io ca=

Sgr. Cont.

piste Hò inteso Dunque è ver che ma da ma si laura a poi sen-

Sgr.

viene di calci ad onorar le nostre scene. Illustrissimo sì, mancale

solo un protettor per altro hà un merito raro

Rag:

O come è scaltro.

Aria Sgra.

D'Scaltro p.mo

All.o

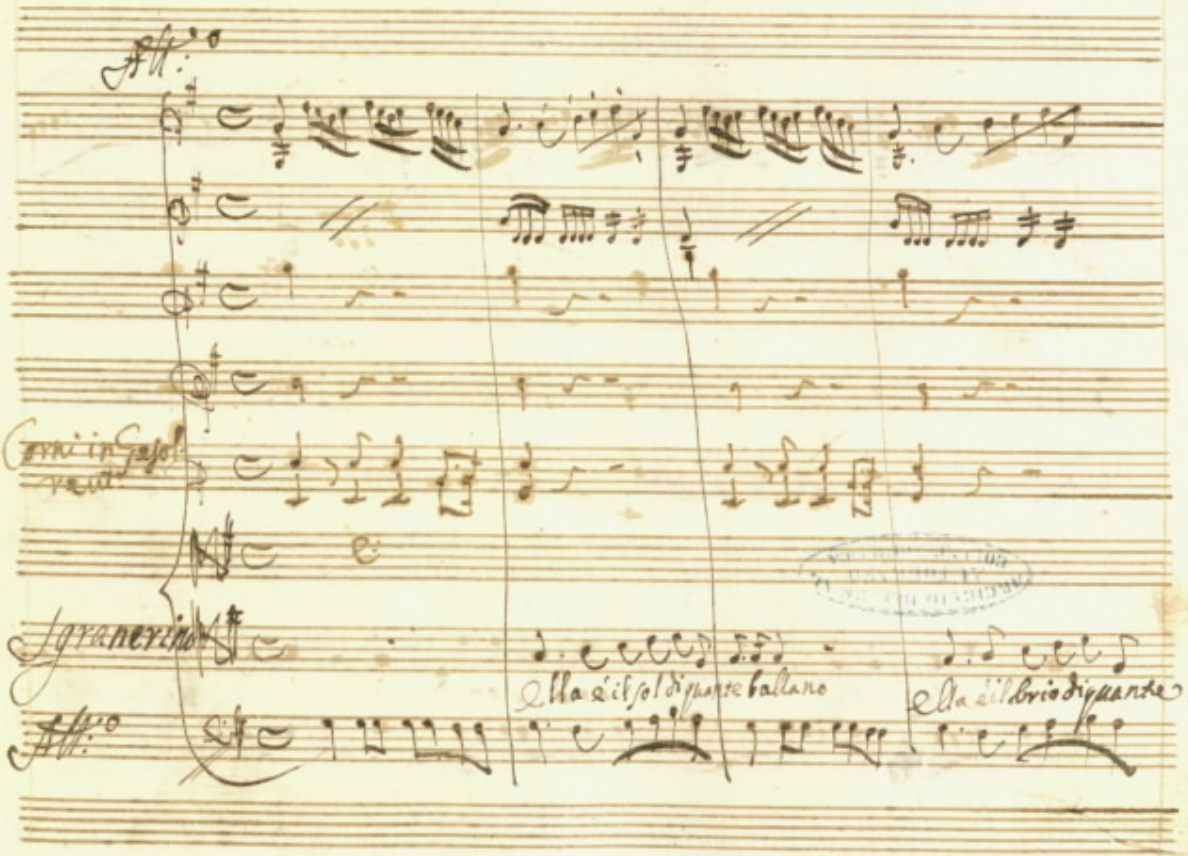
Corni in Gesol. reut.

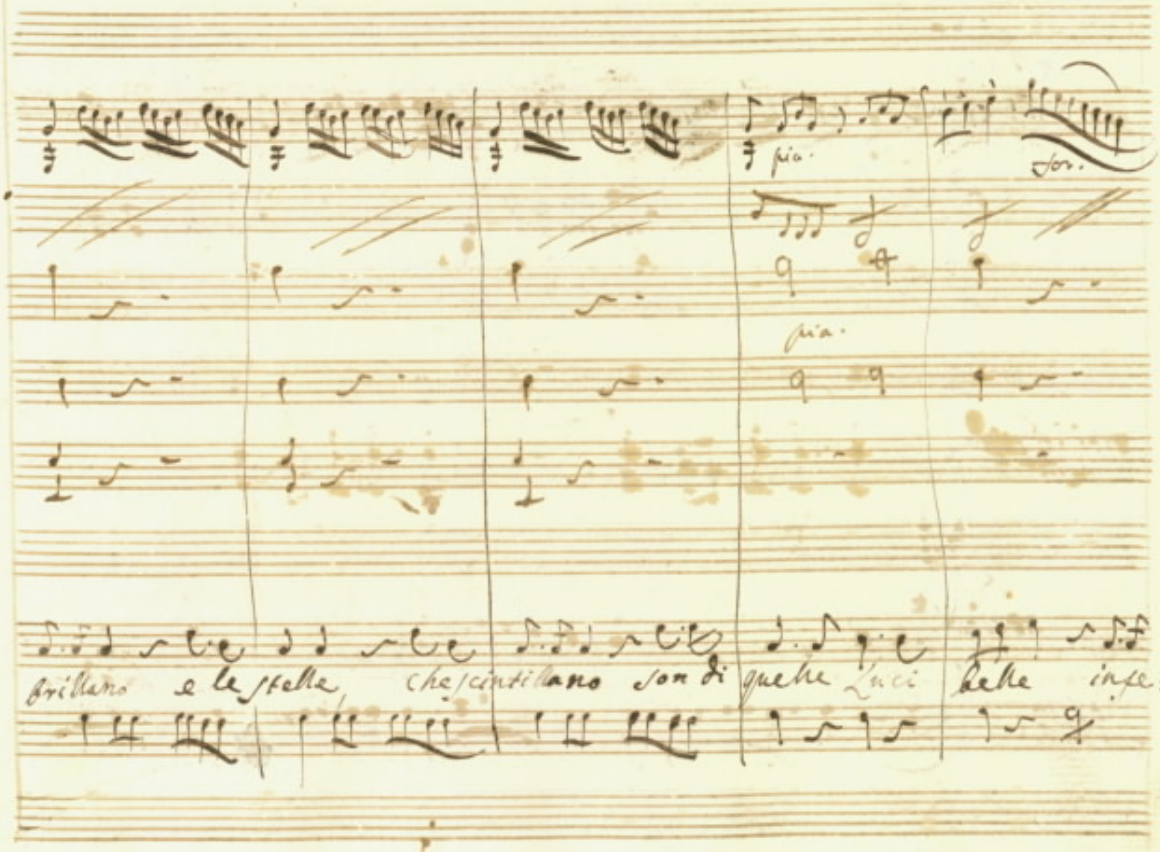
Sgranerino

Ella è il sol di quante ballano

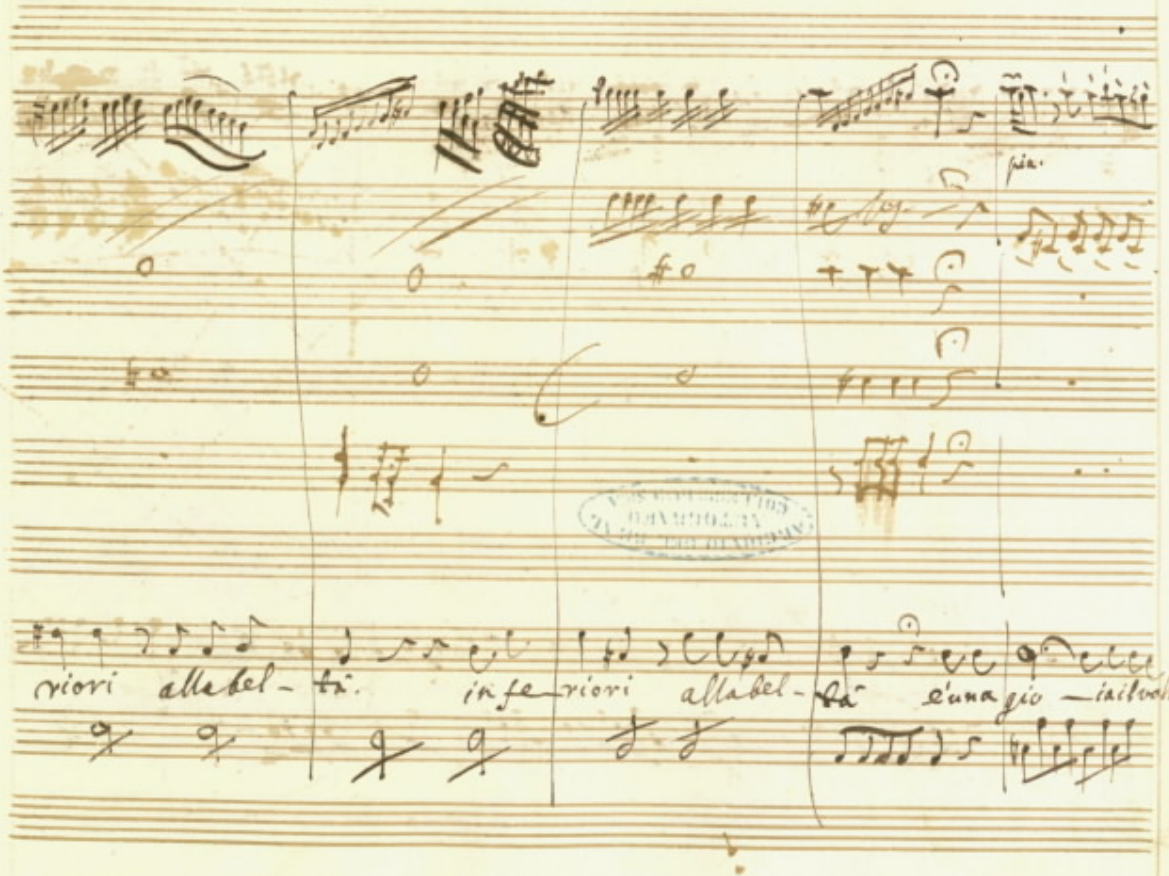
Ella è il brio di quante

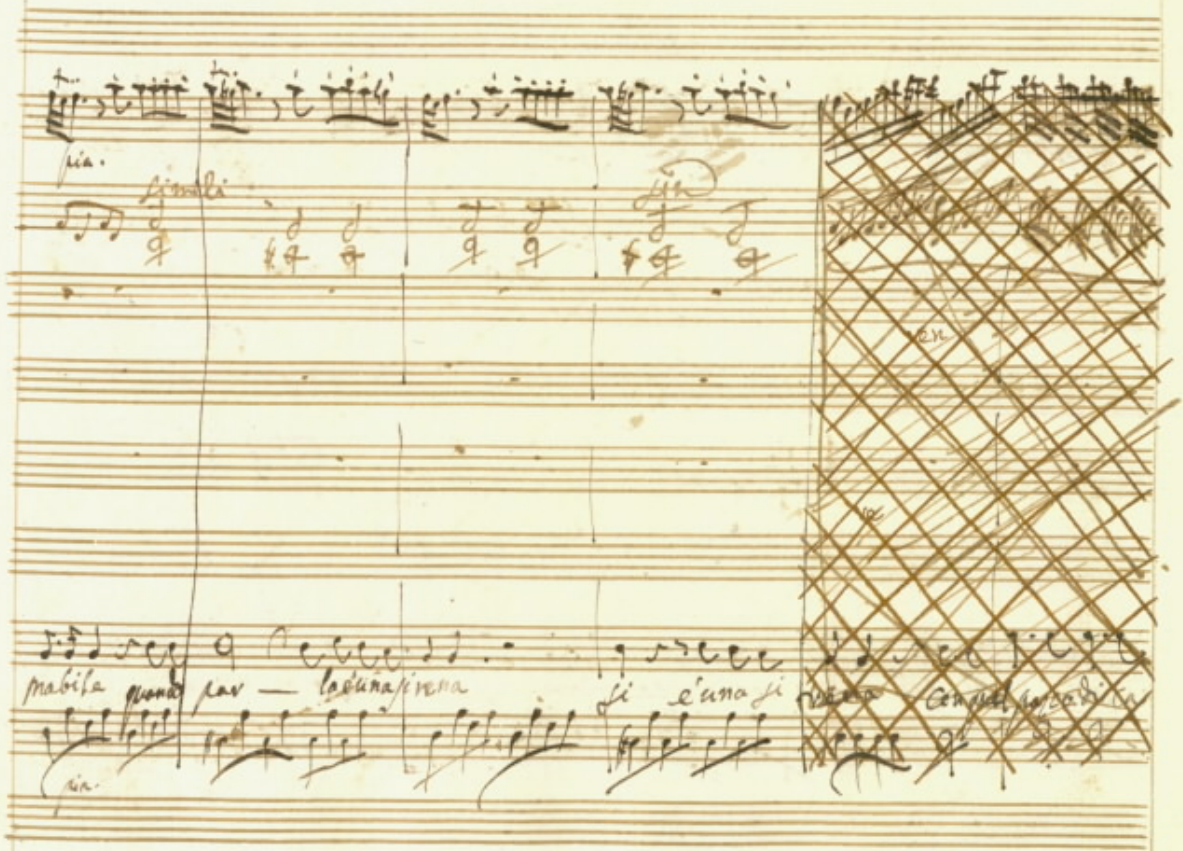
All.o




pia.
for.
pia.
brillano e le stelle che scintillano son di quelle luci belle inse=

riori allabel- tà. infe- riori allabel- tà è una gio — ia il volto a-



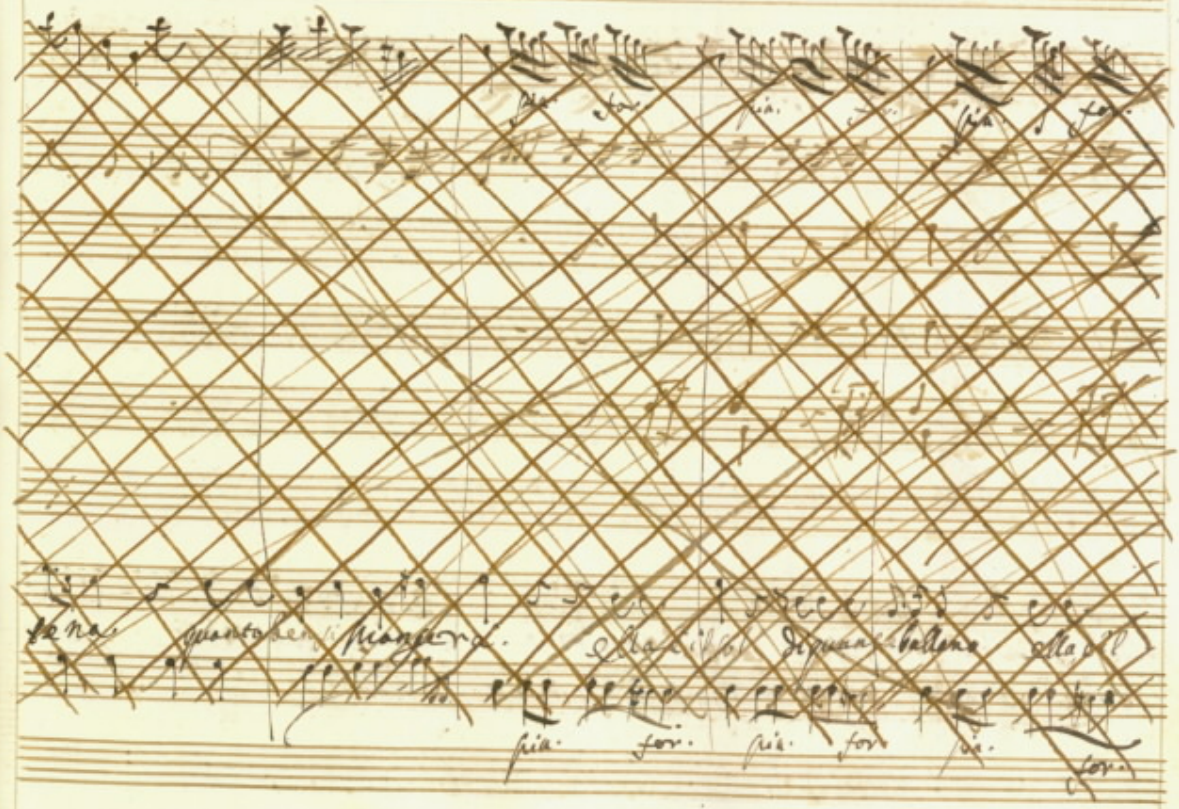


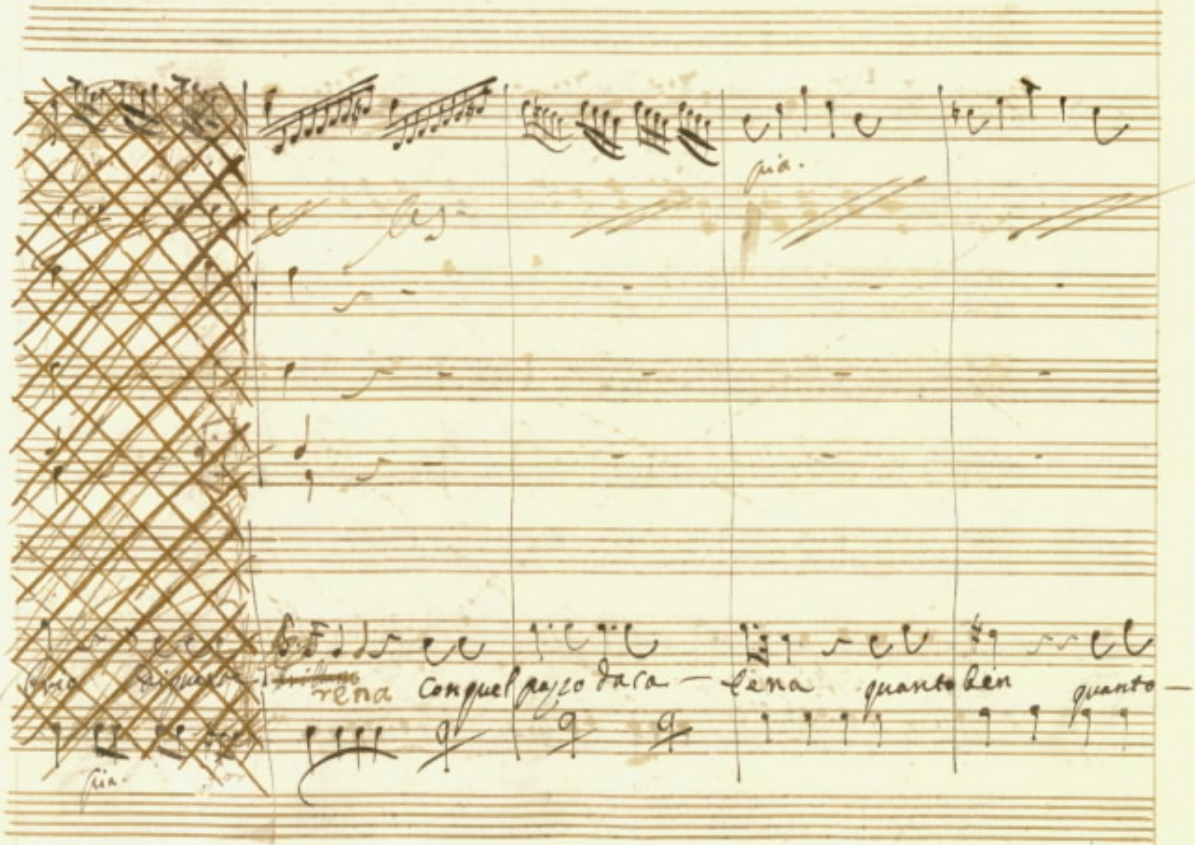
pia.

simili

mabile quando par — la è una sirena si è una si

pia.

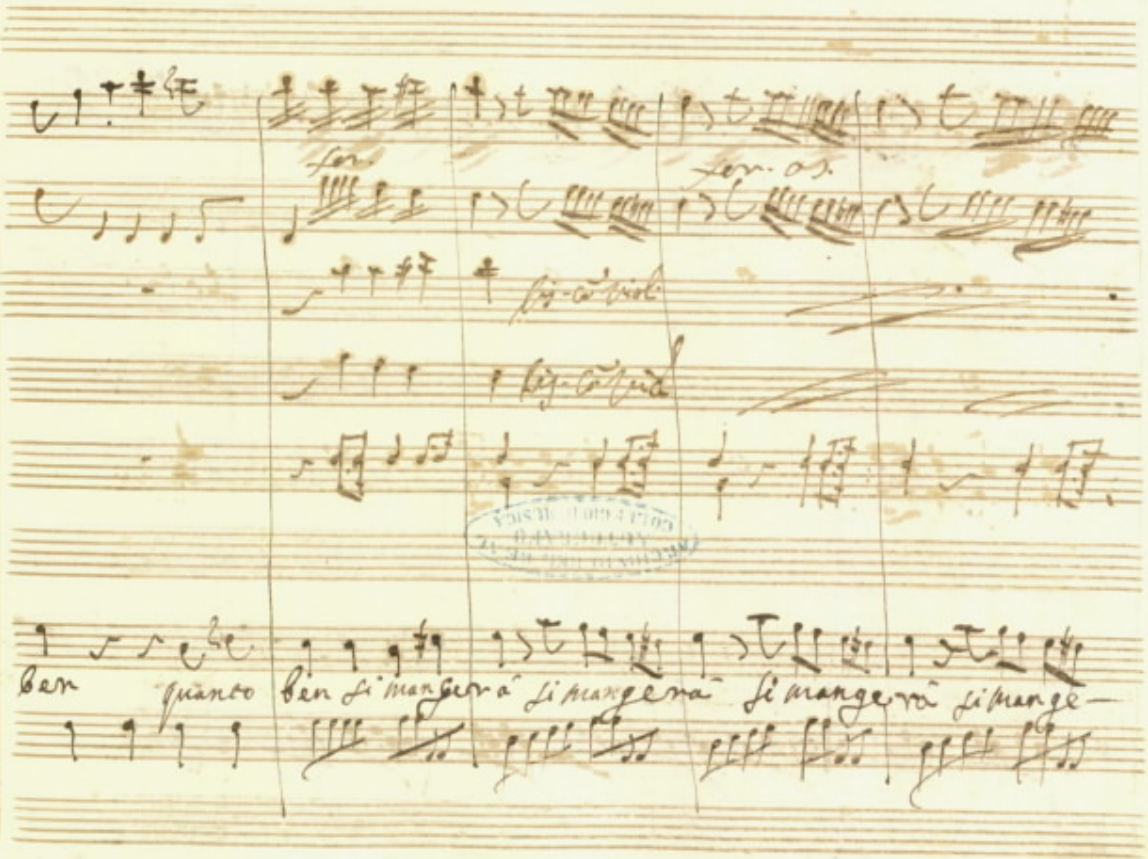

pia. for. pia. for. pia. for.
pia. for. pia. for. pia. for.

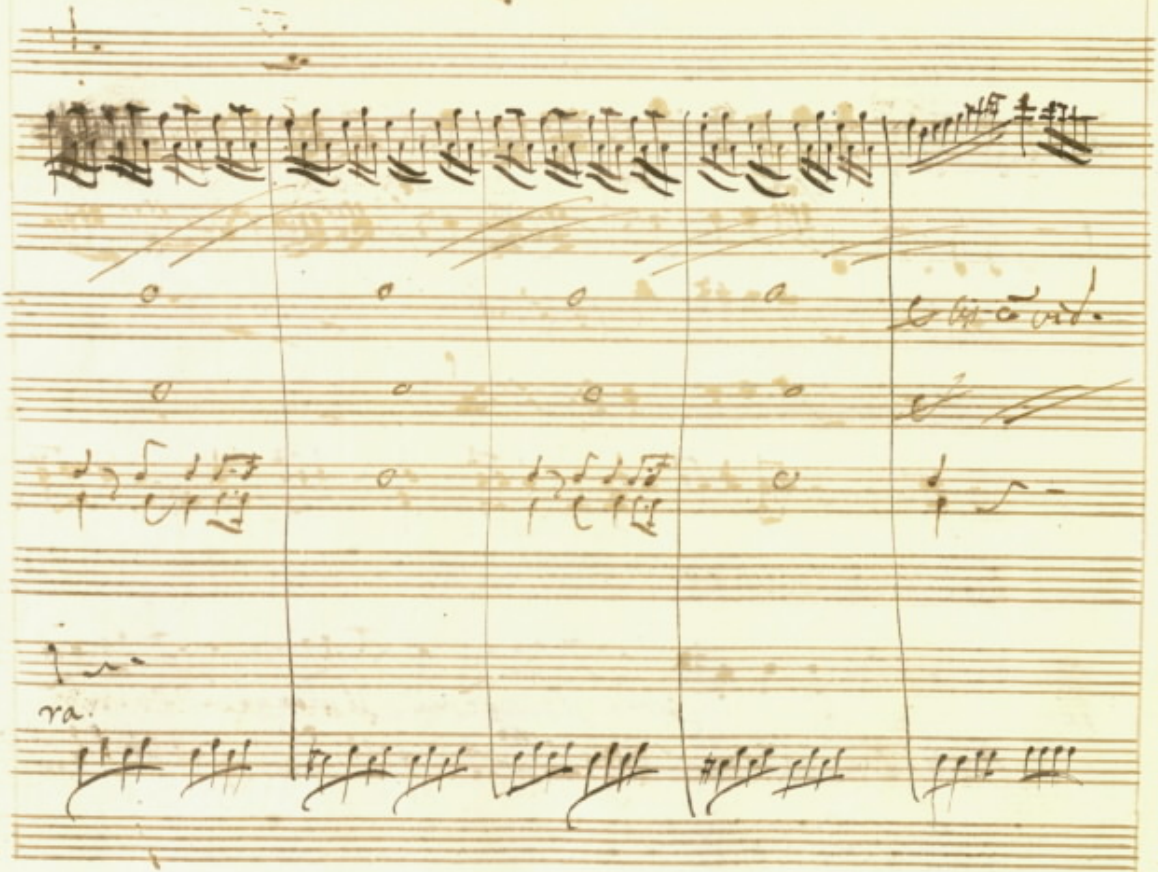


pia.

rena con quel pazzo da ca — lena quanto ben quanto —

pia.


fer.
fer. os.
ben quanto ben si mangerà si mangerà si mangerà si mange-

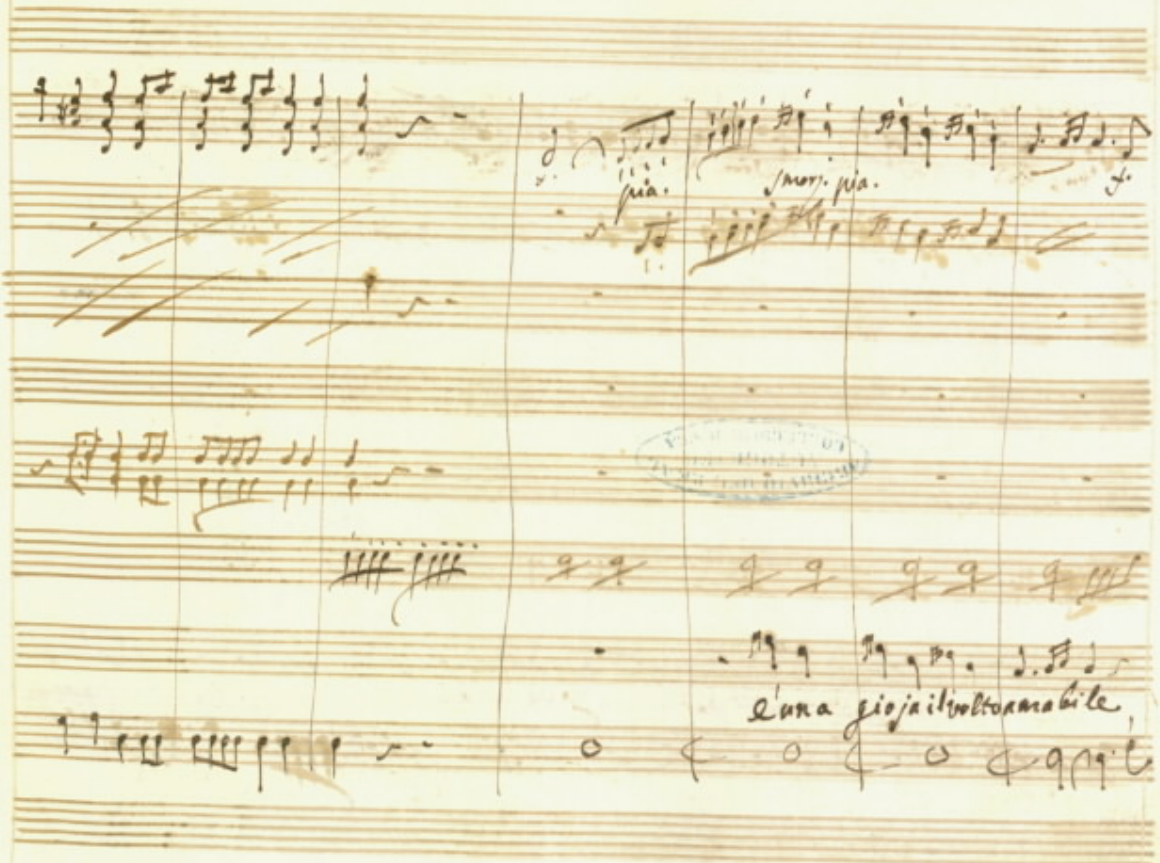

ra.

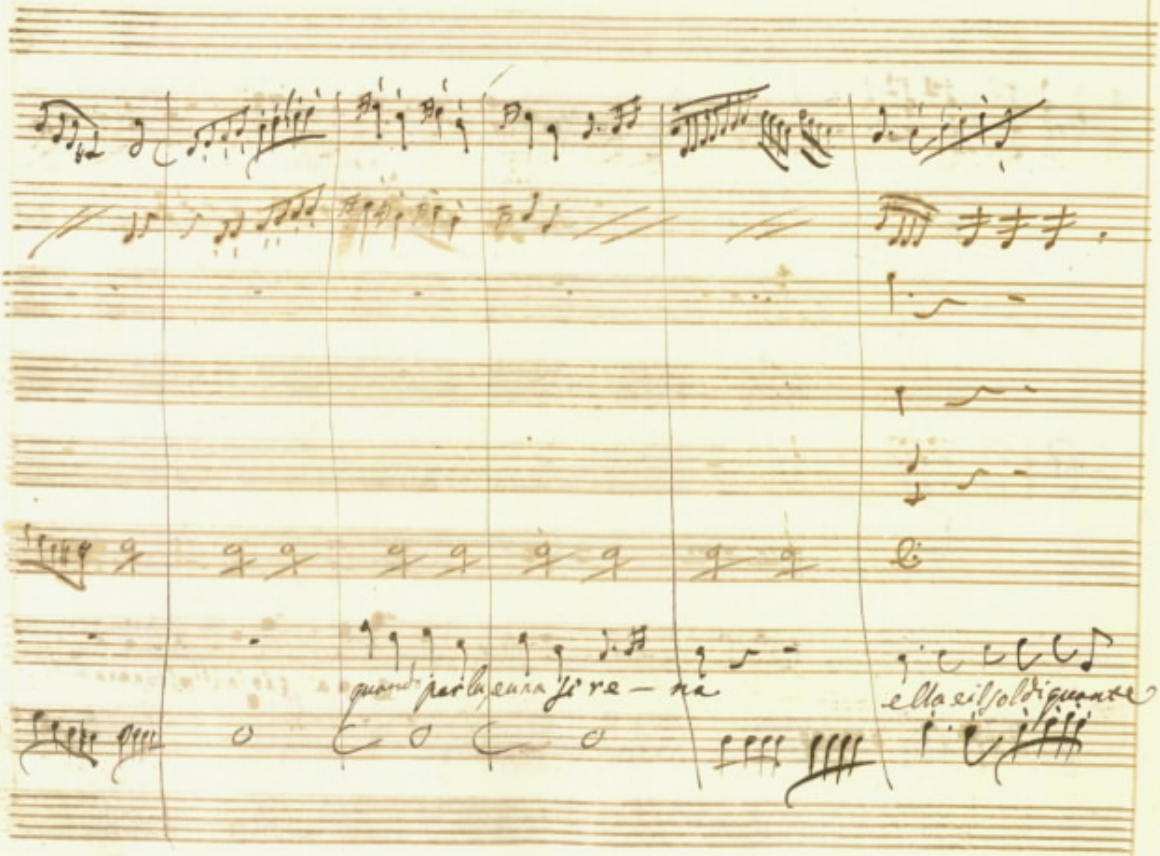
pia.

smorz. pia.

f.

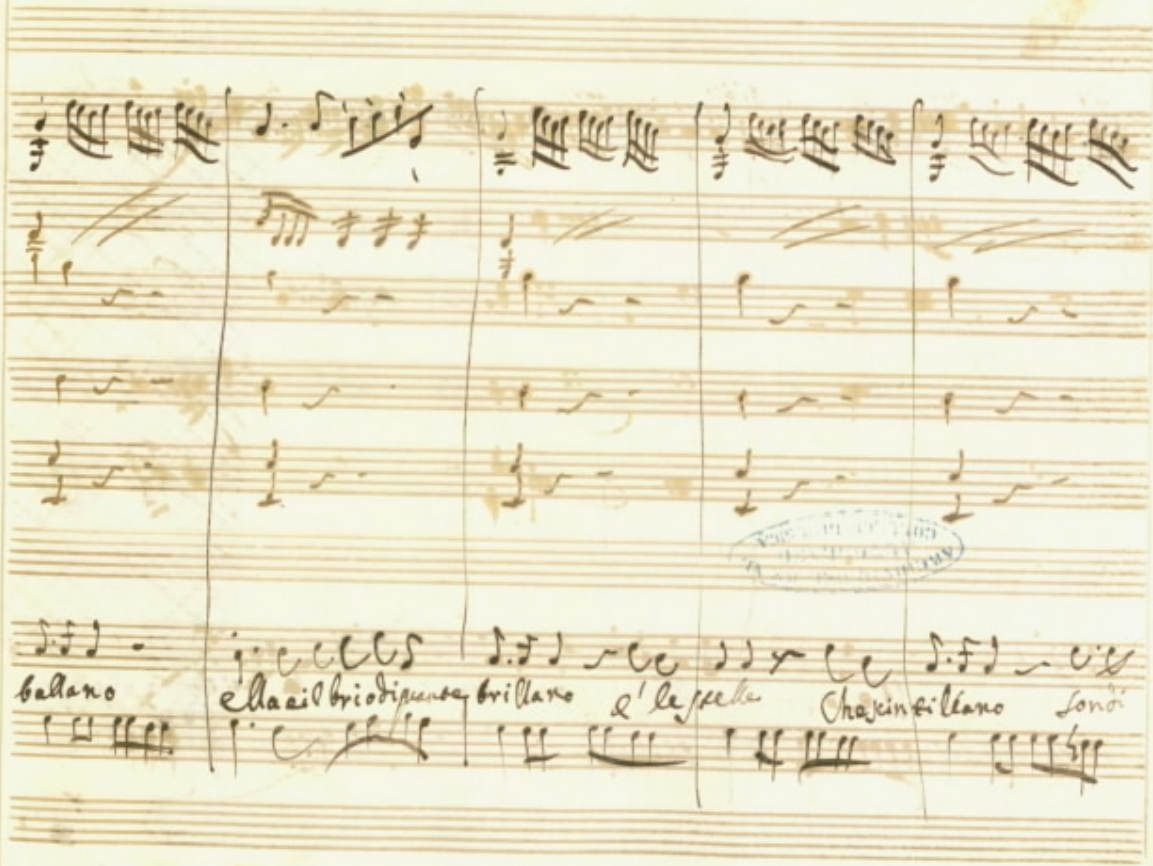
l'una gioja il volto amabile

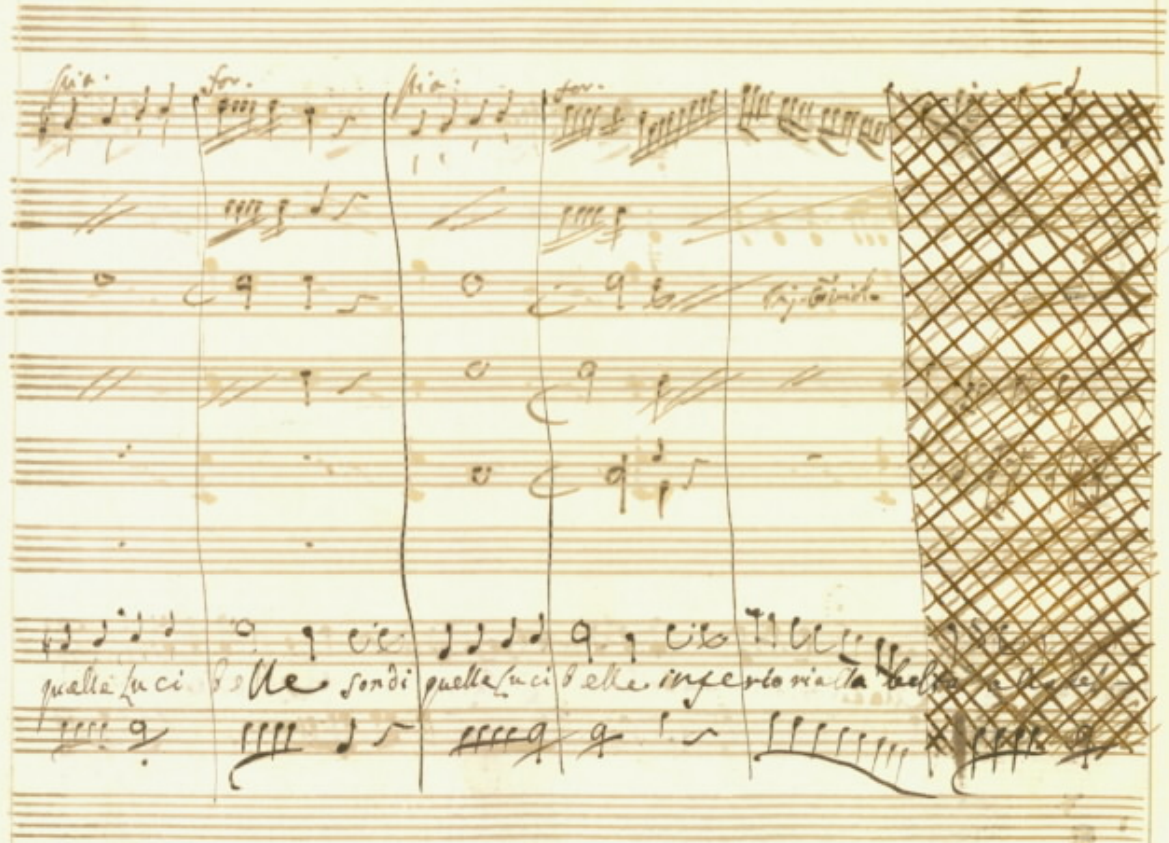


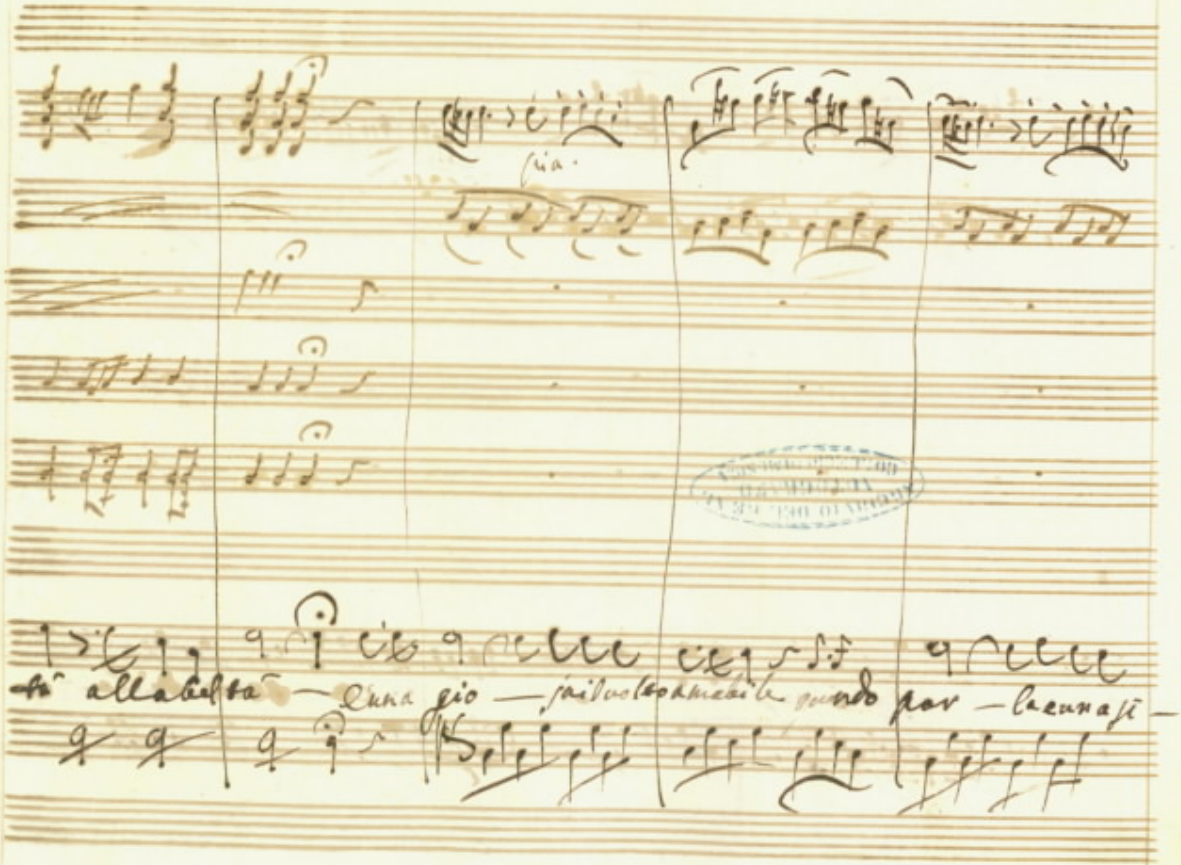


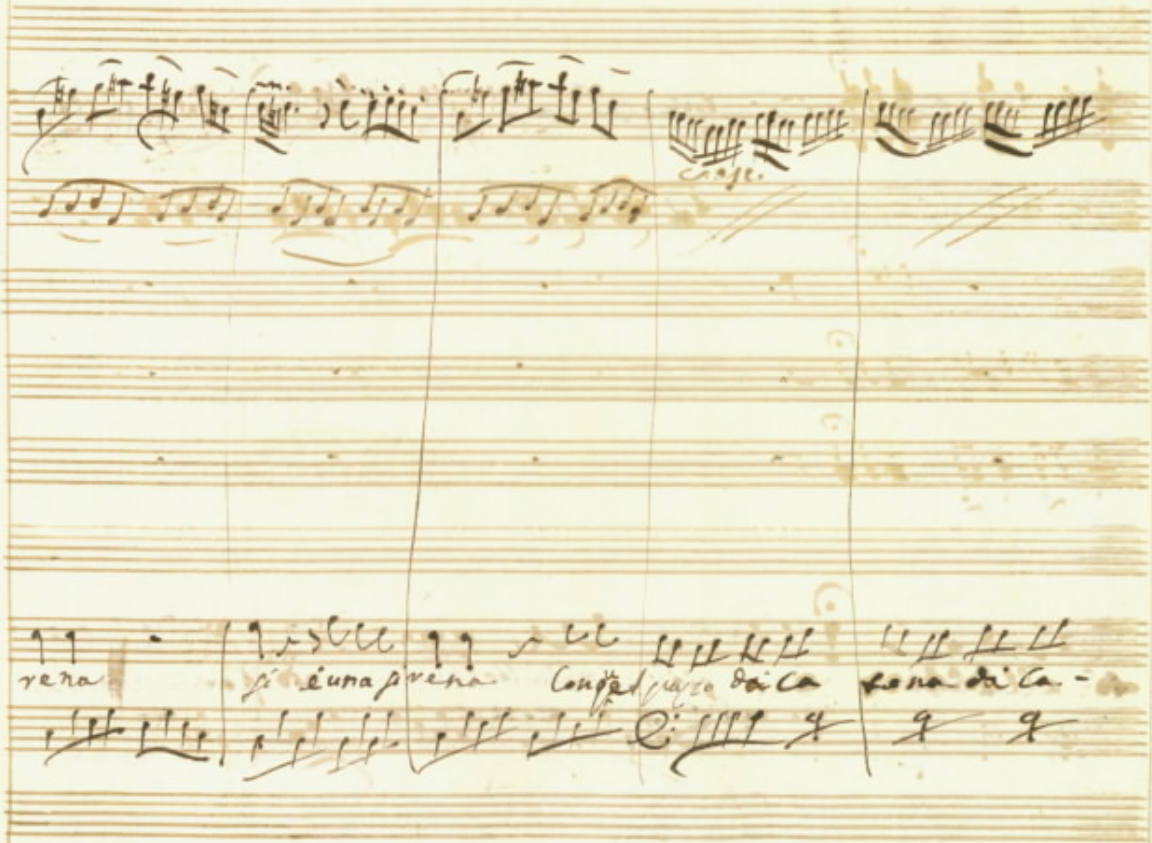
quando per lui e una si re — na

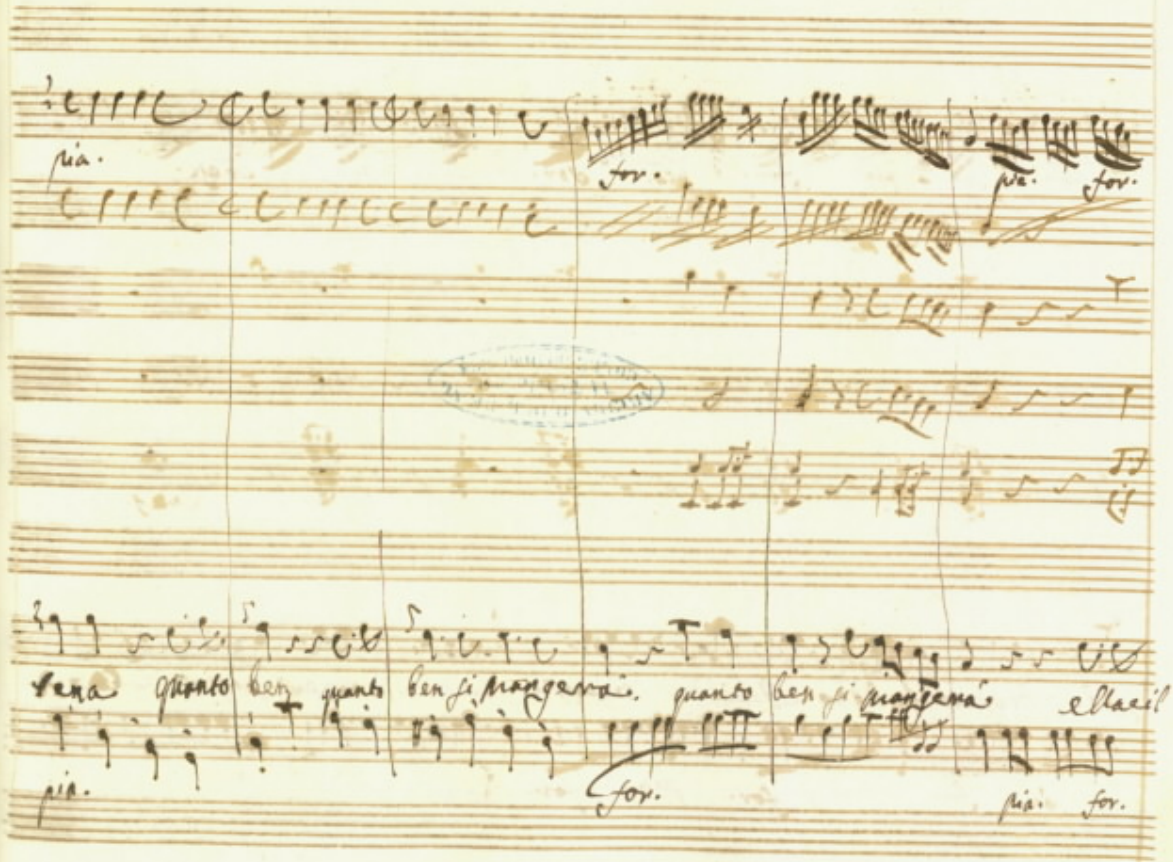
ella e il sol di quante

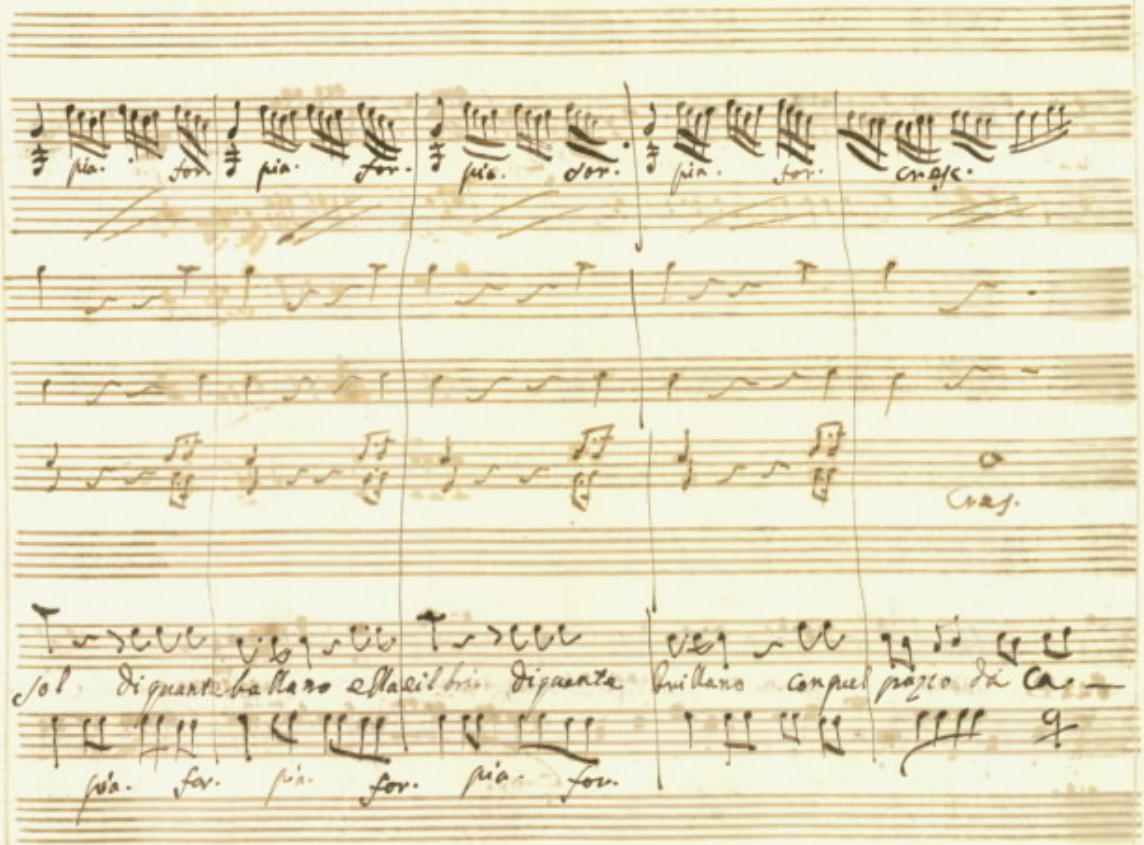

ballano
ella e il brio di quante
brillano
e' le stelle
che scintillano
sono


quelle luci
quelle luci


gia.
tà alla beltà — l'una gio — ja il volto amabile pondo par — la cuna si —


rena
si è una sirena
Con quel pazzo di ca
tena di ca-


pia.
for.
pia.
for.
Vena quanto ben quanto ben si mangerà. quanto ben si mangerà ellacil
pia.
for.
pia.
for.



pia. for. pia. for. pia. for. pia. for. cresc.

cres.

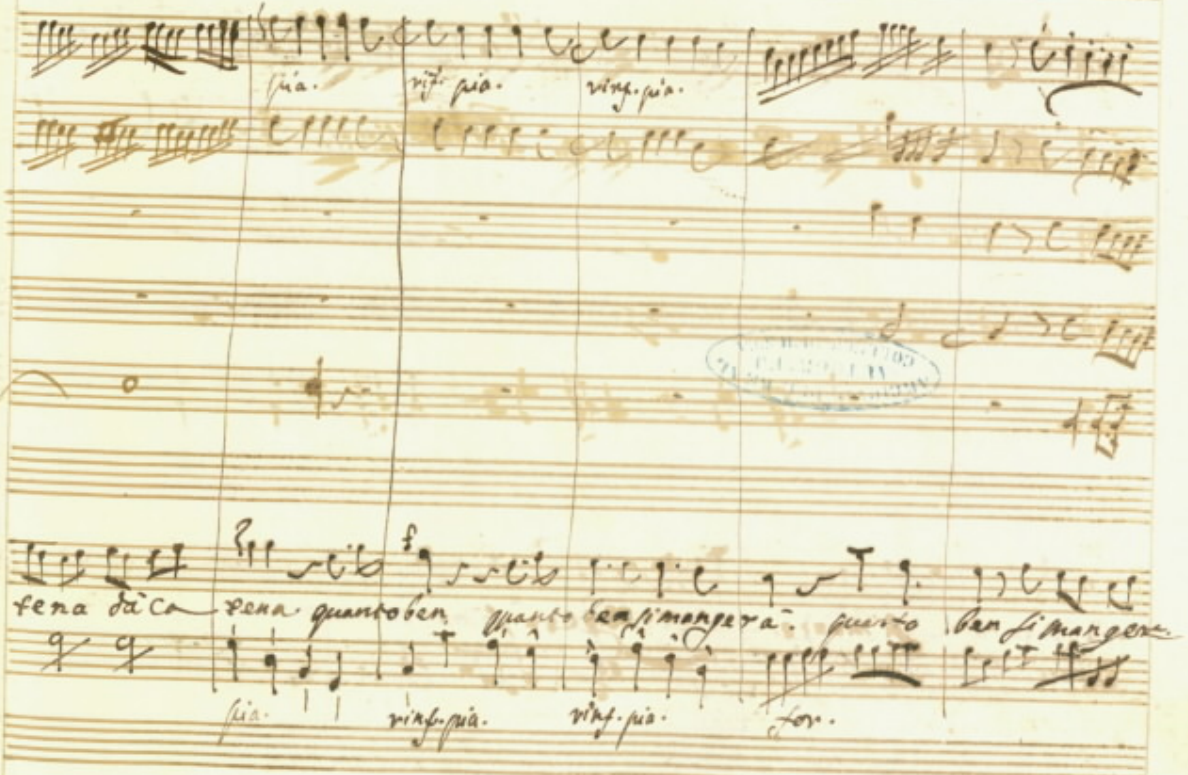
sol di quante ballano ella e il bri di quante brillano con quel pozzo da ca-

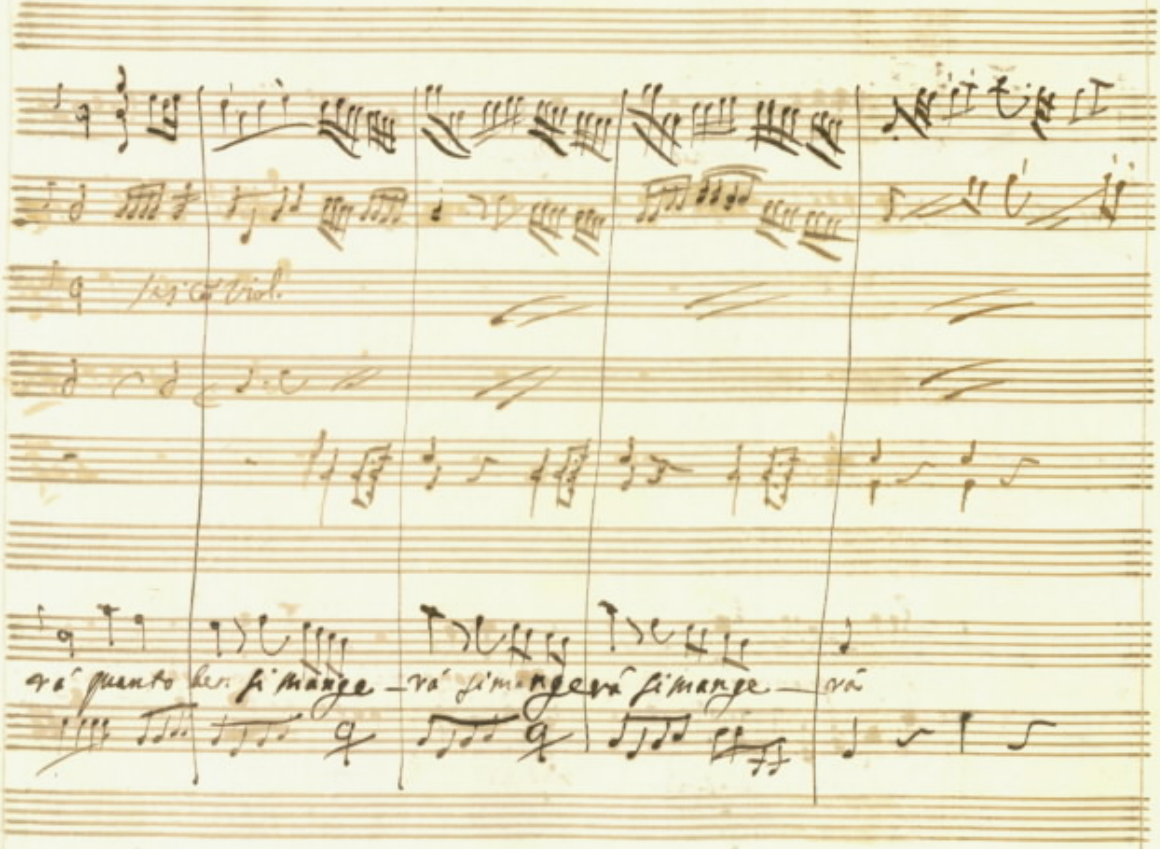
pia. for. pia. for. pia. for.

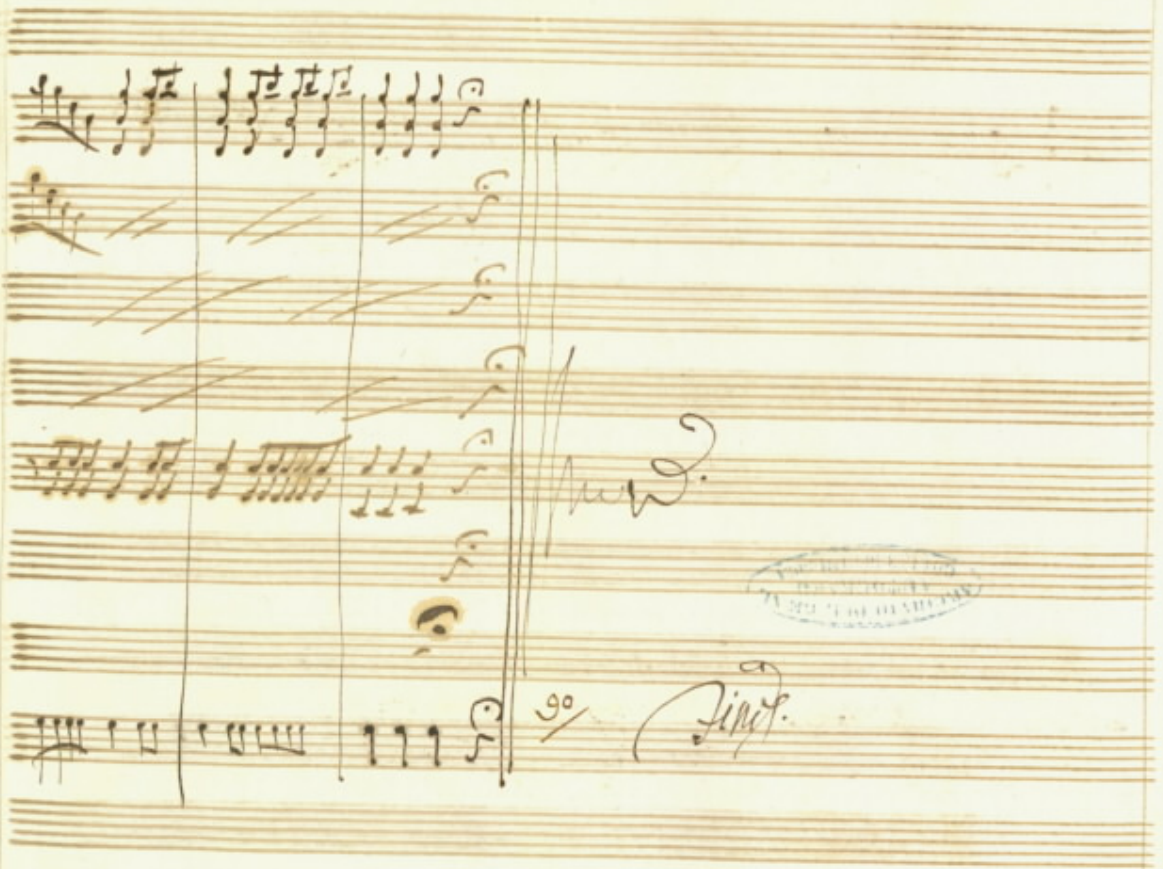
pia. rinf. pia. rinf. pia.

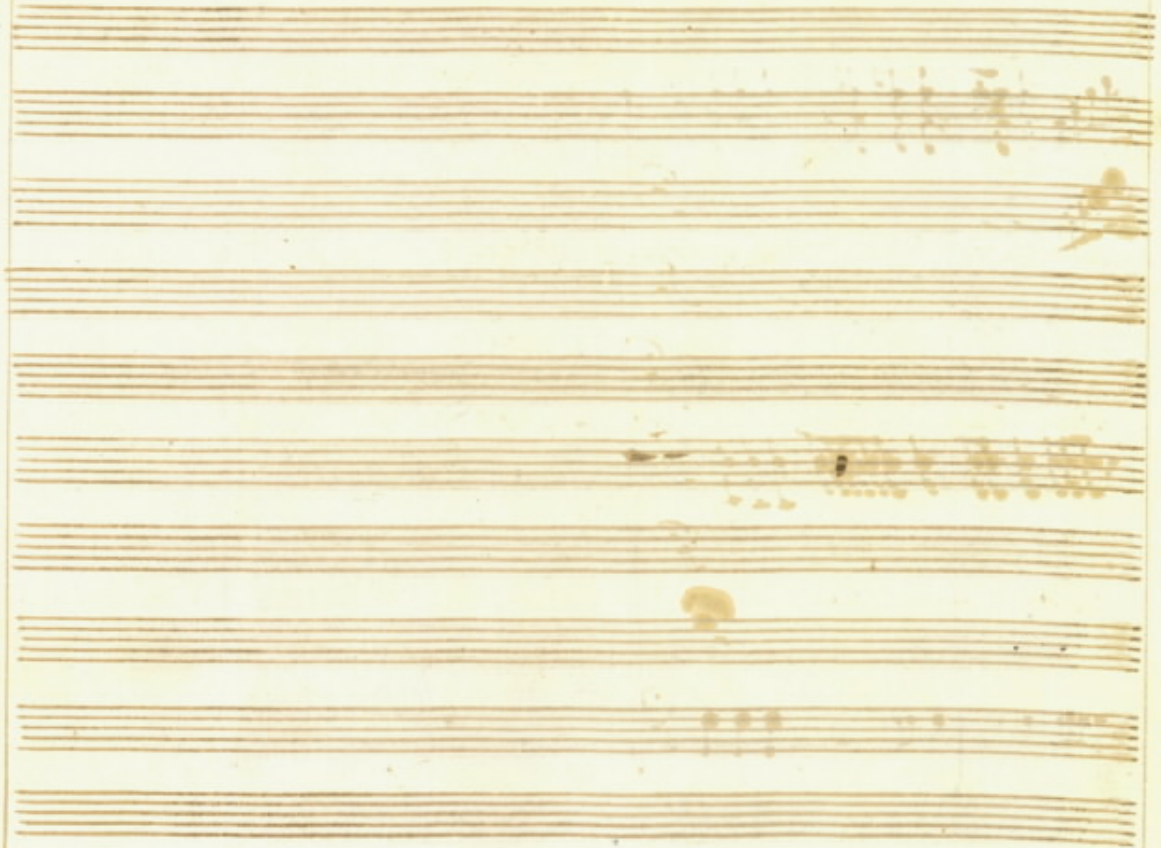
tena dà ca tena quanto ben quanto ben si mangerà. quanto ben si mangerà

pia. rinf. pia. rinf. pia. for.




Sic Viol.
rà quanto ber: si mange — rà si mange rà si mange — rà


D.C.
Fine.



Scena IV Il Conte, e Ragù.

Cont. S'è vero che Filaura abbia un merito

tal, delle virtuose può chiamarsi Regina

Rag. Povera non fia

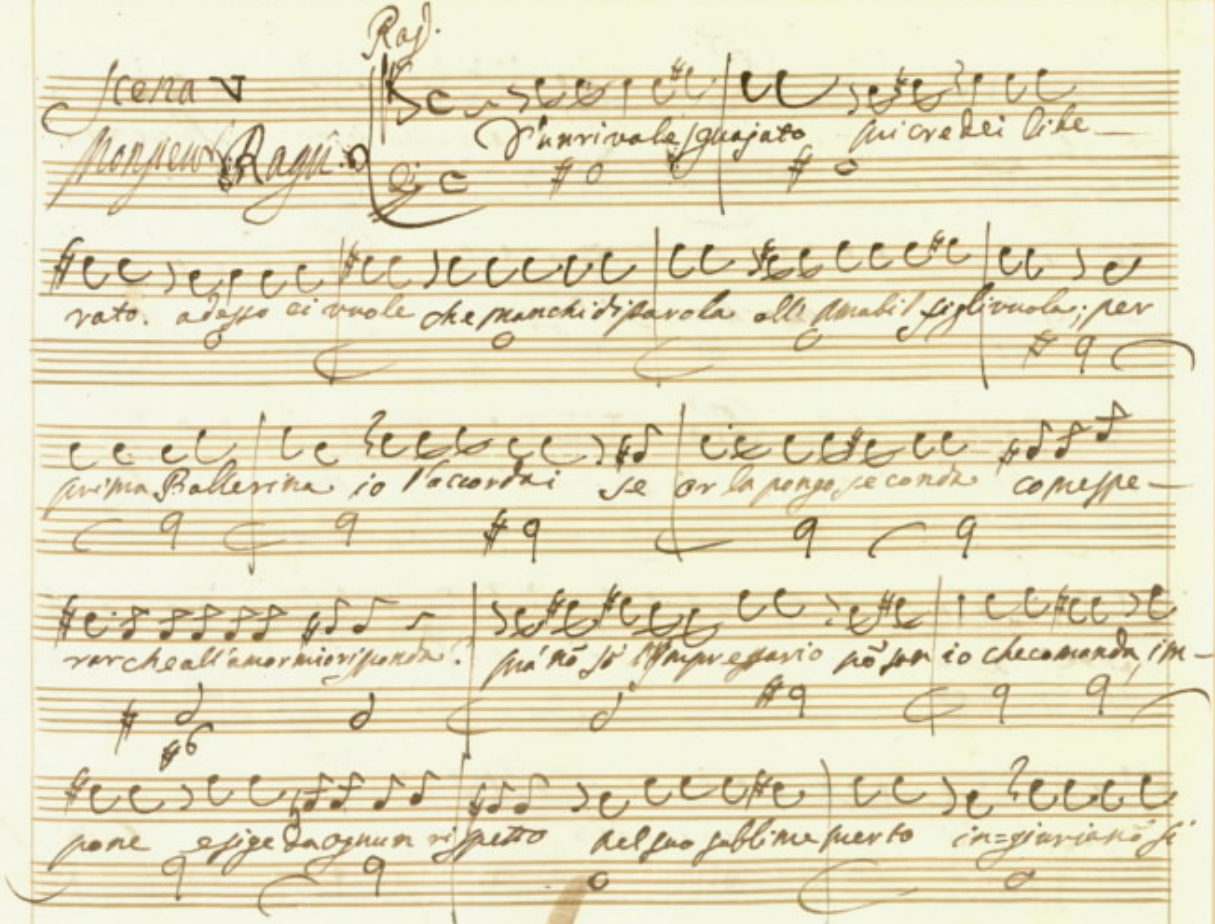
mai come stellina

Cont. Or su più non intendo servir una Pez-

zente, avrà Filaura l'onor di prima Ballerina. voglio vendicarmi co

sì forse con lei riuscirà ancor un pomeriggio i fatti miei.

parte. Volti subito.



Scena V

Monsieur Ragù

Rag.

D'un rivale sguajato mi credei libe-

rato. adesso ci vuole che manchi di parola all'amabil figliuola; per

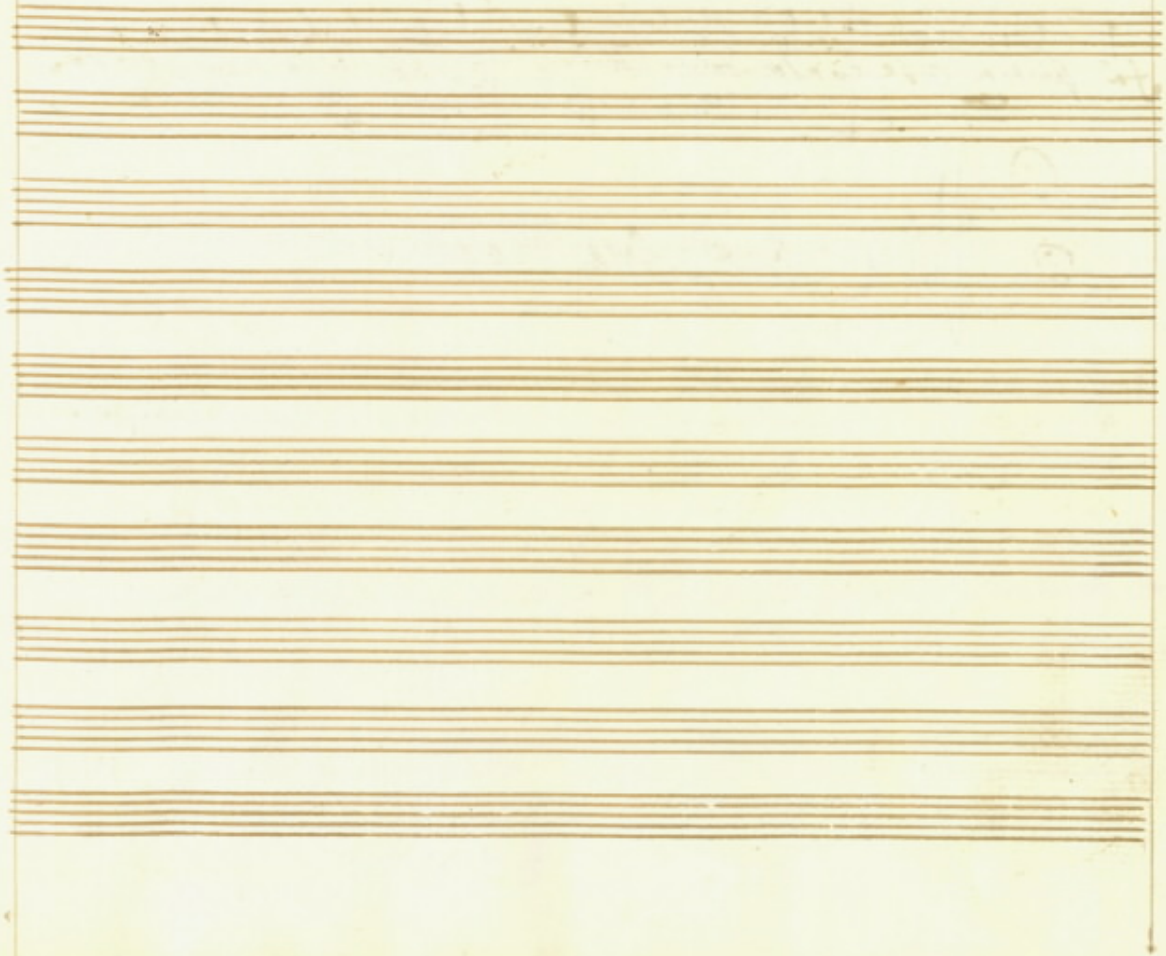
prima Ballerina io l'accordai se or la pongo seconda come spe-

rar che all'amor mio risponda? Ma nō sò l'Impressario nō son io che comanda im-

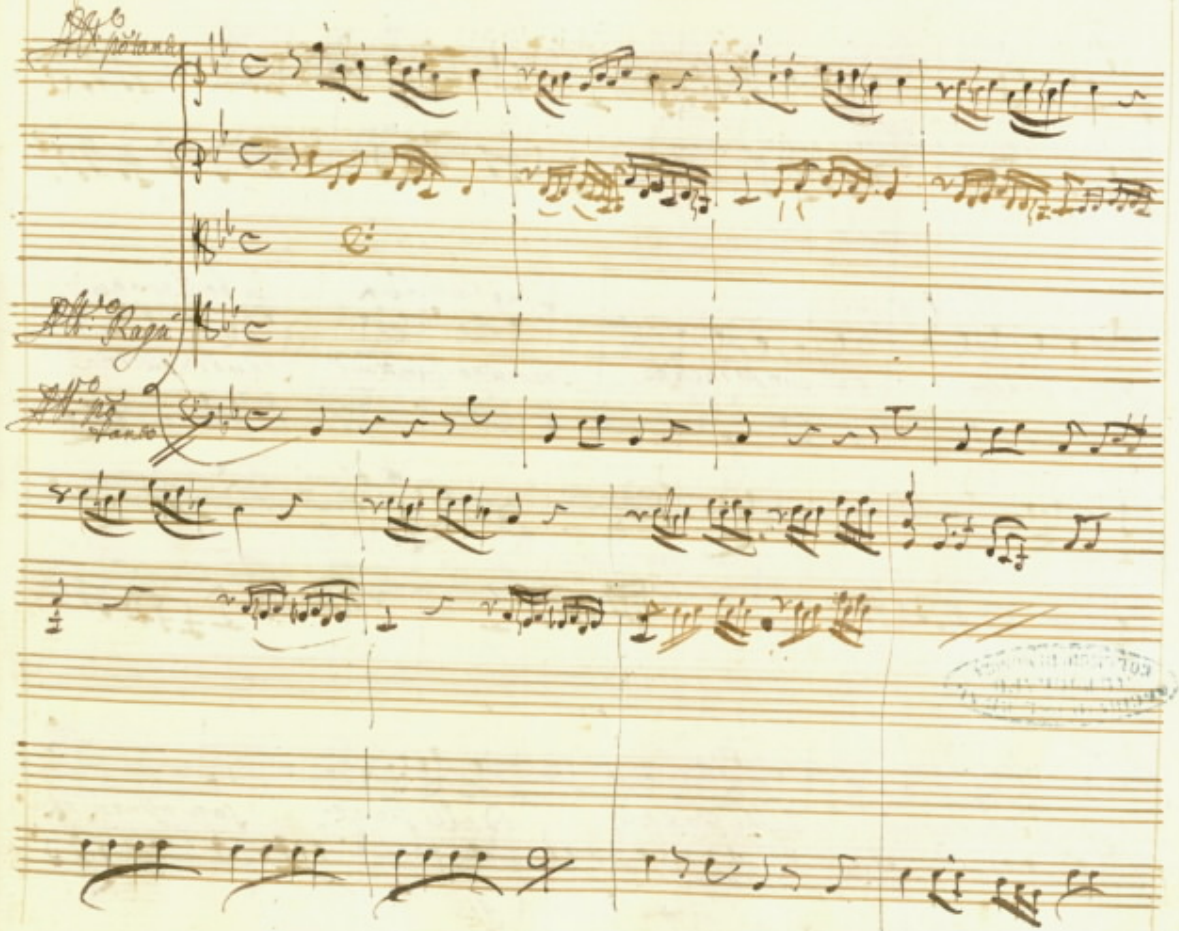
pone e si ge da ognun rispetto nel suo sublime merto in=giuria nō si

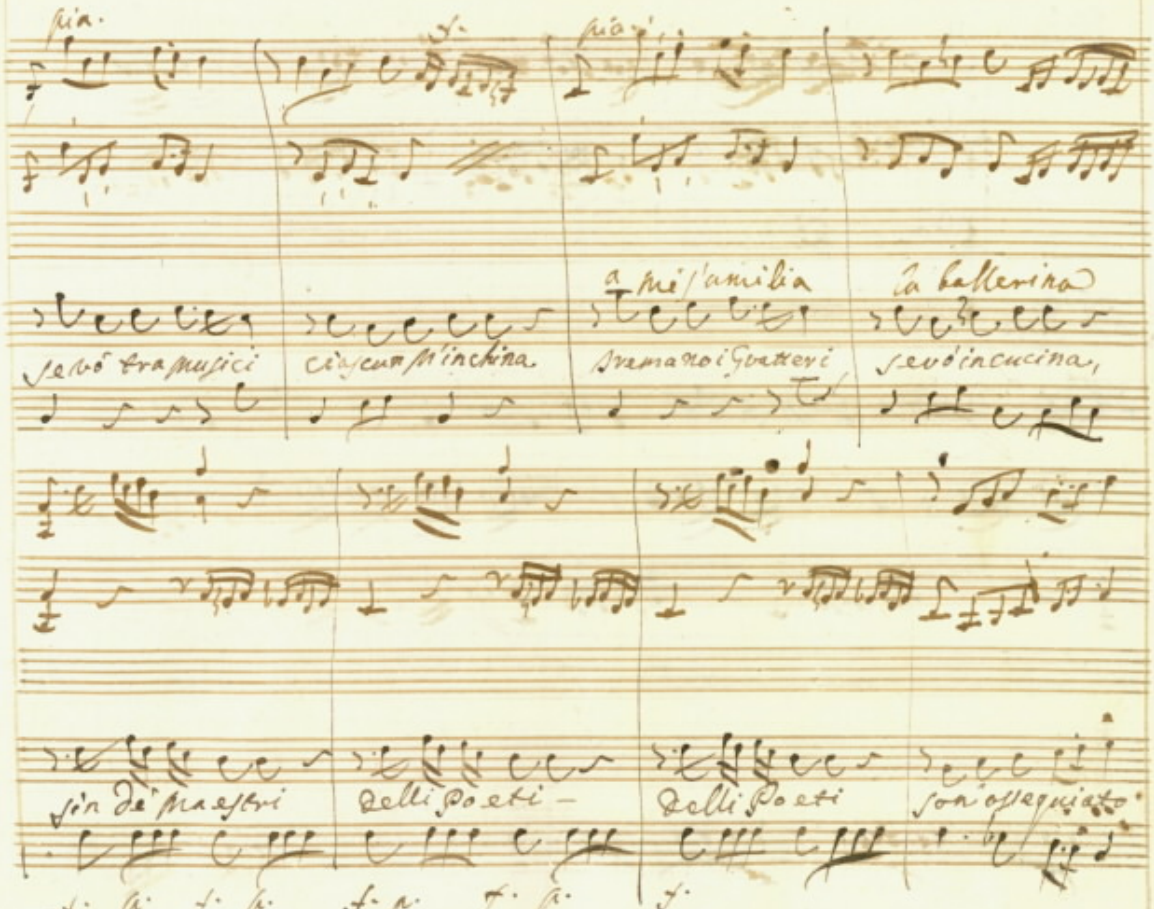
fà prima o seconda dourà ubbidir, e ubbidirà per certo.

Ana Ragù.



Per certo p.mo





pia.

f.

pia.

a mè s'umilia

la ballerina

se vò tra musici

ciascun m'inchina

tremano i Guatteri

se vò in cucina,

sin de' maestri

delli Poeti –

delli Poeti

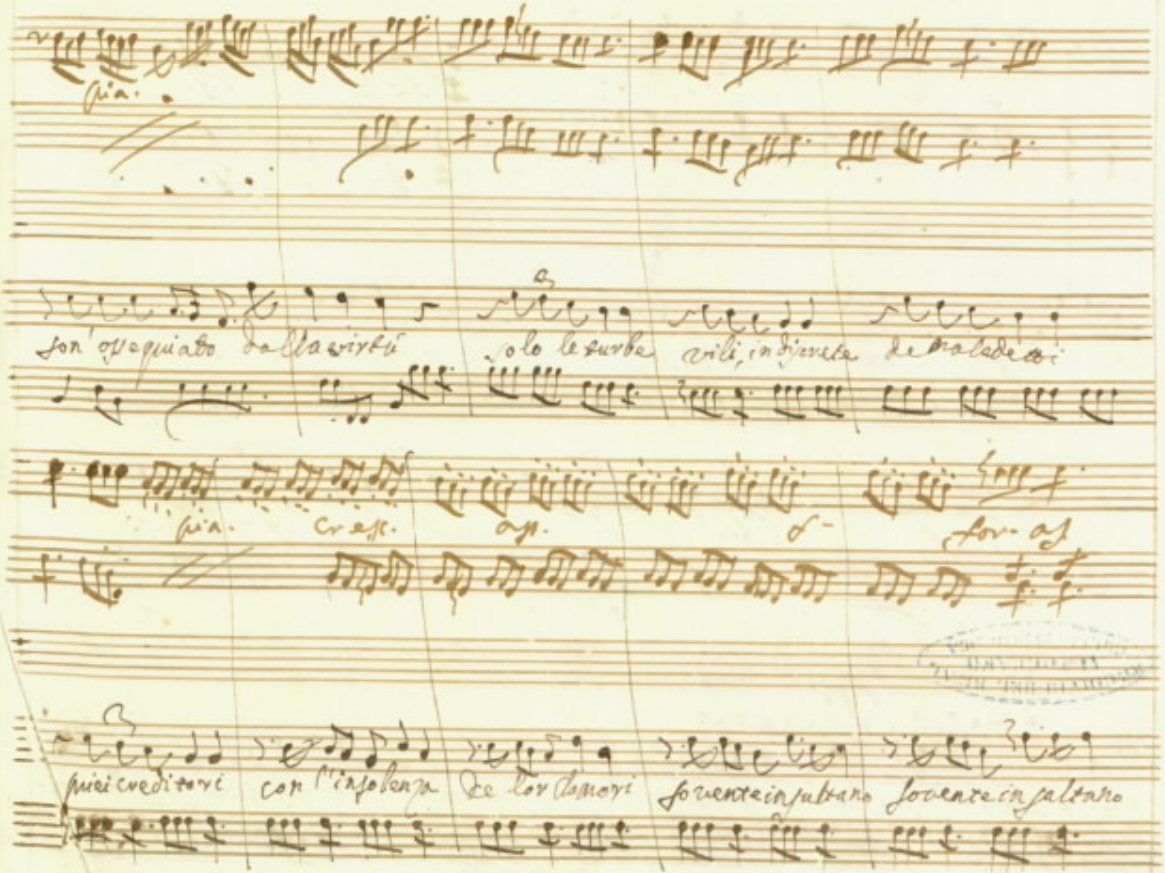
son' ossequiato.

f. p. f. p. f. p. f. p. f.

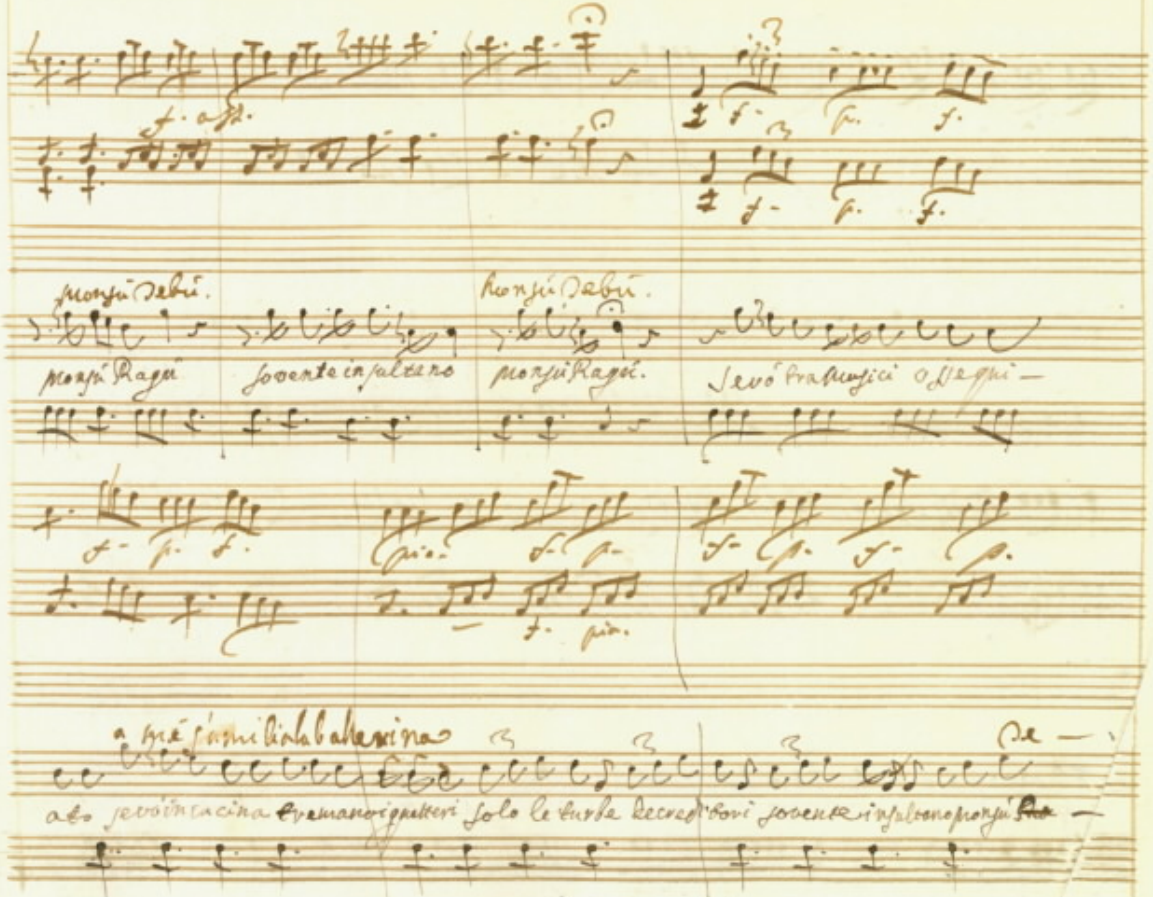
pia.

son' ossequiato dalla virtù solo le turbe vili, indiscrete de maledetti

pia. cresc. ass. f- for- as



miei creditori con l'insolenza de lor clamori sovente insultano sovente insultano



f. ass.

f. p. f.

f. p. f.

monsù Debù.

monsù Ragù

sovente insulteno

monsù Debù.

monsù Ragù.

Sevò tra musici ossequi-

f. p. f.

pia. f. p.

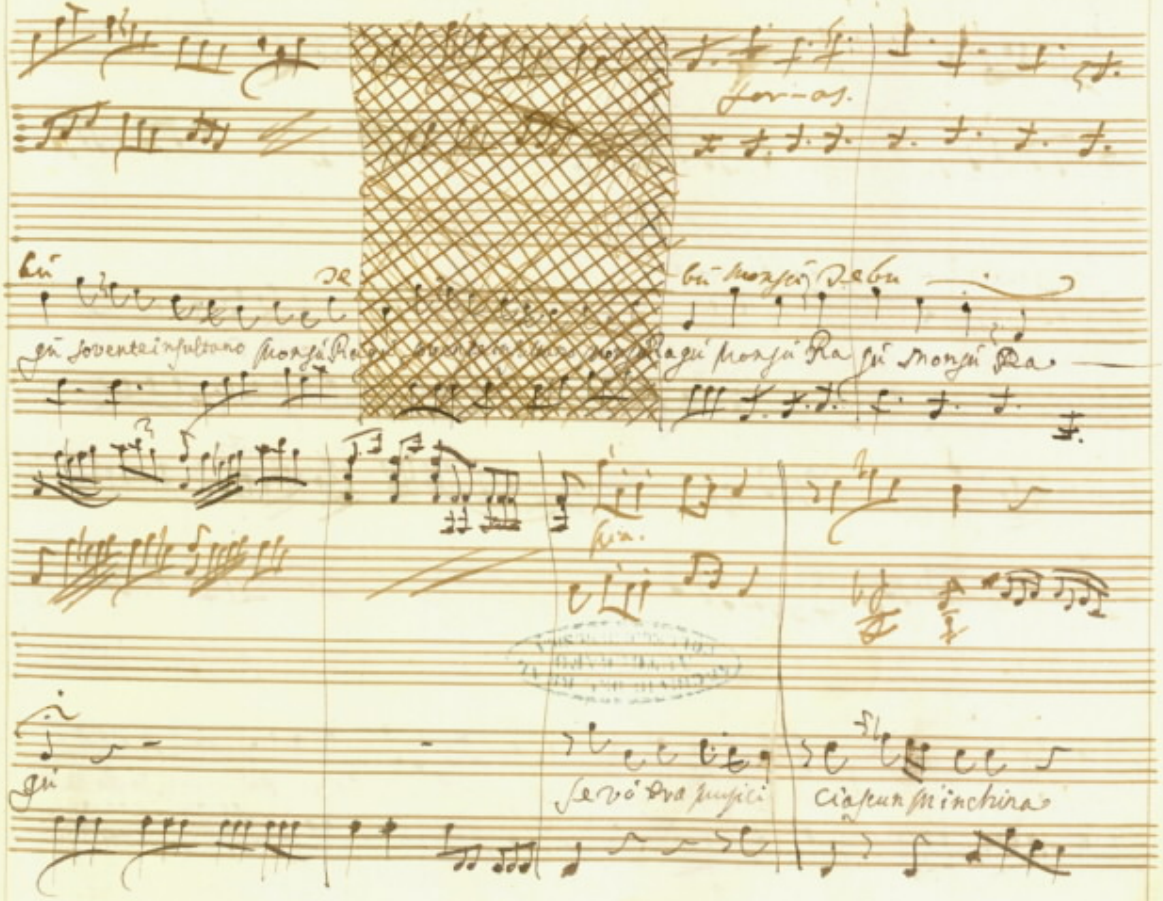
f. p. f. p.

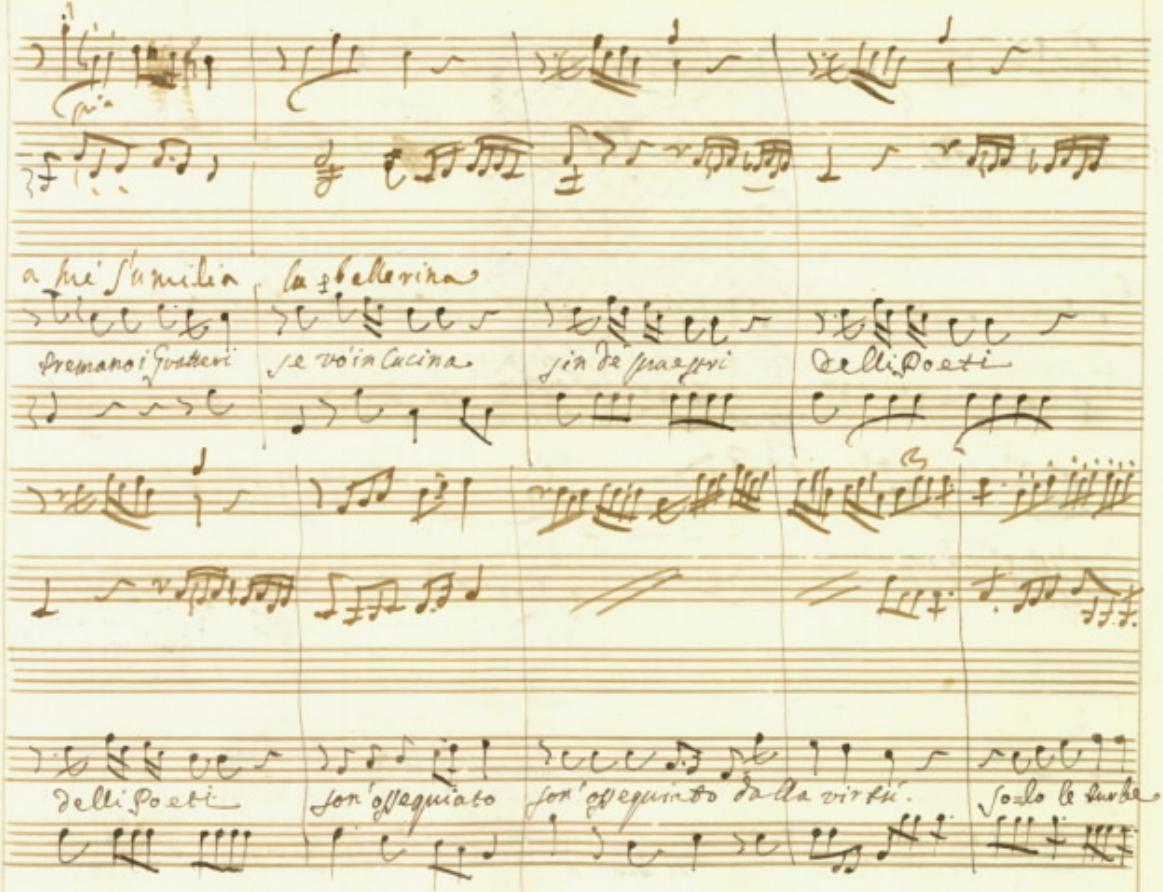
f. pia.

a me s'umilia la baberina

ato sevò in cucina tremano i guatteri solo le turbe de creditori sovente insulteno monsù Ra-

de-

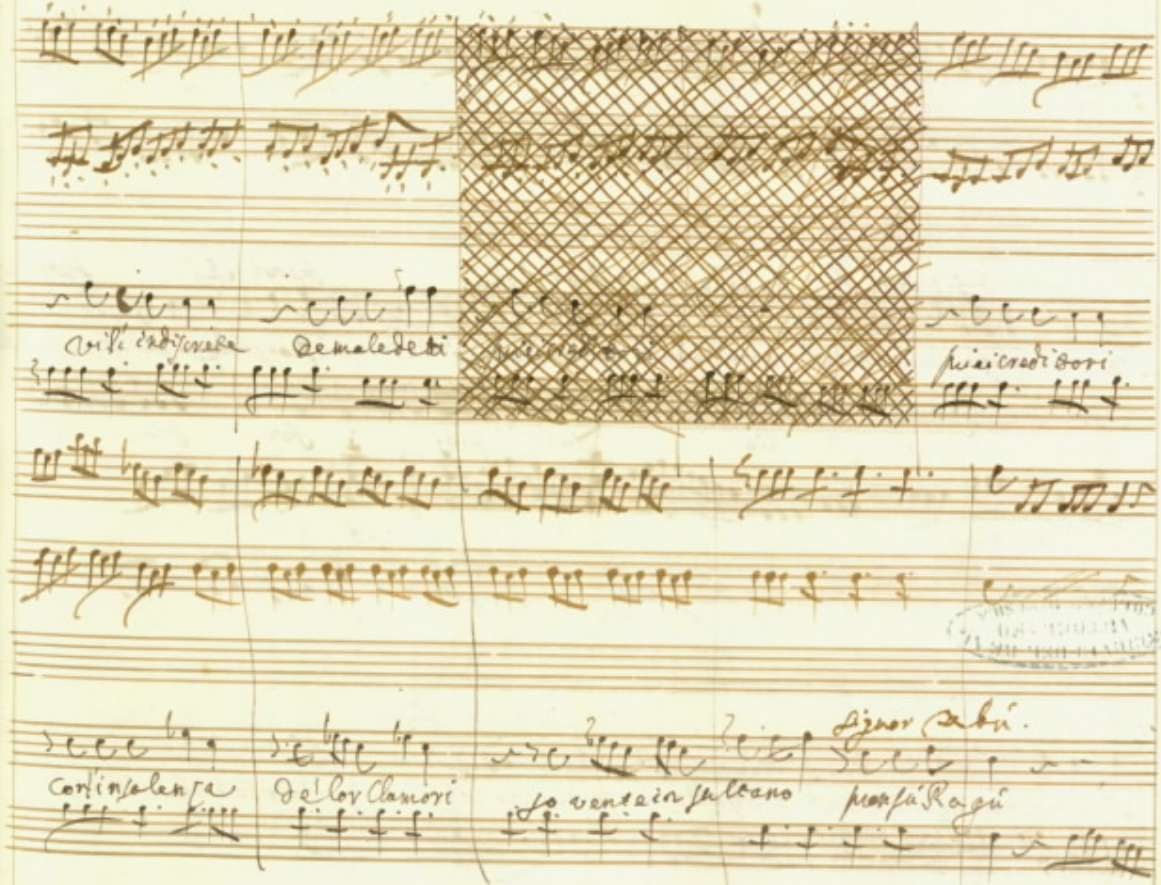

for-as.
bu monsù Rebu
gù sovente insultano monsù Ra
gù monsù Ra
gù monsù Ra
fin.
gù
se vò dra musici
ciascun minchina

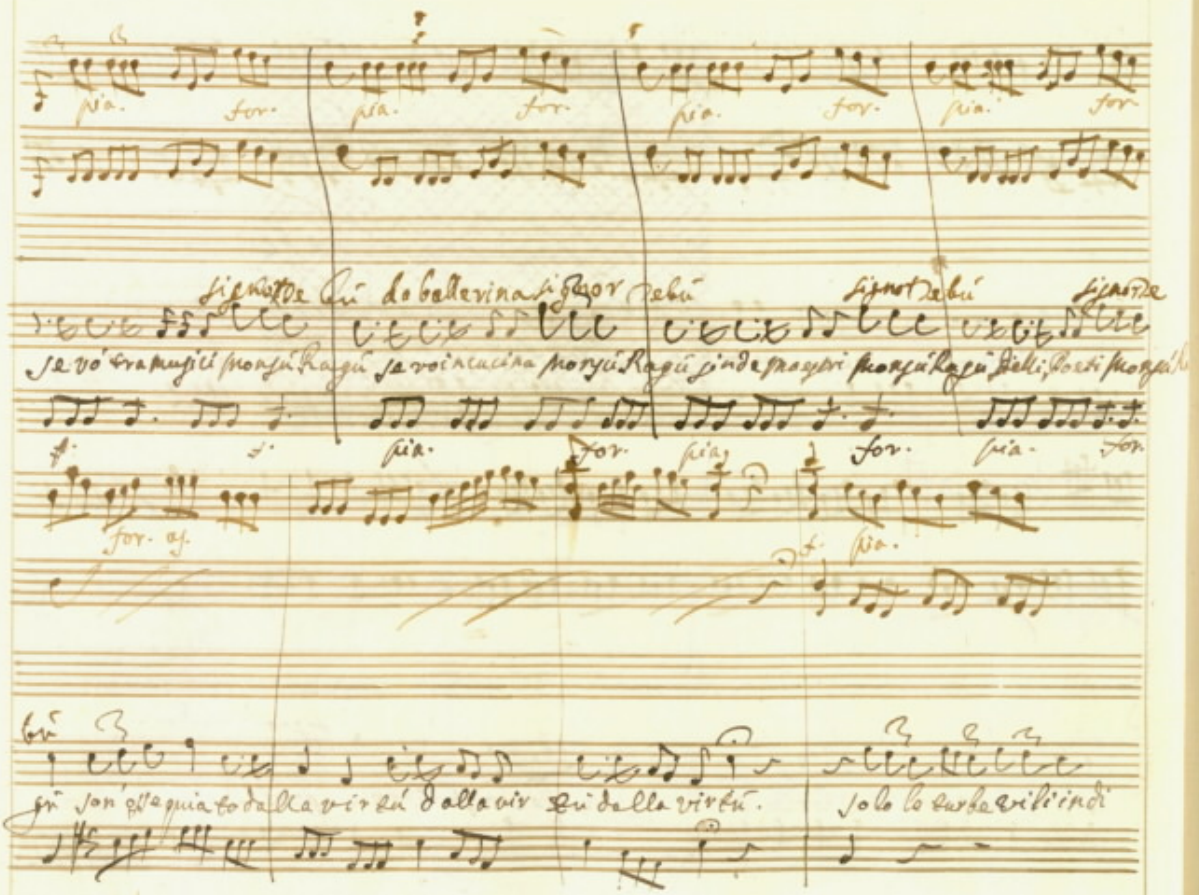


a mi s'umilia la ballerina

tremano i Gratteri se vo' in cucina sin de' maestri delli Poeti

delli Poeti son' ossequiato son' ossequiato dalla virtù. solo le turbe


vili indiscrete
De male detti
piai credi tori
Signor Sabù.
con l'insolenza
De' lor Clamori
so vente in sultano
pien su Ragù



pia. for. pia. for. pia. for. pia. for.

signor Zebú da ballerina signor Zebú signor Zebú signor Ze

se vò tra musici monsù Ragù se voi in cucina monsù Ragù sin de maestri monsù Ragù Dielli, Poeti monsù Ra

pia. for. pia. for. pia. for.

for. as. pia.

bù

gù son' ossequiato dalla virtù dalla virtù dalla virtù. solo le turbe vili indi

f. pia. for. pia. for. pia.

Signor Re

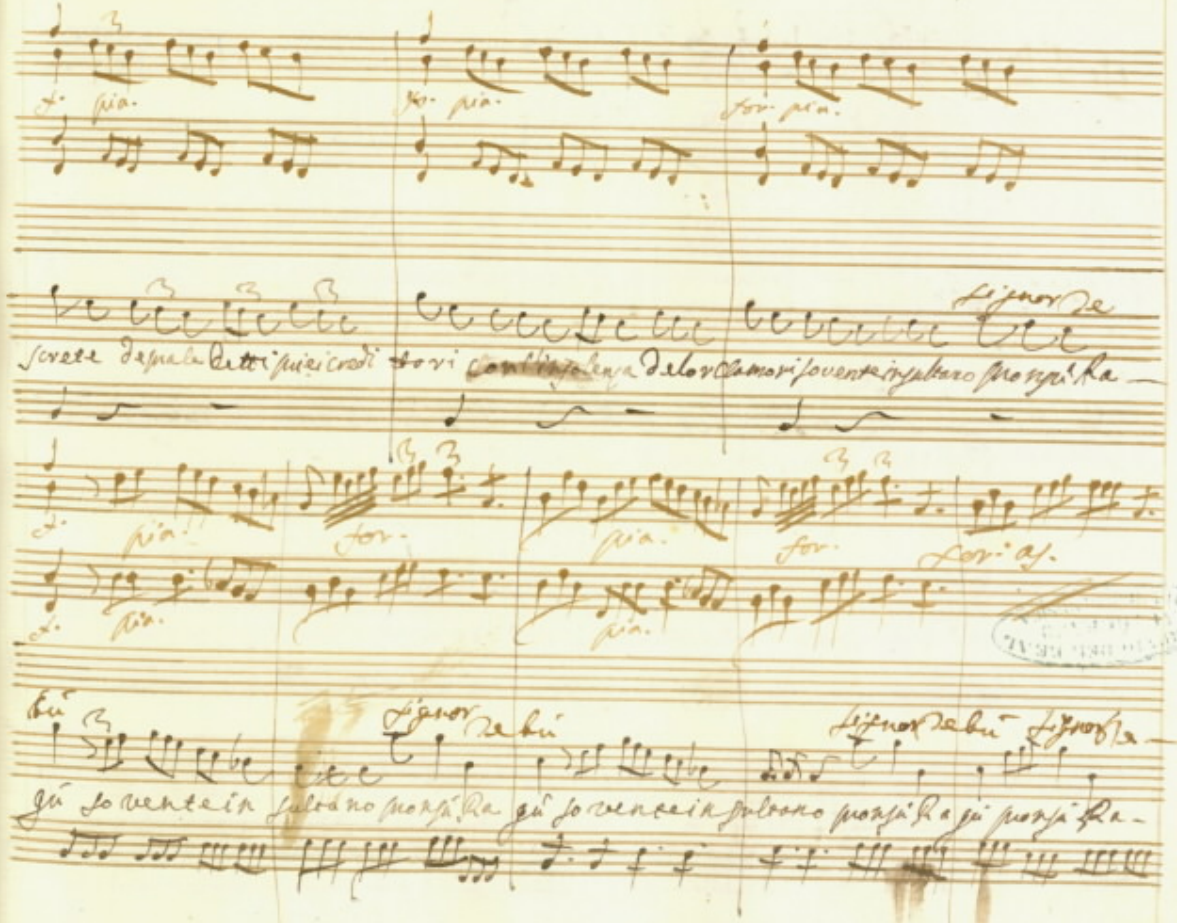
screte de quale detti miei credi tori con l'insolenza de lor clamori sovente insultano mon sù Ra —

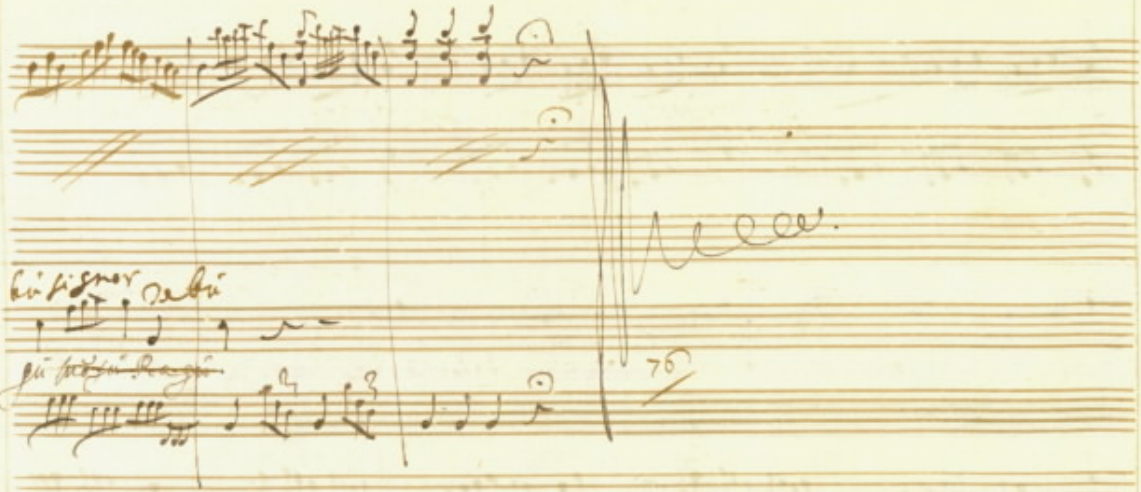
f. pia. for. pia. for. for. as.

f. pia. pia.

bù Signor Re bù Signor Re bù Signor Re —

gù sovente in sultano mon sù Ra gù sovente in sultano mon sù Ra gù mon sù Ra —




bis hierher
76

Scena VI Filaura vestita da Viaggio servita di Braccio dal Conte Pulcro che portale la cagnuola: sgranerino con Gallina dentro una Gabbia. e Poi Lisetta

Filaura — dunque è l'abitazione? — Cont.

Questa dell'Impressario è dunque la Locanda? Questa. che vi è

Fil. — Cont.

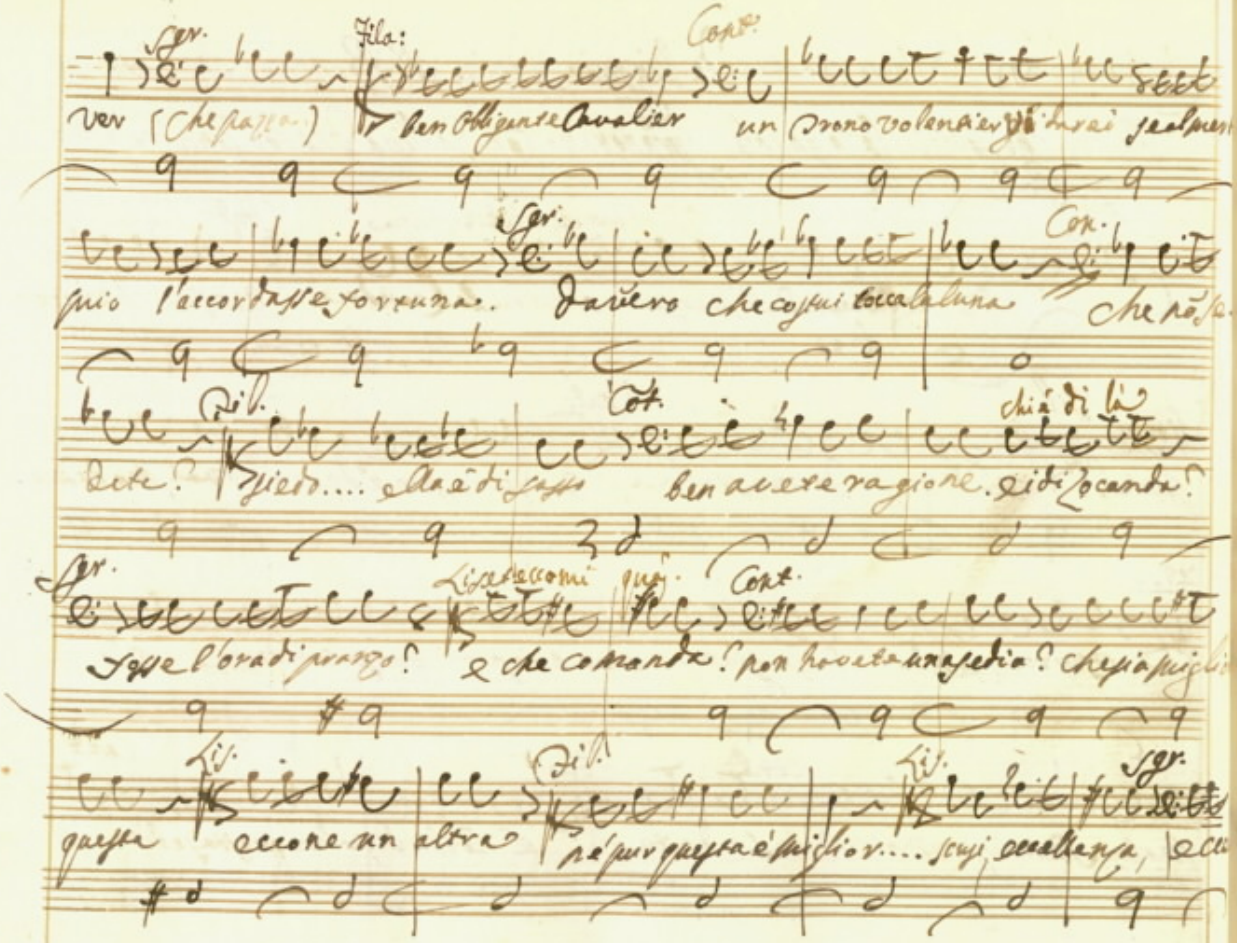
pare? poco diversa da una stalla. è vero, non è degna di voi Madama

Fila:

oscura, fetida disagiata? una mia pari qui si conduce è

Cont. — Fila: — Cont.

molto, semicisermo undi. sedete. è Corda di polue questa sedia. è



Sgr. Fila: Cont.

ver (che passa) ben obligante Cavalier un trono volentier vi darei se al mer

Sgr. Con.

pio l'accordasse fortuna. davero che costui tocca la luna che nõ se

Fil. Cot. chi è di là

dete? siedo.... ella è di sasso ben avete ragione. e di Locanda?

Sgr. Lisa eccomi quaj. Cont.

fosse l'ora di pranzo? e che comanda? non havete una sedia? che sia miglio

Lis. Fil. Lis. Sgr.

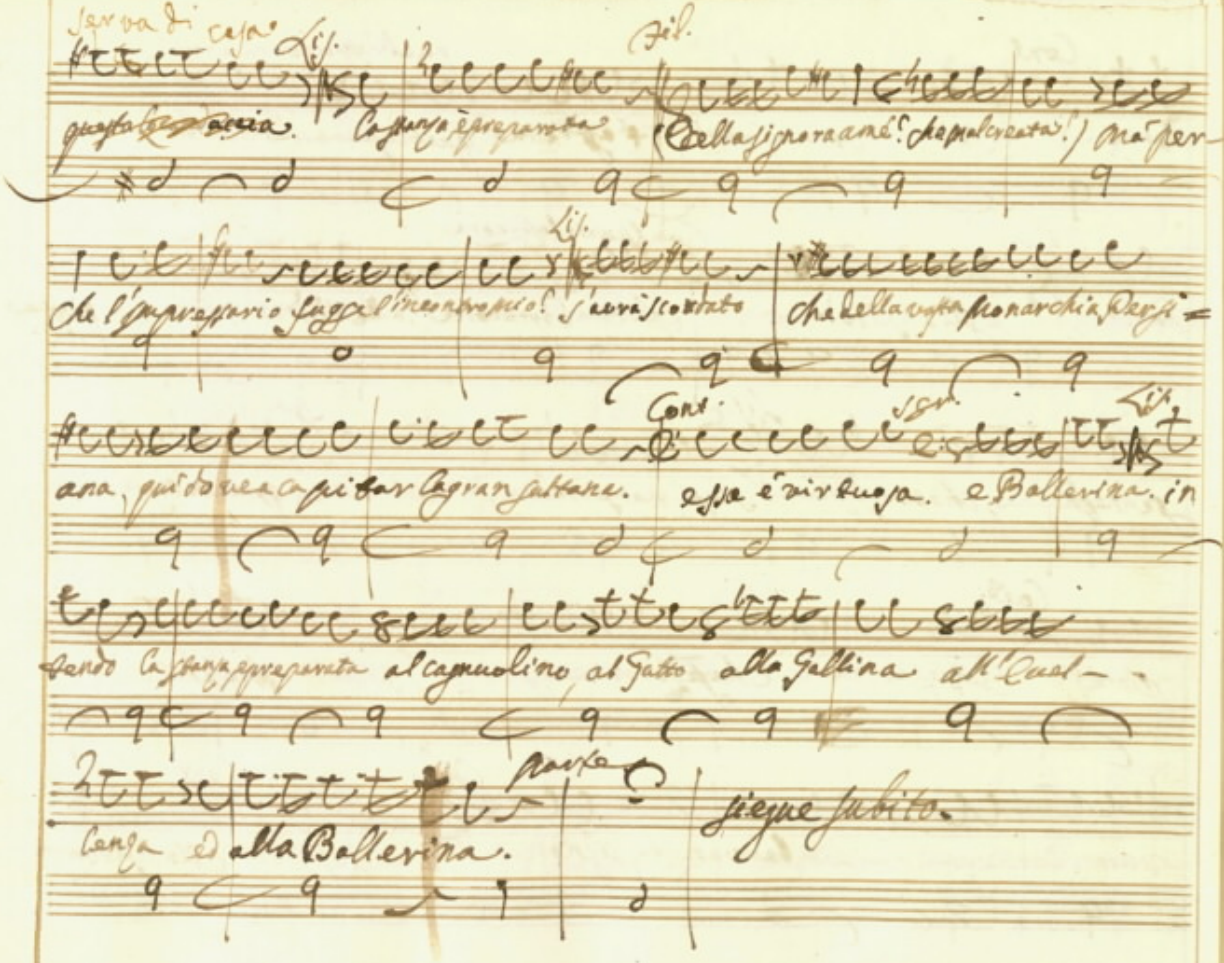
questa eccone un altra nè pur questa è miglior.... scusi eccellenza, ecc

Cont.

Lisetta vanne a Corri, — quello sciocco a chiamar.

Lisa: — Cont. (a parte alla signora)

— — — —



serva di casa. Lis. Fil.

questa [illegible] ccia. La stanza è preparata (Della signora amé! che mal creata!) ma per

Lis.

che l'impressario fugge l'incontro mio! s'avrà scordato che della vasta monarchia Persi=

Cont. Ser. Lis.

ana, qui dove a capitar la gran sultana. essa è virtuosa. e Ballerina. in

tendo la stanza è preparata al cagnuolino, al Gatto alla Gallina all'Cuel-

parte

lenza ed alla Ballerina. siegue subito.

Scena VII

Filaura che si leva, Conte e Sgranerino

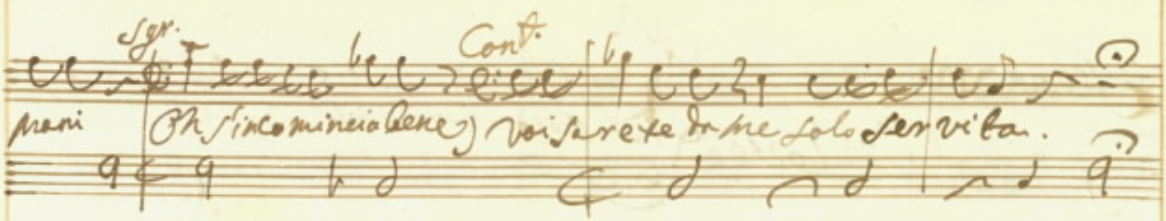
Fil. Pococi mancherebbe poffar il ciel! che

non andassi altrove / Sgr. No per amor di Giove! Fil. A me pungenti motti una vil serva, a-

me della signora! Cont. simulate per bra son vostro protettor. Fil. Caro / pren-

dete sgranerino il mio cane ed ogni cosa riponete nel quarto. Sgr. ubi-

disco ma come! come potrò pagar questi bajani Cont. Ci son io, ci son io tornin do-



Sgr. Cont.

mani (Oh s'incomincia bene) voi sarete da me solo servita.

Siegue Cava
tina di
Alberto.

Cauatina.

f. pia. for. pia. f. p. f. p. f. pia.

Adalber.

Impontuale cocreditori

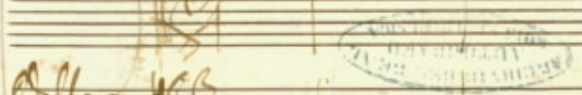
f. pia. f. p. f. p. f. pia.

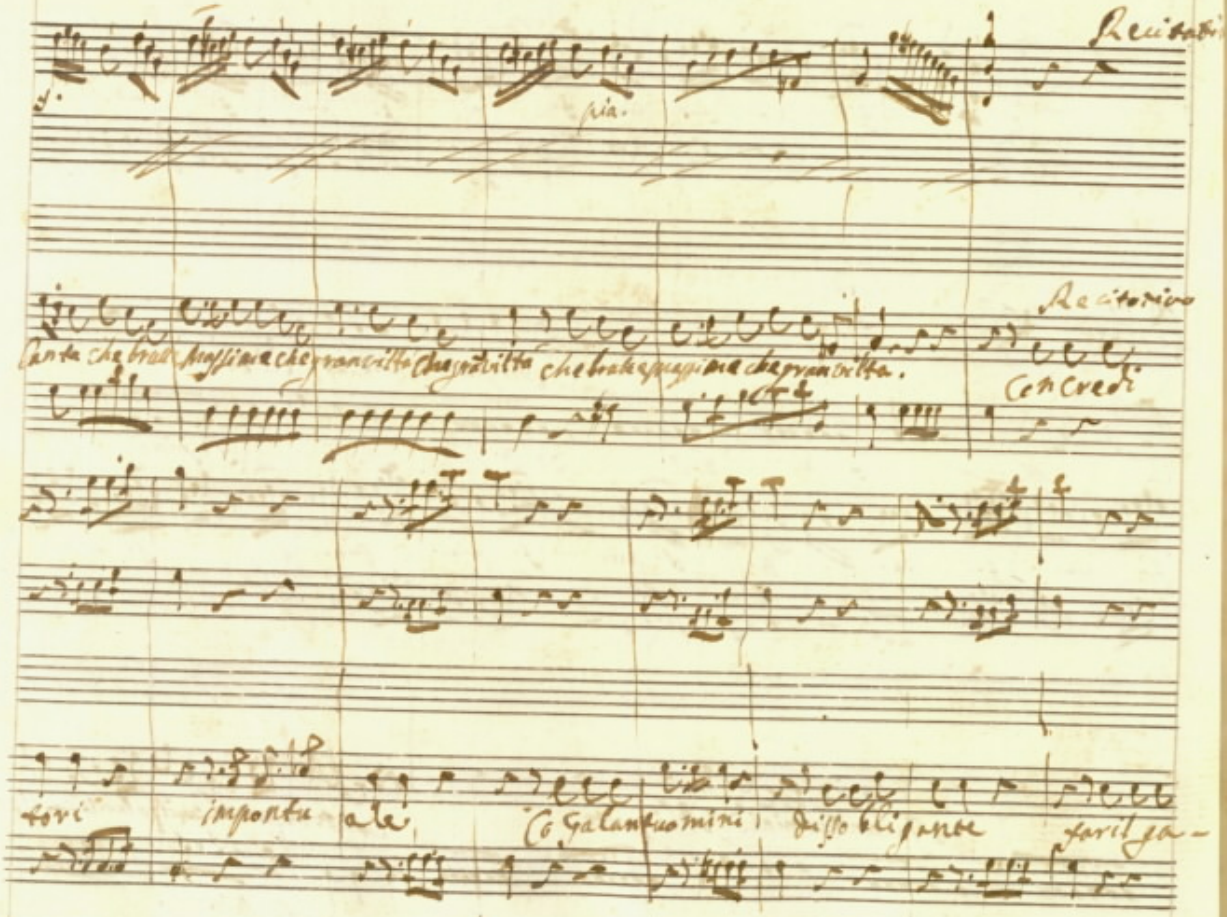
f. pia. f. pia. f. p. f. pia. f. pia. f. pia. f. p. f. p.

Co Galantuomini di sol obligante

Con tutte quante fari il galante fari il ga=

for. pia. f. pia. f. pia.





Recitativo

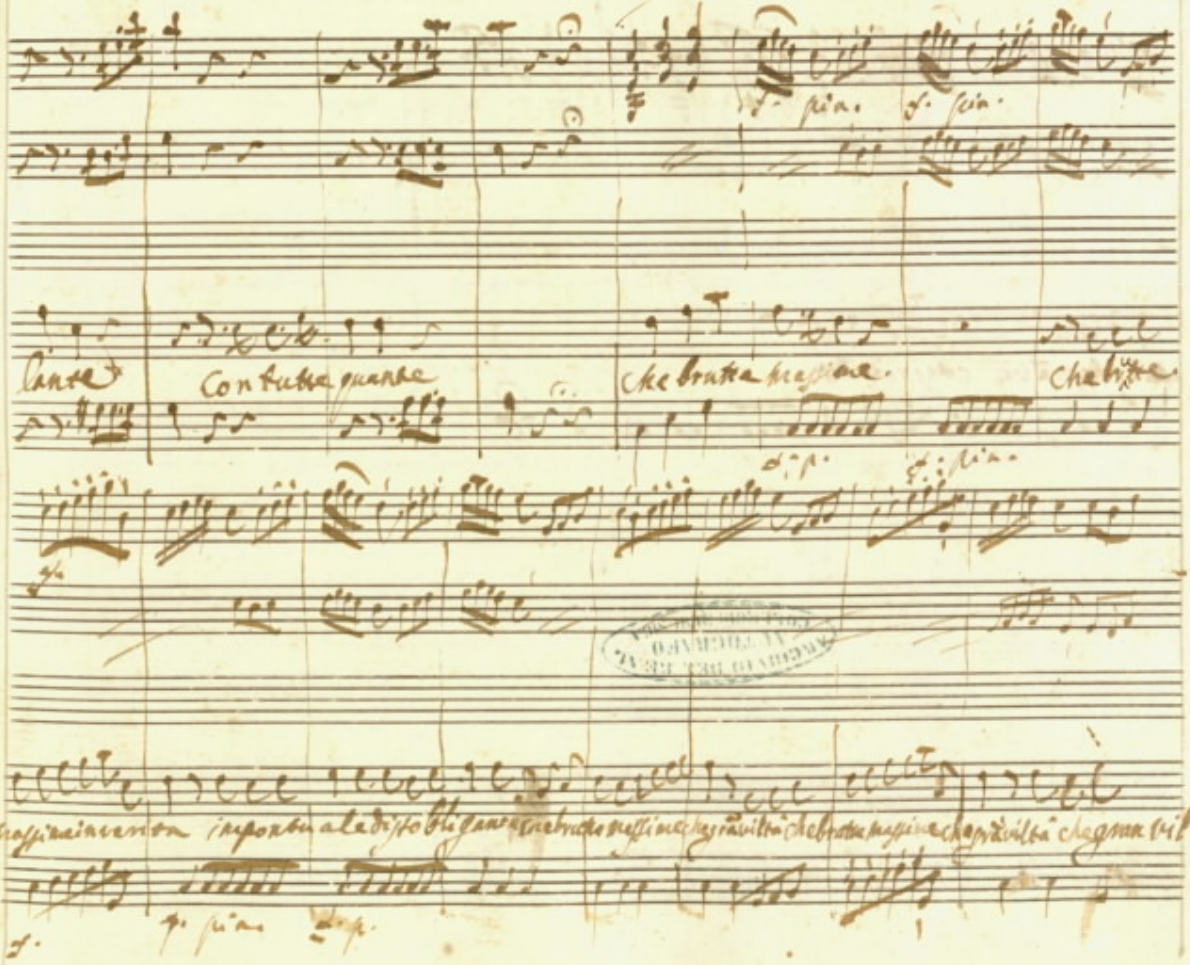
pia.

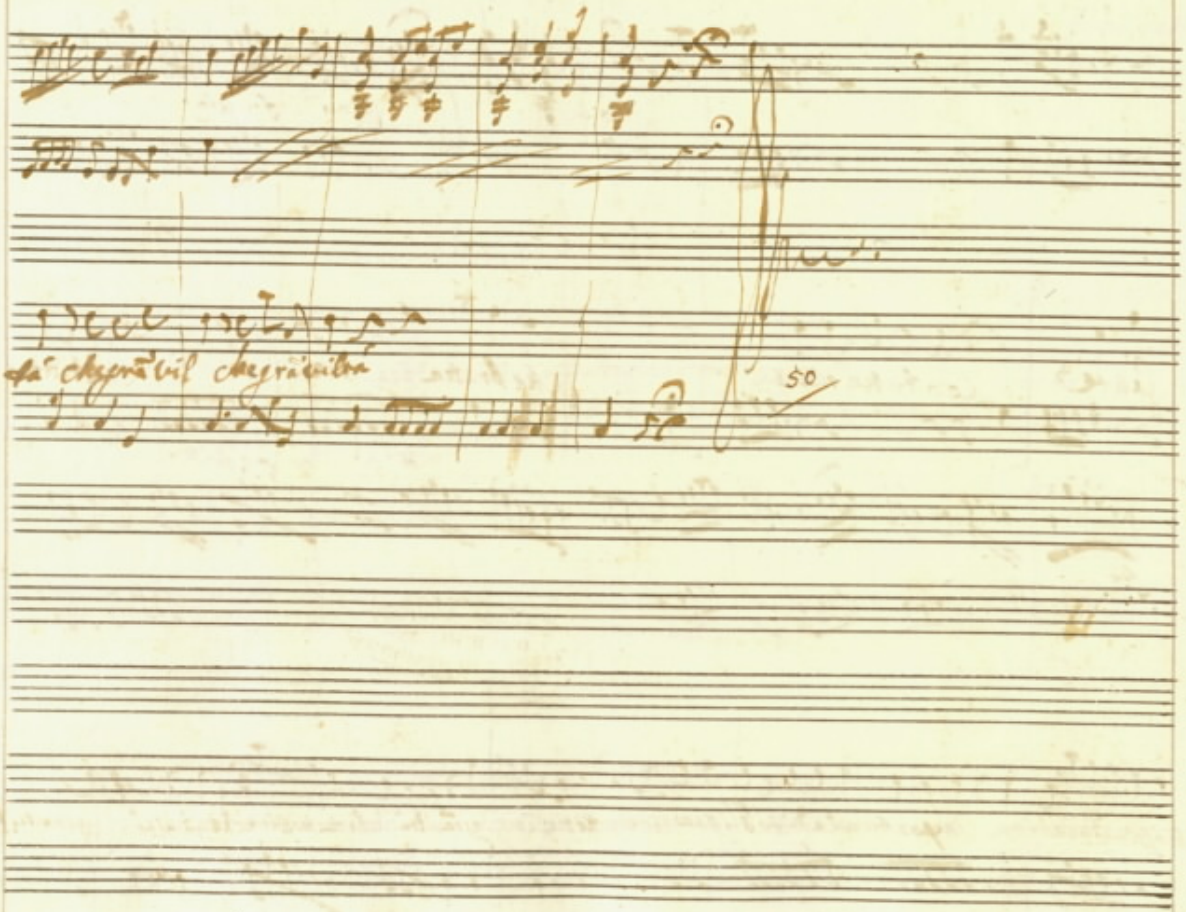
Recitativo

Canta che brutt massima che gran vitta che gran vitta che brutta e massima che gran vitta.

Concredi

tori impontu ale Co Galantuomini disso bligante farit ga-


lante
Con tutte quante
che brutta massime
che brutta
massima invenzion impontu ale disto bligante che brutta massime che gravilta che brutta massime che gravilta che gran vil-


50

Scena 8.a

Adal: Adal:

Fila: e Pulcro

Qui certo più nō voglio dimorare, mi spiace quella ragazza a-

mata ca sciare abbandonata. eh per la in salvo di Ragù dalle insidie si potrà

Fil.

chi co-

Con questi è un sonoto olandese

stui mai sarà? / Questi è un mercante olandese; un vigliacco, un uomo da nulla

Adal.

ma

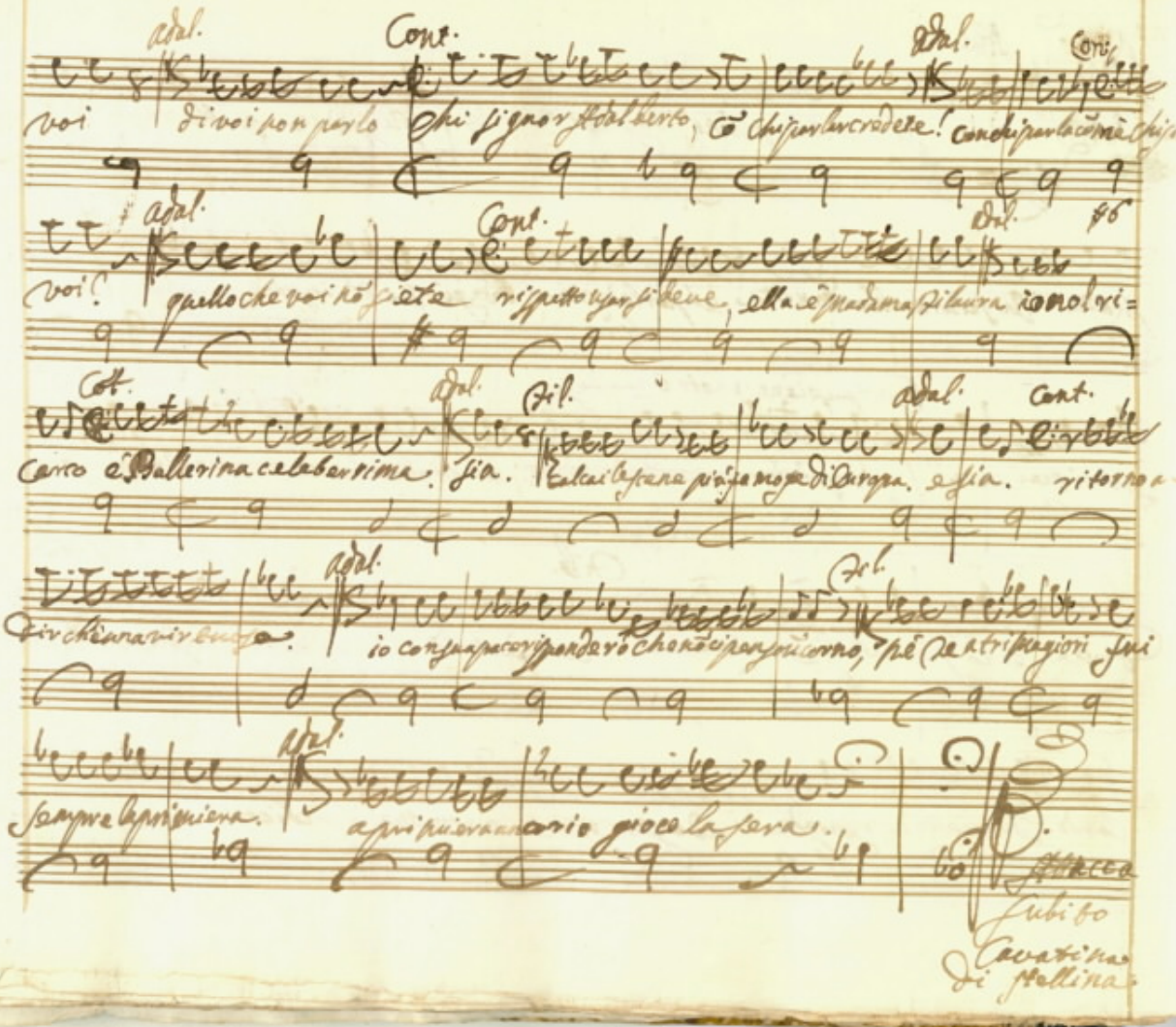
dove è la fanciulla? ~~chi dispenda~~? / Come è ruido? / il servo ne meno? / Ogni Ba-

Fila.

Adal.

Fila.

Cordo chiama chi nō risponde ed ogni pazza entro ove nō si chiama / io nō parlo con



Adal. Cont. Adal. Cont.

voi di voi non parlo chi signor Adalberto, cō chi parlar credete! con chi parla cō mè chi si

Adal. Cont. Adal.

voi! quello che voi nō siete rispetto usar si deve, ella è Madama Filaura io nol ri=

Cont. Adal. Fil. Adal. Cont.

Carco è Ballerina celeberrima. sia. Calcai le scene più famose di Europa. e sia. ritorno a

Adal. Fil.

dir ch'è una virtuosa. io con sua pace risponderò che nō ci pensò un corno, nè tre atri magiori fui

Adal.

sempre la primiera. a primiera un cario gioco la sera.

Subito Cavatina di Stellina

Scena Nona

Stelli: Filau: e Pulcro

Adal. Adal: Stel.

Perche, bella stellina v'affligete co tanto? Perche più sventurata di me non v'è, perche non veggio alcuna, cui s'occulti per sin la patria

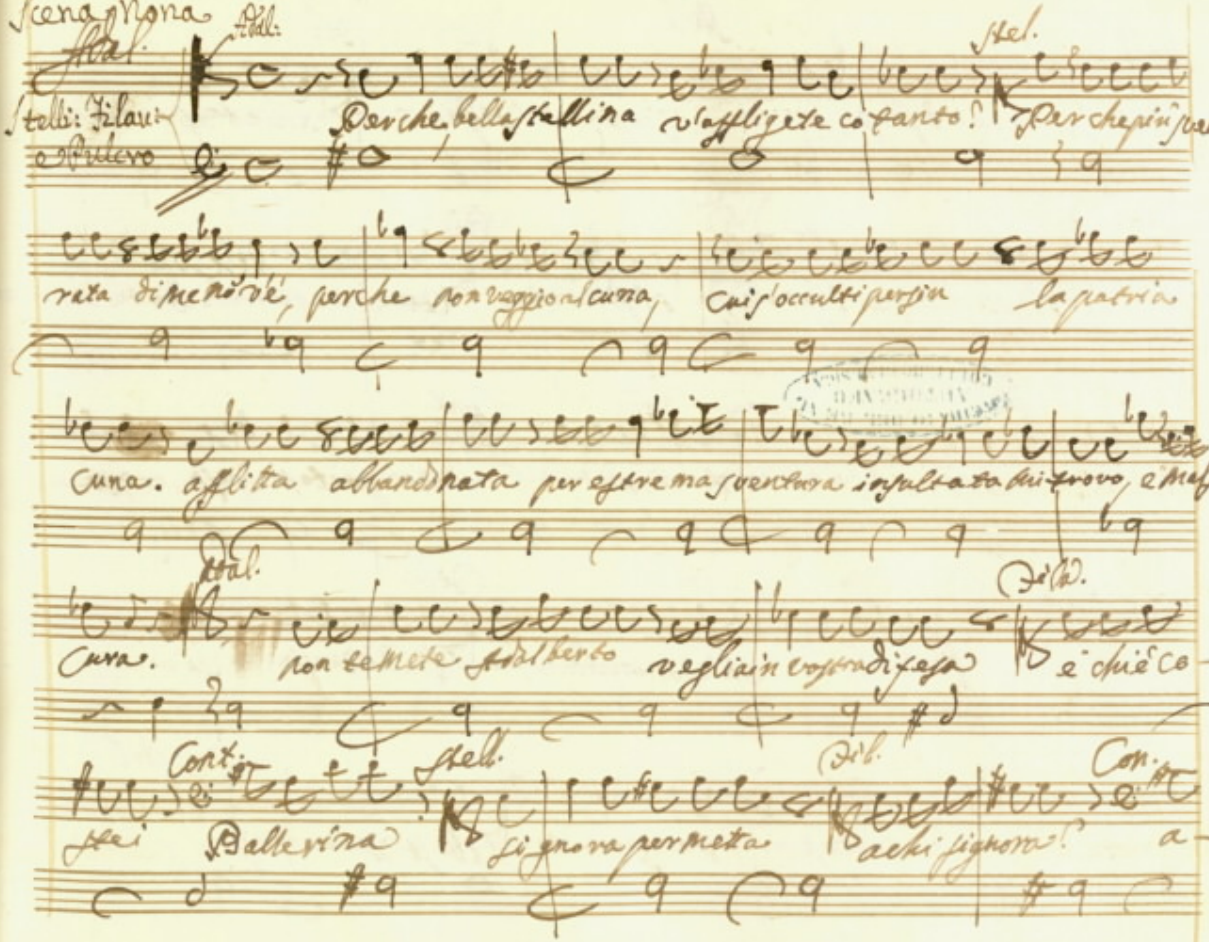
cuna. afflitta abbandonata per estrema sventura insultata mi trovo, e malsi=

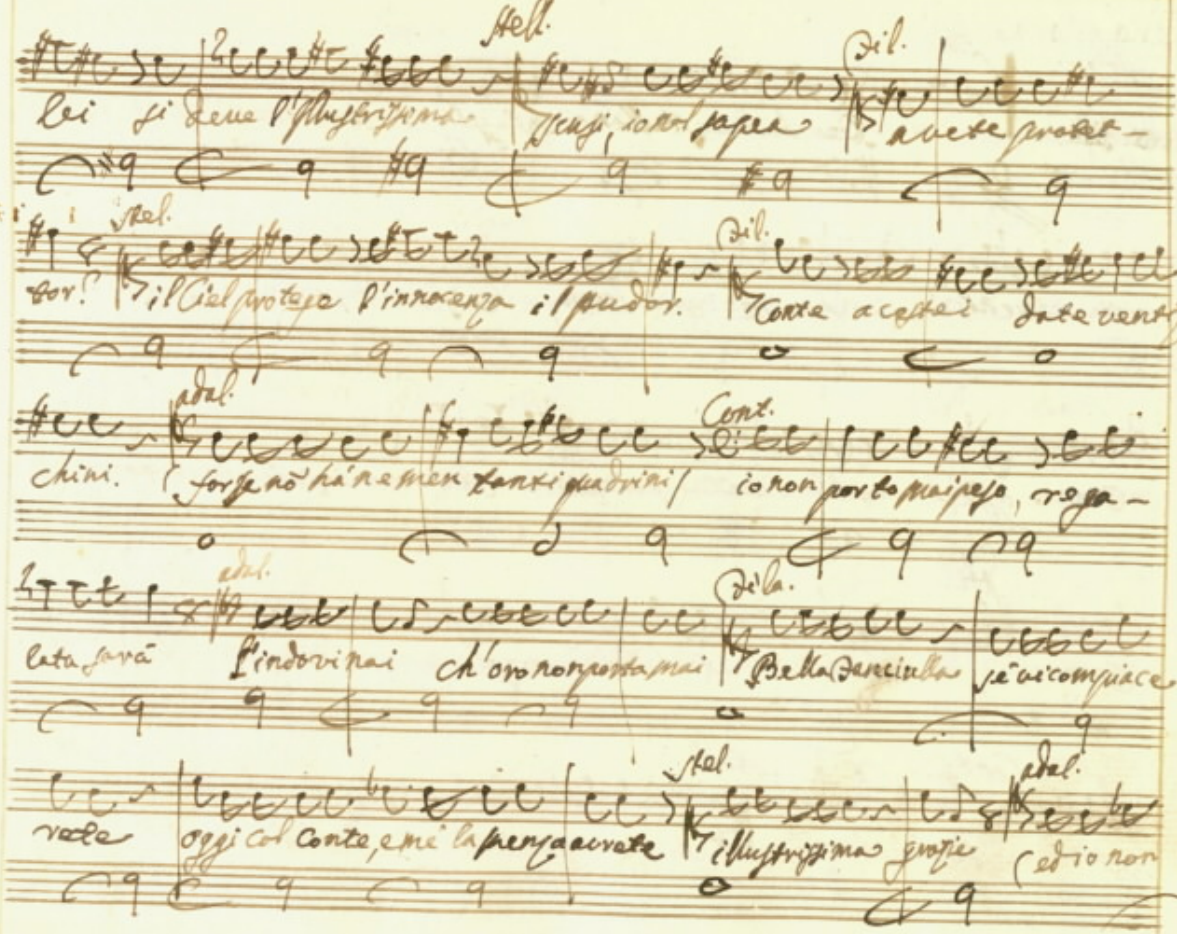
Adal. Fila.

cura. non temete Adalberto veglia in vostra difesa è chi è co

Cont. Stell. Fil. Con.

stei Ballerina signora permetta a chi signora? a





Stell. Dil.

lei si deve l'illustrissima scusi, io nol sapea avete protet-

Stel. Dil.

tor? il Ciel protege l'innocenza il pudor. Conte a costei date ventisei

adal. Cont.

chini. (forse nō hà ne men tanti quadrini) io non porto mai peso, rega-

adal. Dila.

lata sarà l'indovinai ch'oro non porta mai Bella fanciulla se vi compiace-

Stel. adal.

rete oggi col Conte, e mè la pensa avrete illustrissima grazie (ed io non

Fil.

Credo che ciò sia per seguir. | Caro Contino Come amio protettore, a voi spetta l'o-

Cont. Fil. anche to=

nore di darmi il primo pranzo (ahi fatal colpo.) | di trattar io destino gli amici: anche il pre-

stui Cont. Adal.

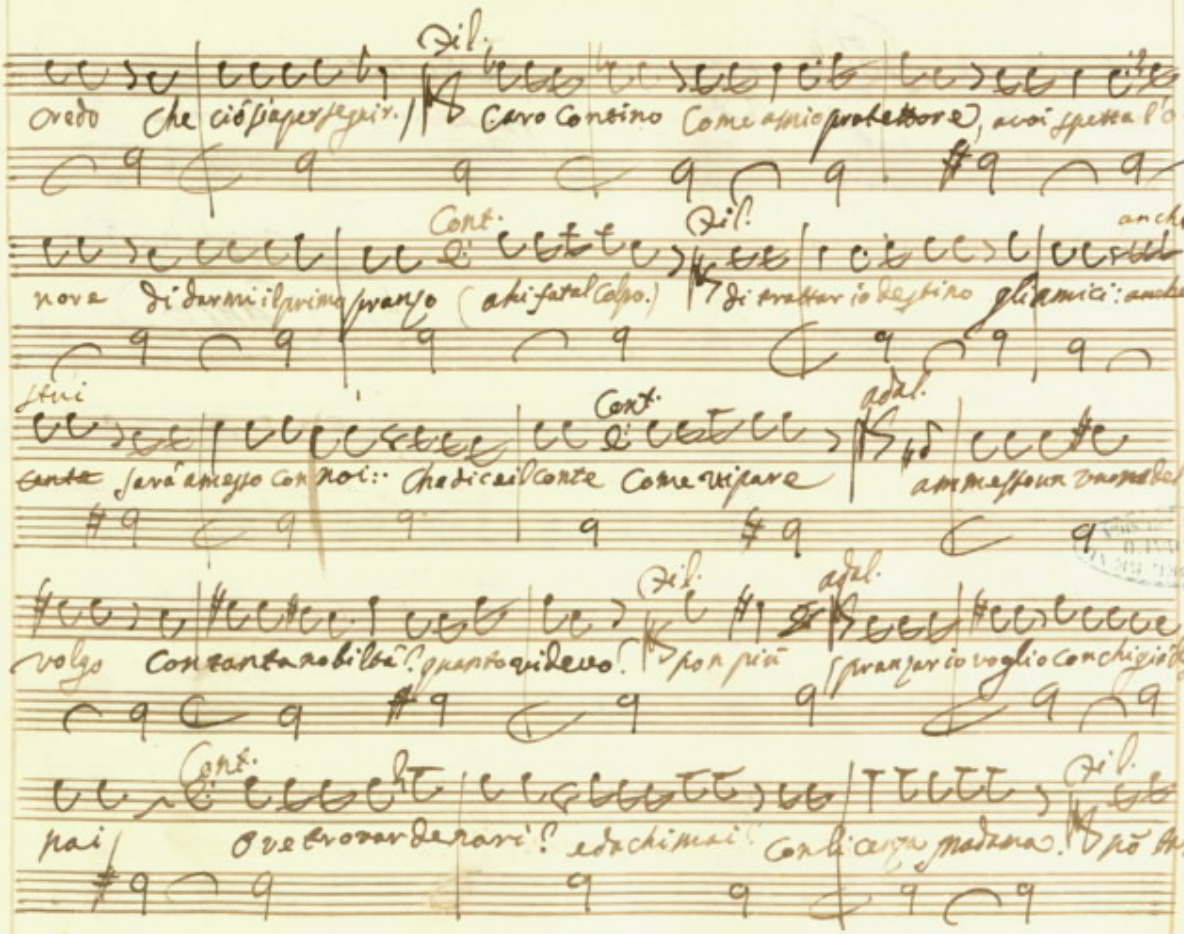
cente sarà amesso con noi:: Che dice il conte Come vi pare | ammesso un uomo del

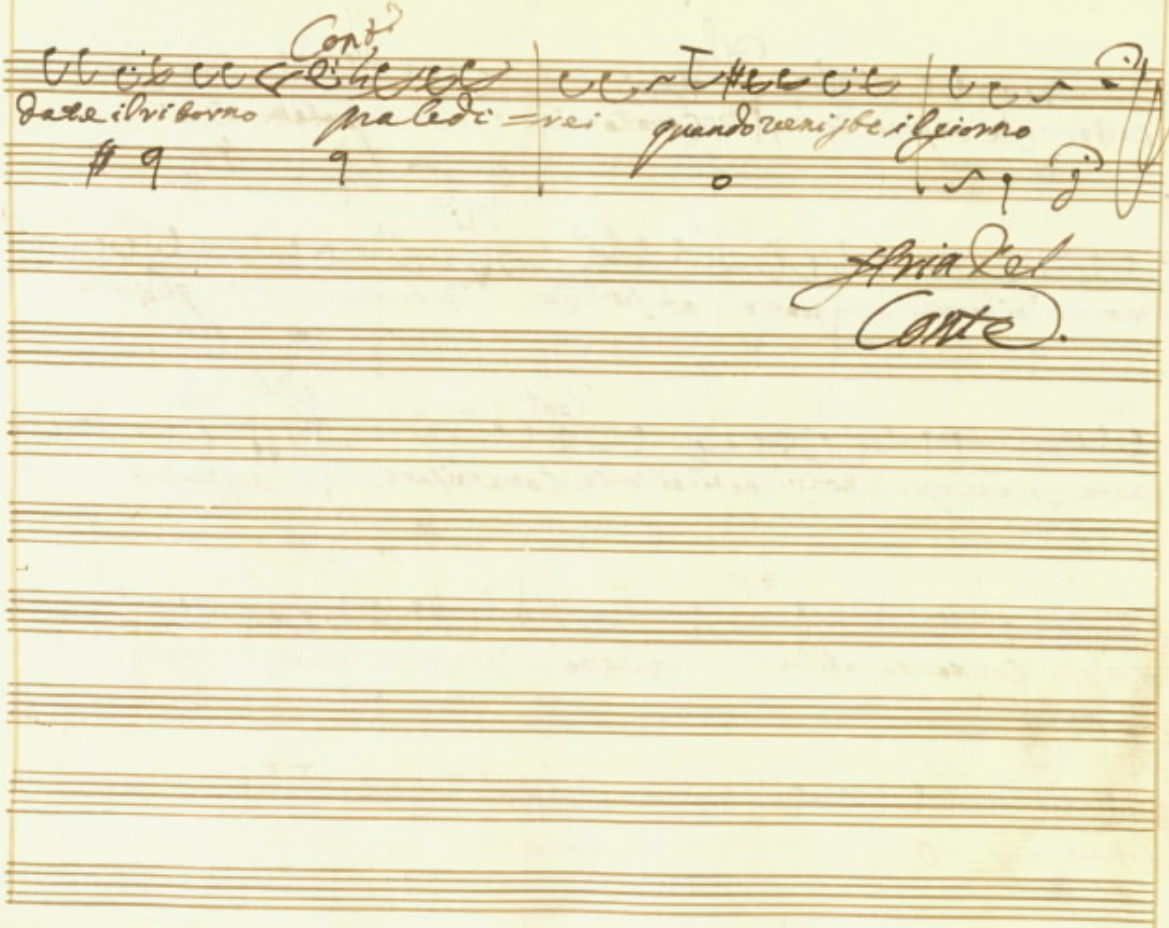
Fil. Adal.

volgo Con tanta nobiltà? quanto videvo? | non più | pranzar io voglio con chi già desti=

Cont. Fil.

nai | Ove trovar denari? e da chi mai? con licenza madama. | nō tar-





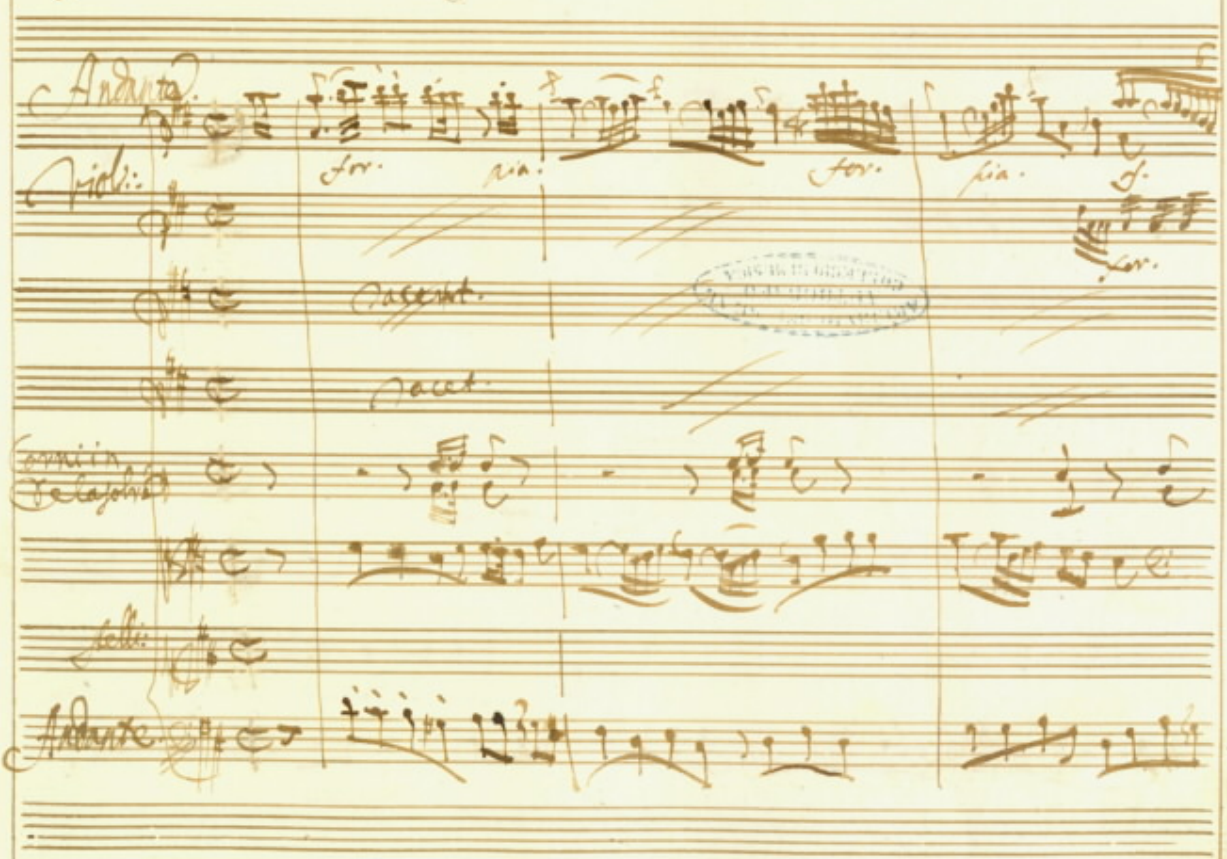
Cont.

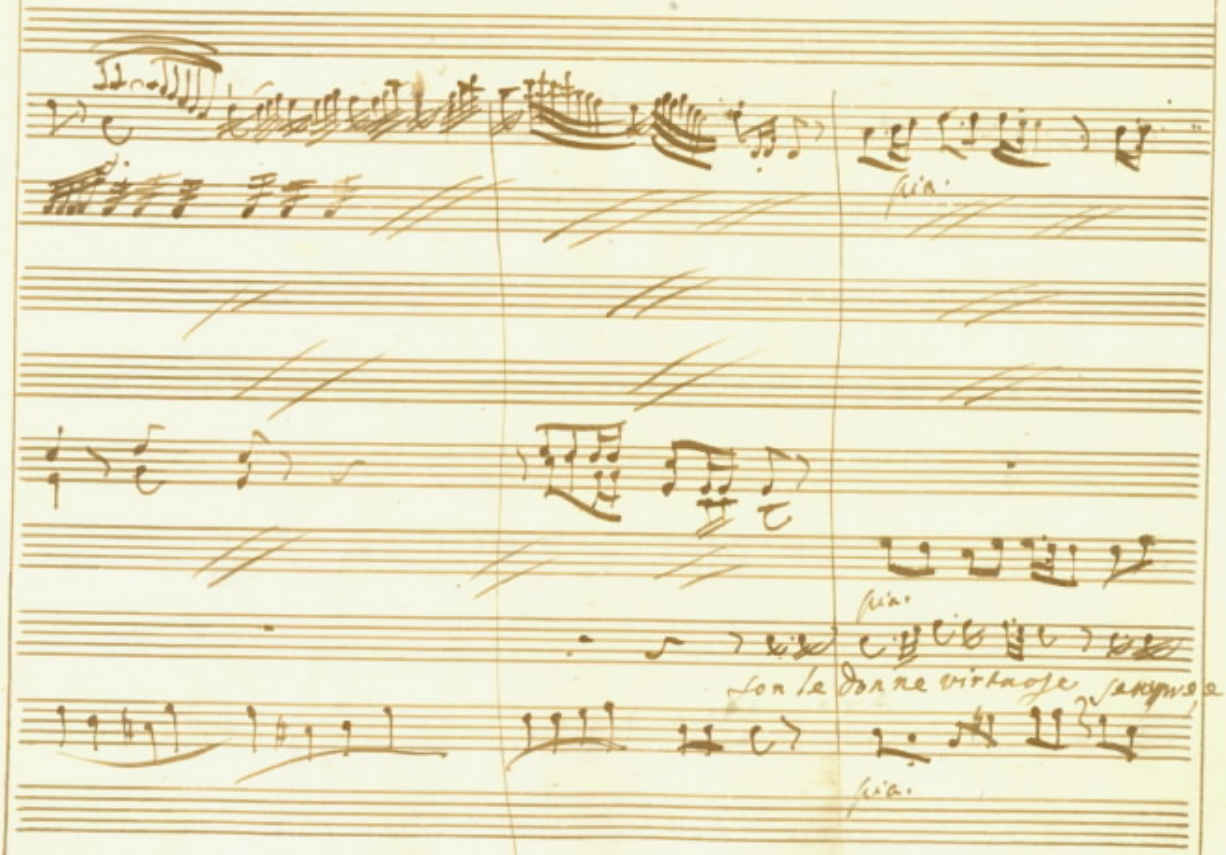
date il ritorno pra le di=rei quando venisse il giorno

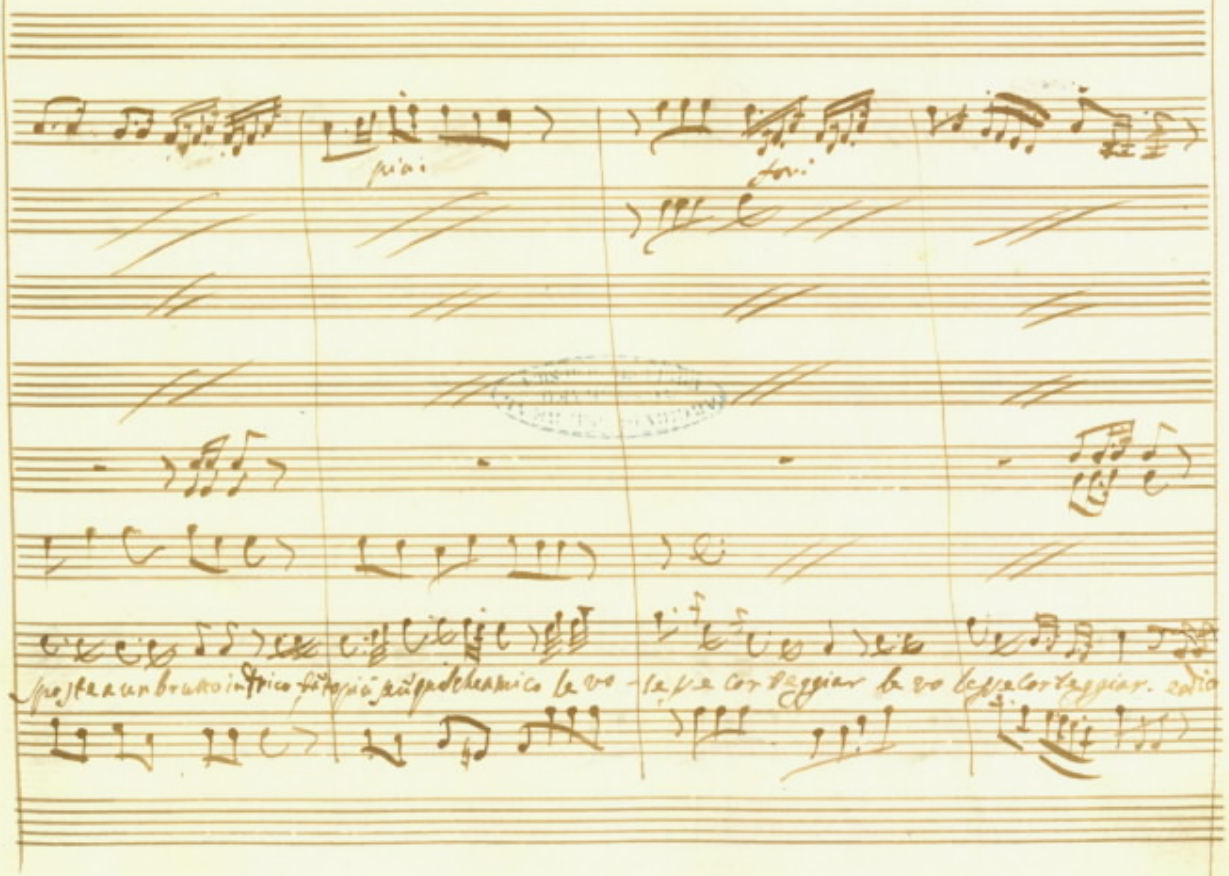
Aria del Conte.

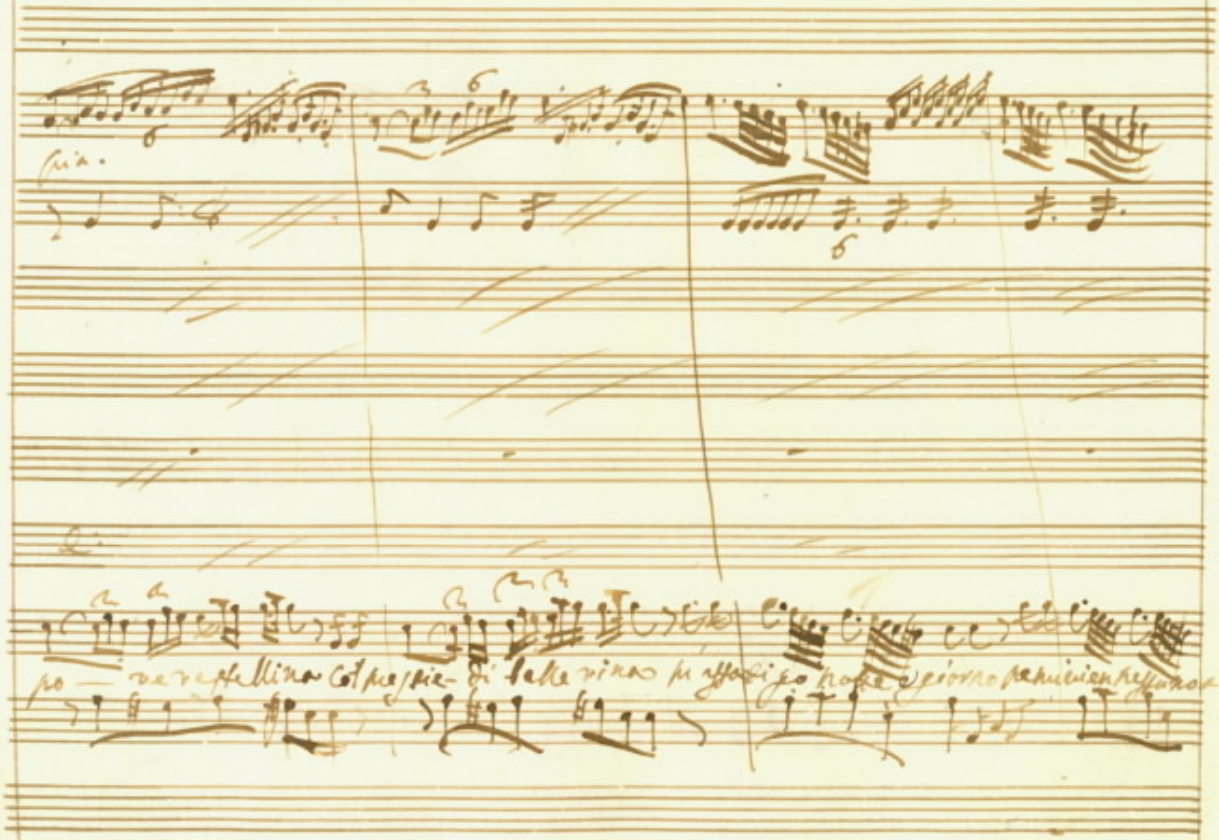
La Sera

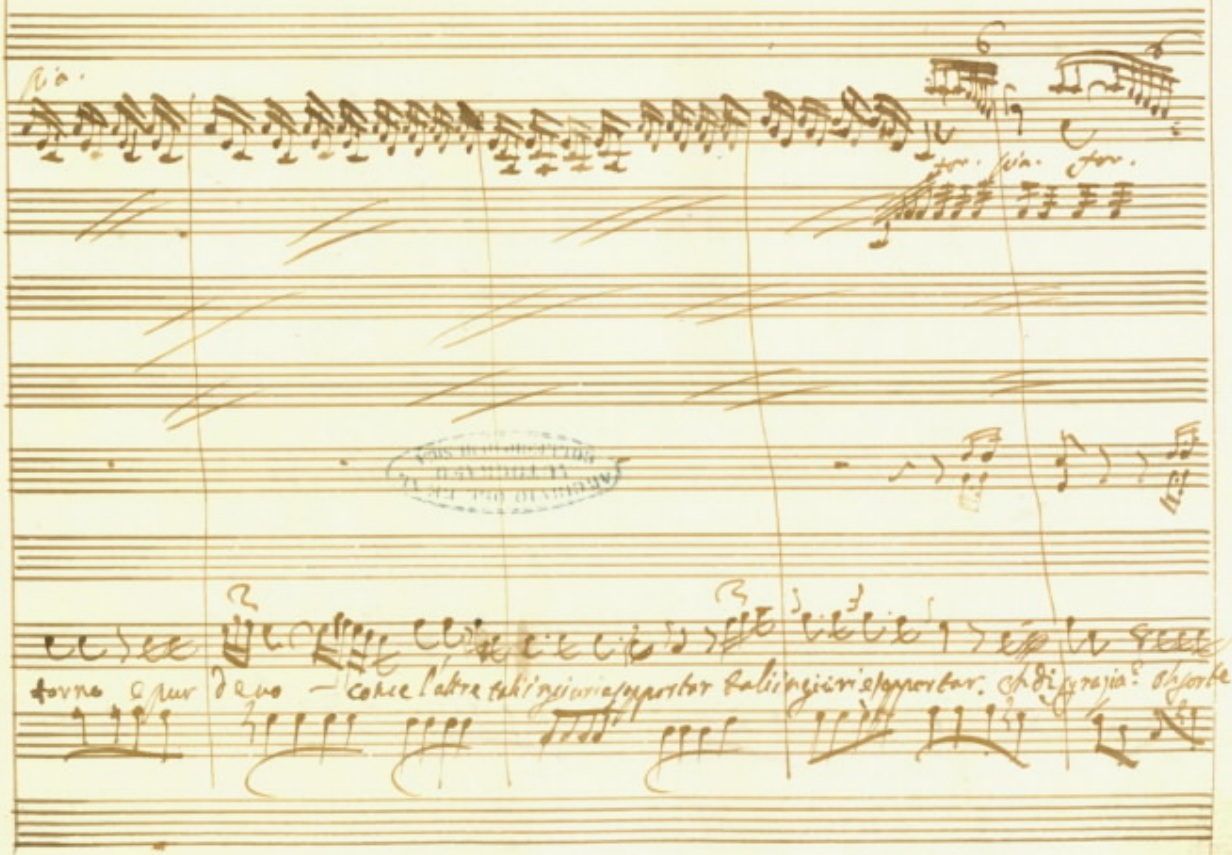
Cavatina




pia.
pia.
son le donne virtuose sempre
pia.

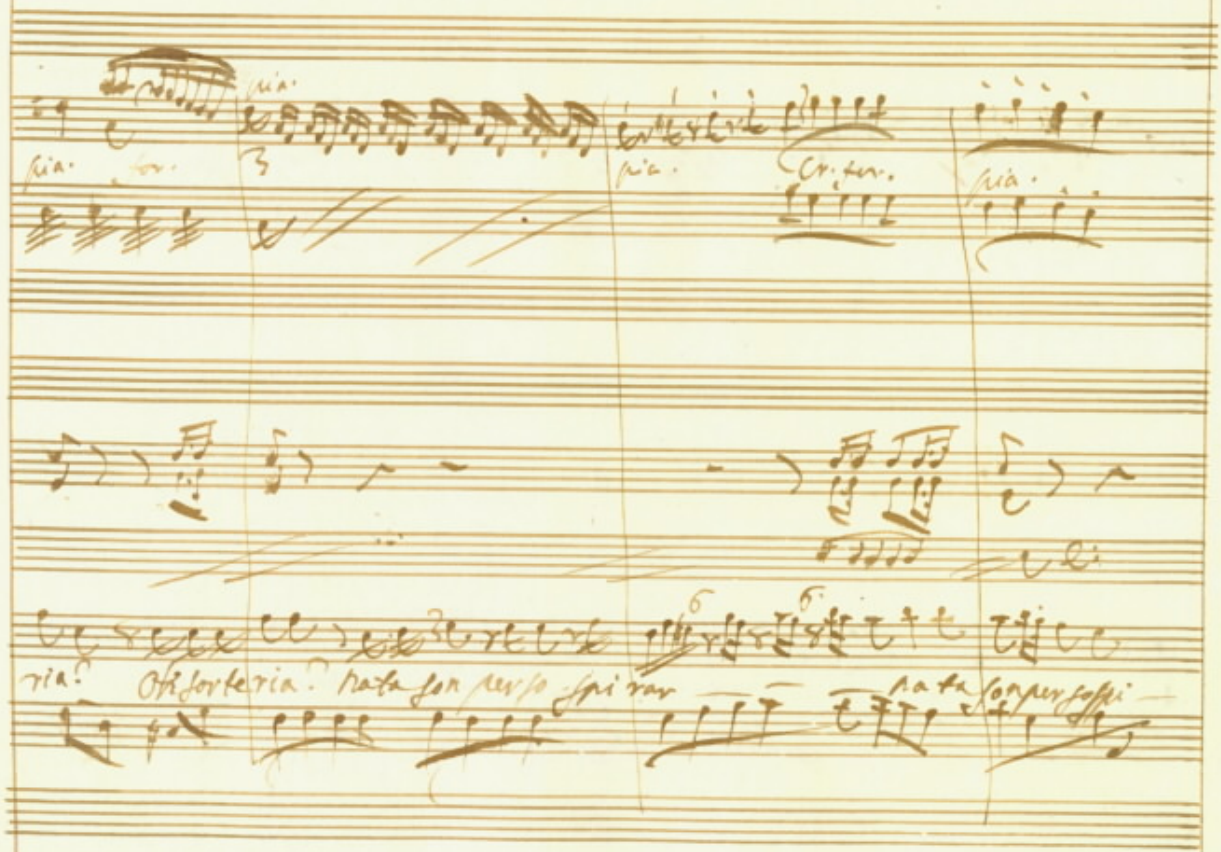

più
fori
posta a un brutto indrico fato più seu quel che amico le vo-
se per corteggiar le vo le per corteggiar. e dio

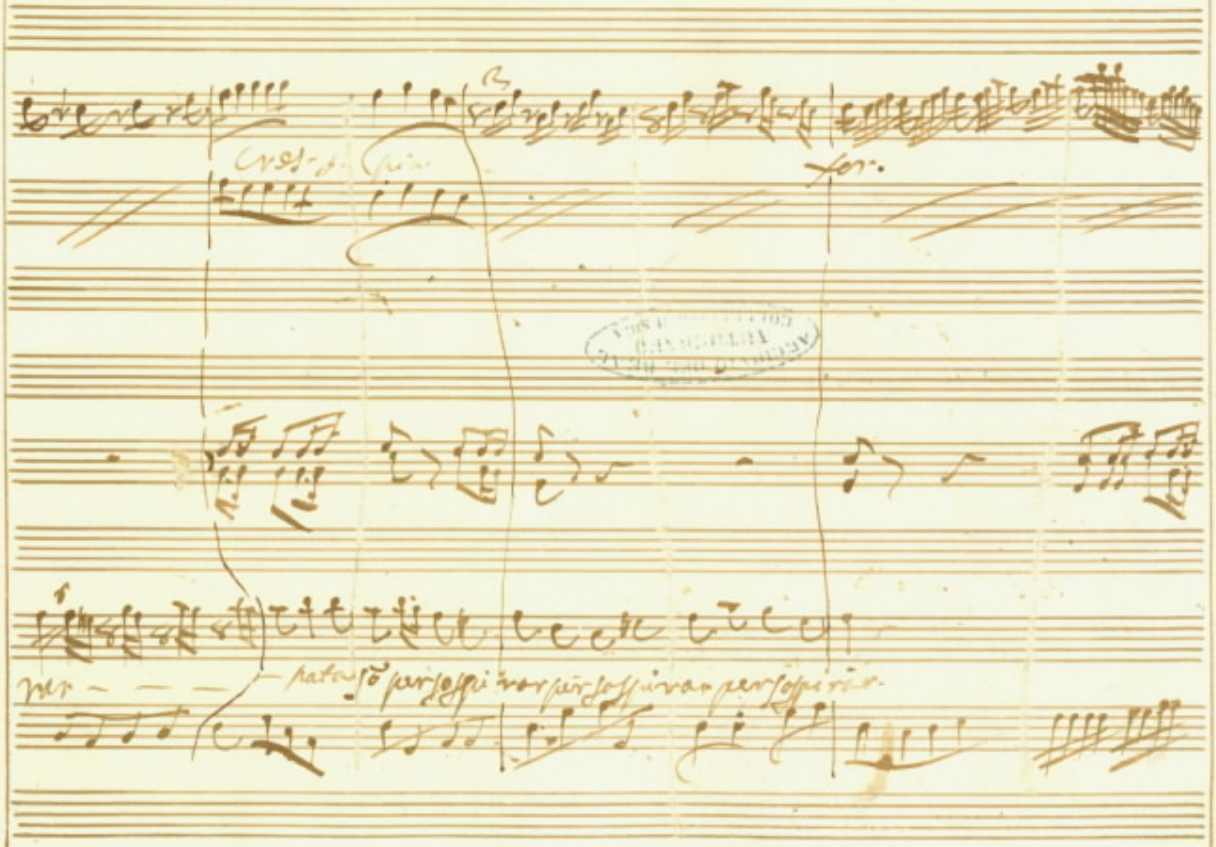

Pia.
po — ve rastellina col pressie- di belle vina pi assatigo notte e giorno pe mi vien nessuno

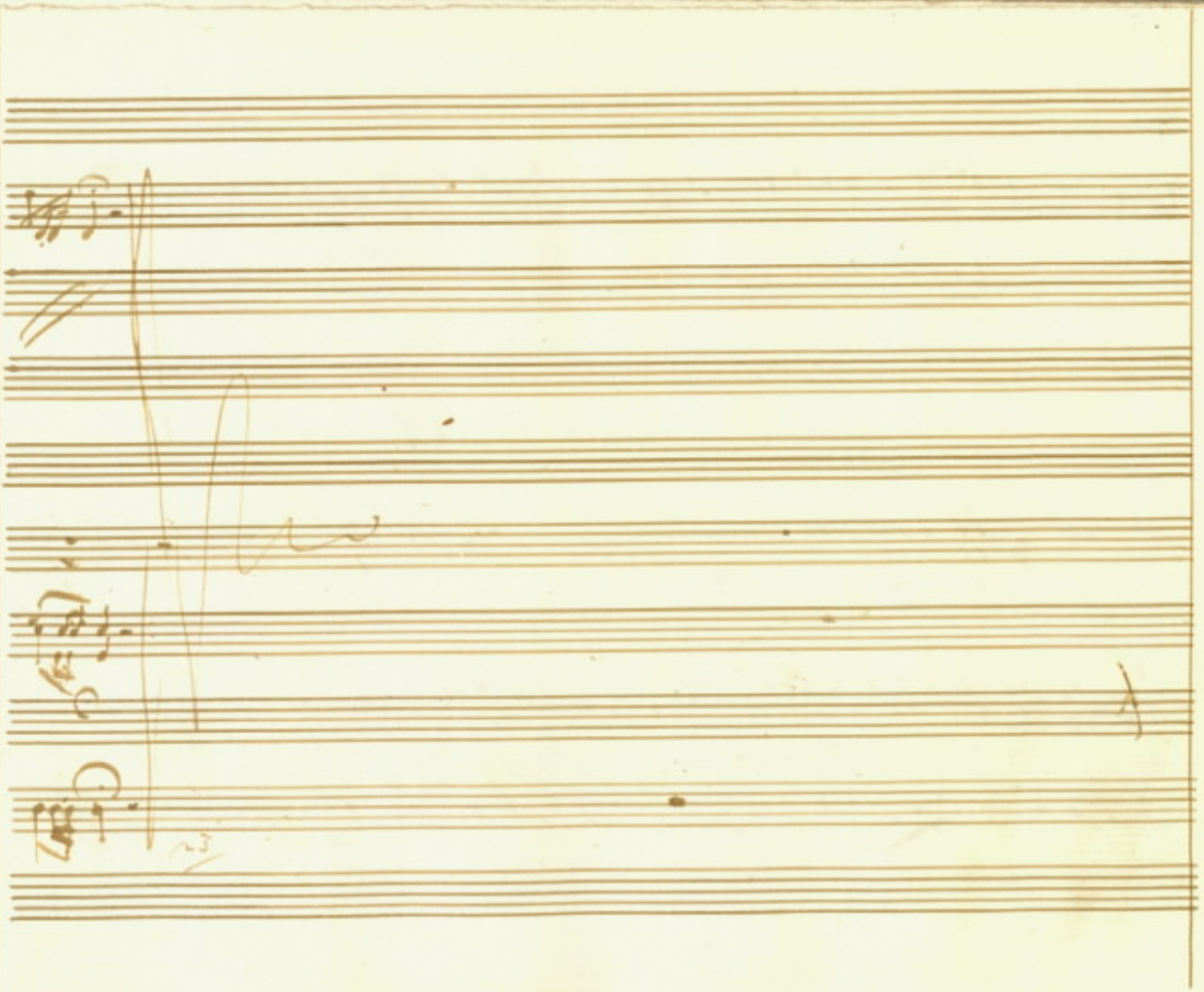

for. pia. for.
torno e pur devo — come l'altre tali ingiurie sopportar tali ingiurie sopportar. oh di grazia? oh sorte —

pia. for. pia. pia. Cr. for. pia.

ria? Oh sorteria? nata son perso spirar nata son per sospi




Cres-
for.
per — — — — pata sō per sospi var per sospirar per sospirar.



Il giorno p.mo

Andante

Violin.

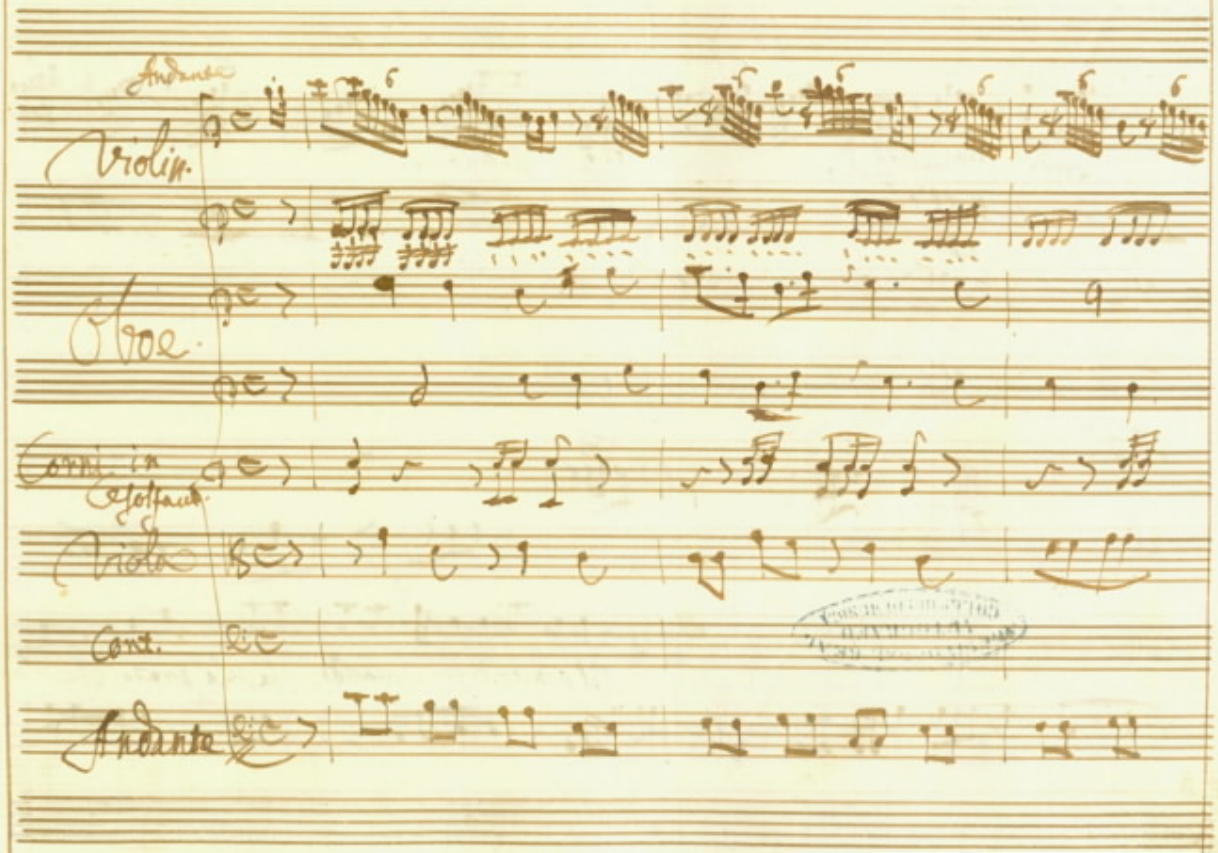
Oboe.

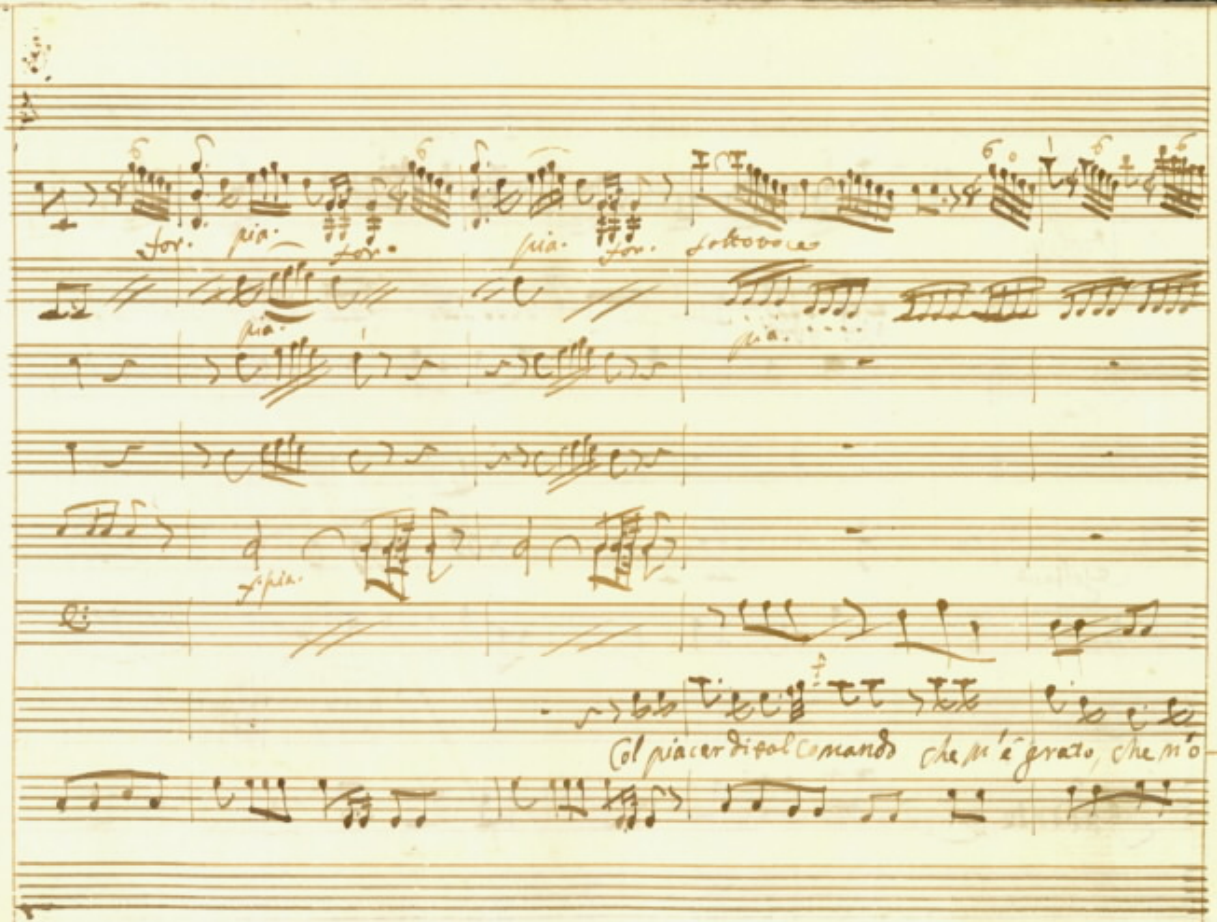
Corni in Gesolfaut.

Viola

Cont.

Andante





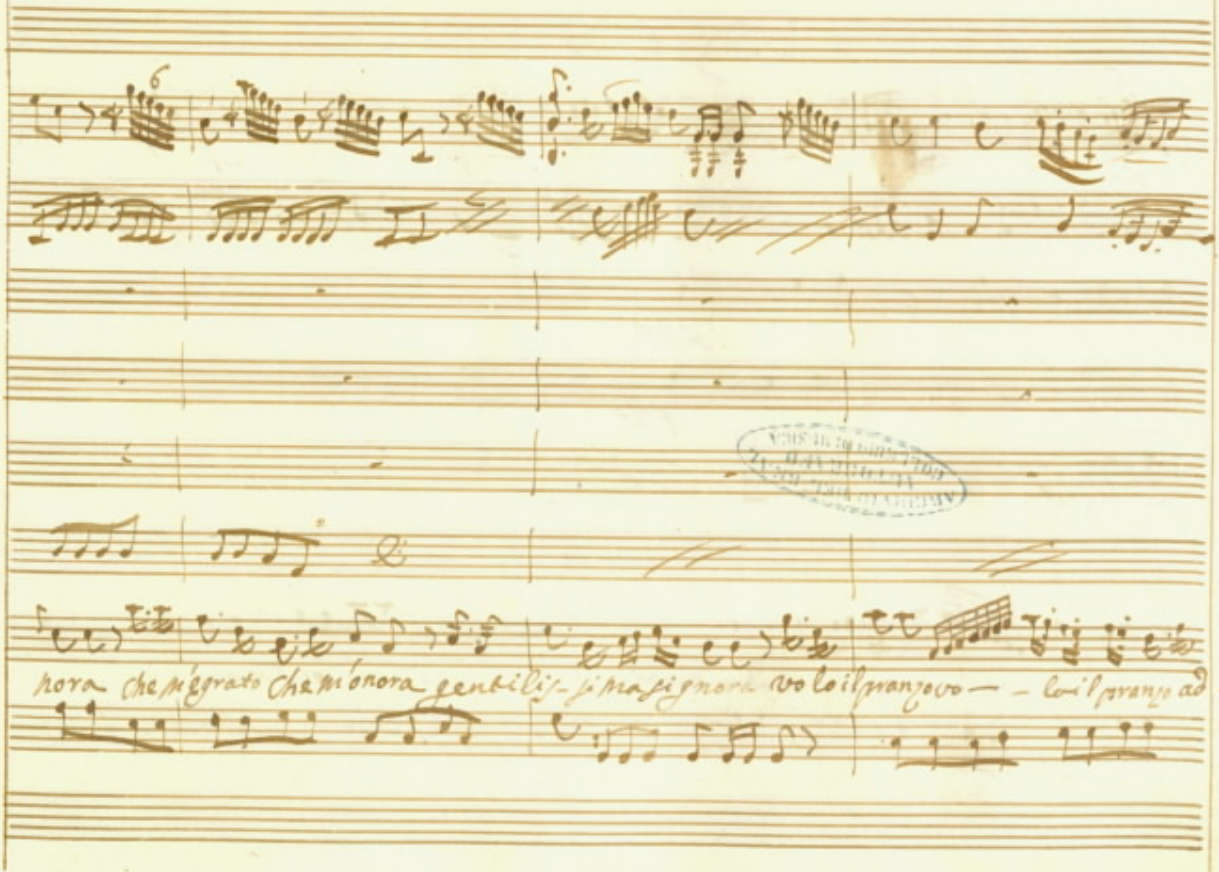
for. pia. for. pia. for. sottovoce

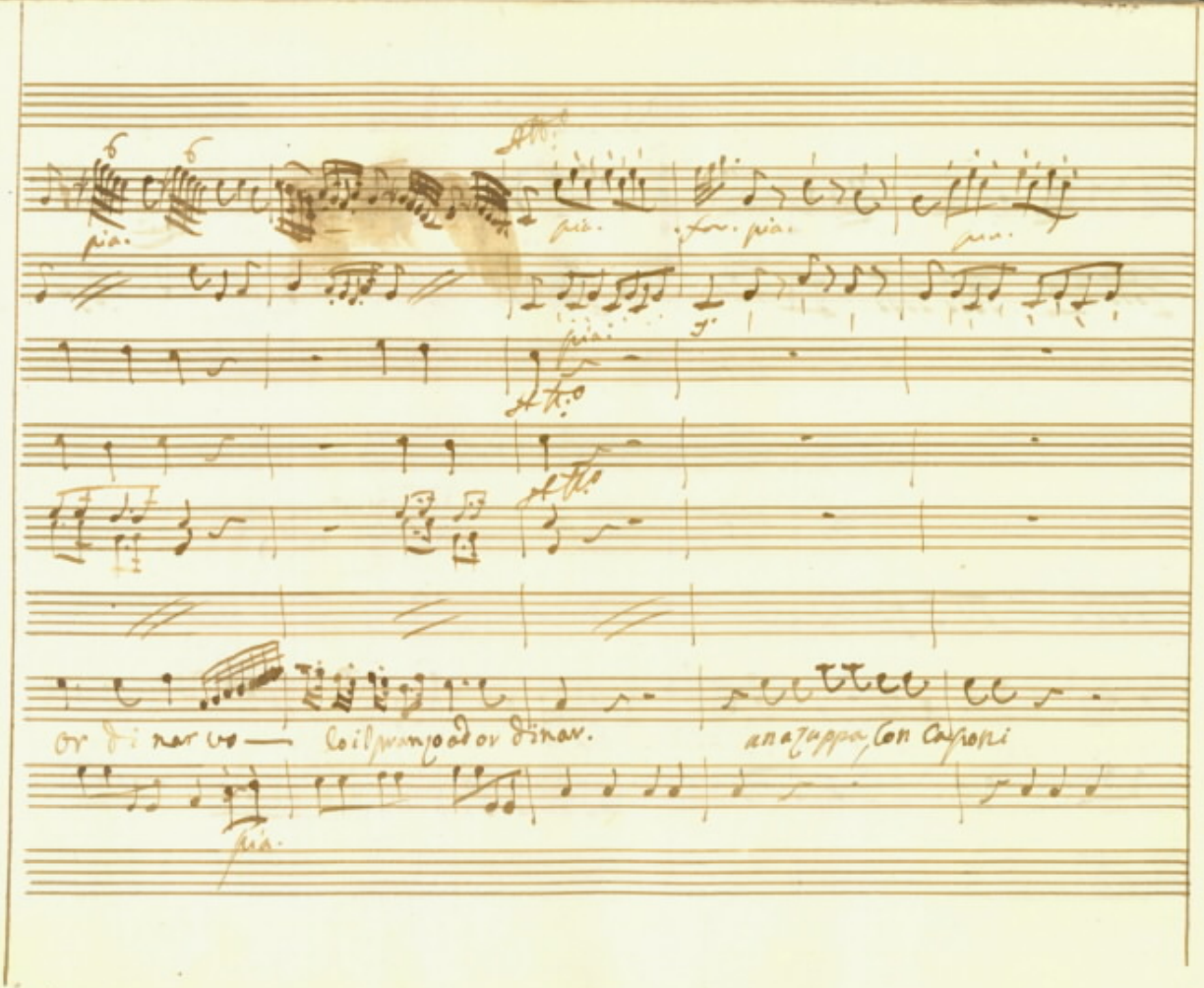
pia. pia.

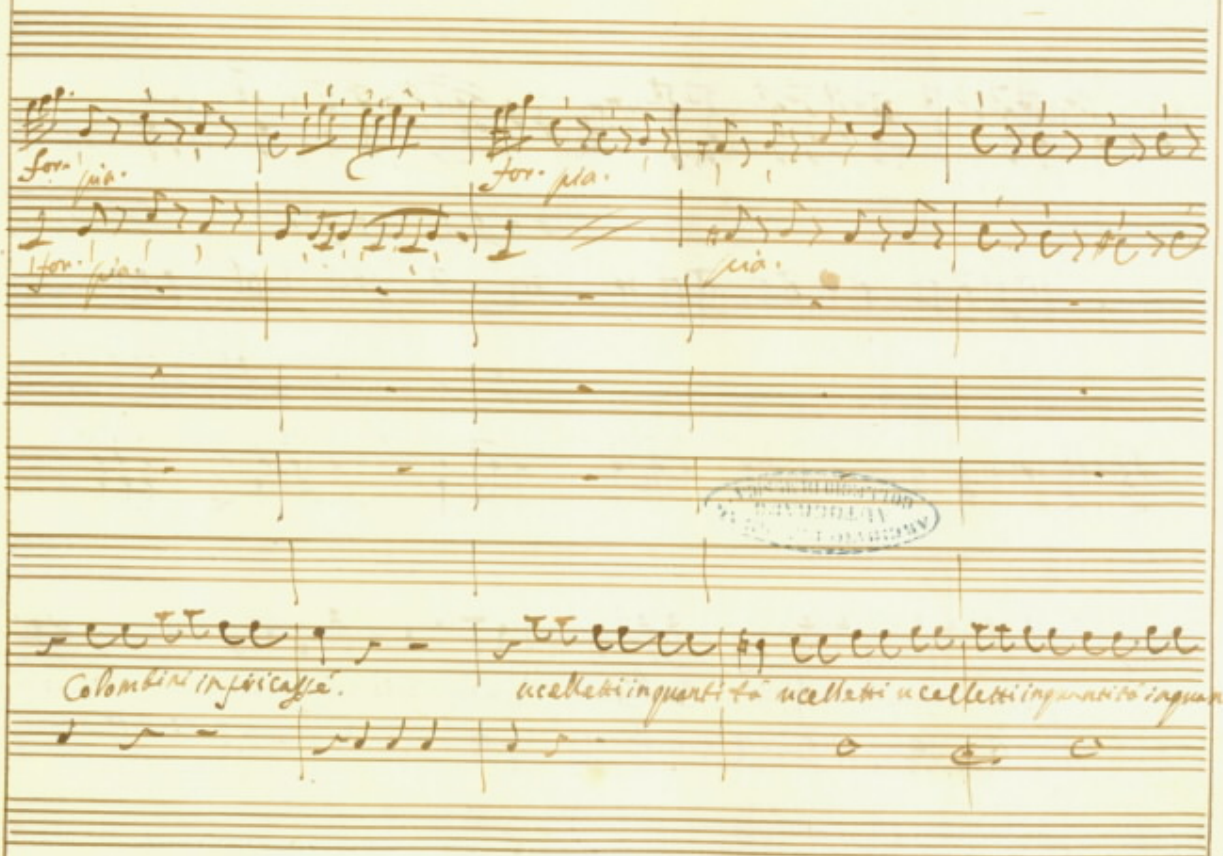
f pia.

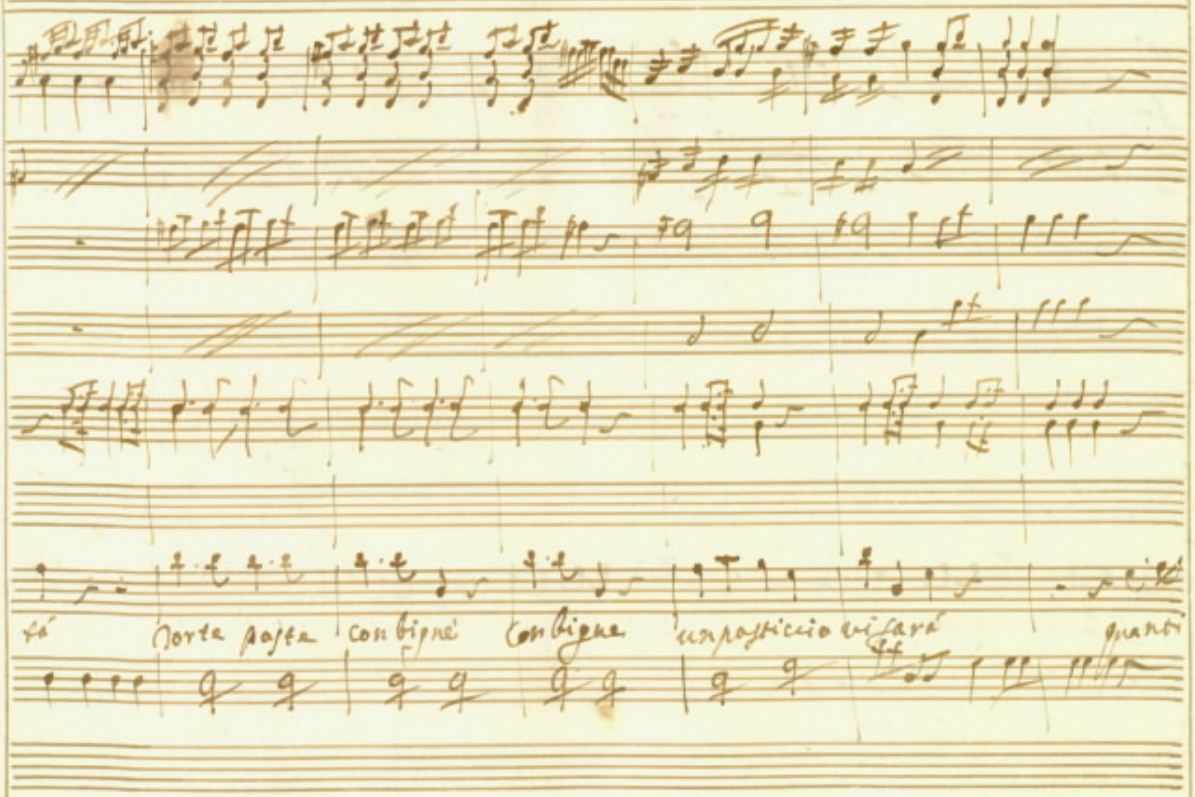
Col piacer di tal comando che m'è grato, che m'o—

nora che m'è grato che m'onora gentilis- si ma signora vo lo il pranzo vo — — lo il pranzo ad —



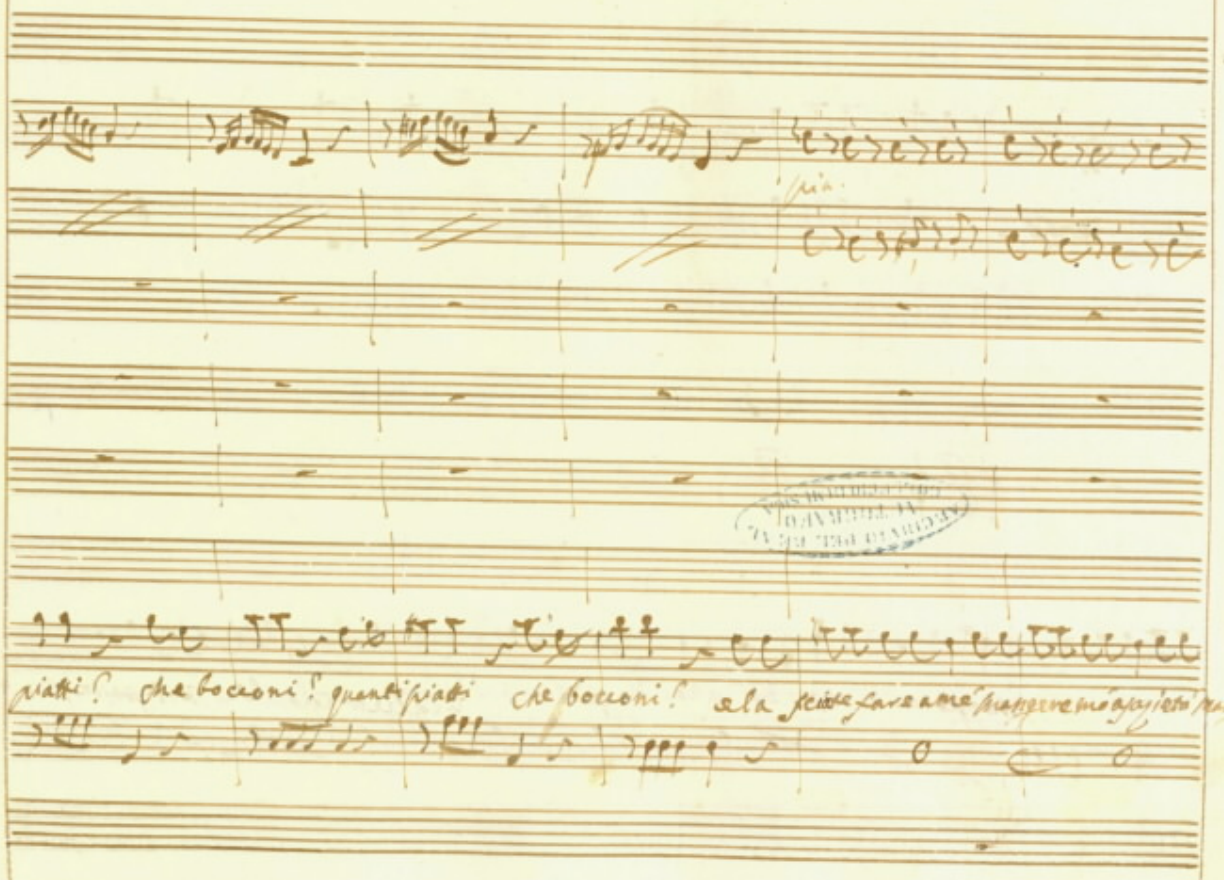

pia.
Att.o
pia.
for. pia.
pia.
pia.
Att.o
Att.o
Or di nar vo — lo il pranzo ad or dinar.
una zuppa, con Caponi
pia.

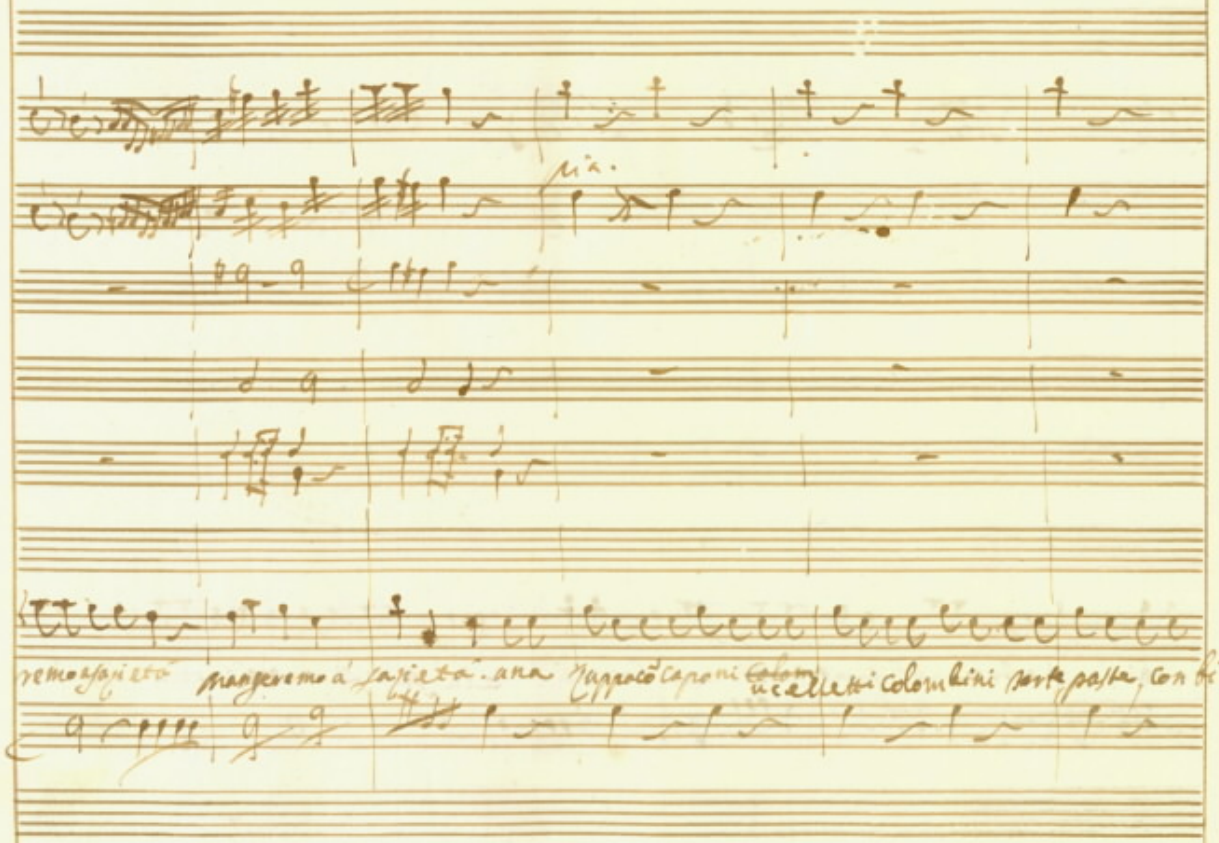

for. pia.
for. pia.
for. pia.
pia.
Colombina in soffitta.
uccelletti in guanti fa uccelletti uccelletti in guanti fa in guanti


tá
Dorte poste
con bigné
con bigne
un pasticcio vi sará
quanti

pia

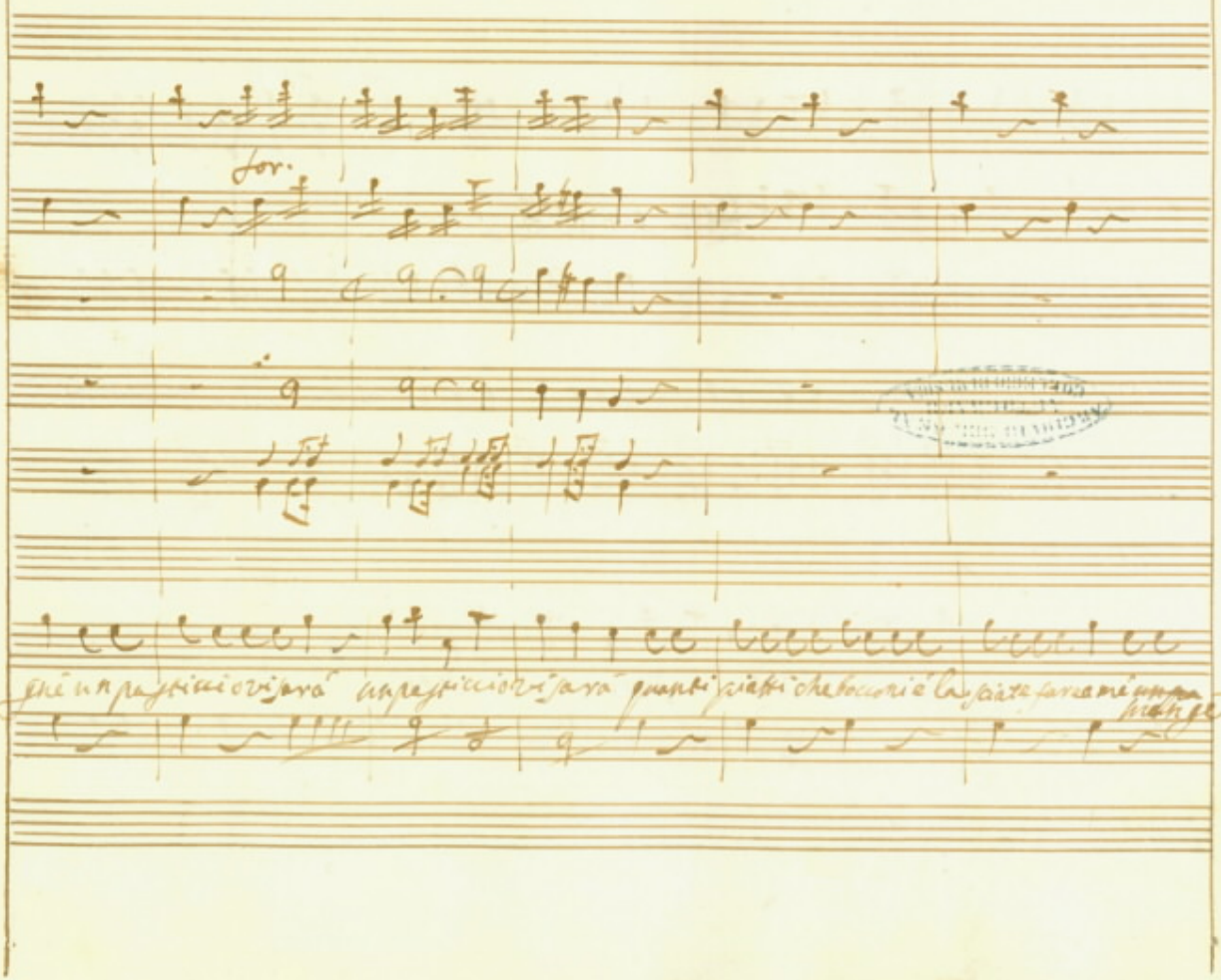
piatti! che bocconi! quanti piatti che bocconi! e la scitte fare a me mangere mo a sagietà mange

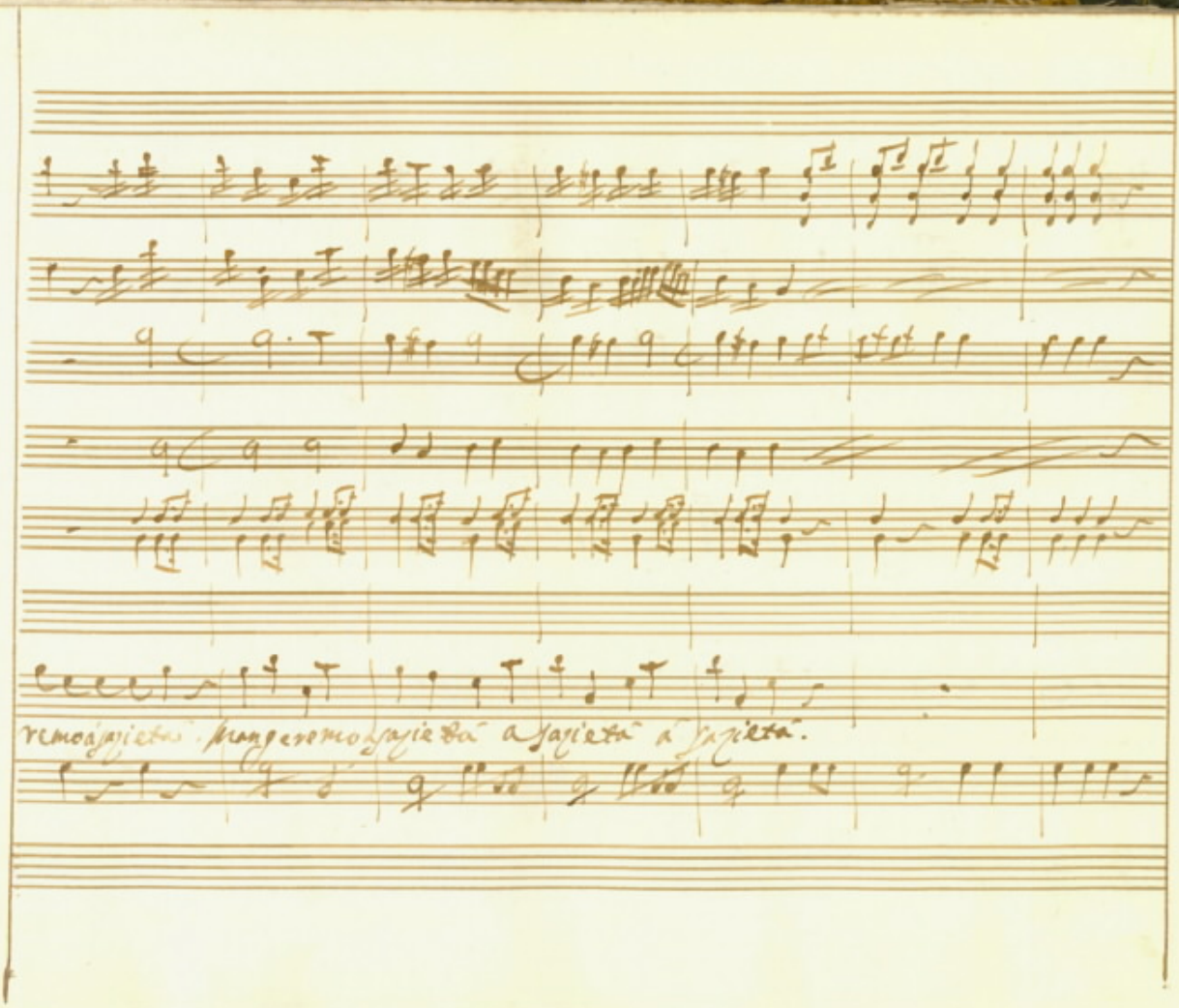



pia.
remo a sazietà
mangeremo à sazietà. una
Zuppa cō caponi
ucelletti colombini sorte pasta, con bi=

for.

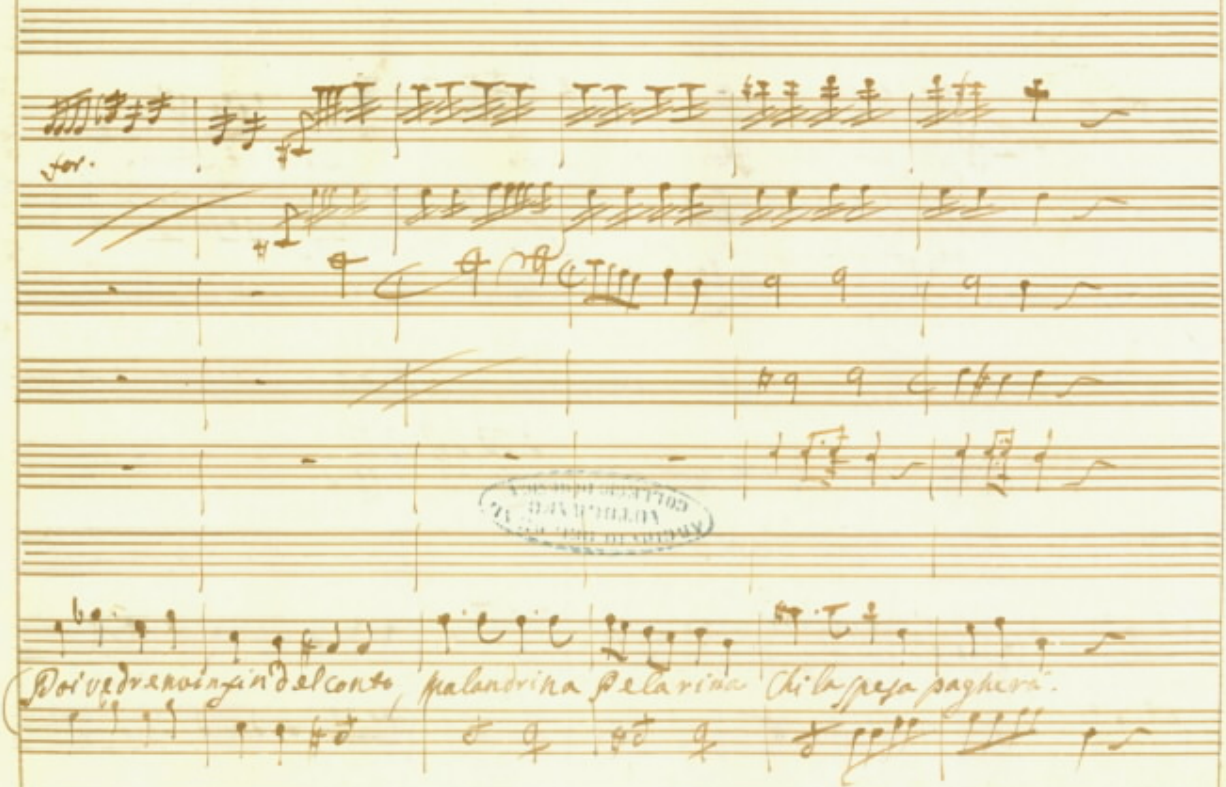
gnè un pasticcio vi sarà un pasticcio vi sarà quanti piatti che bocconi è la sciate fare a me un pa-
mange

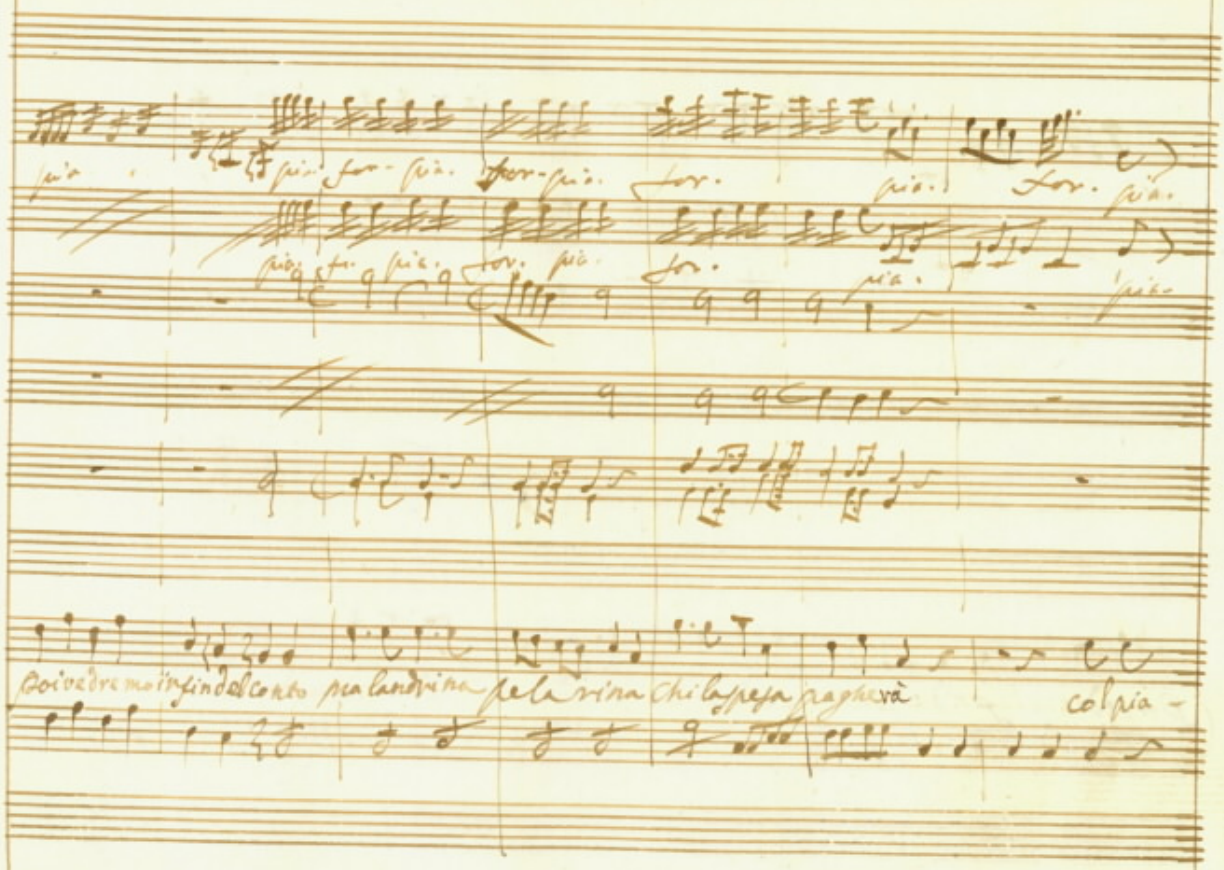



remo a sazietà. Mangeremo a sazietà a sazietà a sazietà.

for.

Doi vedrenvi infin del conto, Malandrina Pelarina Chi la spesa pagherà.





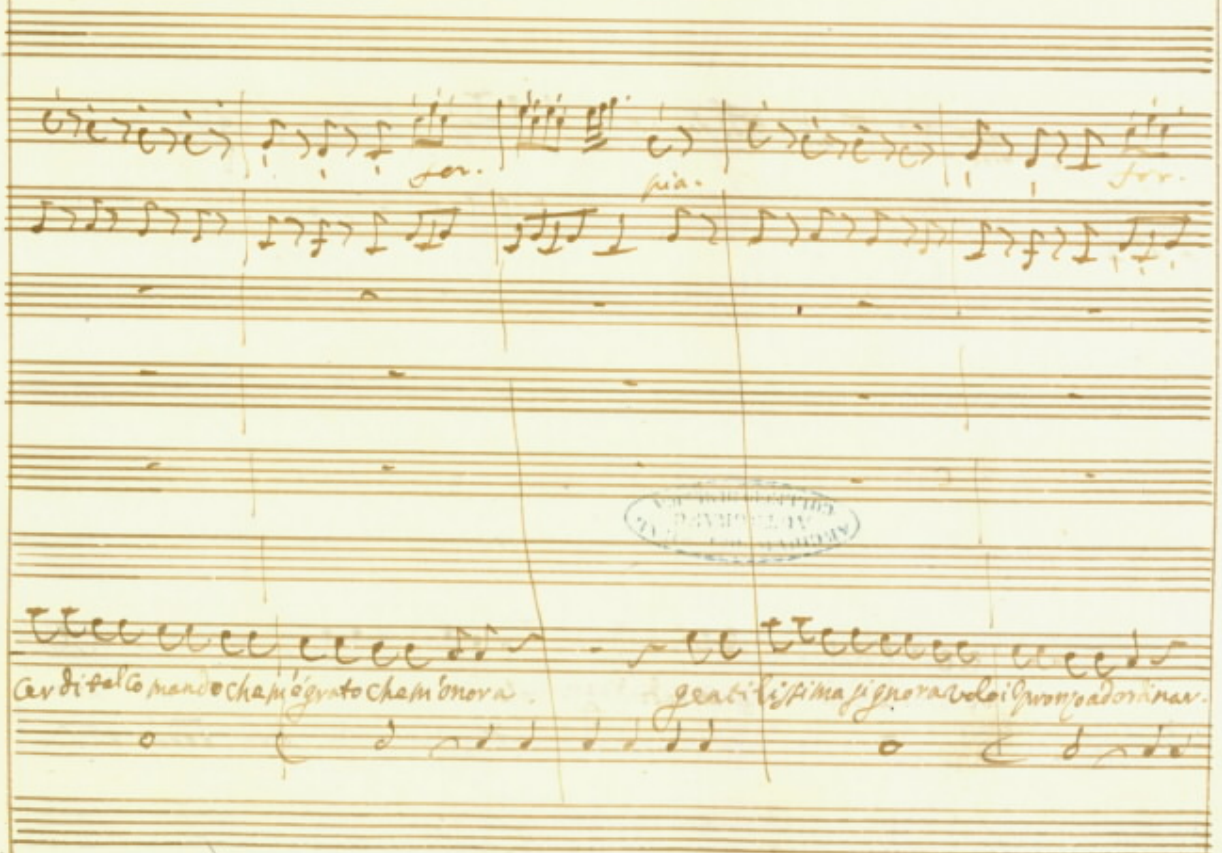
pia. pia. for- pia. for- pia. for. pia. for. pia.

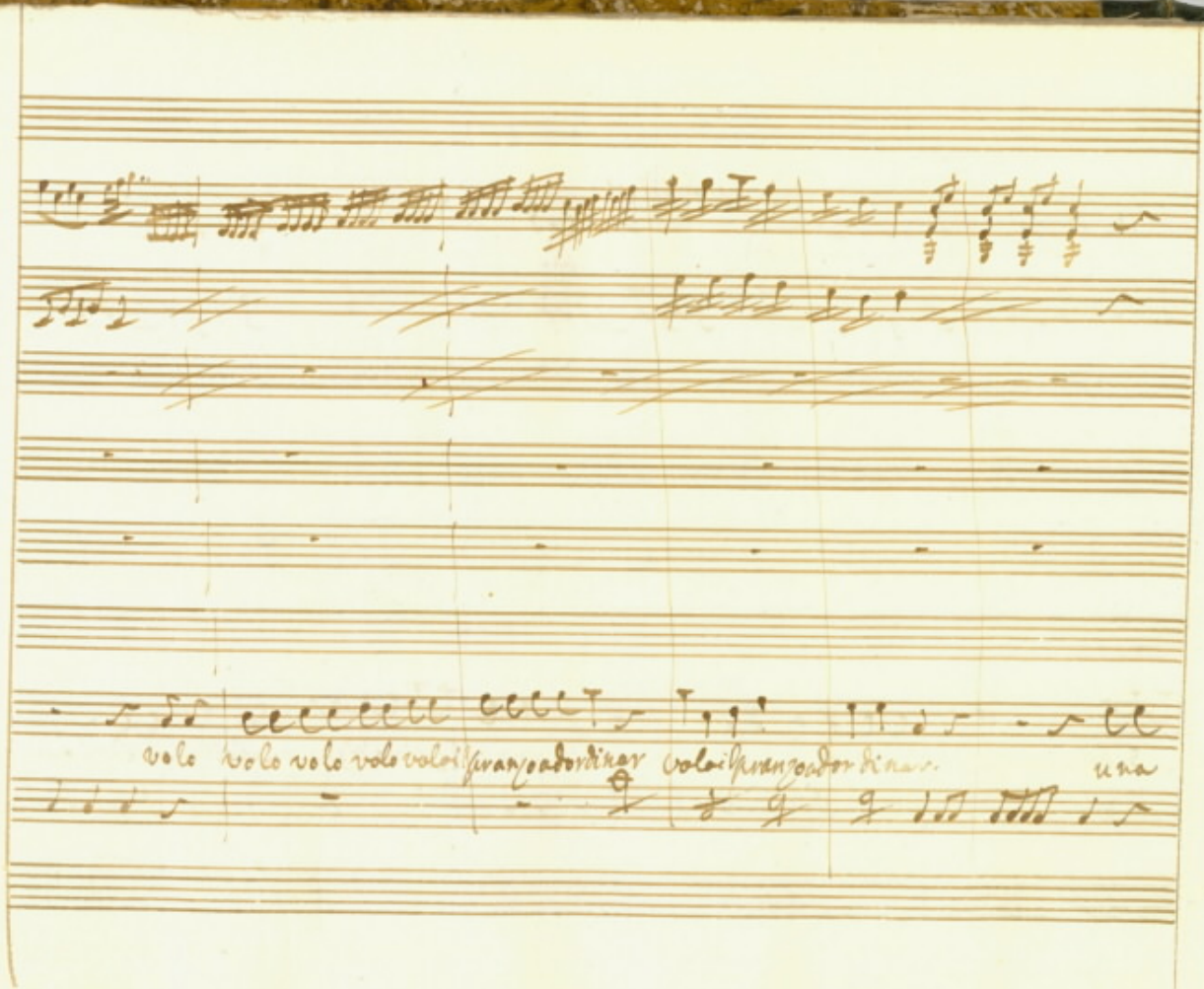
pia. for. pia. for. pia. for. pia. pia.

Poi vedremo in fin del conto ma la ndrina pe la rina chi la spesa pagherà col pia -

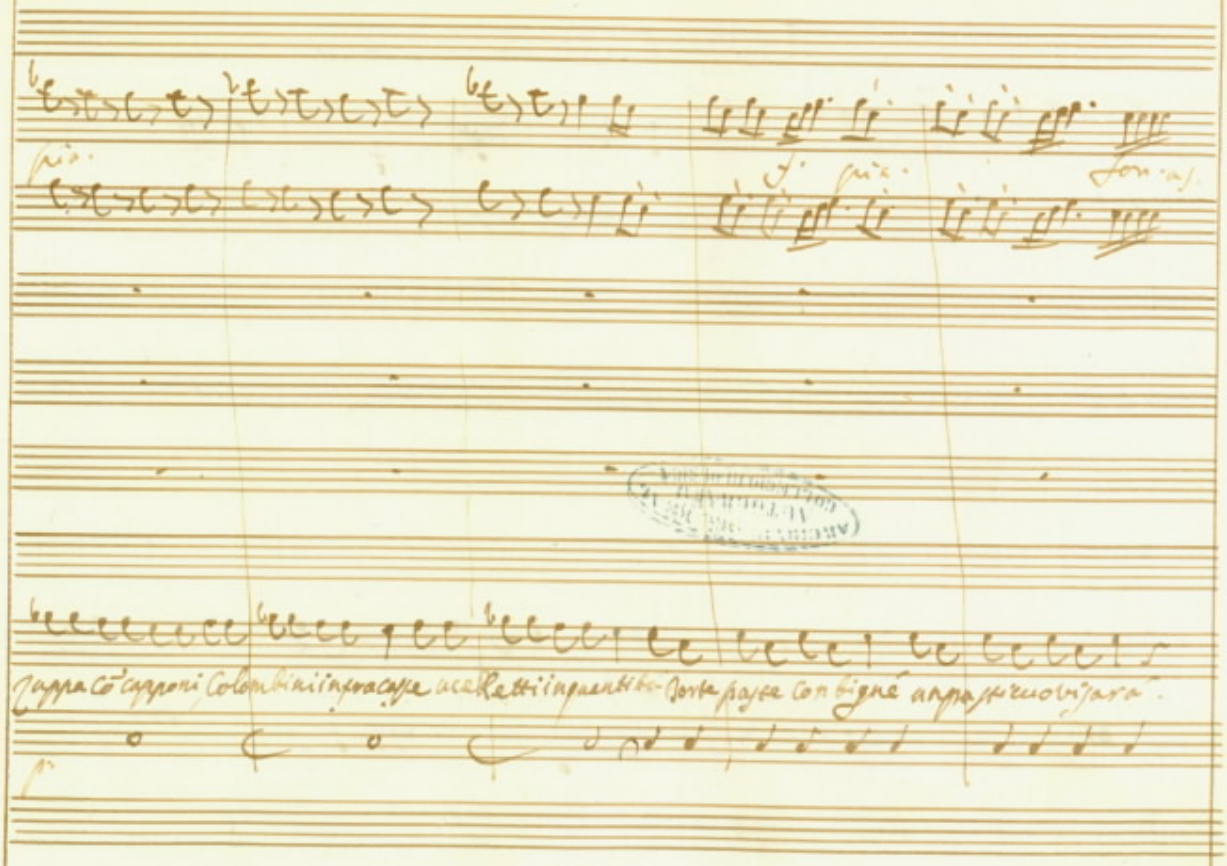
for. pia. for.

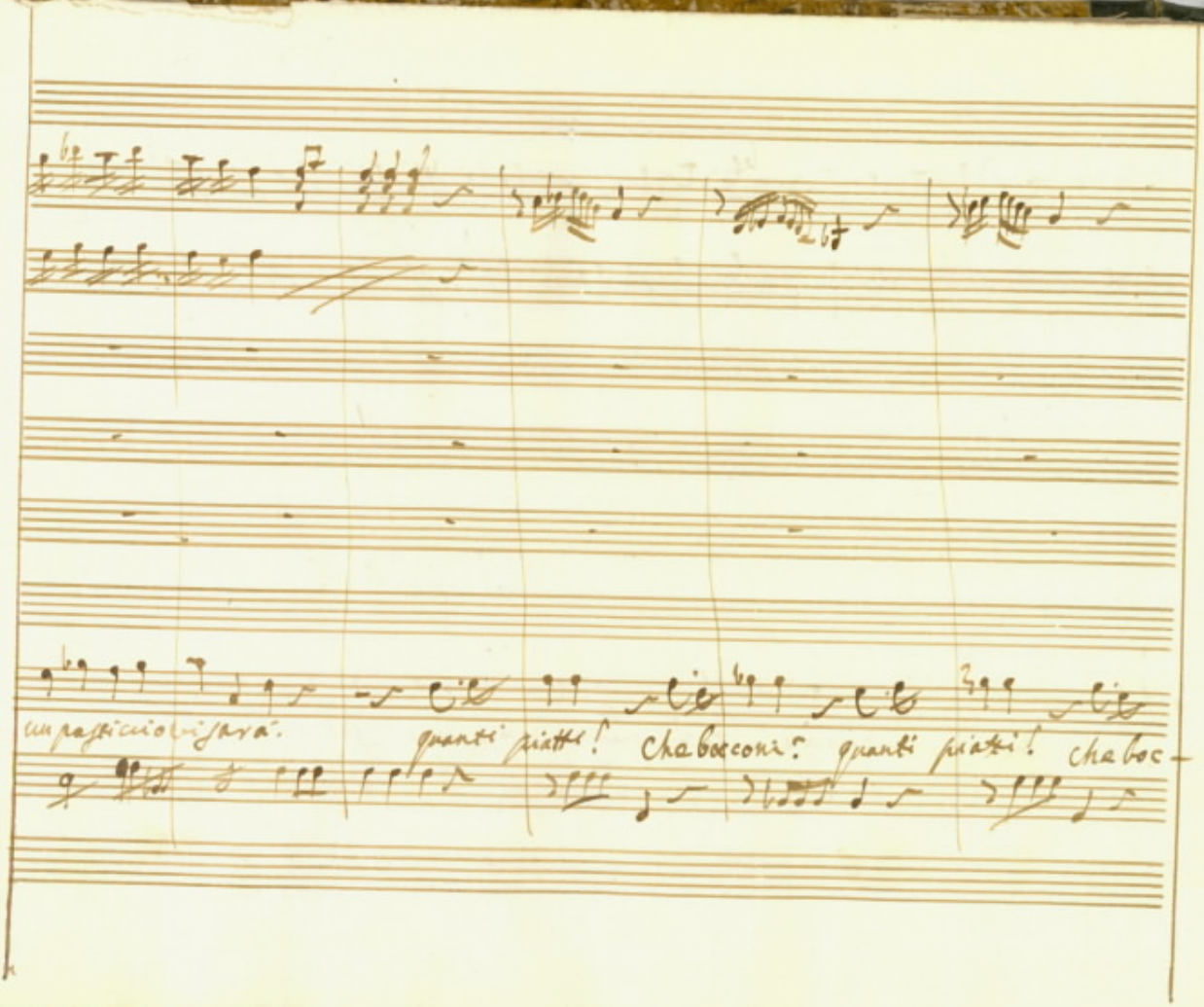
cer di tal comando che m'è grato che m'onora gentilissima signora volo il pronto ad ordinar.





volo volo volo volo volo il pranzo a dordinar volo il pranzo a dordinar. una


pia.
f.
pia.
for.as.
Zuppa cō capponi Colombini infracasse uccelletti inquantità Torte paste con bigné un pasticuo visarà.
p.



un pasticcio vi sarà. quanti piatti! che bocconi! quanti piatti! che boc-

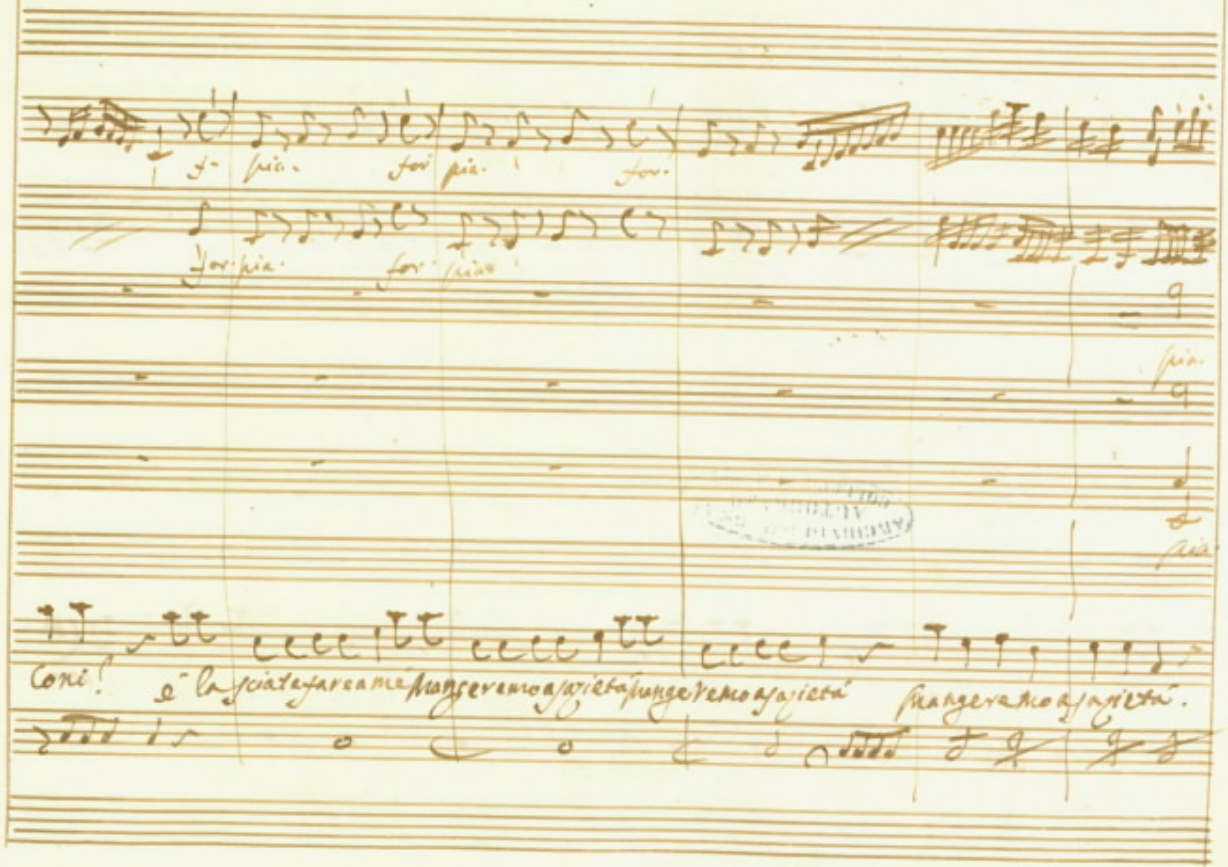
f- pia. for pia. for.

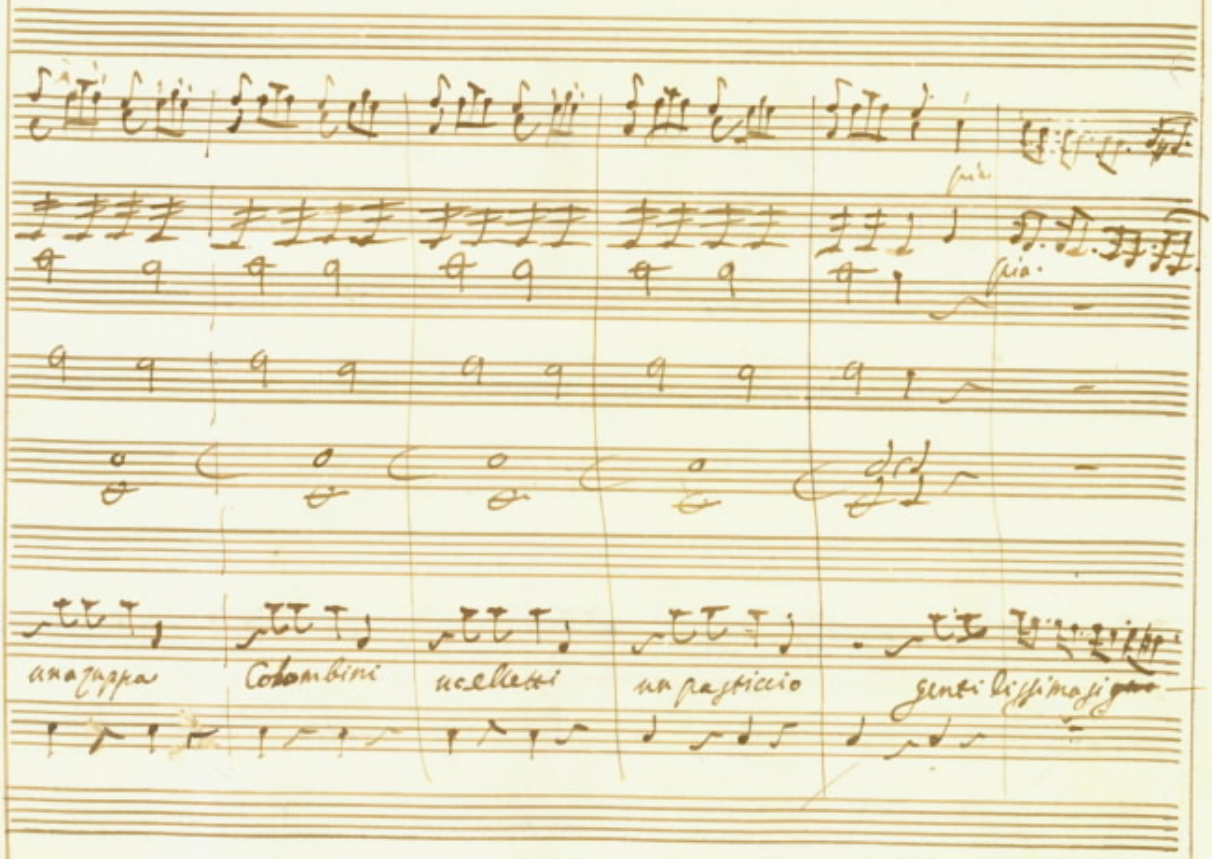
for pia. for pia.

pia.

pia.

Coni! è la sciate fare a me mangeremo a sazietà mangeremo a sazietà mangeremo a sazietà.





pia

pia

una zuppa

Colombini

uccelletti

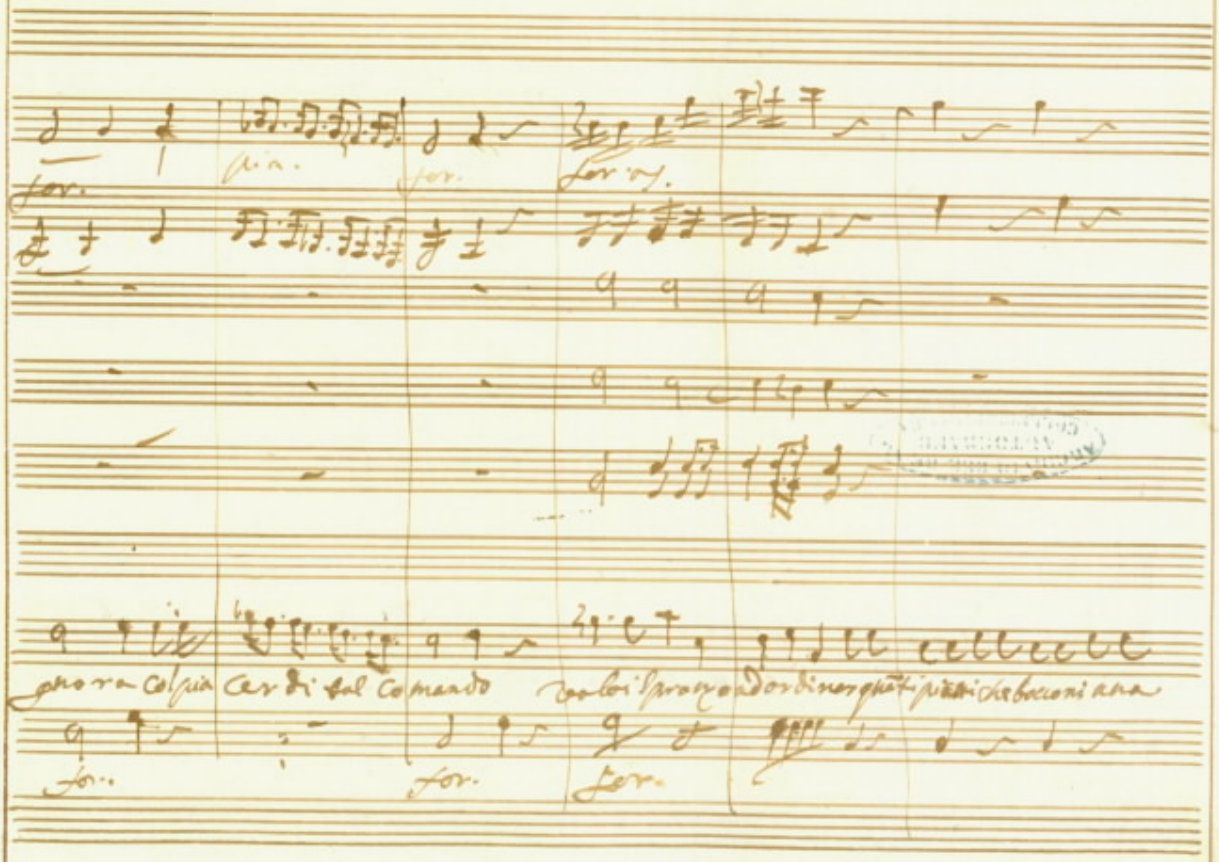
un pasticcio

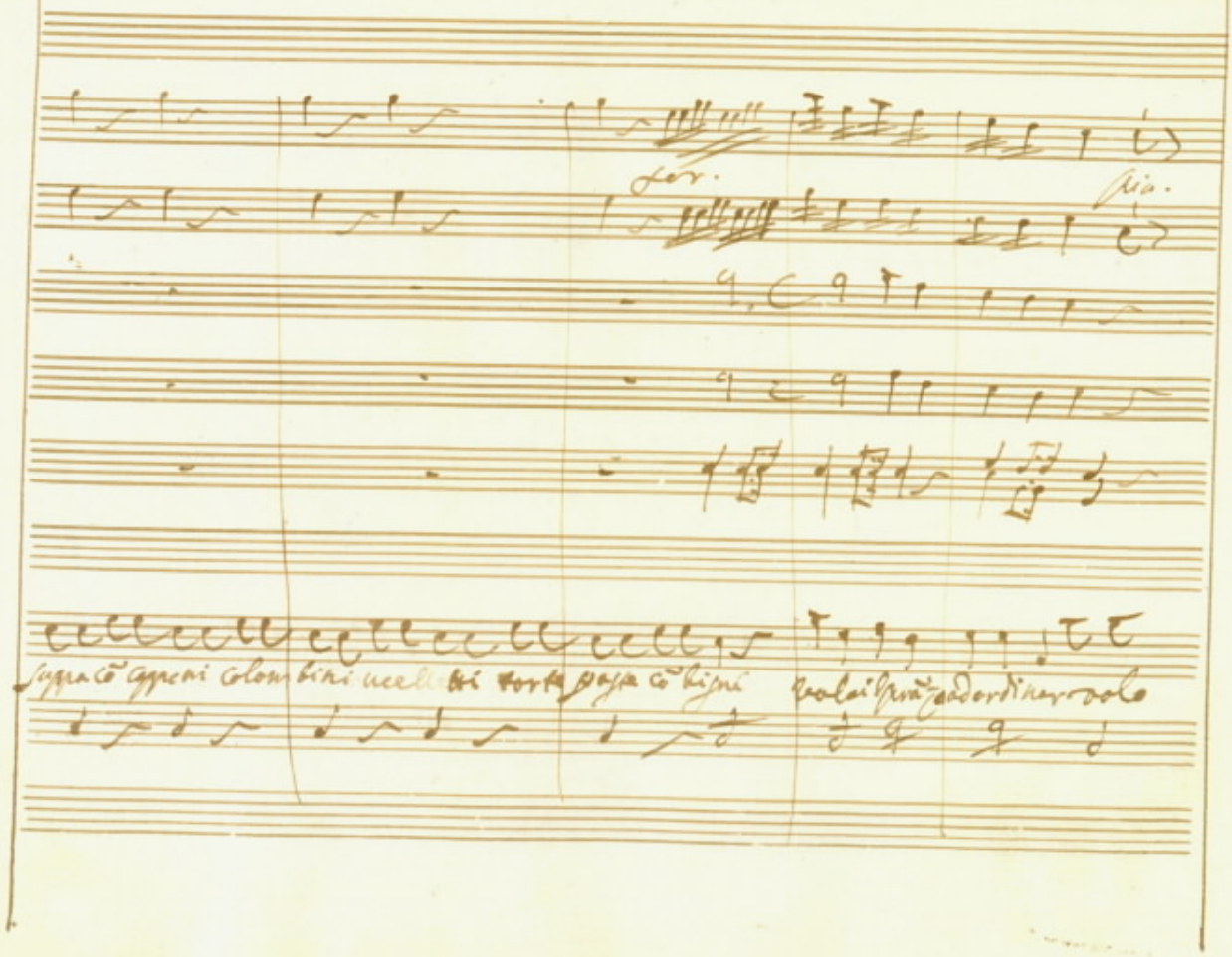
gentilissima si gno

for. pia. for. for. vs.

gnora col pia cer di tal comando valoi sprazzo ad ordinar quanti piatti che bocconi ana

for. for. for.

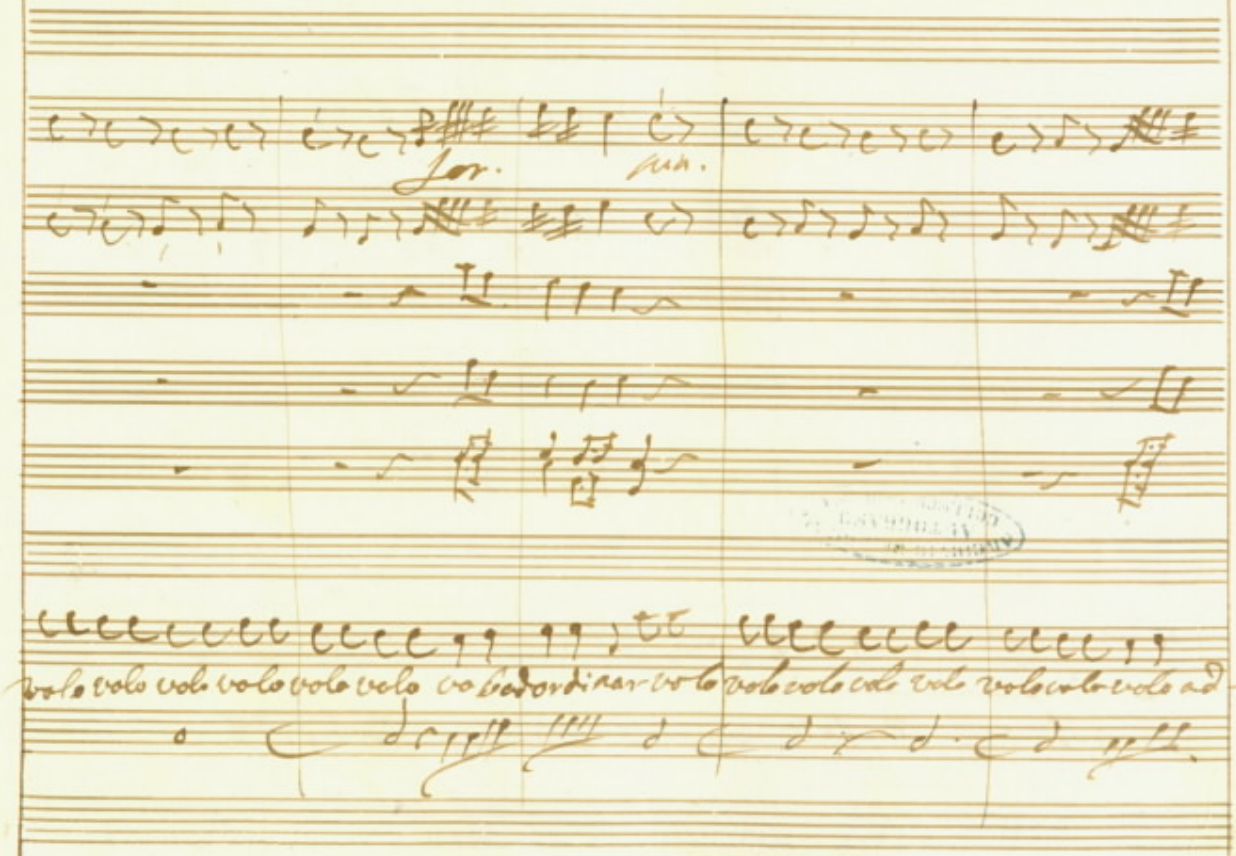


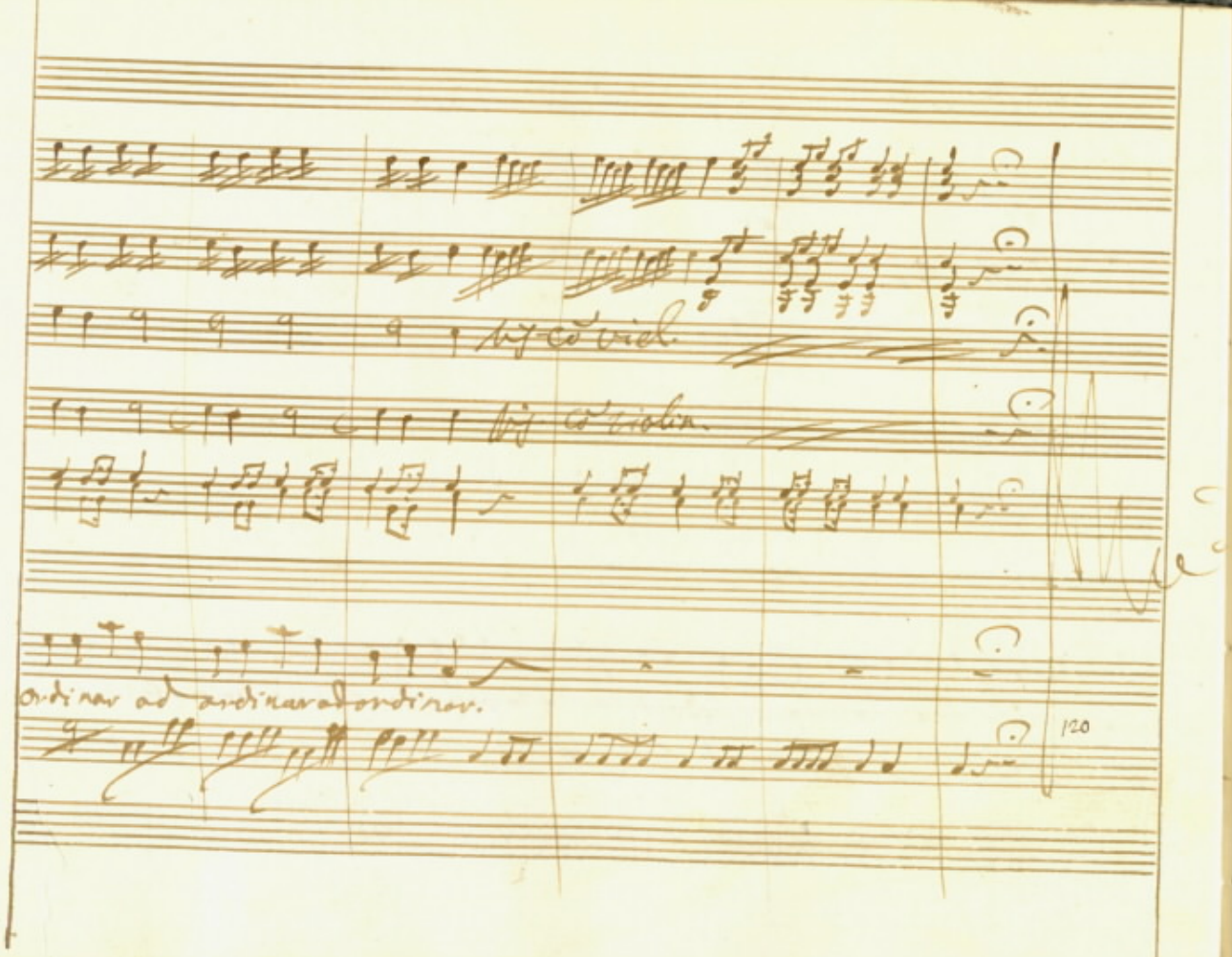


for.

Pia.

Suppa cō capponi colombini uccelletti torte pasta cō bigni volai sprā zaccardi nero volo


Jor.
pin.
volo volo volo volo volo volo volo ad ordinar volo volo volo volo volo volo volo ad


bis cō viol.
bis cō violin.
ordinar ad ordinar ad ordinar.
120

Scena X Filaura
Adalberto e Bellina

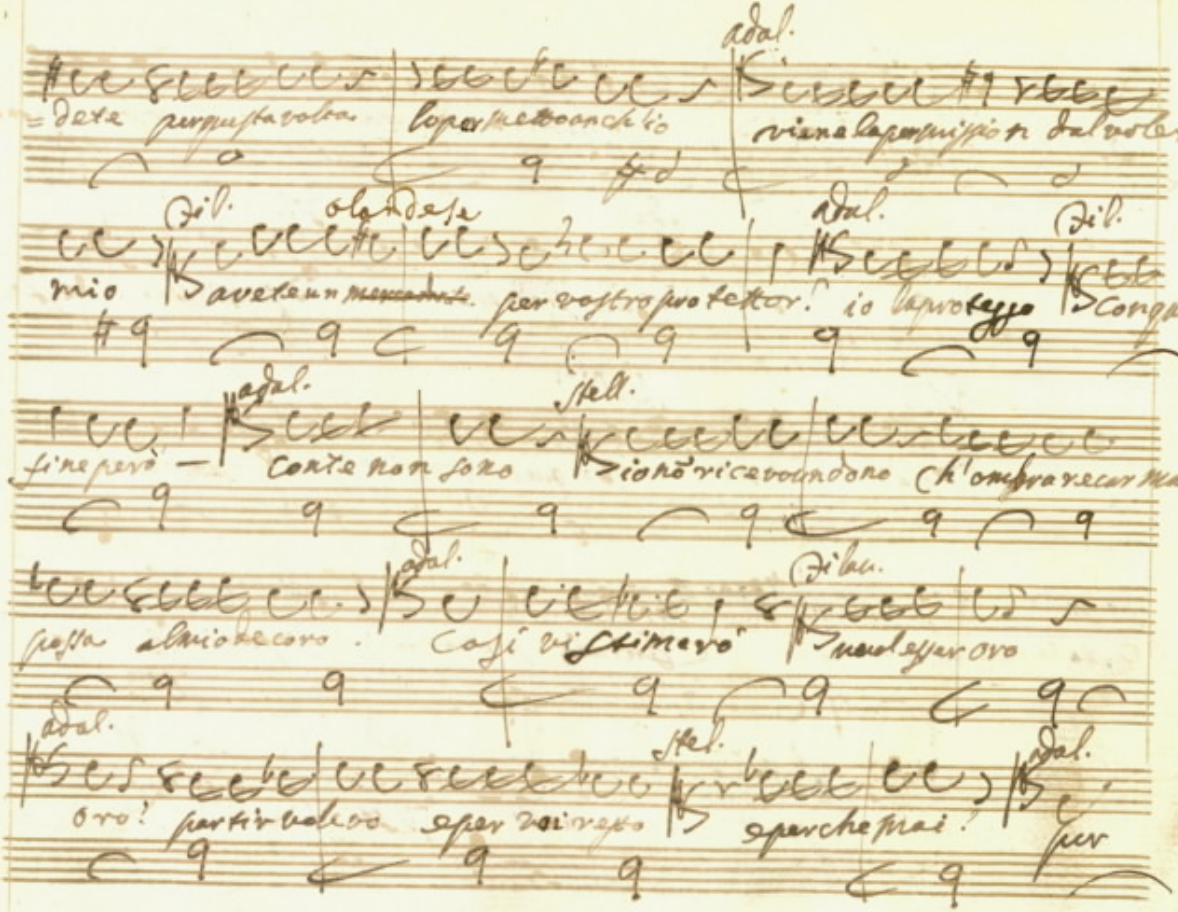
Fil. Che Gentil Cavalier tai protettori tutti non ponno a—

adal. ver. sedete Fil. come adal. come siedo ancor io Fil. prudessa adal. dessa—

Fil. sieda mà con quei merti adal. con quei di sua virtù. Fil. Calchi ella

pria le scene, ed i Teatri Ducali monarcali imperiali con

plausi, e onor, e poi saremo gueli stell. starò in piedi Fil. se—



adal.

=dete per questa volta lo permetto anch'io viene la permission dal voler

Fil. olandese adal. Fil.

mio avete un ~~mercadante~~ per vostro protettor! io la protegge con qual

adal. Stell.

fine però — conte non sono io nō ricevo un dono ch'ombra recar mai

adal. Filau.

possa al mio decoro. Così vi stimerò vuol esser oro

adal. Stel. adal.

oro! partir volevo e per voi resto e perche mai! per

Clugni — Fil. — Stel.

che quell'uom malnato di Brugni viri spetti — esser vuol oro — al suo pietoso —

Adal.

Cor mi raccomando. — un uomo onesto io son: l'indole mia è inclinata a gio —

Stell. — Adal. — Fila. — Adal.

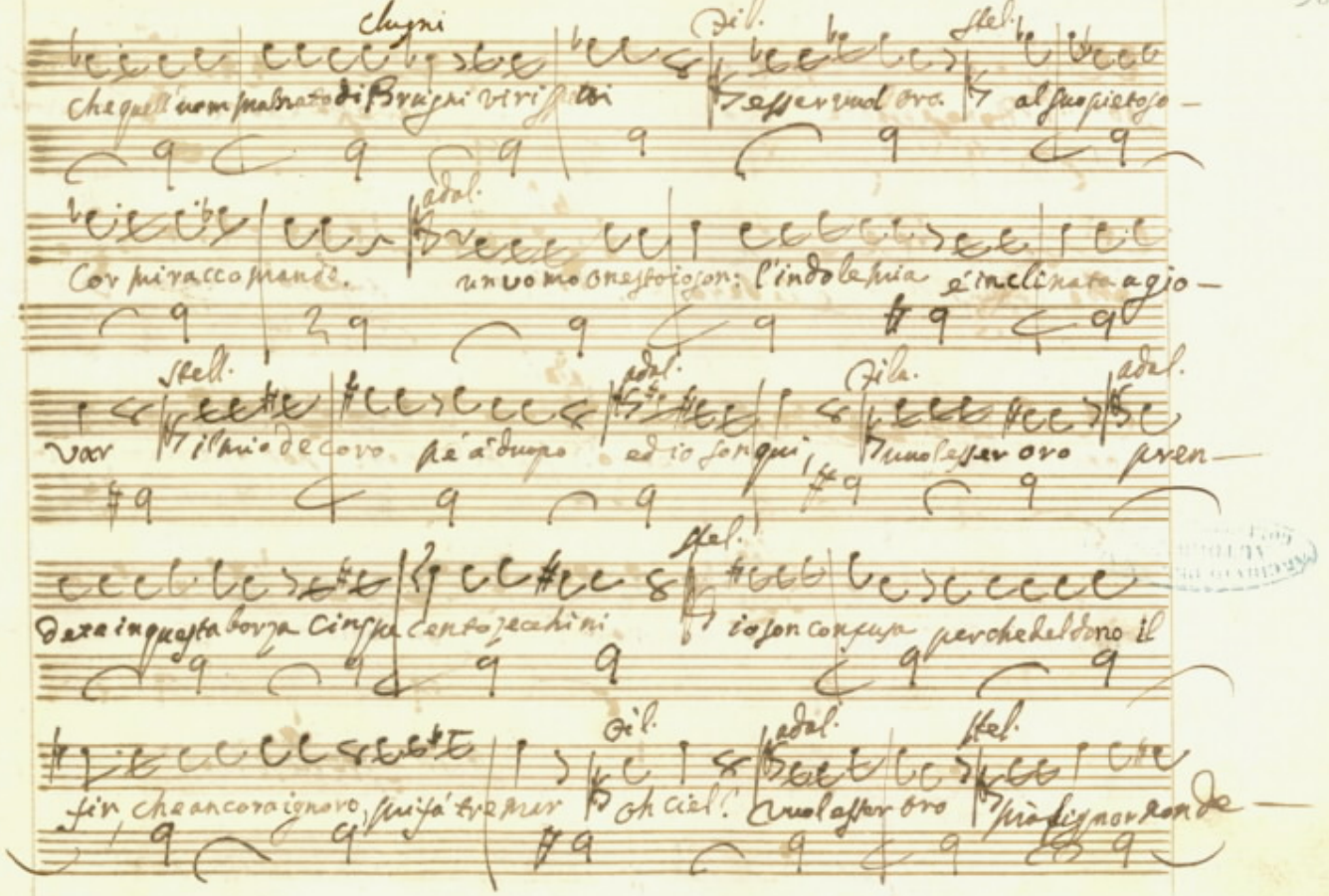
var — il mio decoro — pe' a duopo — ed io son qui, — vuol esser oro — pren —

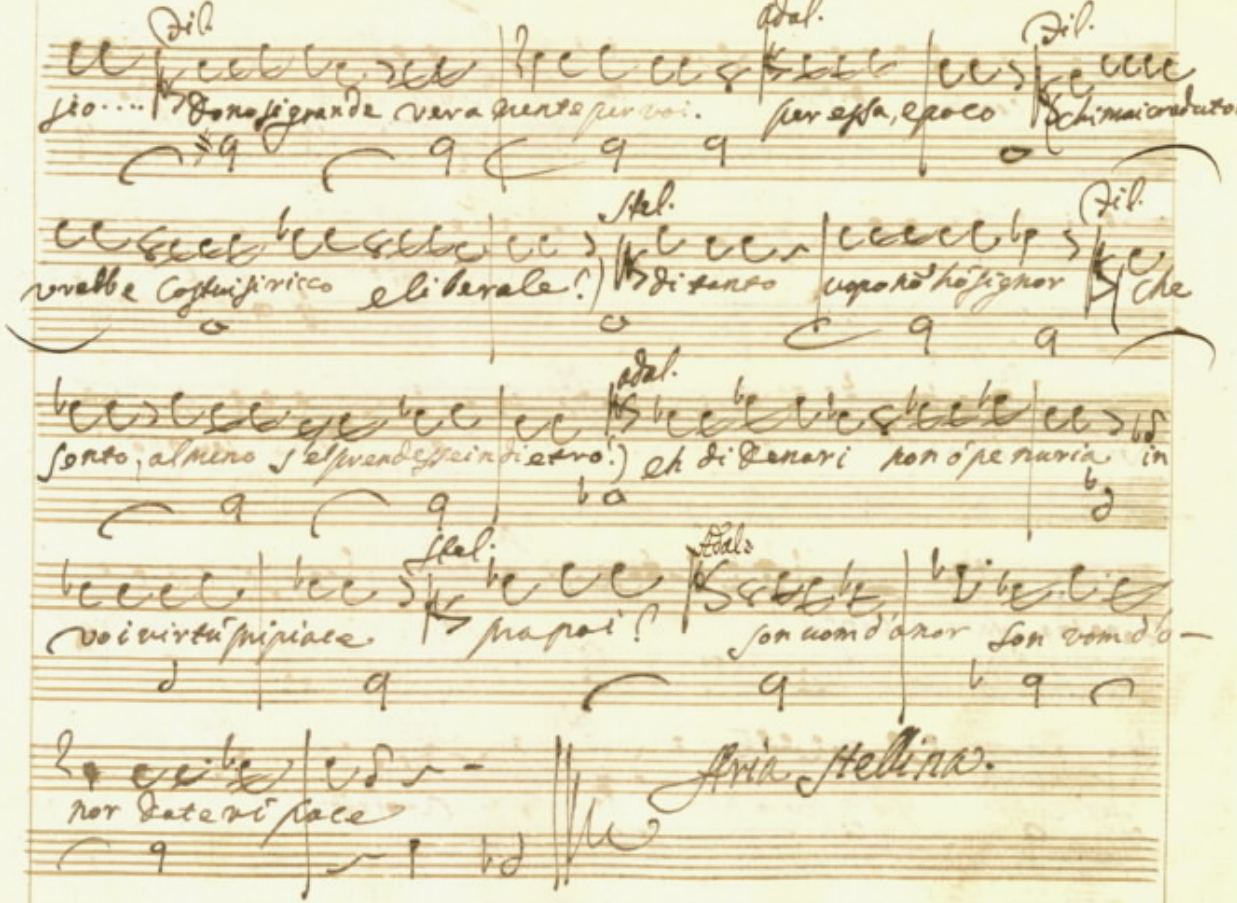
Stel.

dete in questa borsa cinquecento zecchini — io son confusa — perche del dono il

Fil. — Adal. — Stel.

fin che ancora ignoro, mi fa tremar — oh ciel! — vuol esser oro — mia signor non de —





Fil. Adal. Fil.

sio.... Dono si grande veramente per voi. per essa, e poco chi mai creduto a

Stel. Fil.

vrebbe costui si ricco e liberale!) di tanto uopo nò hò signor che

Adal.

sento, almeno s'esprendesse indietro!) eh di denari non ò penuria in

Stel. Adal.

voi virtù pripiace ma poi! son uom d'onor son uom d'o-

nor date vi pace

Aria Stellina.

Pateri pace p.mo

Andante

unis.

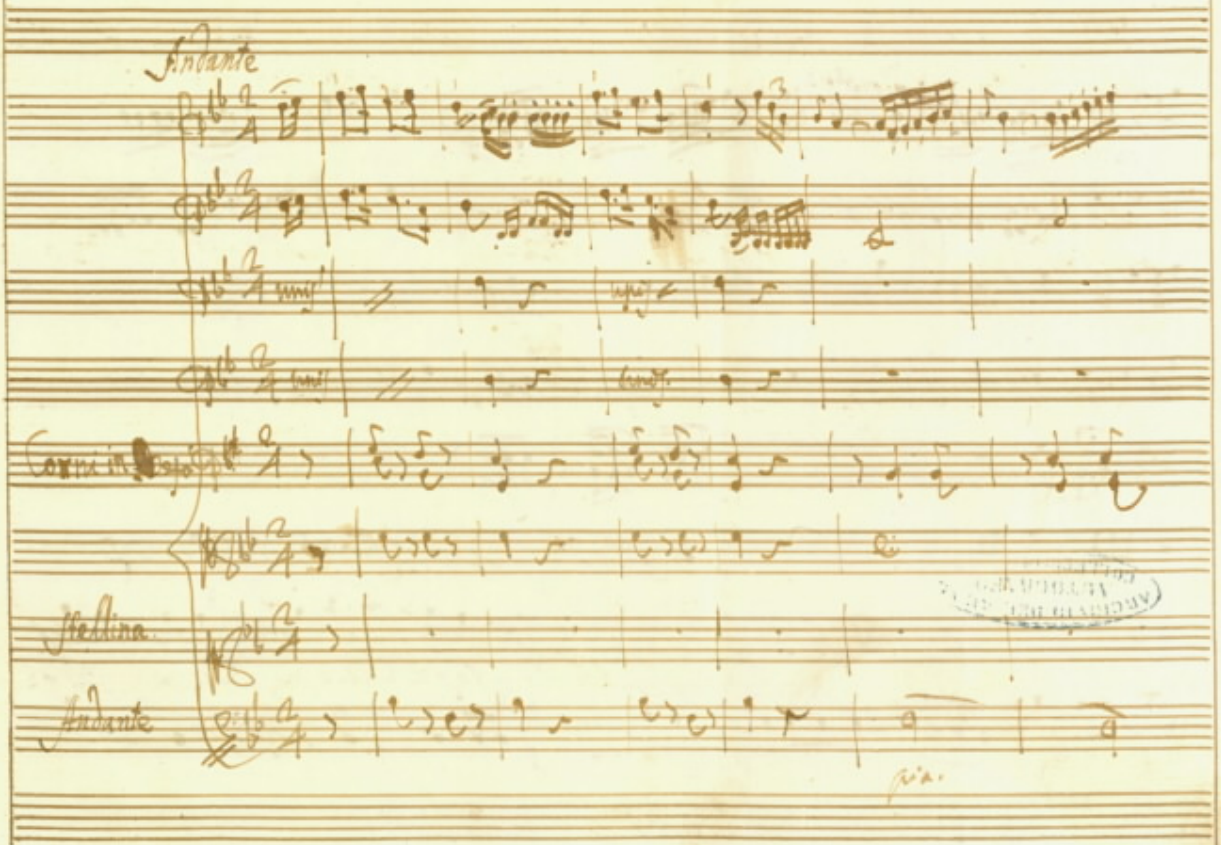
unis.

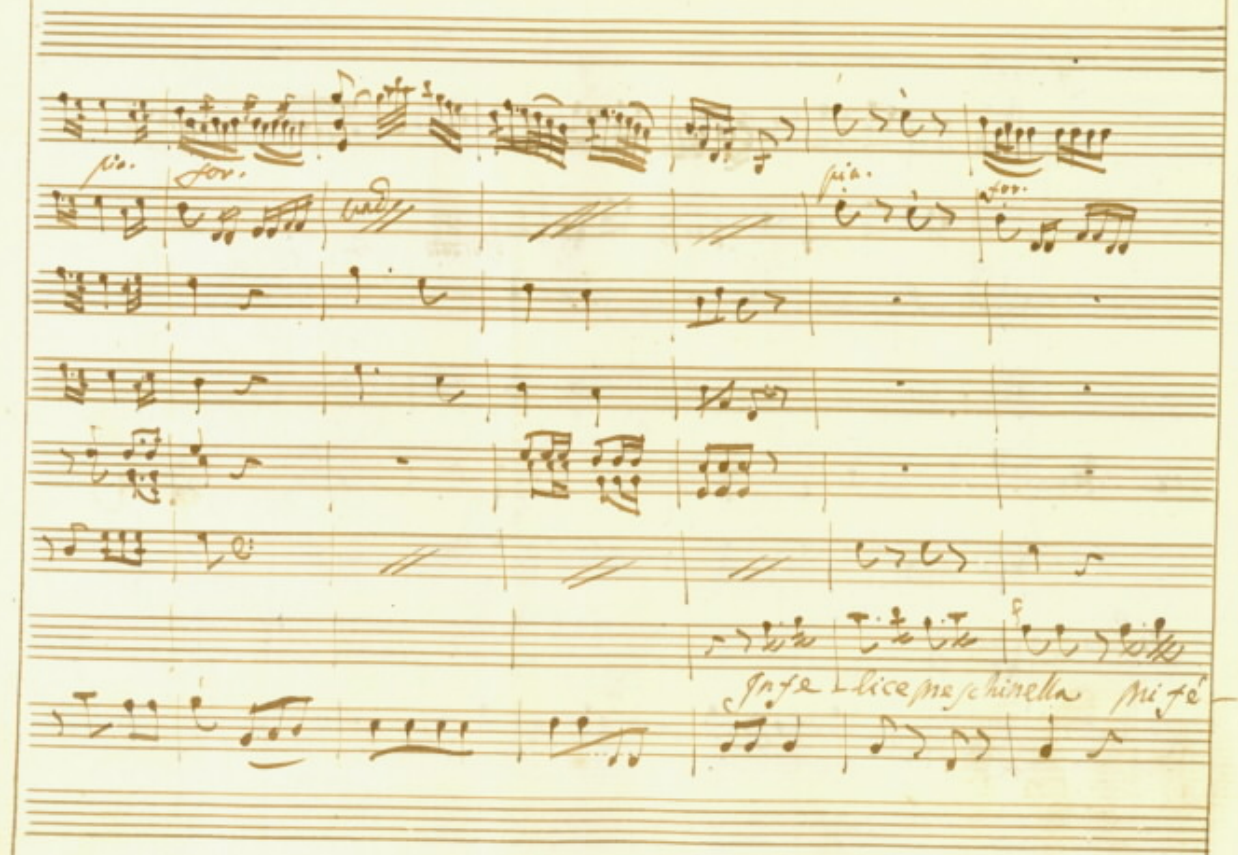
Corni in Mezzo

Stellina

Andante

pia.





pia. for. pia. for.

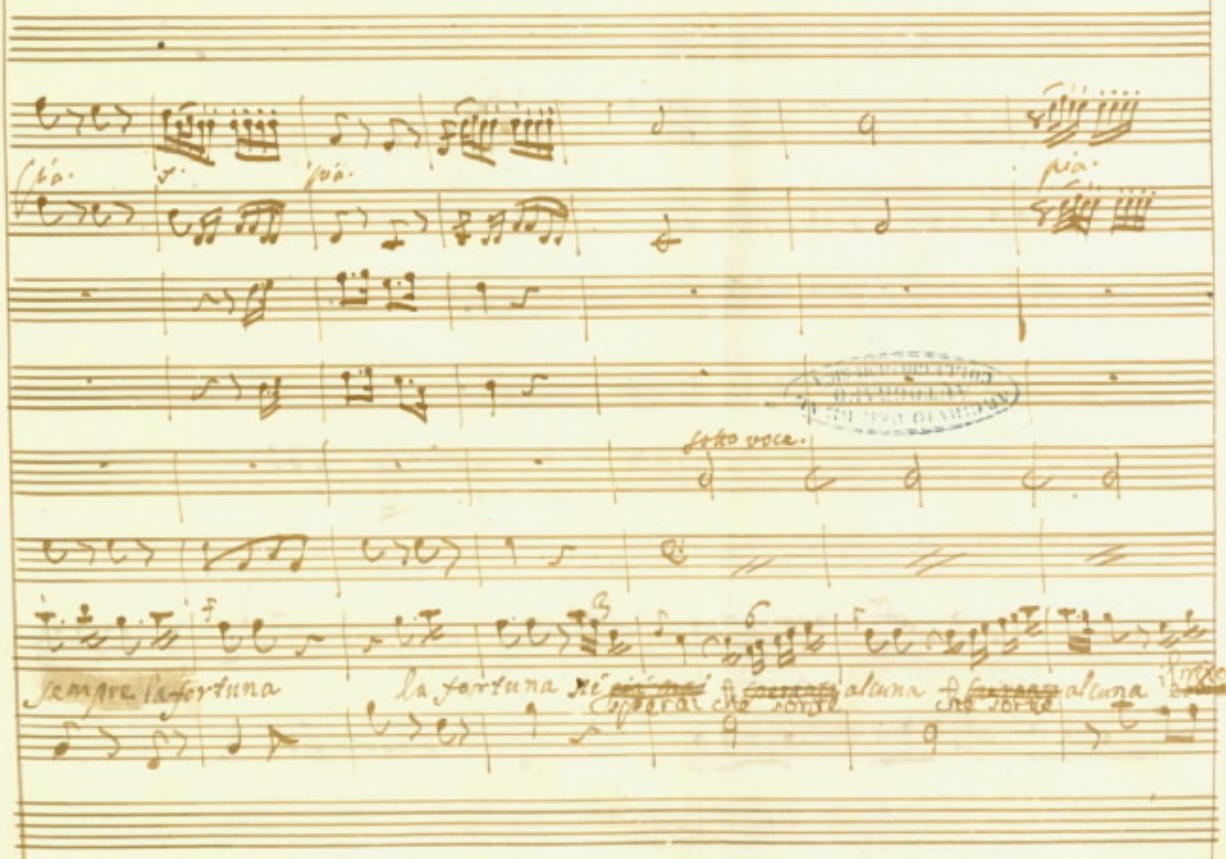
Infe lice meschinella mi fé

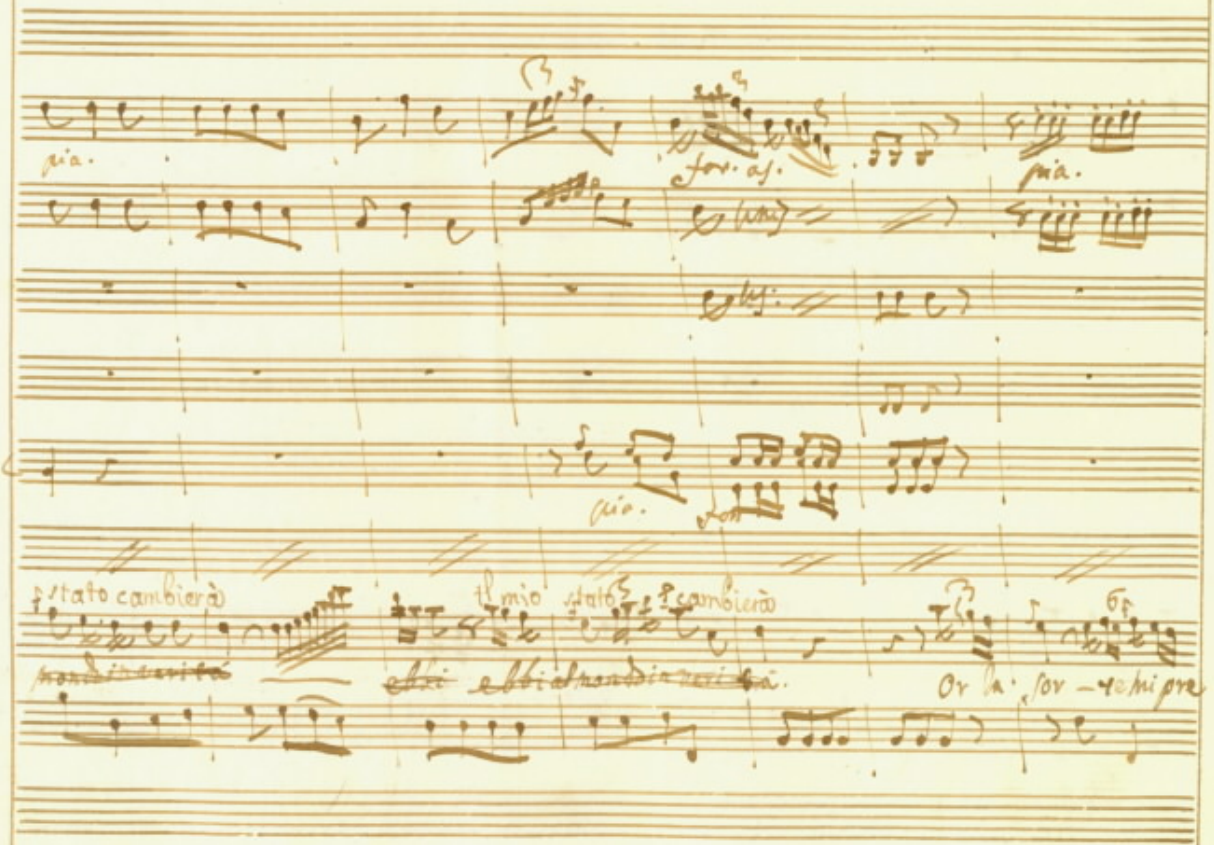
pia. f. pia. pia.

sotto voce.

sempre la fortuna la fortuna si ~~[illegible]~~ sperai che sorte alcuna ~~[illegible]~~ che sorte alcuna il mio ~~[illegible]~~

[illegible]





pia.

for. as.

pia.

pia.

stato cambierà

il mio stato cambierà

Or la sor - te mi pre

pia.

soli

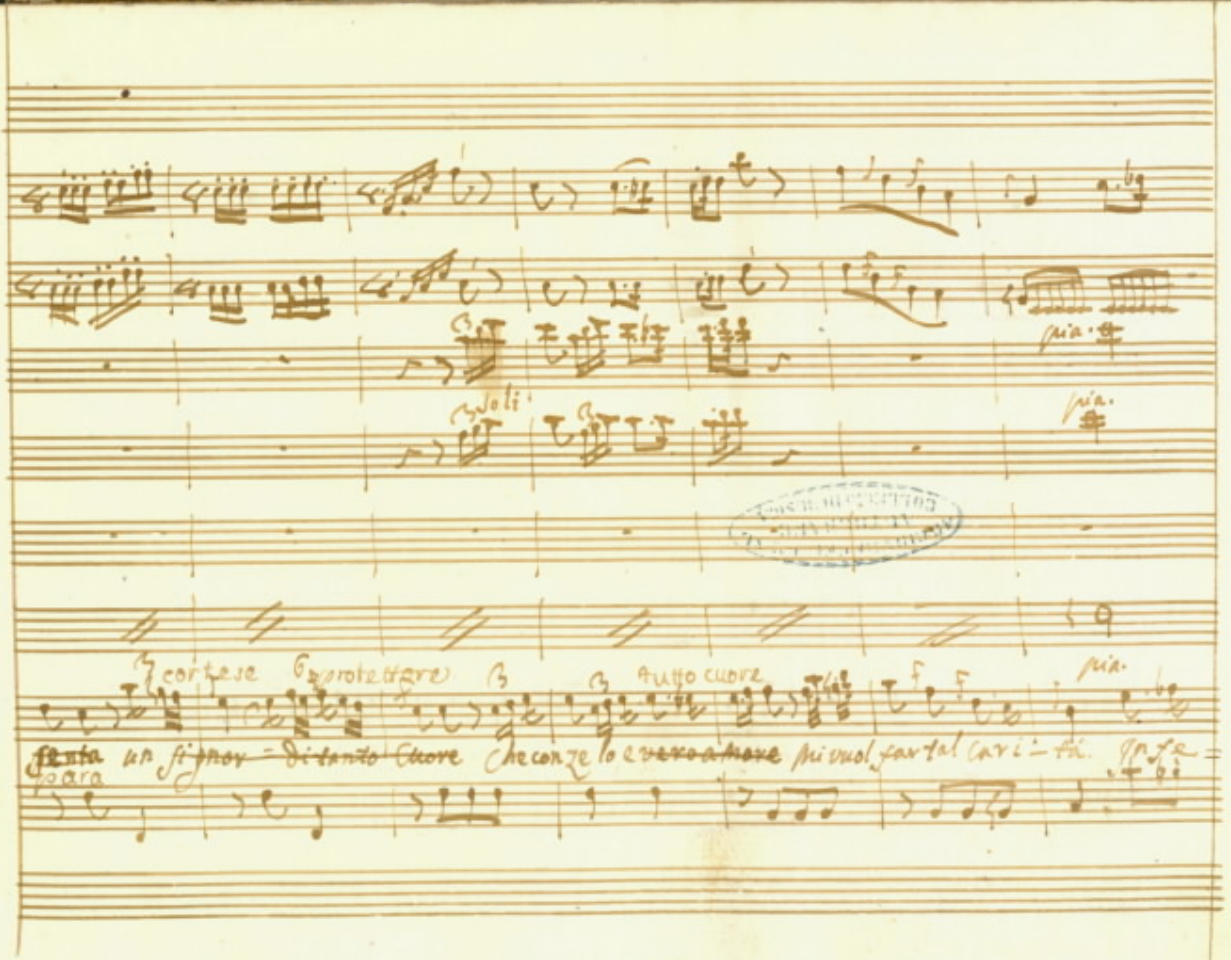
pia.

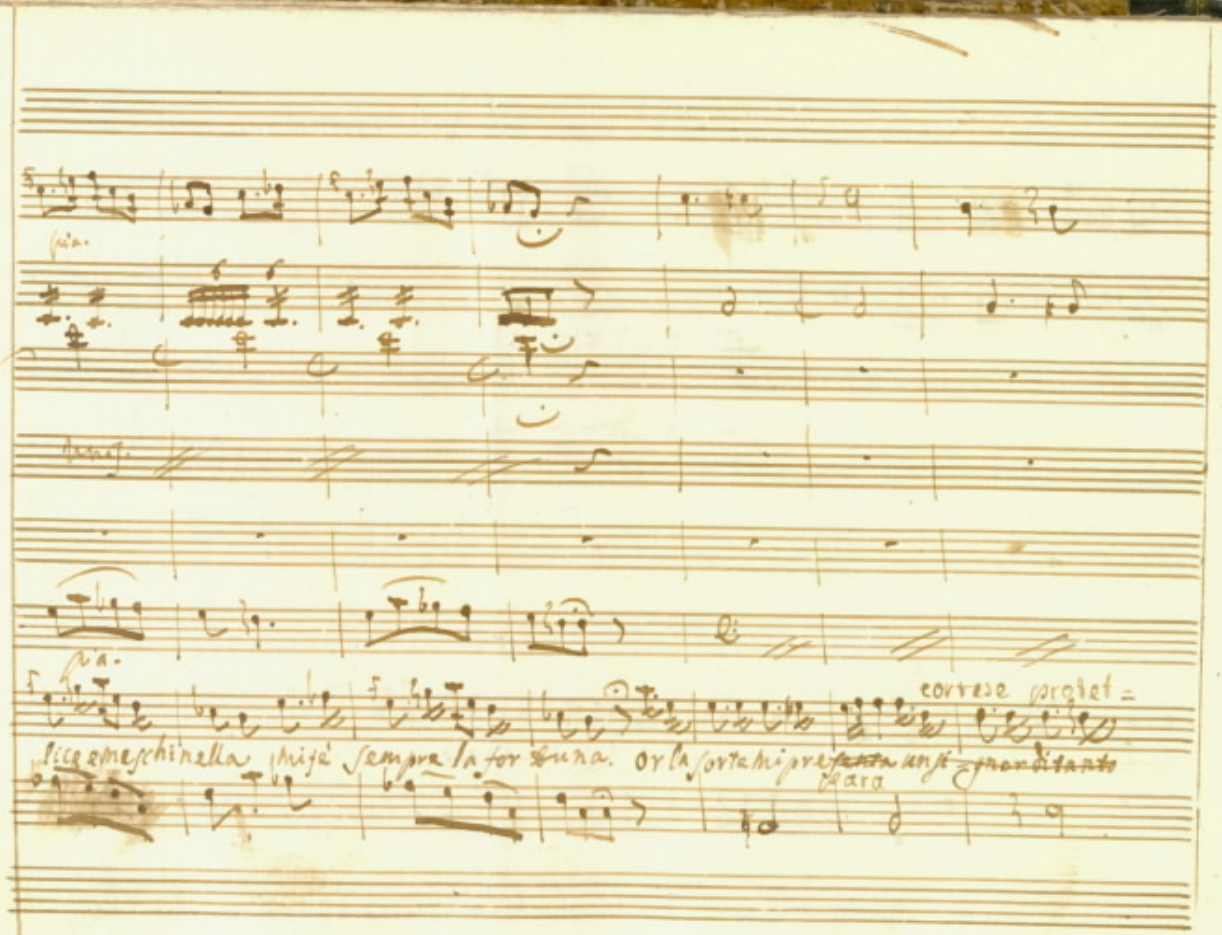
cortese protettore tutto cuore

pia.

~~senta~~ un signor ~~di tanto cuore~~ che con zelo e ~~vero amore~~ mi vuol far tal cari-tà. In fe-

para



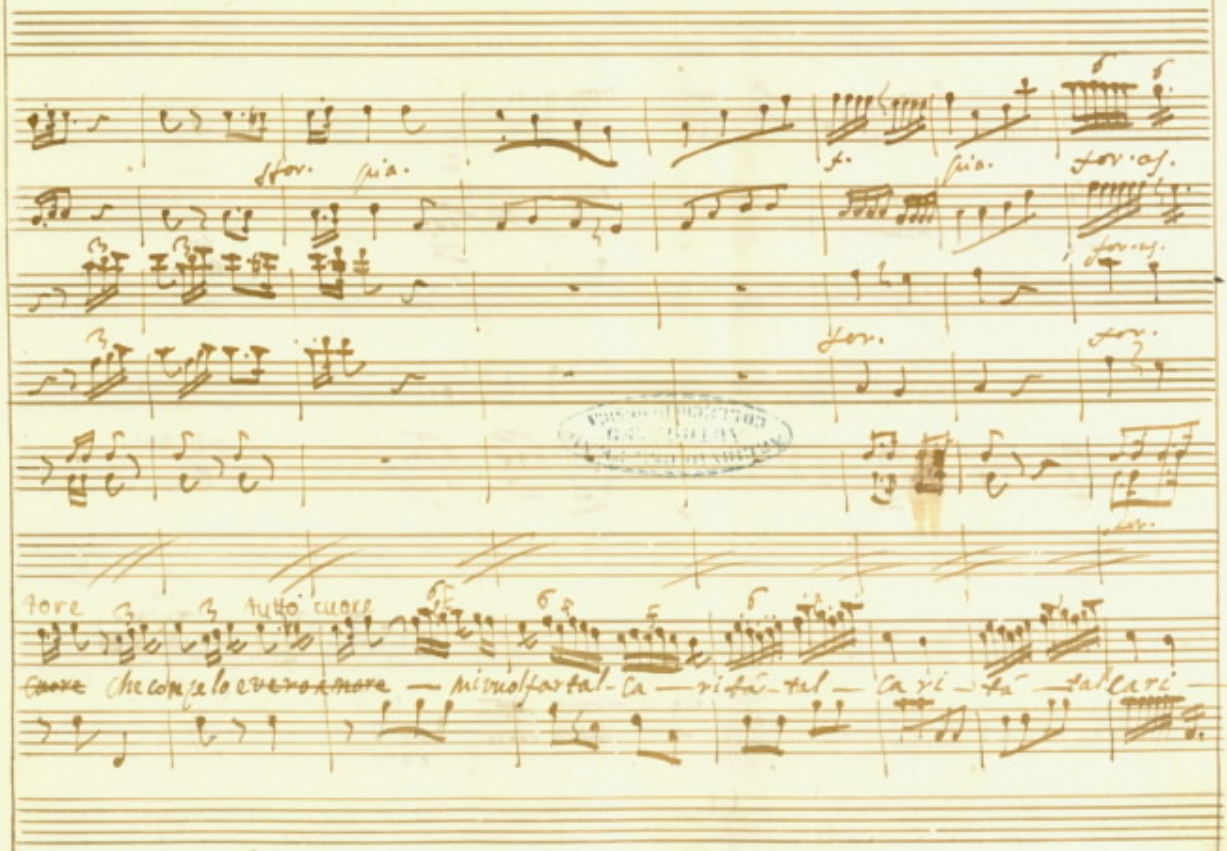


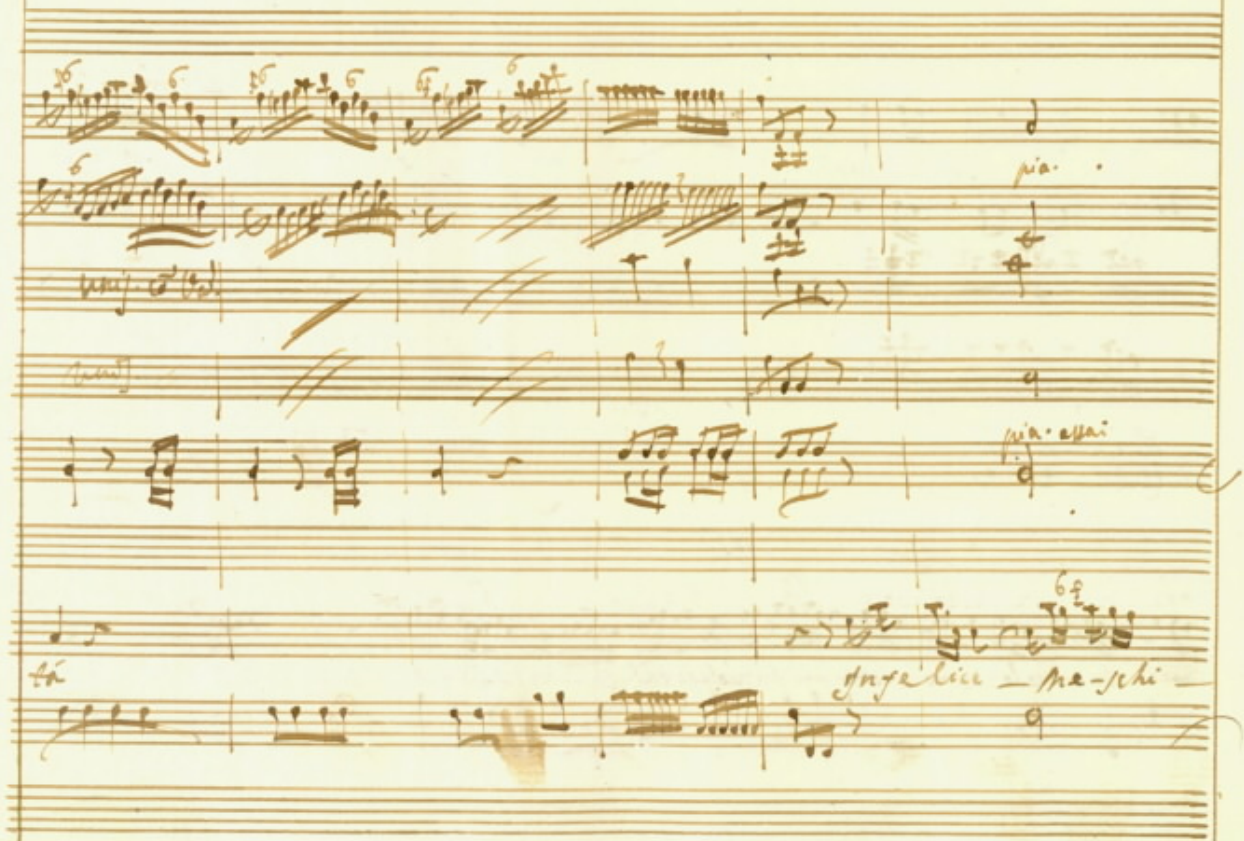
pia.

pia.

correse protet=

lice e meschinella mi fé sempre la fortuna. Or la sorte mi pre~~senta~~ para un si ~~mordi tanto~~


for. pia.
f. pia. for. as.
for. as.
for.
for.
for.
tore
tutto cuore
~~cuore~~ che con se lo ~~e vero amore~~ — mi vuol far tal-ca — ri tà tal — ca ri — tà — tal cari —

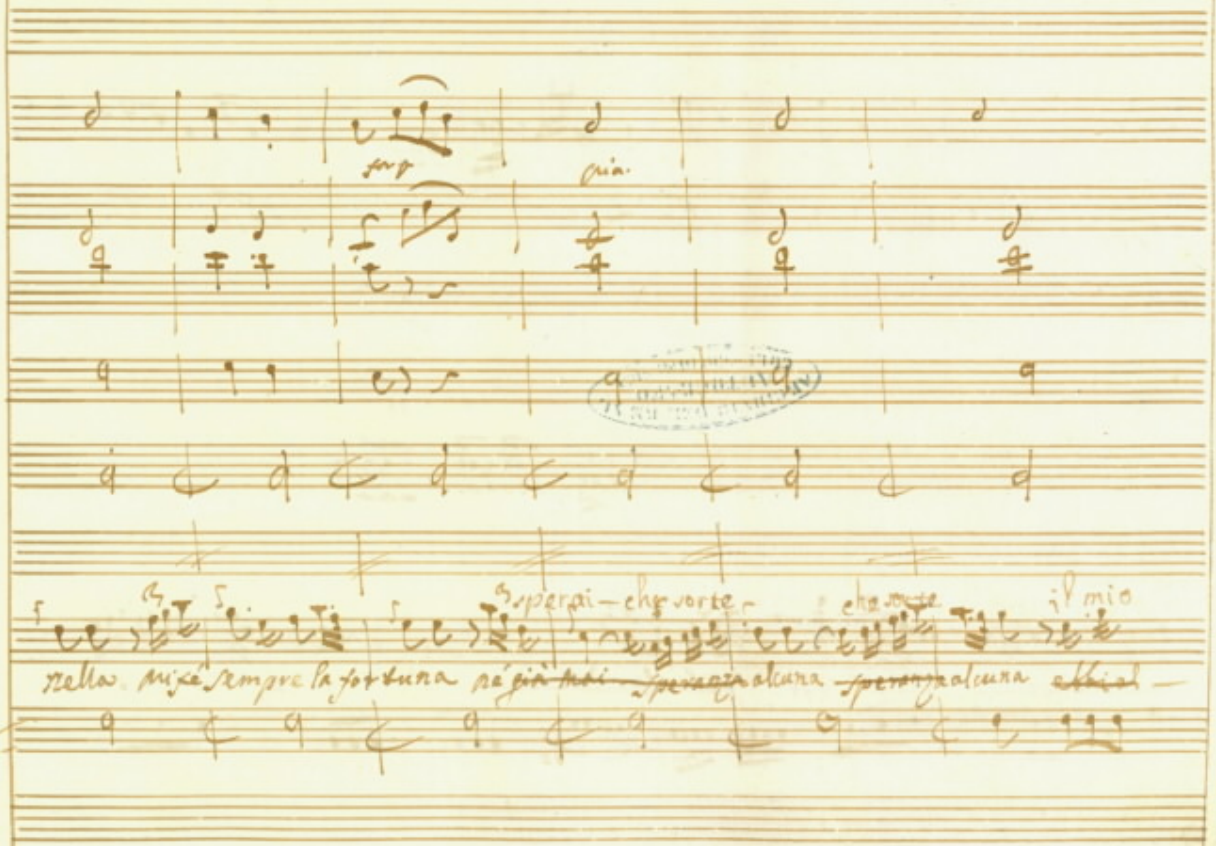


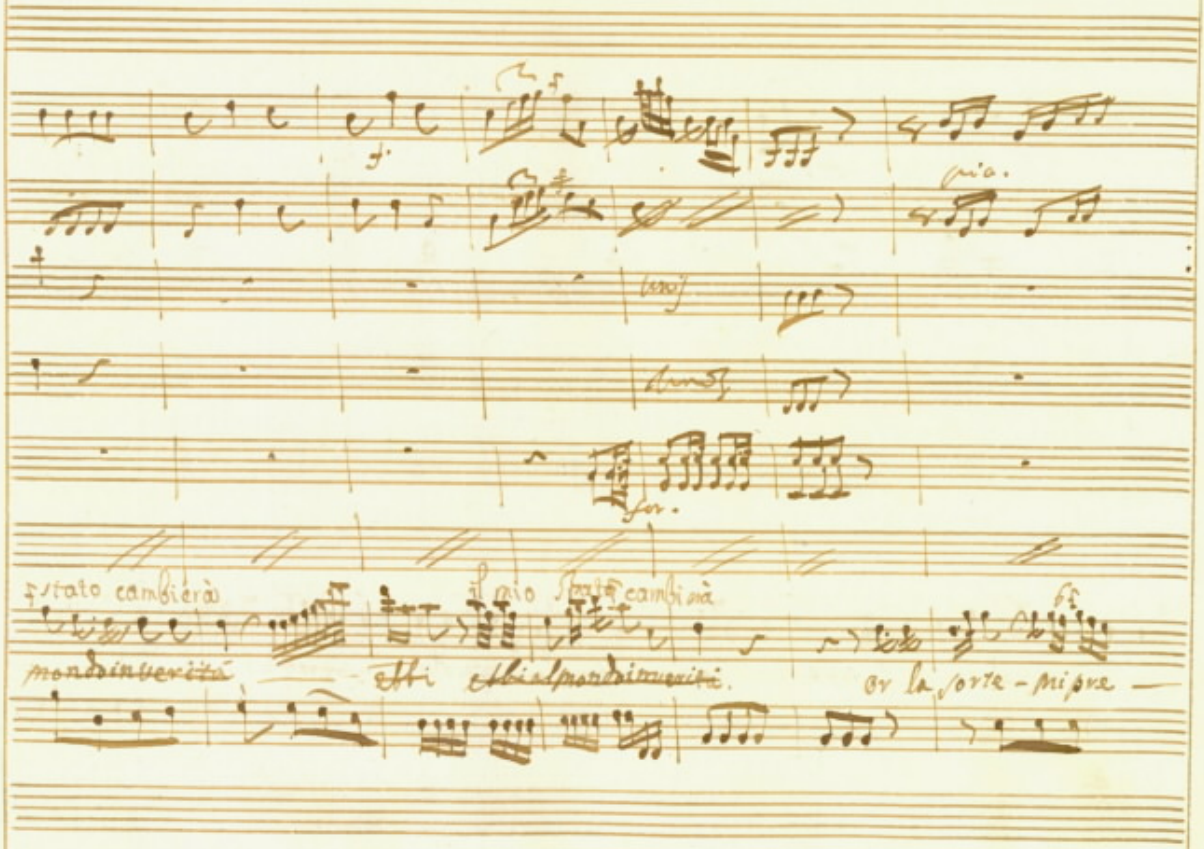
pia.

pia. assai

tá

Infelice — me-schi —


sperai — che sorte
che sorte
il mio
nella mi fé sempre la fortuna né già mai speranza alcuna speranza alcuna ebbi al —


pia.
for.
stato cambierà
il mio stato cambierà
mondo in verità
Ah! Ah! il mondo in verità.
Or la sorte - mi pre -

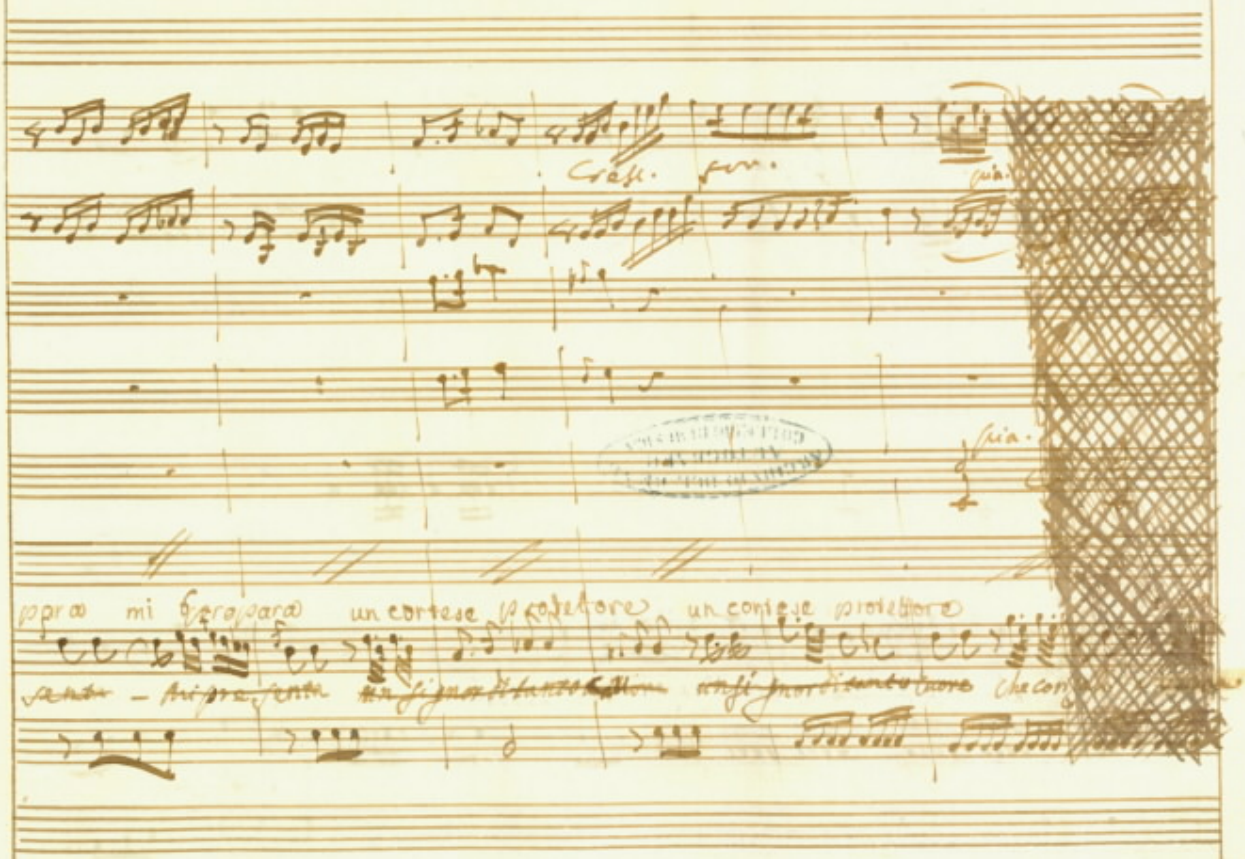
Cresc. for.

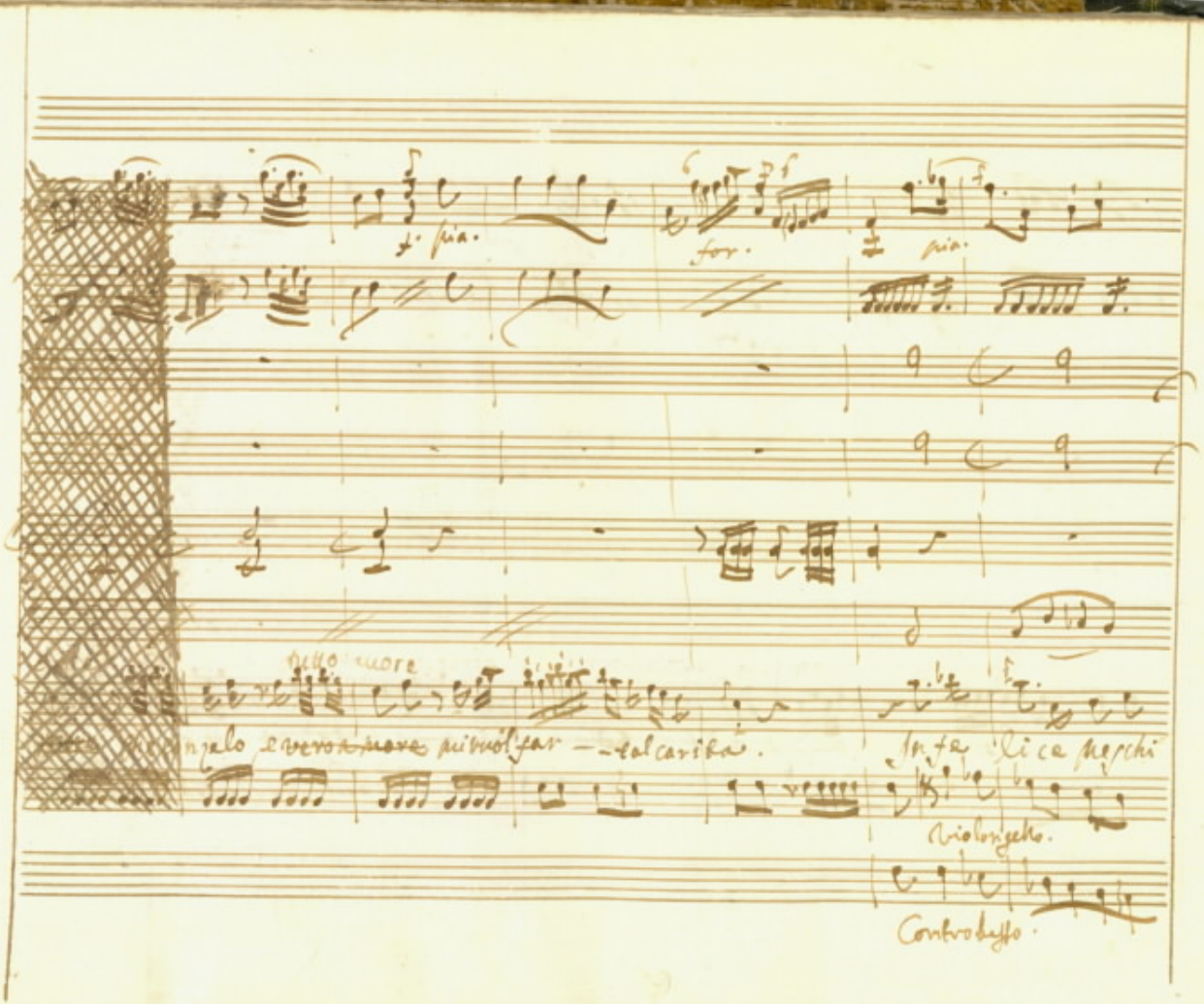
pia.

pia.

ppra mi prepara un cortese protetore un cortese protettore

sente – mi presenta un signor di tanto cuore un signor di tanto cuore che con




pia.
for.
pia.
tutto amore
nzalo e vero amore mi vuol far — tal carità.
In fe lice meschi
Violoncello.
Contrabasso.

pia-

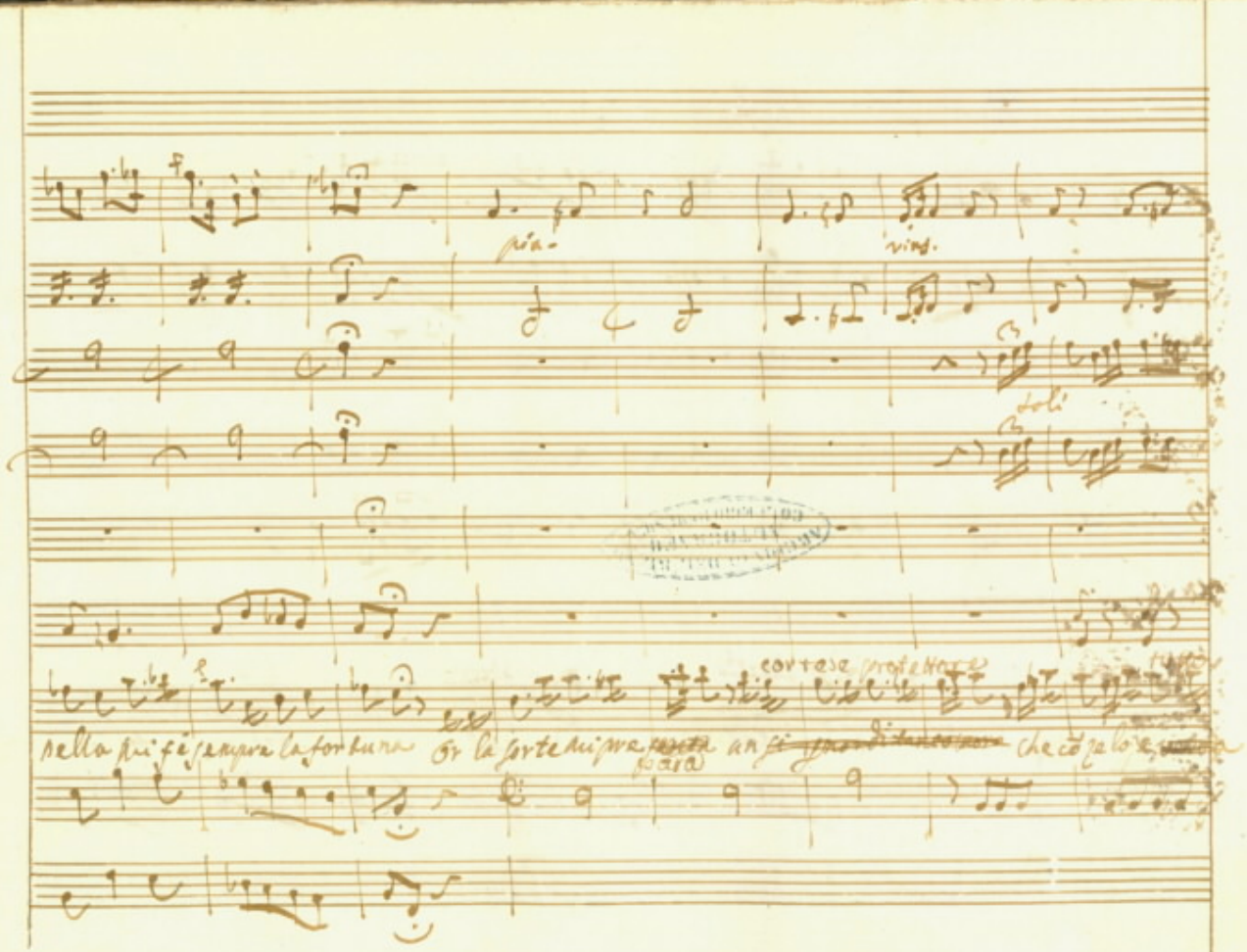
rins.

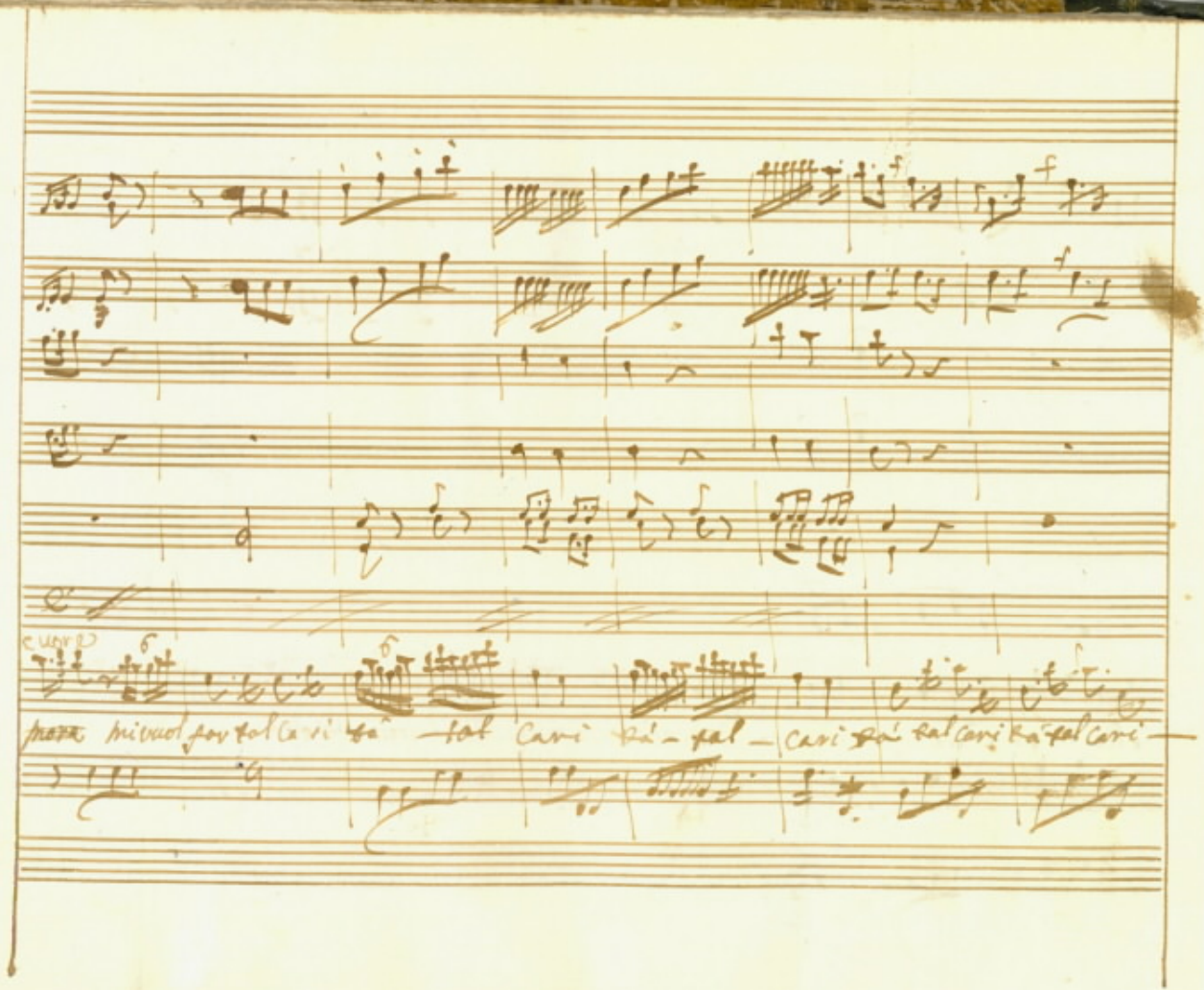
soli

cortese protettore

sella mi fè sempre la fortuna Or la sorte mi pre[illegible] un [illegible] che cō zelo [illegible]

para



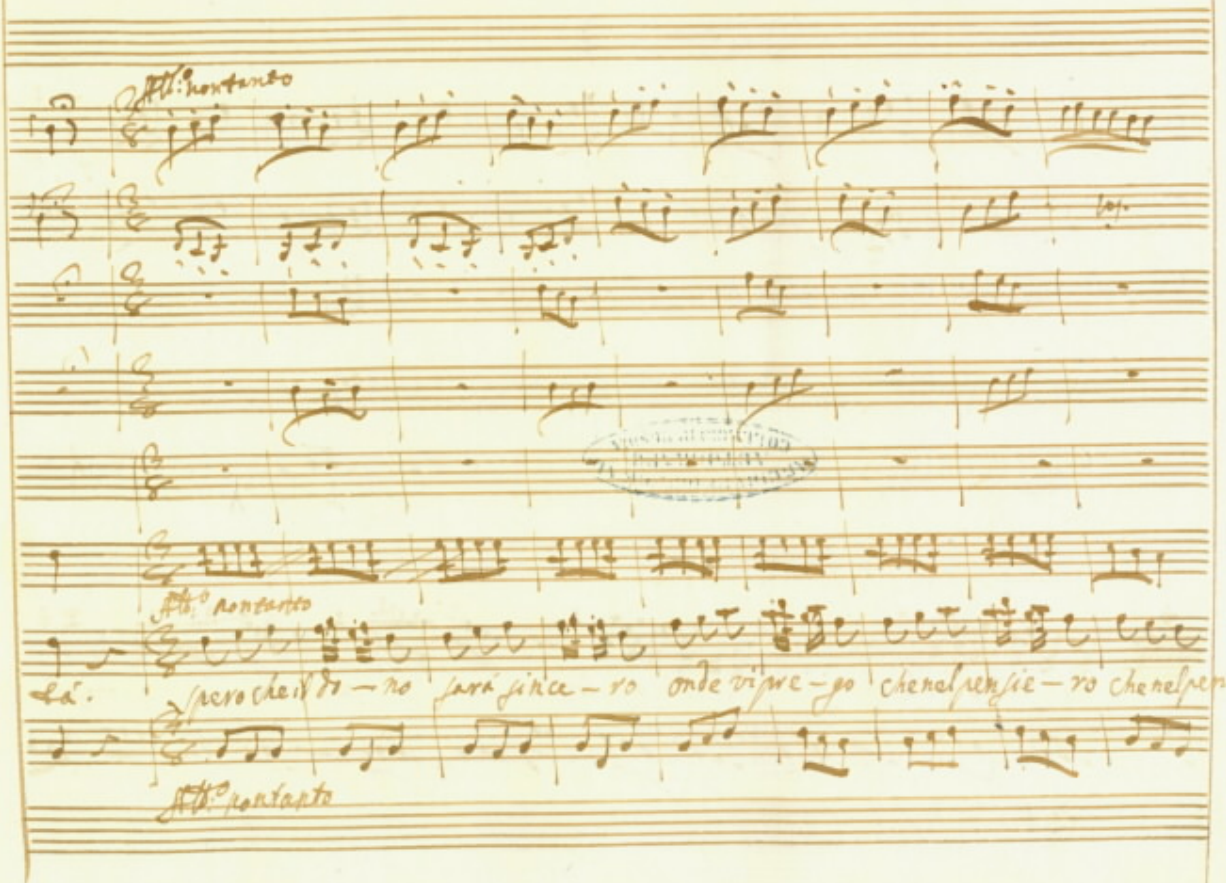

cuore
mora mi vuol far tal cari tà — tal cari tà — tal — cari tà tal cari tà tal cari —

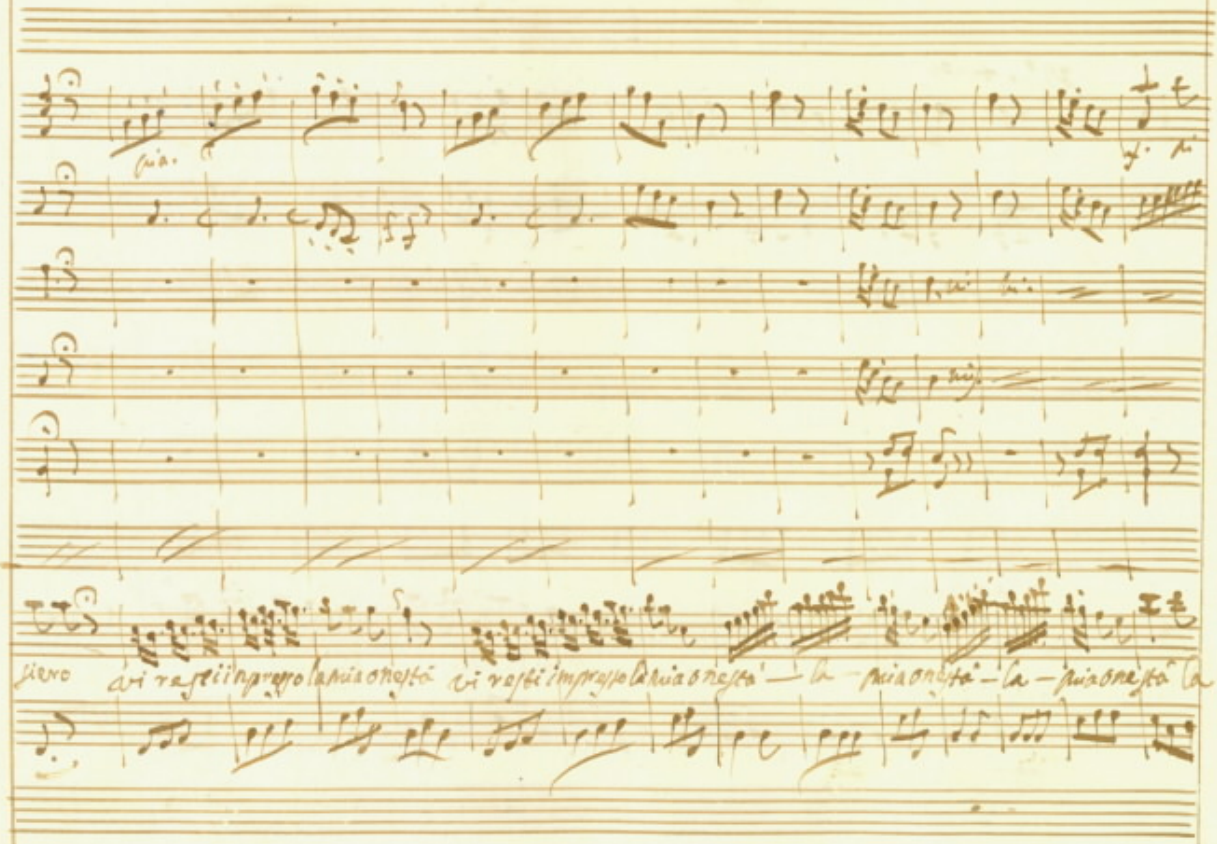
All.o non tanto

All.o non tanto

Là. spero che il do – no sarà sincero onde vi pre – go che nel pensie – ro che nel pen –

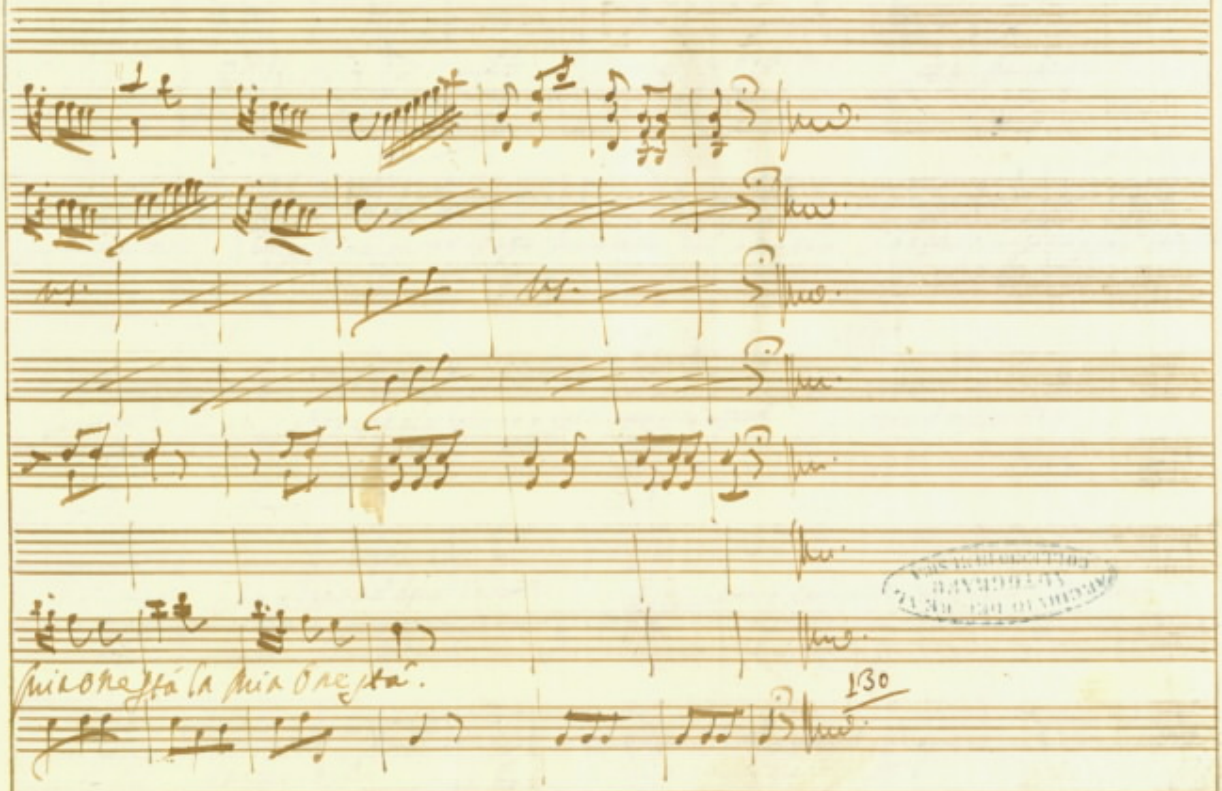
All.o non tanto

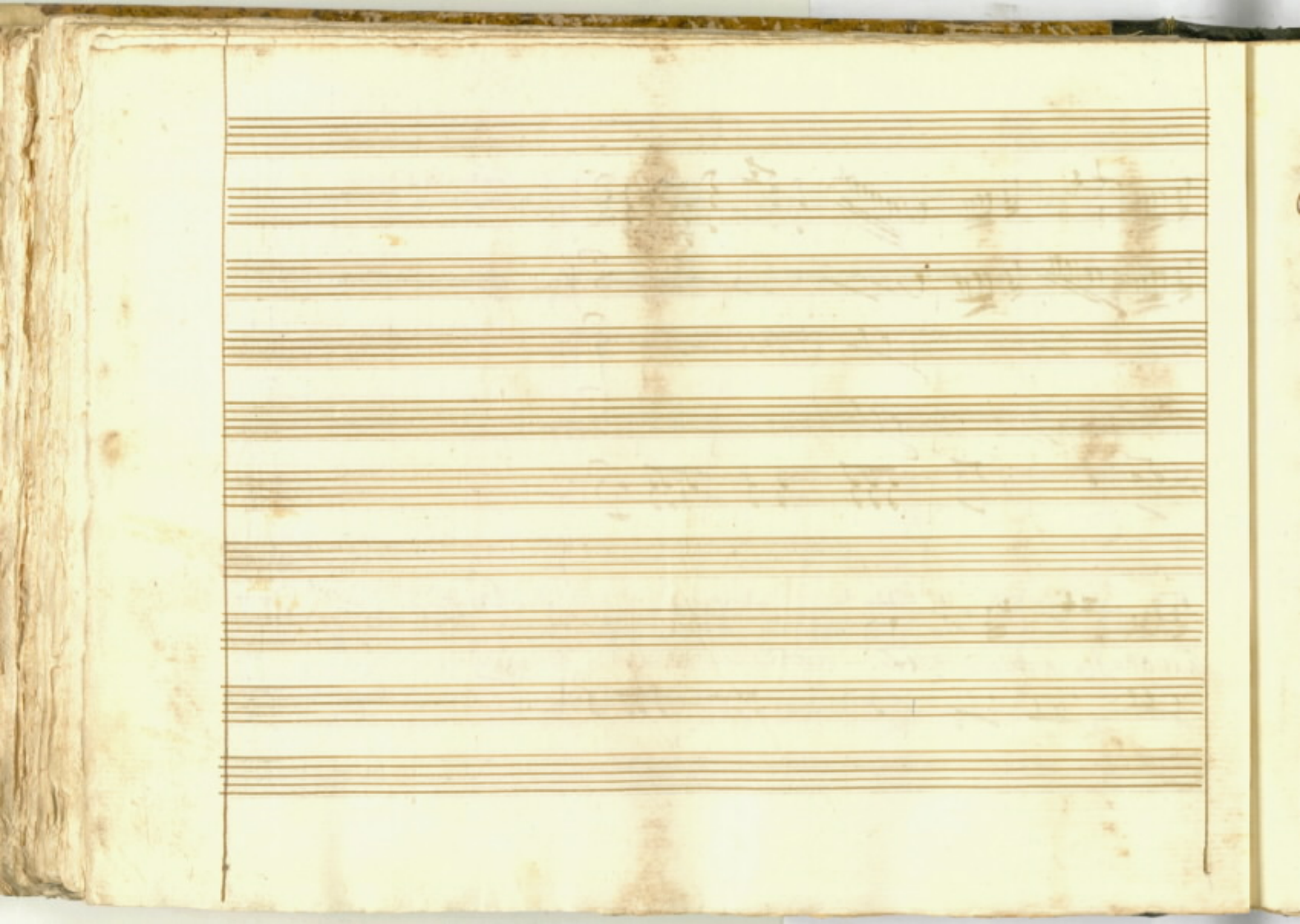




pia.

siero vi resti impresso la mia onestà vi resti impresso la mia onestà — la — mia onestà — la — mia onestà la


mia onestà la mia onestà.
130



Scena XI

Filaura, ed Adalberto

Fil. Ah! signor collendissimo

Adal. Ah! madamaglia=

Fil. trissima felice quanto posso chiamarmi nel conoscer si degno personaggio

Adal. unci

gliacho

Fil. un signor che al mio decor aggiungerebbe assai

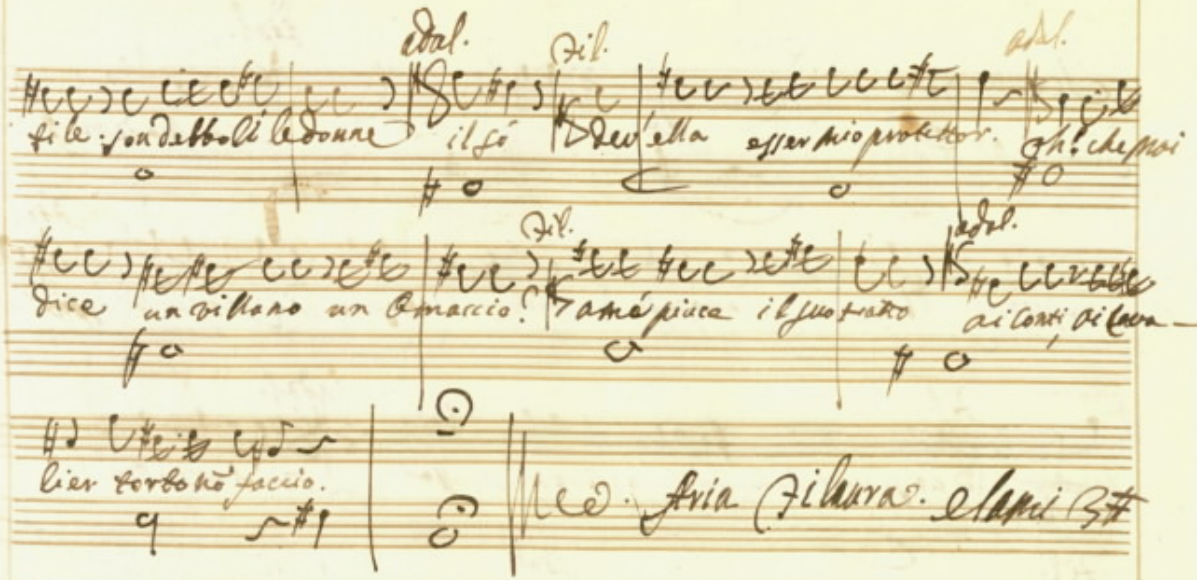
Adal. vuol esser oro

Fil. sappia, che adonino ò mai badato

Adal. chi teatri à calcato Ducali monar

cali imperiali non bada a miserabili regali

Fil. e via... sò ch'è gen—



adal. Fil. adal.

file. son debboli le donne il sò Dev'ella esser mio protettor. Oh! che mai

Fil. adal.

dice un villano un Amaccio? Tamé piace il suo tratto ai conti, ai cava-

lier torto nō faccio.

Ad. Aria Filaura. e lami

Non facio p.mo

Andante.

Violini

p. for. pia. f.

rinfor.

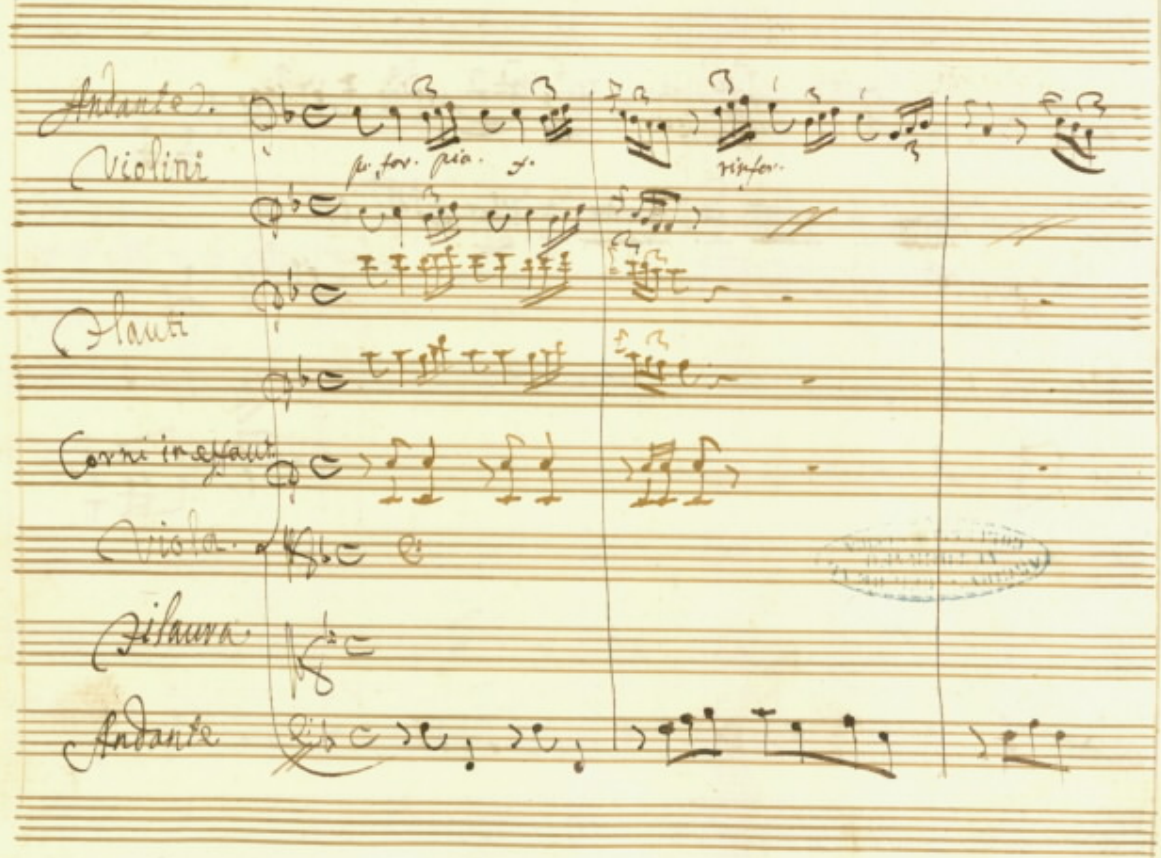
Flauti

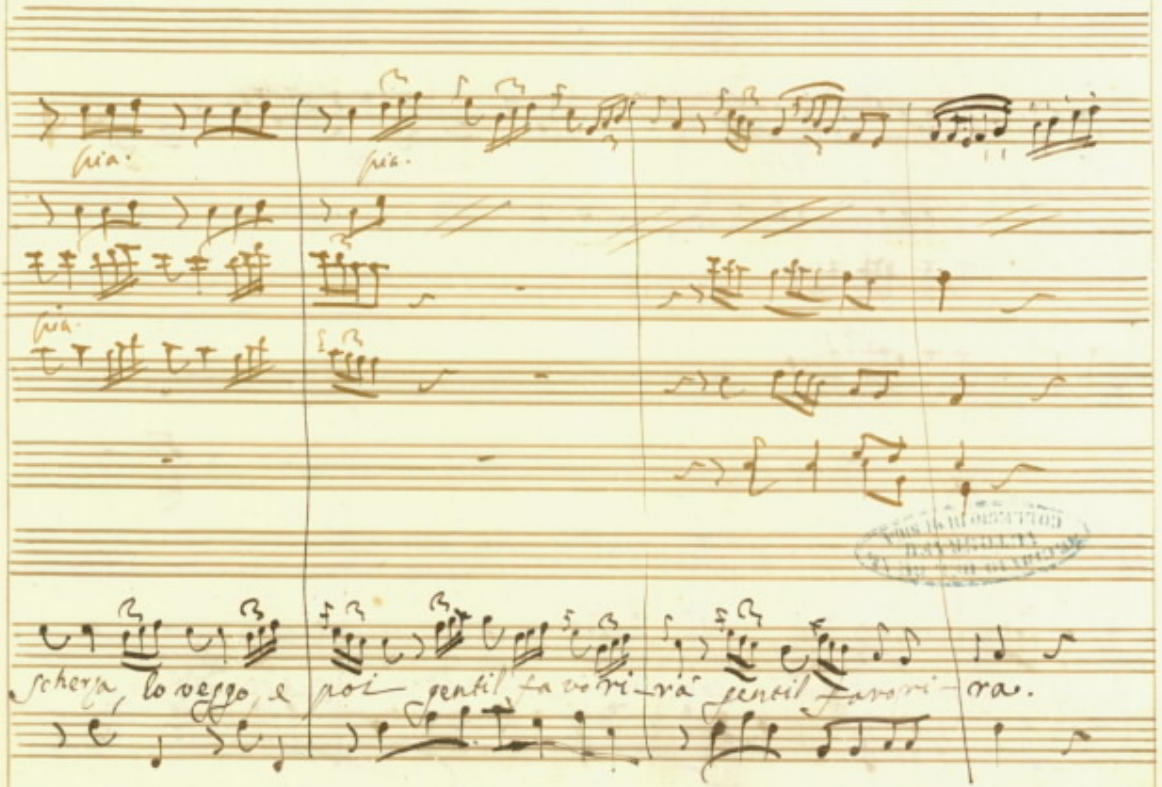
Corni in essaut.

Viola.

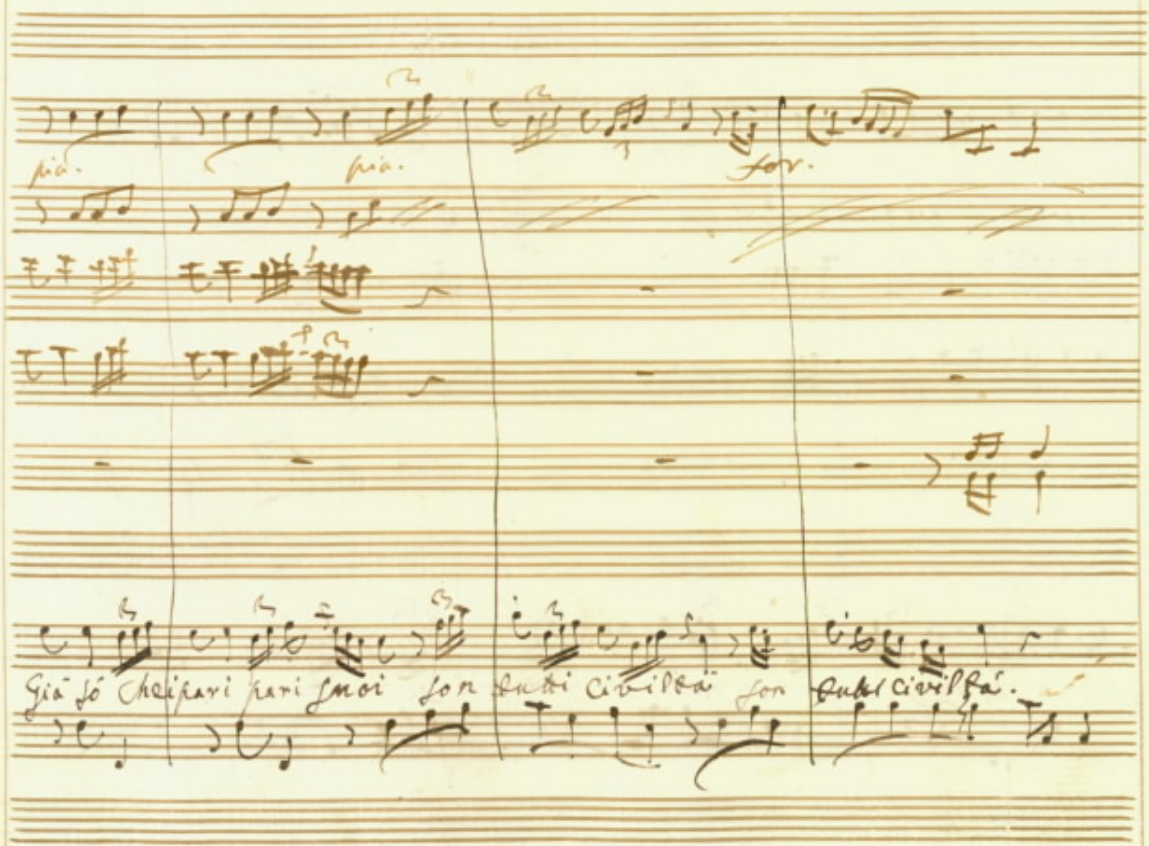
Filaura.

Andante




pia.
pia.
pia.
scherza, lo veggo, e poi gentil favori-rà gentil favori-ra.

70

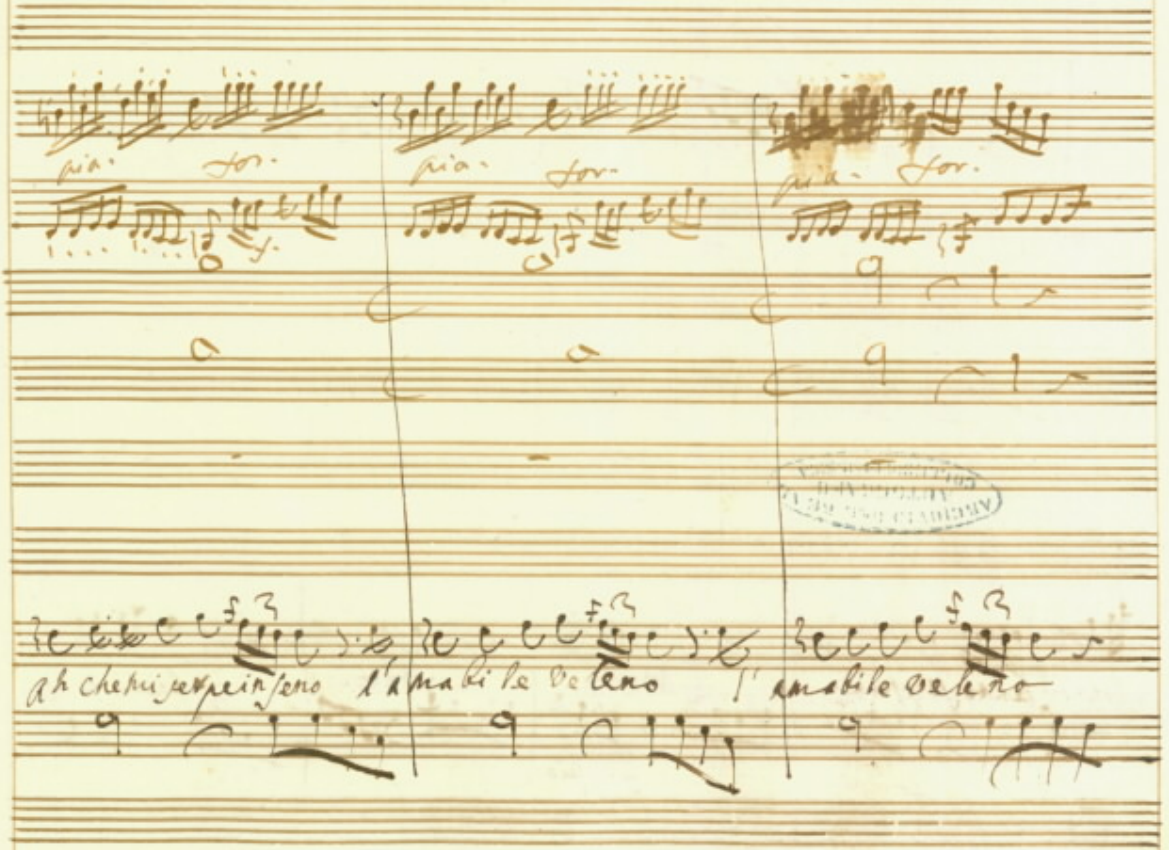


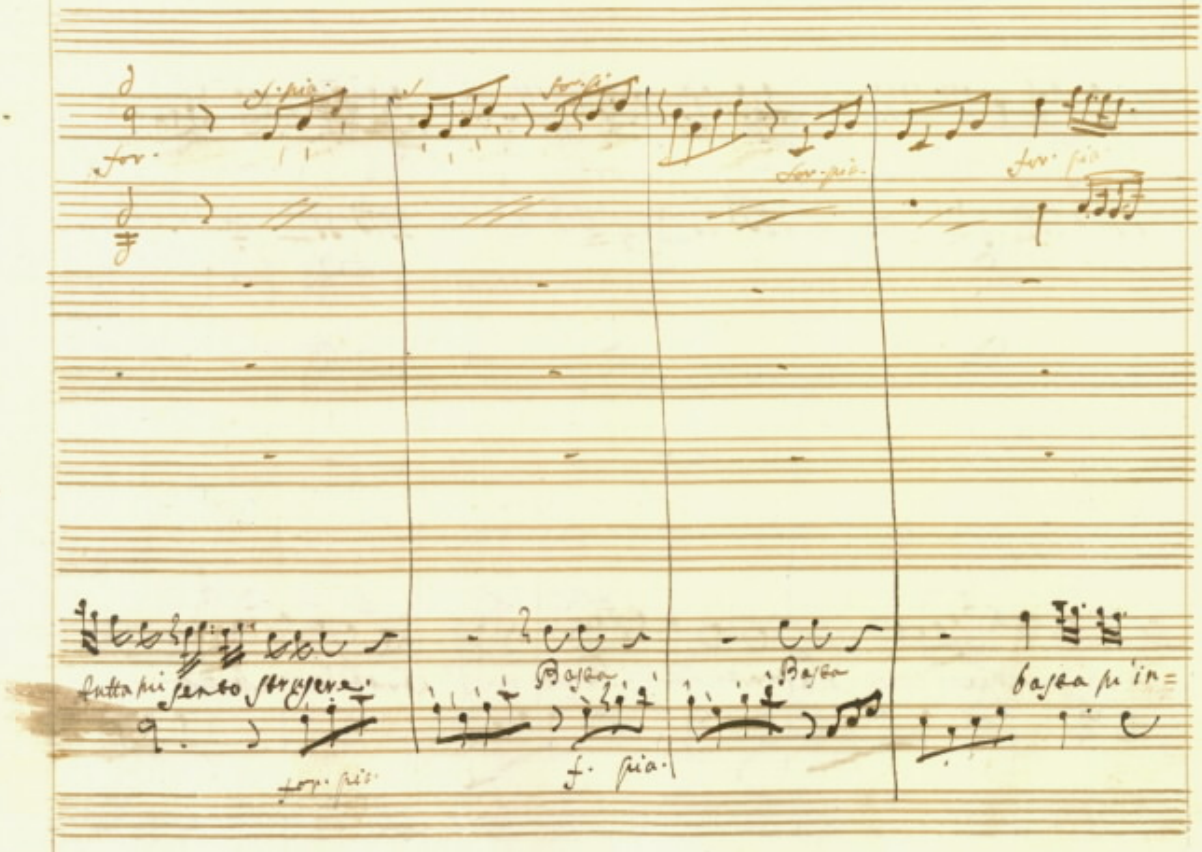
pia. pia. for.

Già sò che i pari pari suoi son tutti civiltà son tutti civiltà.

pia. for. pia. for. pia. for.

ah che mi serpe in seno l'amabile veleno l'amabile veleno



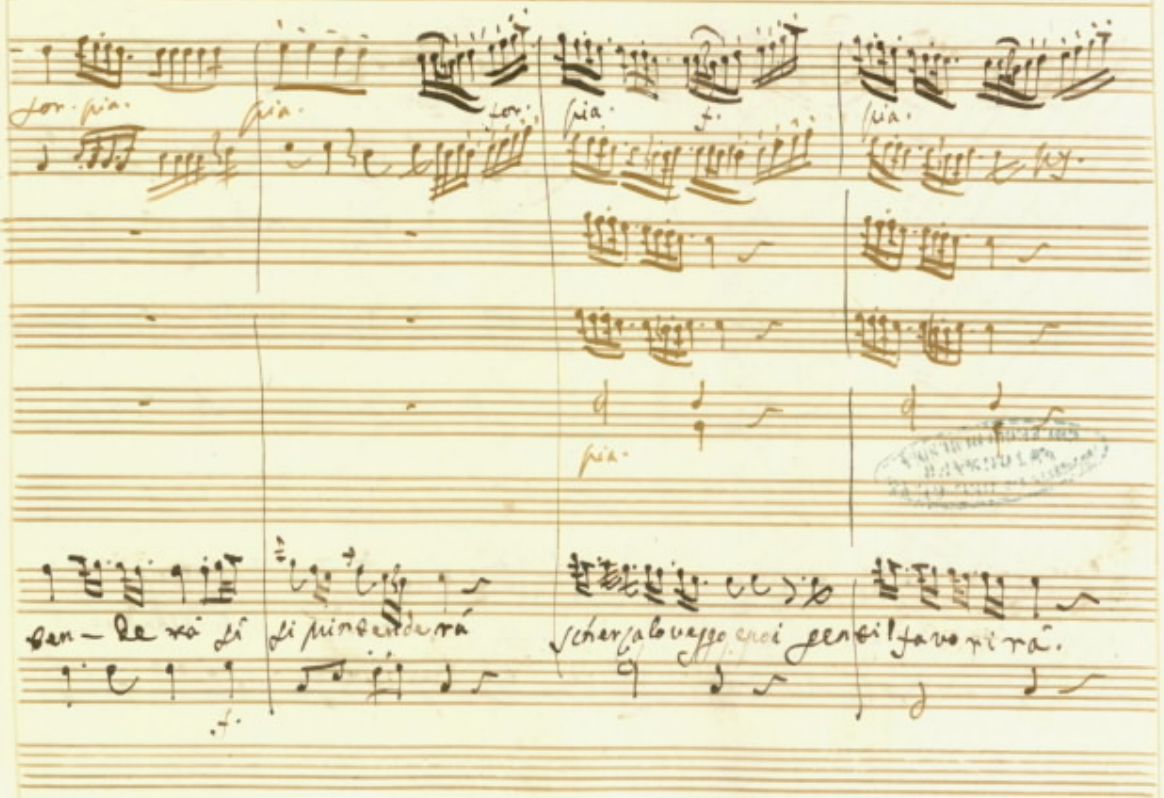

for.
for. pia.
for. pia.
for. pia

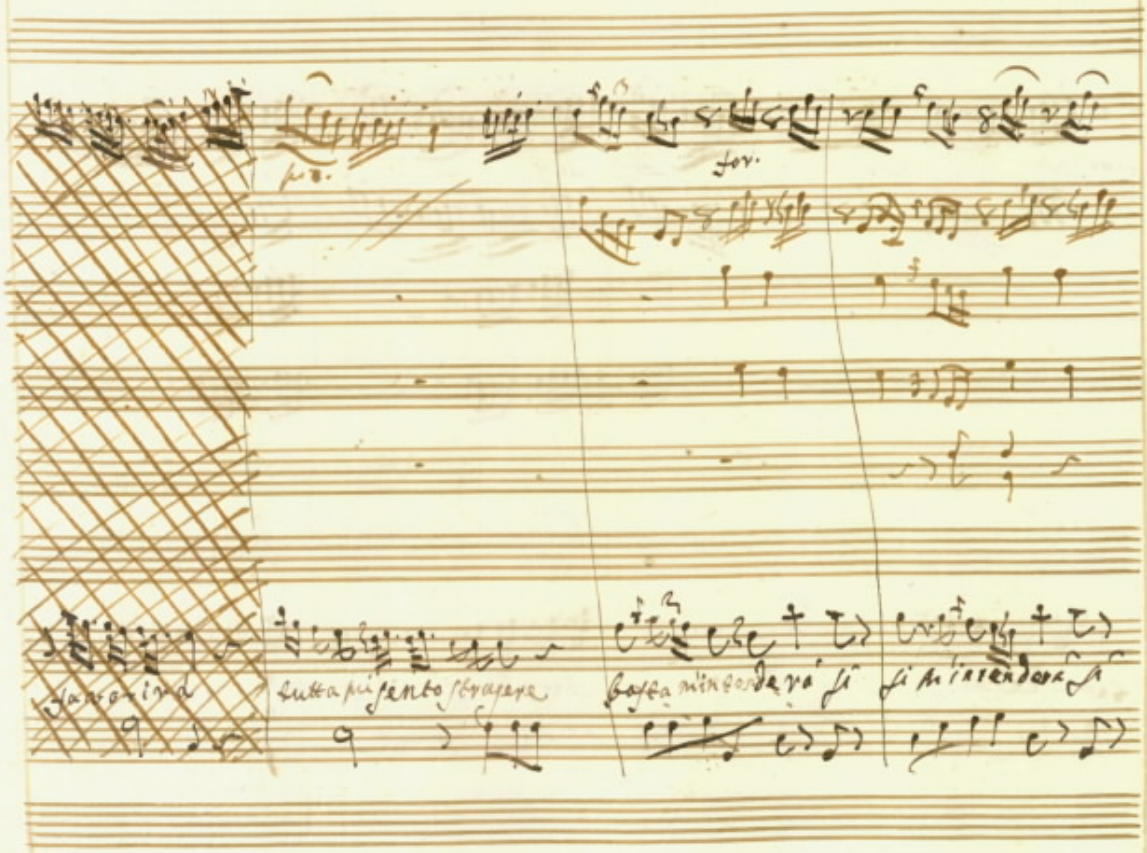
for. pia. pia. for. pia. f. pia.

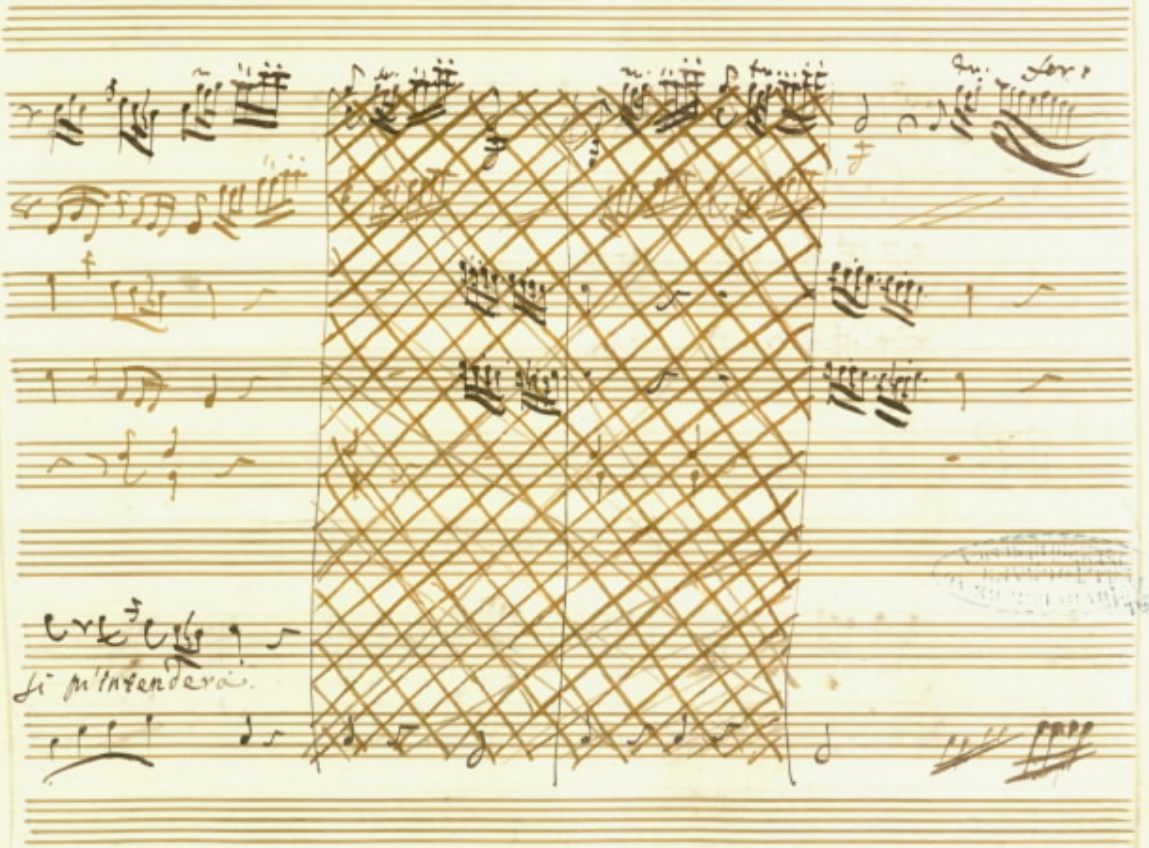
pia.

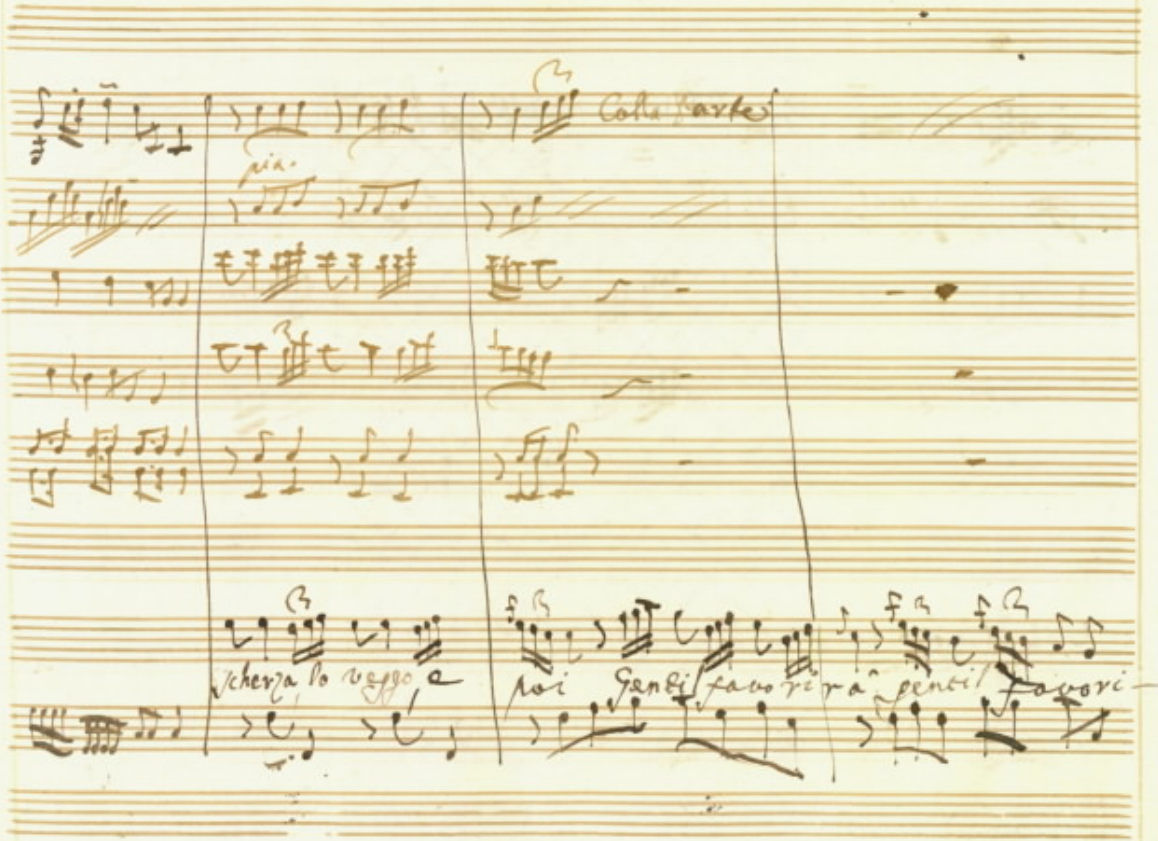
ten – de rà sì si pintenderà scherzalo veggo e poi gentil favorirà.

f.




for.
tutta mi sento strugere
basta m'intenderà sì
si m'intenderà sì

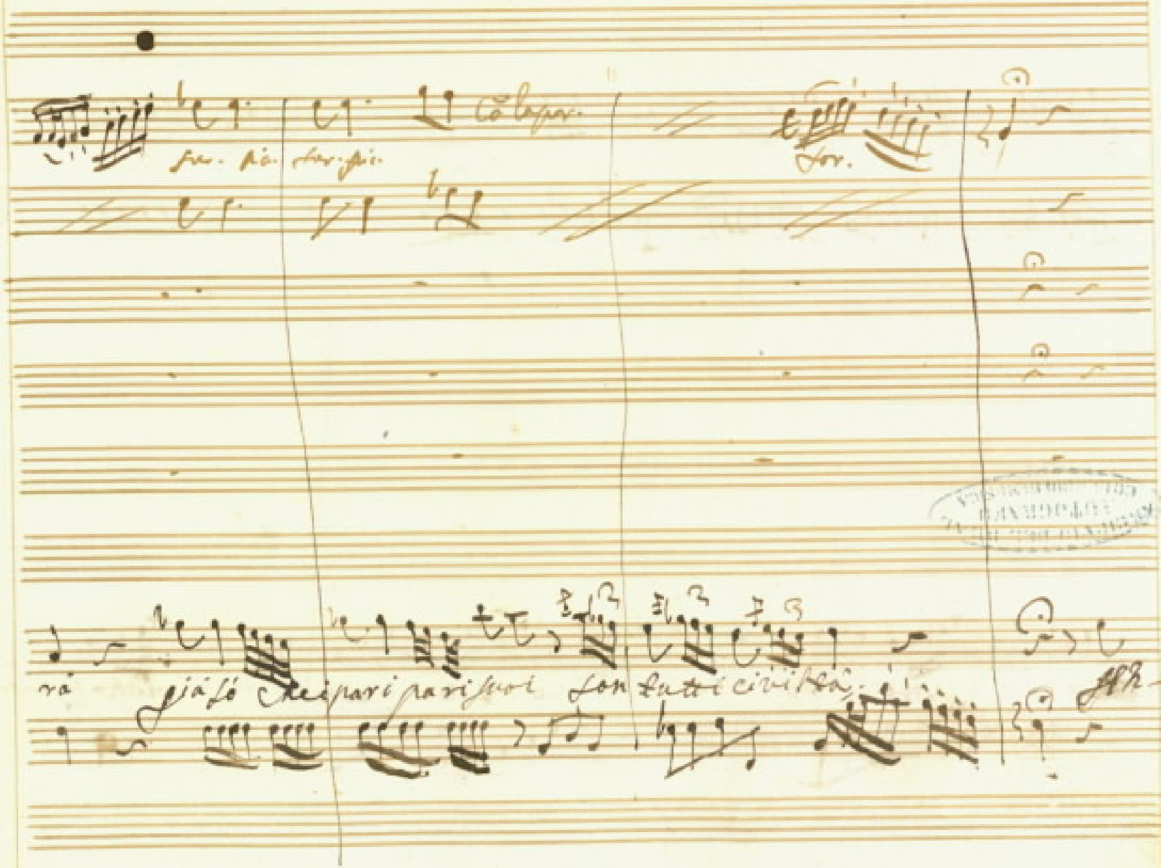

si p'intenderà.

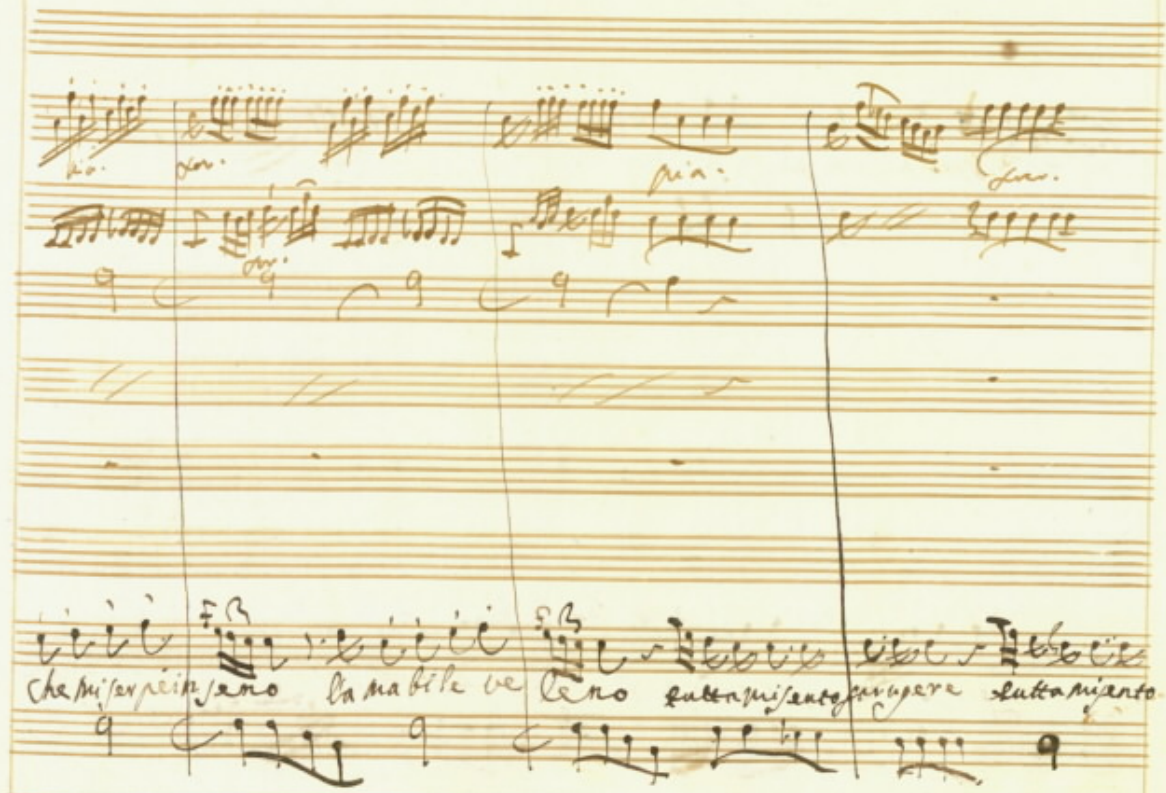


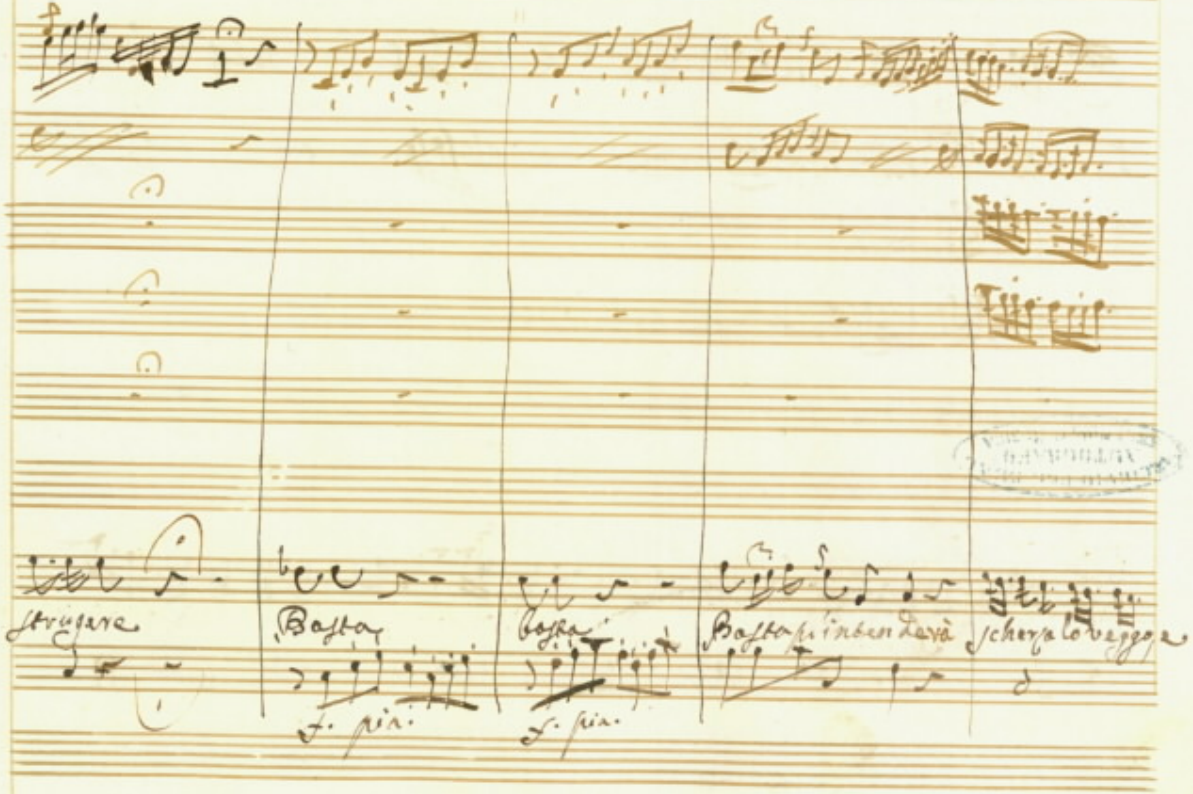
Colla Parte

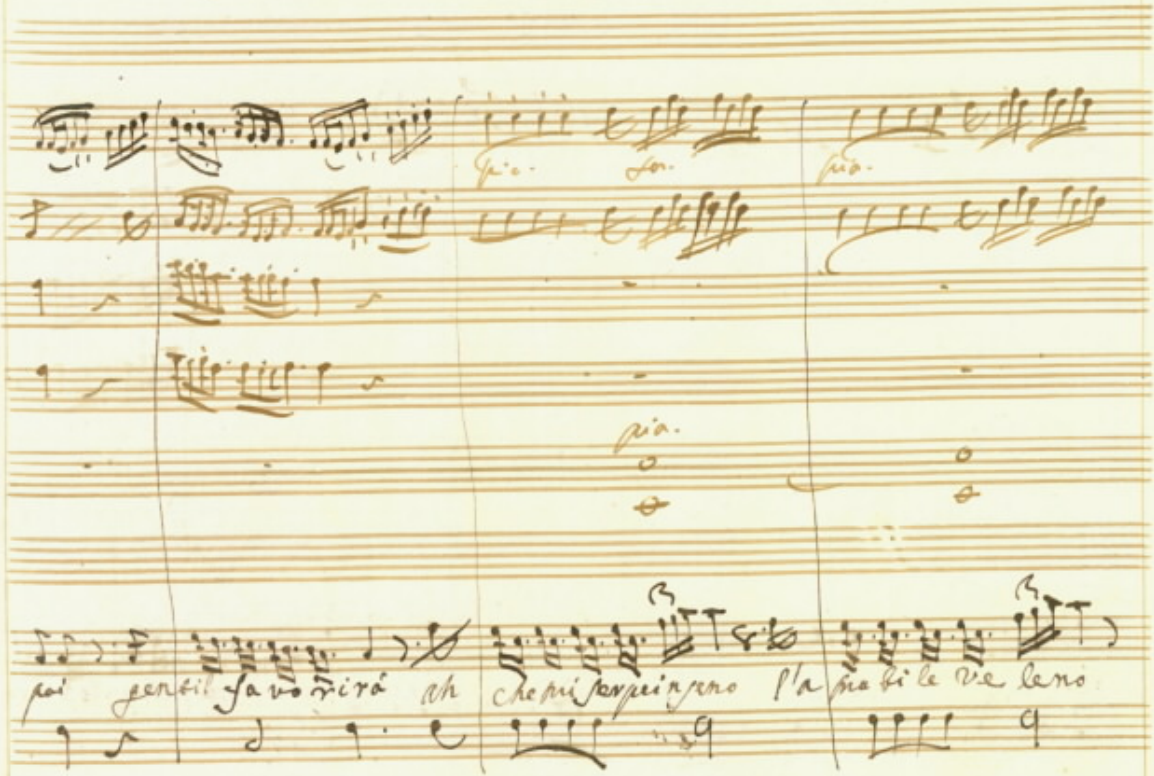
pia.

scherza lo veggo e poi Genti favorirà genti favori


for. pia. for. pia.
for.
rà già sò che i pari pari suoi son tutti civiltà


che mi serpe in seno la mabile ve leno tutta mi sento sorgere tutta mi sento

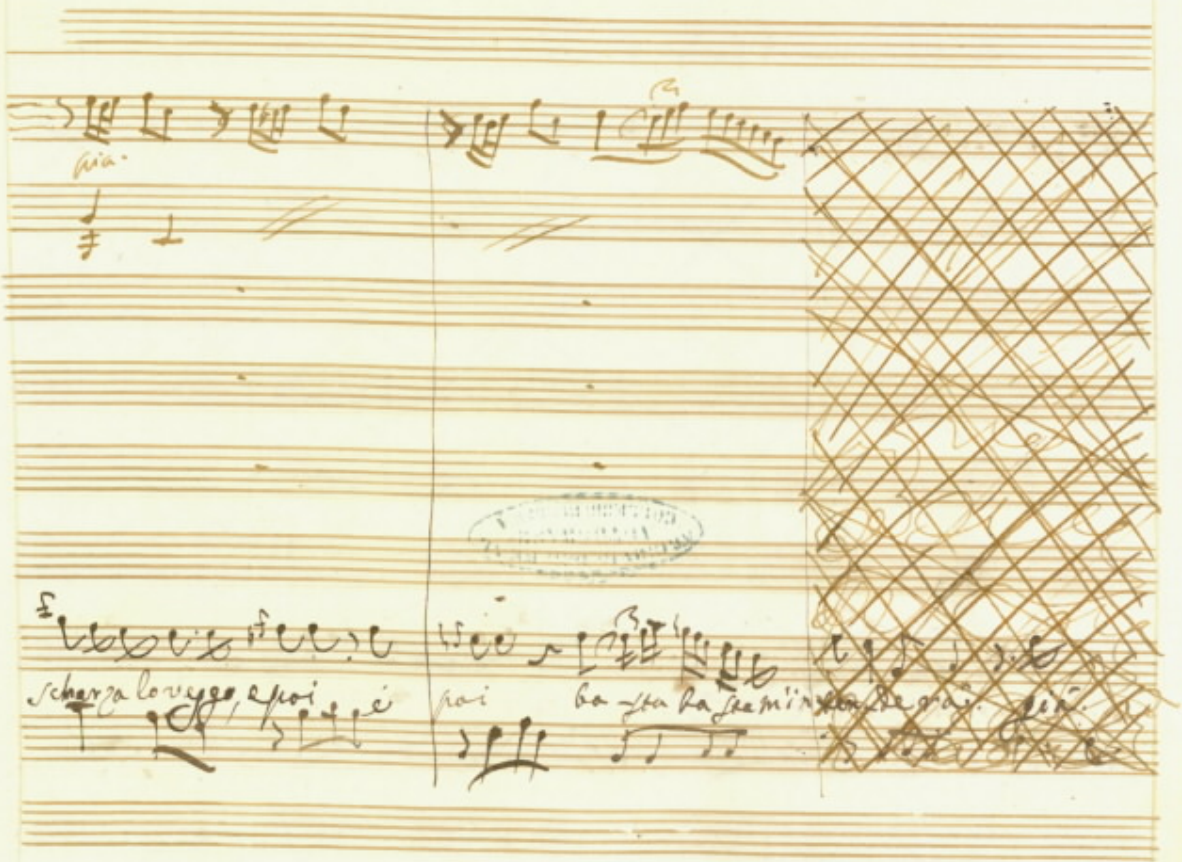

strugare
Basta
f. pia.
basta
f. pia.
Basta p' intenderà
scherzo lo veggo

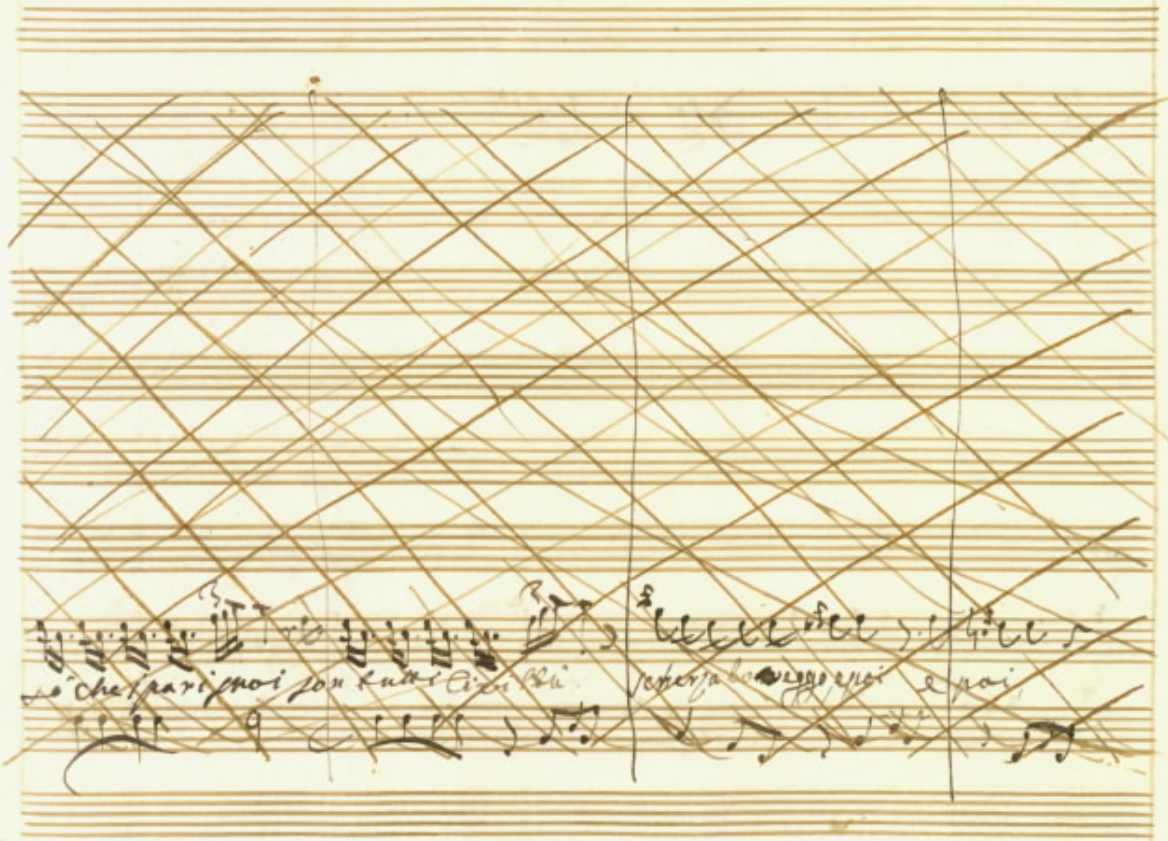


pia. fa. pia.

pia.

poi gentil favorirà ah che mi serpeinseno l'amabile veleno

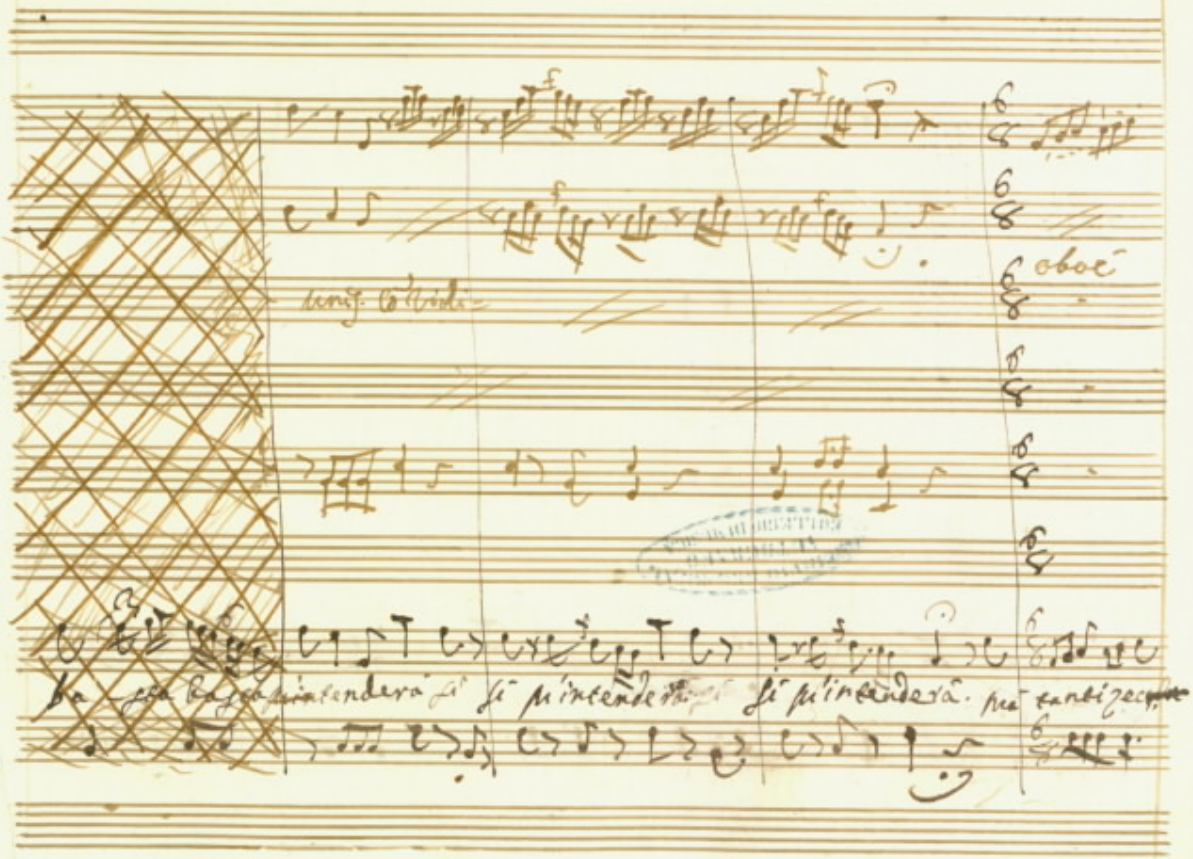

pia.
scherza lo veggo, e poi
poi

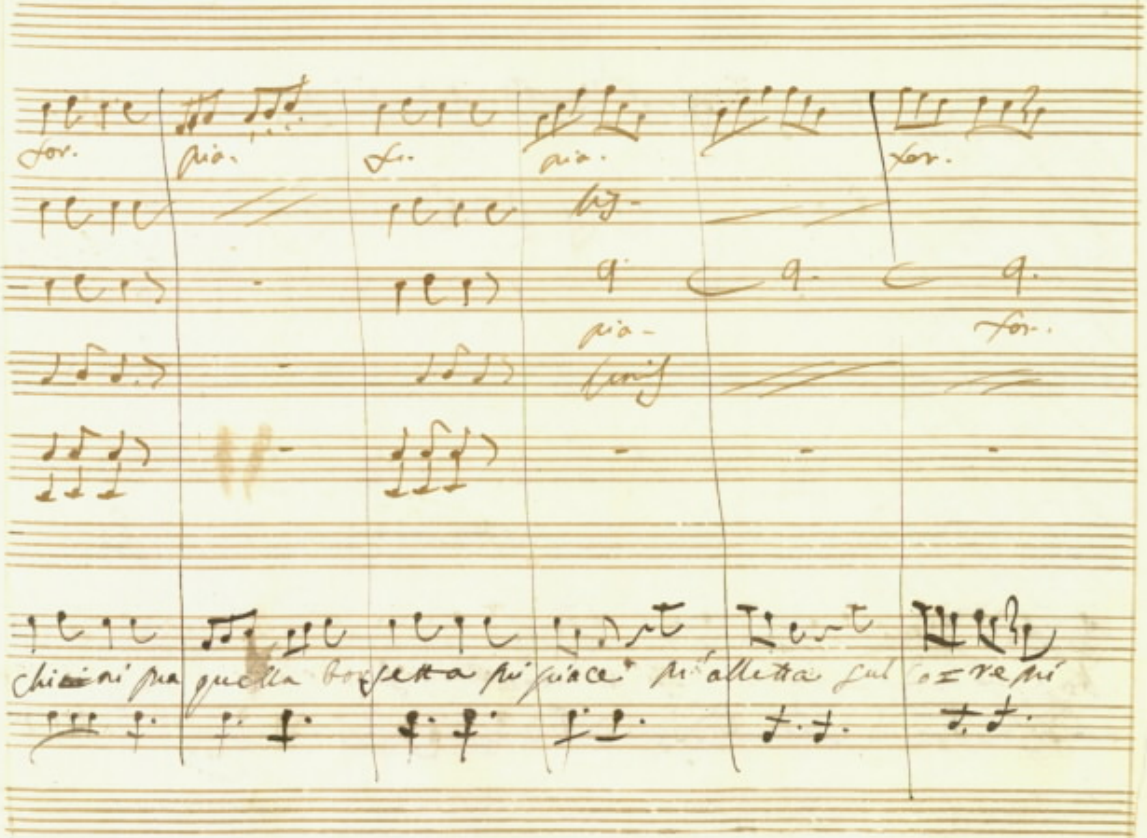


unis. co' vidi=

oboe

ba sta basta m'intenderà sì sì m'intenderà sì sì m'intenderà. ma tantizec





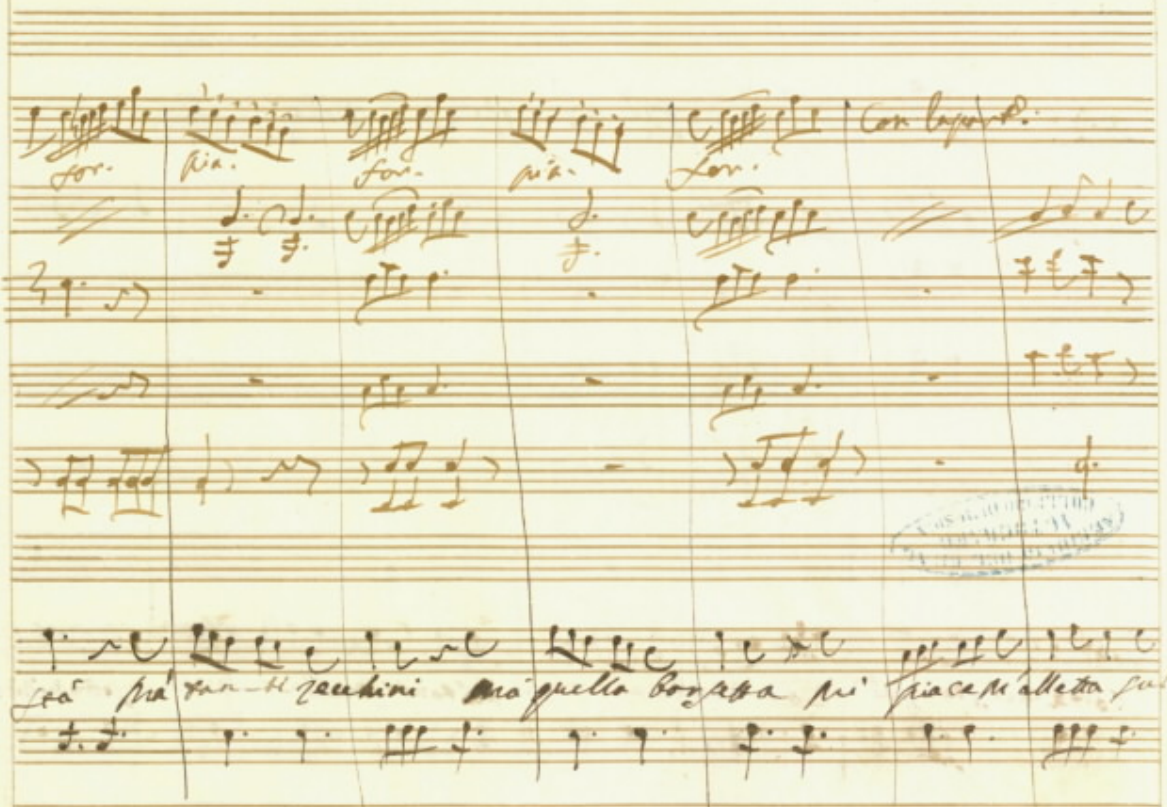
for. pia. fo. pia. for.

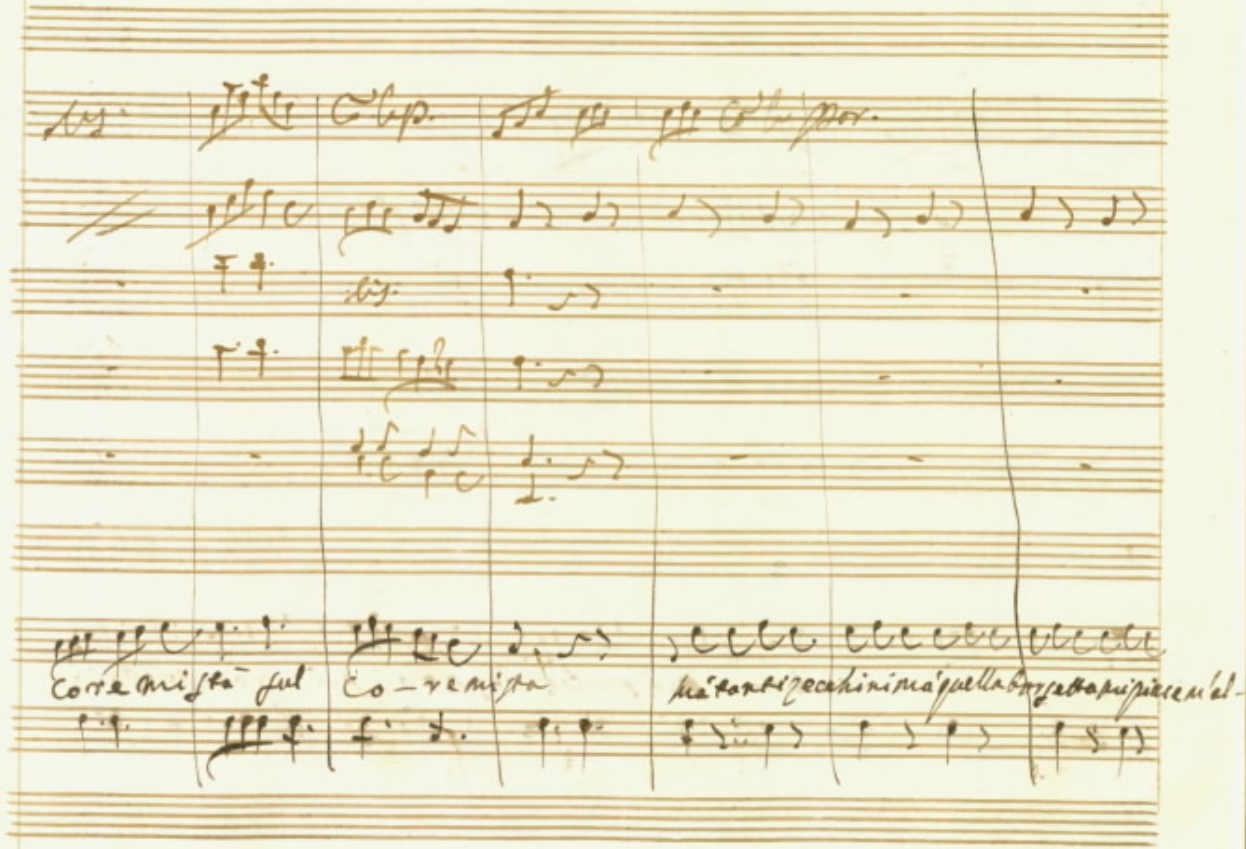
pia- for.

chi ni ma quella borsetta mi piace mi alletta sul o re mi

for. pia. for. pia. for. Con lagrim.

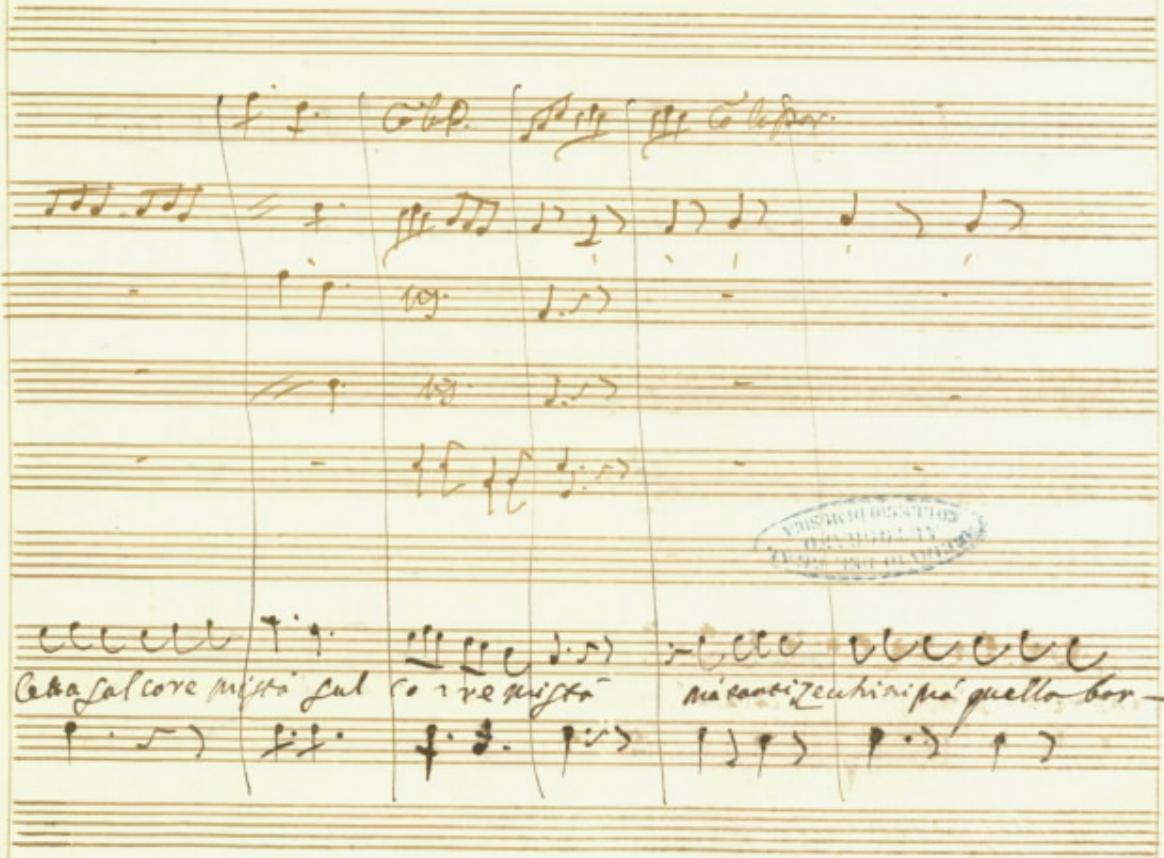
stà pà tan-ti zecchini mà quella borsetta mi piace m'alletta sul

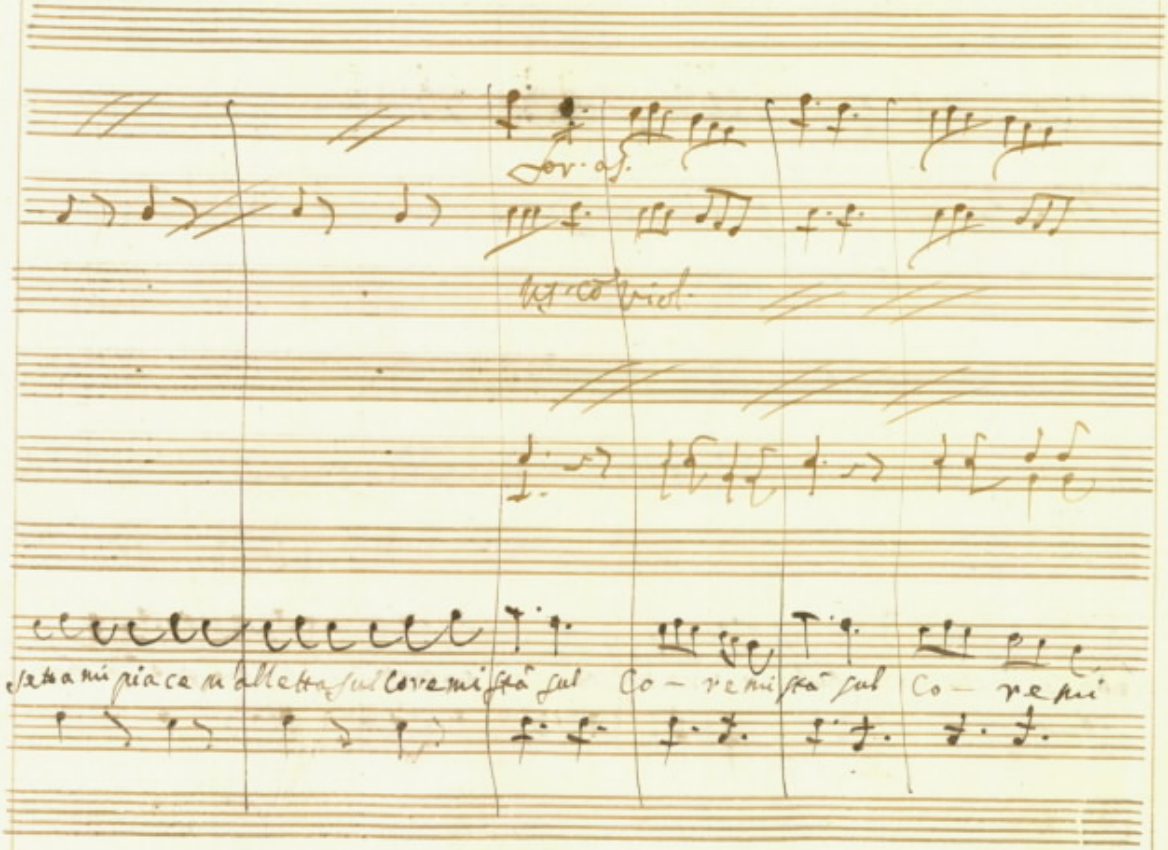




Cor e mistà sul Co-re mista

mà tanti zecchini mà quella borsetta mi piace m'al-

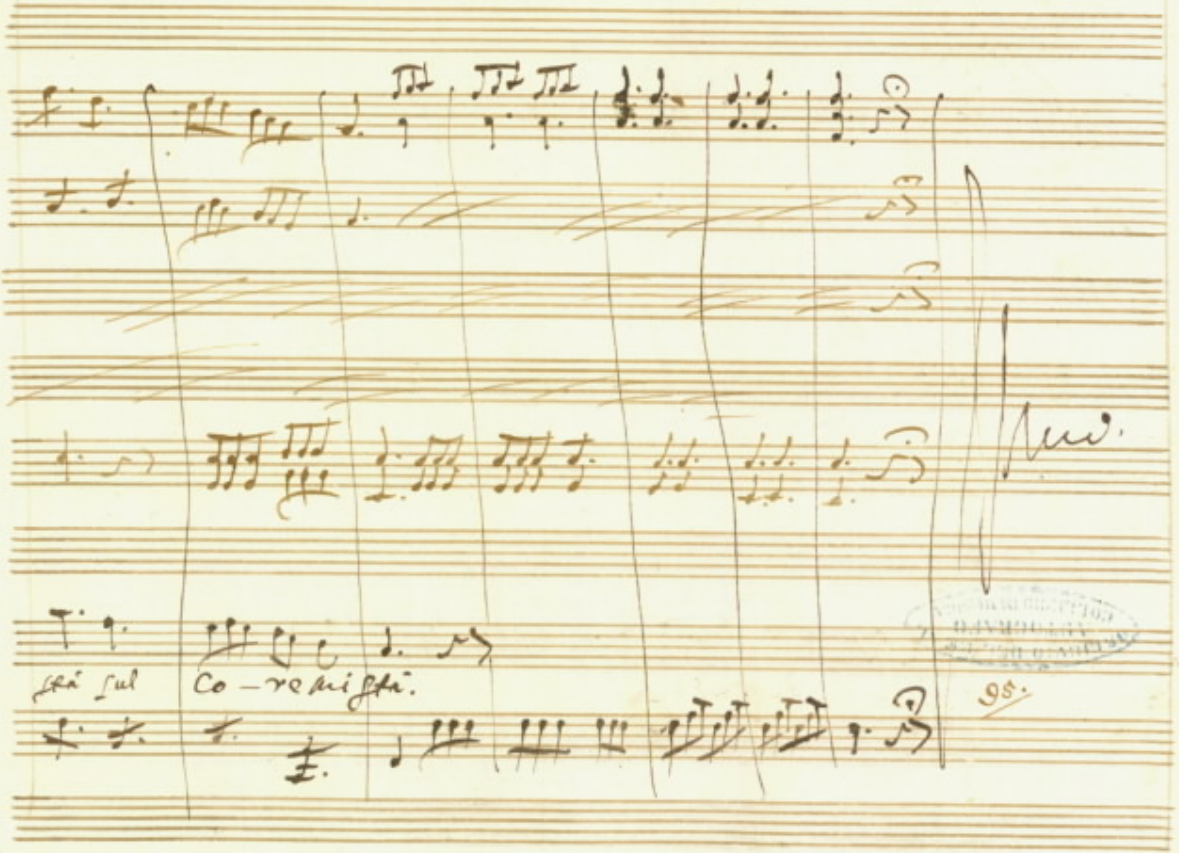

Cebo
Cebo
Cebo



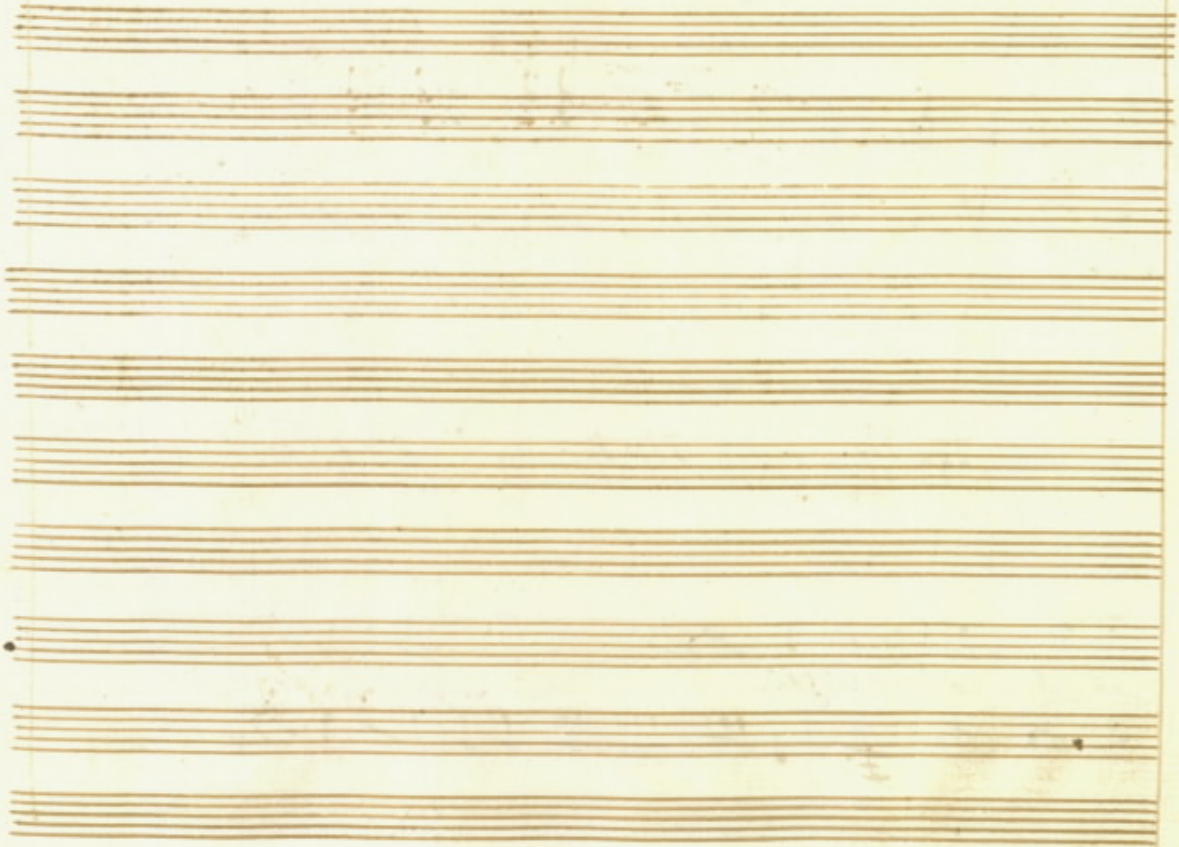
for. as.

Vs. co viol.

setta mi piace m'alletta sul Core mi stà sul Co – re mi stà sul Co – re mi



80.



Scena XII

Adal. poi Stellina

adal.

è ben pazza costei? ma non si badi alle sciocchezze che trovi. Dunque si-

mi paghi il mio

trovi mi rendi il mio denaro e poi si parta con Stellina di quà.

stell.

Dà perdonatesi

gnore, ecco il vostr'oro

adal.

ama? che fate?

stel.

un dono sì grande con me gettato è al-

vento

adal.

di quel bene che faccio io non mi pento

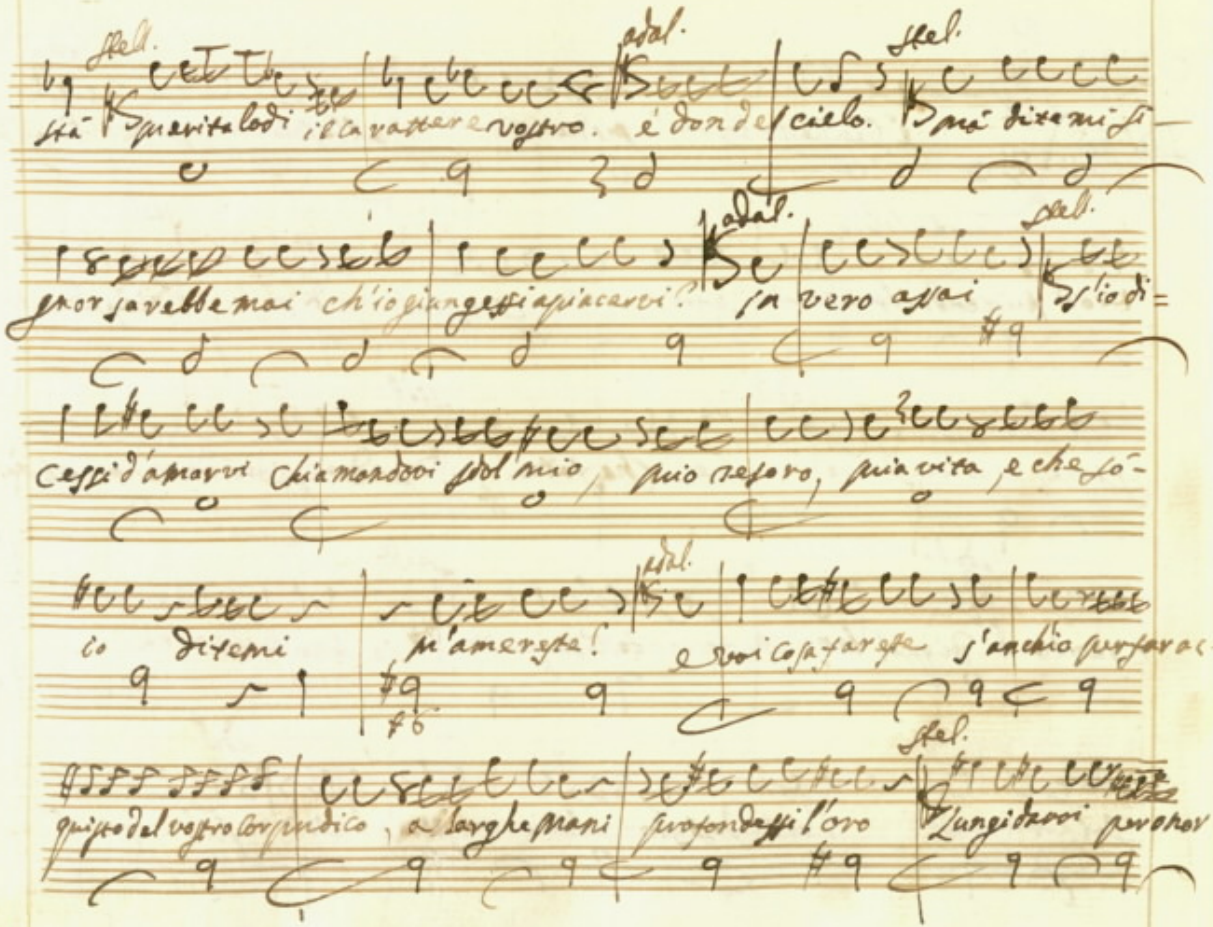
stell.

io sono Ballerina

sol per necessità l'arte da testo al mio onor perigliosa

adal.

mi incinta l'one-



stell. adal. stel.

stà meritalodi il carattere vostro. è donde cielo. mà ditemi si-

adal. stel.

gnor sarebbe mai ch'io giungessi a piacervi? in vero assai s'io di=

cessi d'amarvi chiamandovi sdol mio, mio tesoro, mia vita, e che sò-

adal.

io ditemi m'amereste! e voi cosa fareste s'anch'io per farac-

stel.

quisto del vostro corpudico, a larghe mani profondessi l'oro Lungi davvi per onor

Adal.

mio andrei. rile vate da questo chi il vostro dono fu gettato al vento di quel

bene che faccio, io nõ mi pento.

Scena XIII Monsù Ragù in osservato, e detti.

Rag.

(Ecco la modestina che nega amor all'impressario, e poi tratta coll'olan-

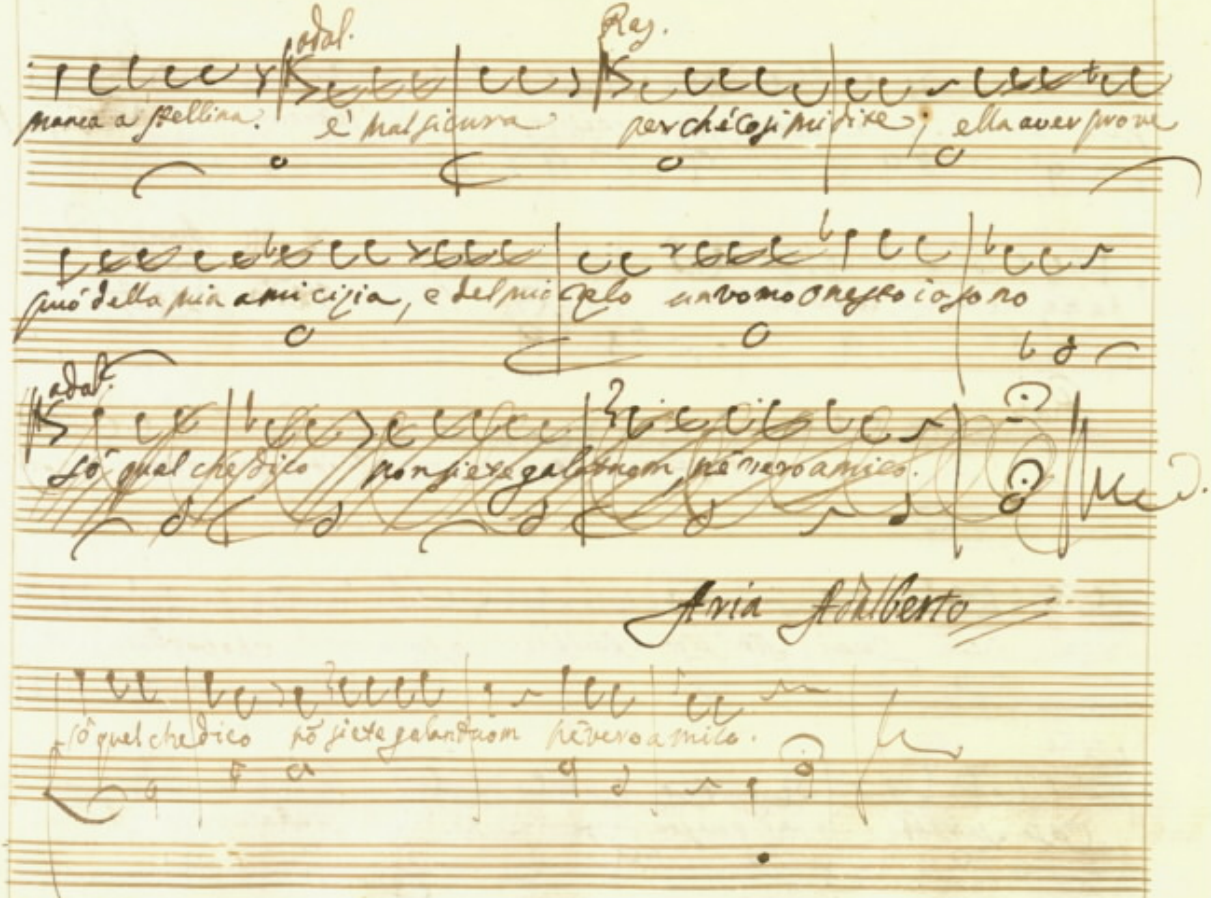
dese i fatti suoi) Ah! signor Adalberto, e sarà vero che vogliate partir?

Adal.

Cosa sarebbe se di questa fanciulla nõ vegliassi alla cura

Rag.

nulla



Adal. Raz.

manca a stellina. è mal sicura perchè così mi dice; ella aver prove

può della mia amicizia, e del mio zelo un uomo onesto io sono

Adal.

sò qual che dico non siete galantuom nè vero amico.

Aria Adalberto

sò quel che dico nō siete galantuom nè vero amico.

Vero Amico p.mo

Andant.

f. pia. f. pia.

Oboè

pia.

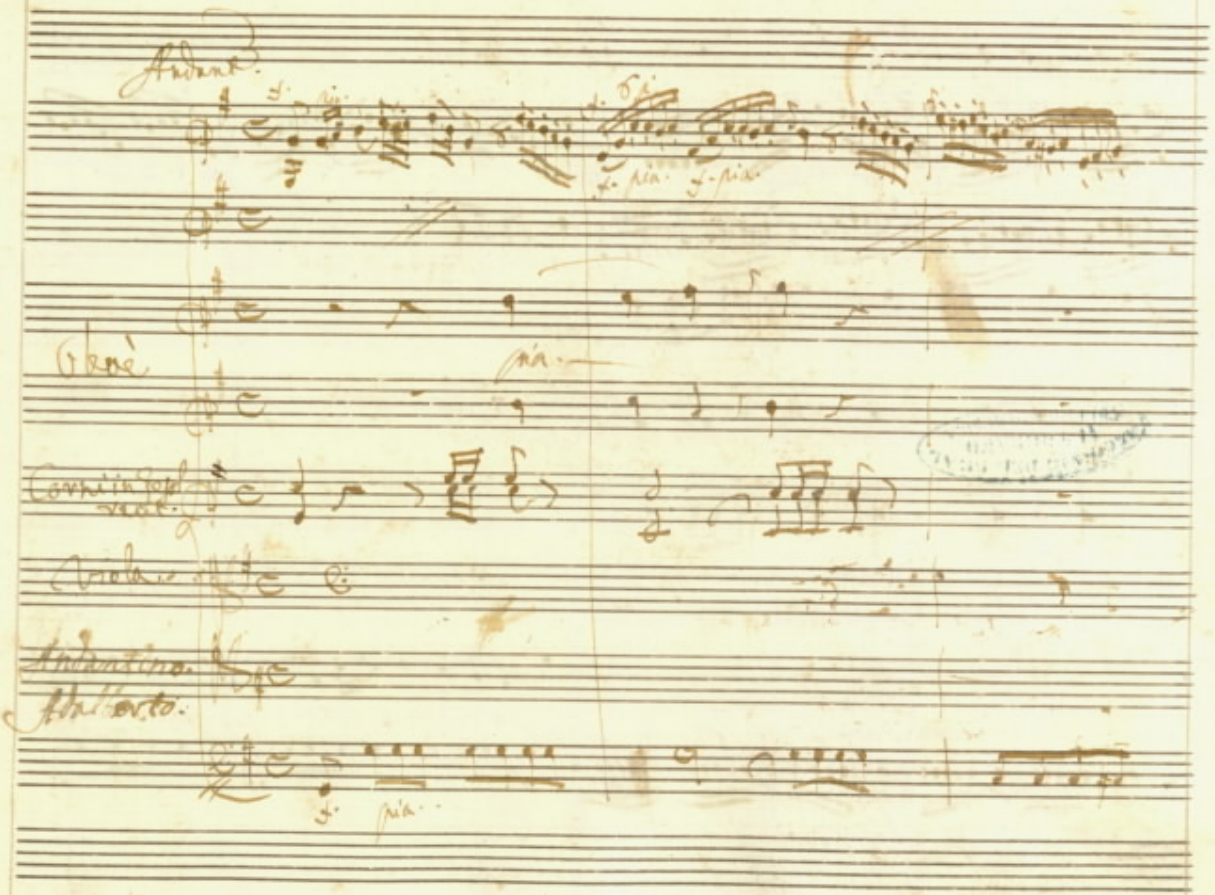
Corni in Sepol. vent.

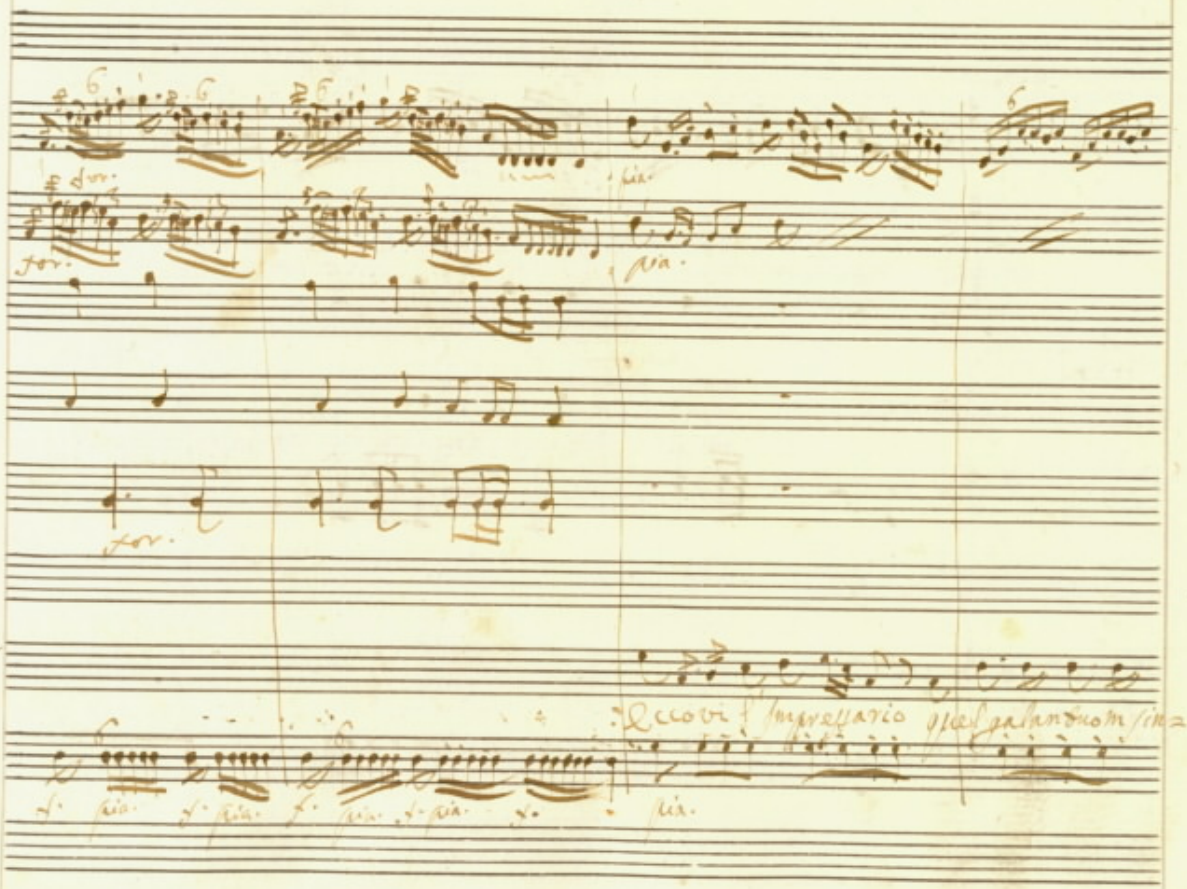
Viola

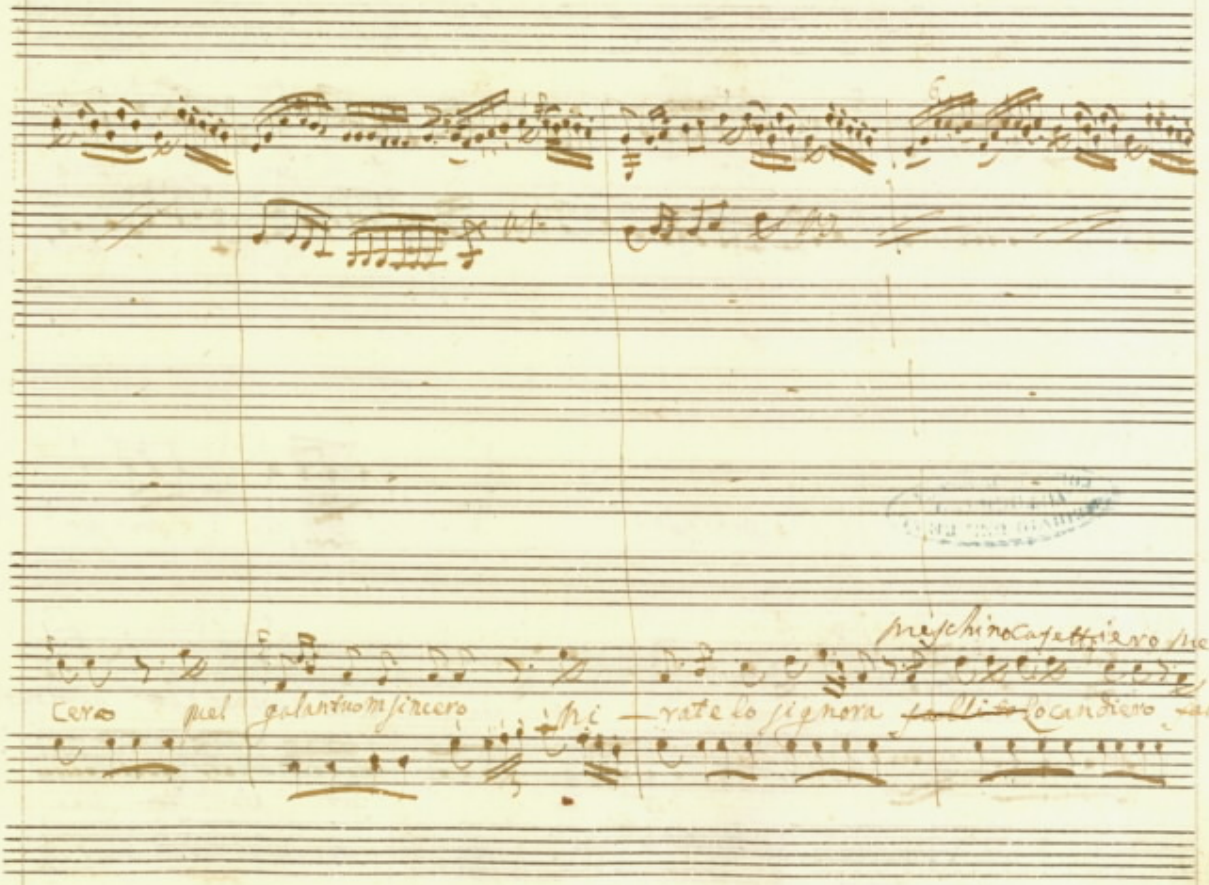
Andantino.

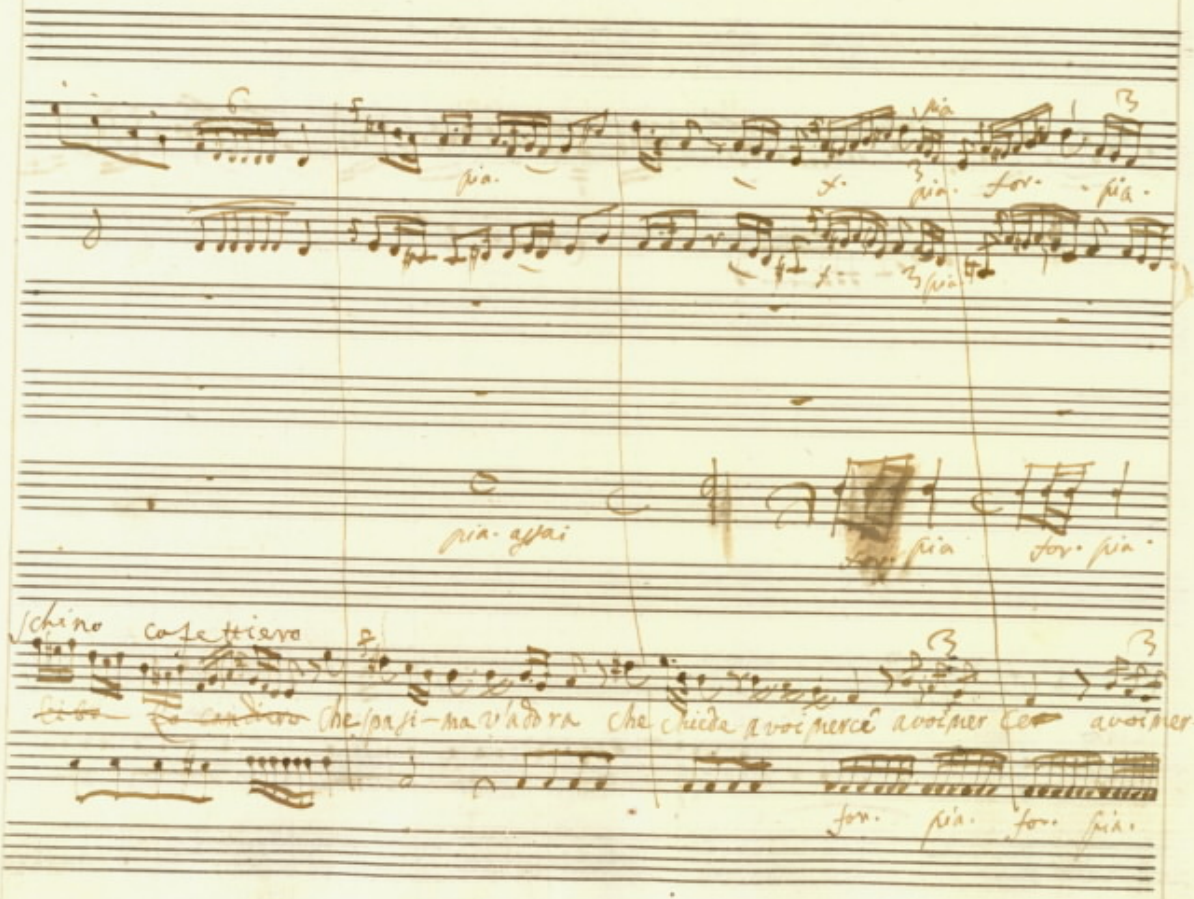
Adalberto.

f. pia.




for.
pia.
Eccovi l'Impressario quel galantuom sin=


meschino caffettiero me
cero pel galantuom sincero pi — rate lo signora ~~fallito~~ Locandiero fal-



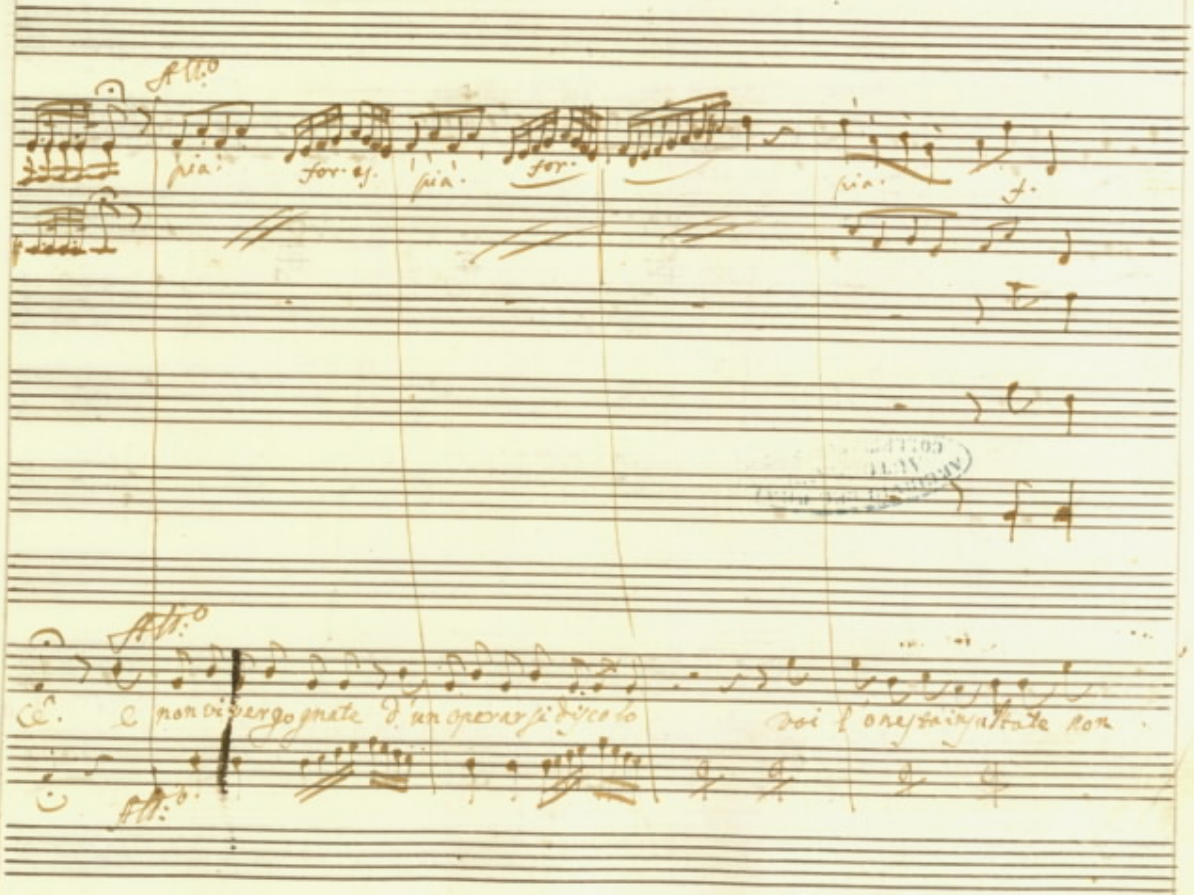
pia. x. pia. for. pia.

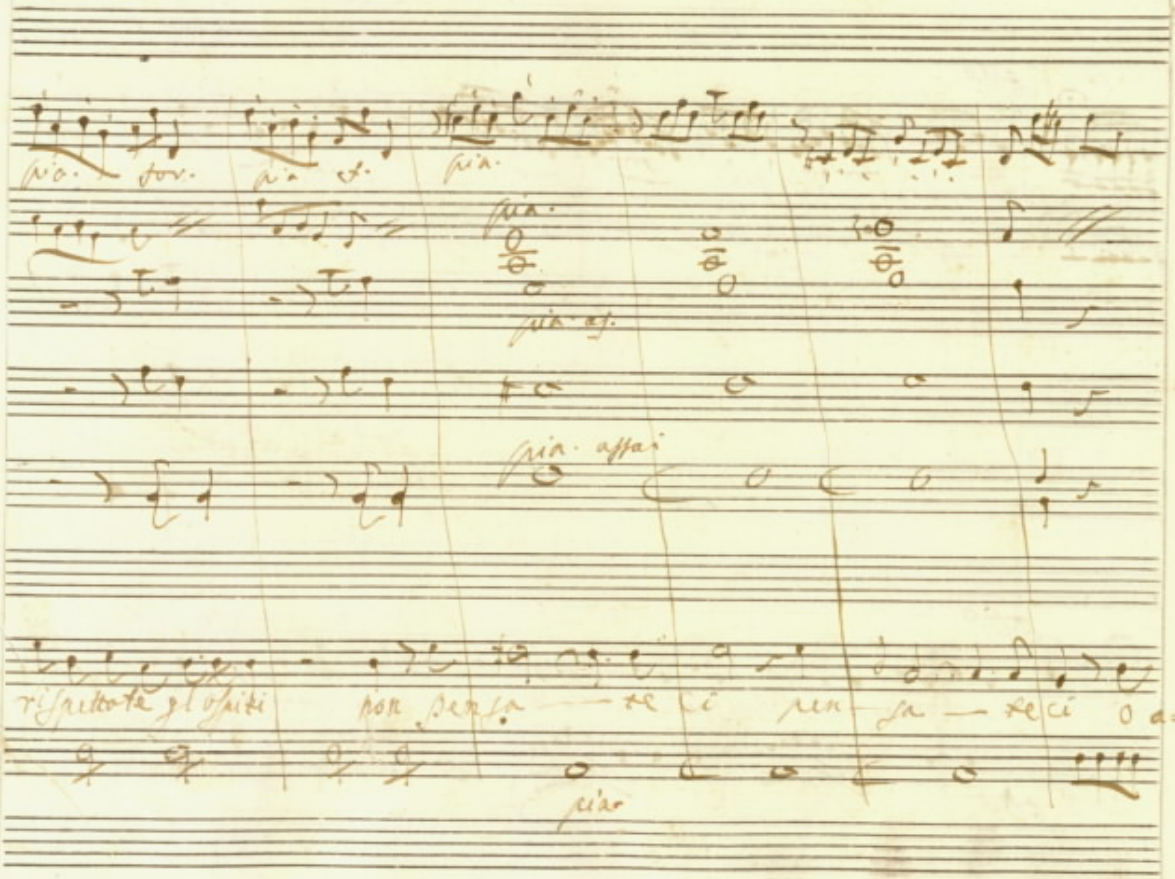
pia. assai for. pia for. pia.

schino cosettiero

~~Libo~~ ~~Lo candiero~~ che spasi-ma v'addra che chiede a voi mercê a voi mer ce a voi mer-

for. pia. for. pia.


All.o
pia.
for. es.
pia.
for.
pia.
f.
All.o
Cc. e non vi vergognate d'un operar si discolo
voi l'onestà insultate non
All.o



pia. for. pia. ef. pia.

pia.

pia. as.

pia. assai

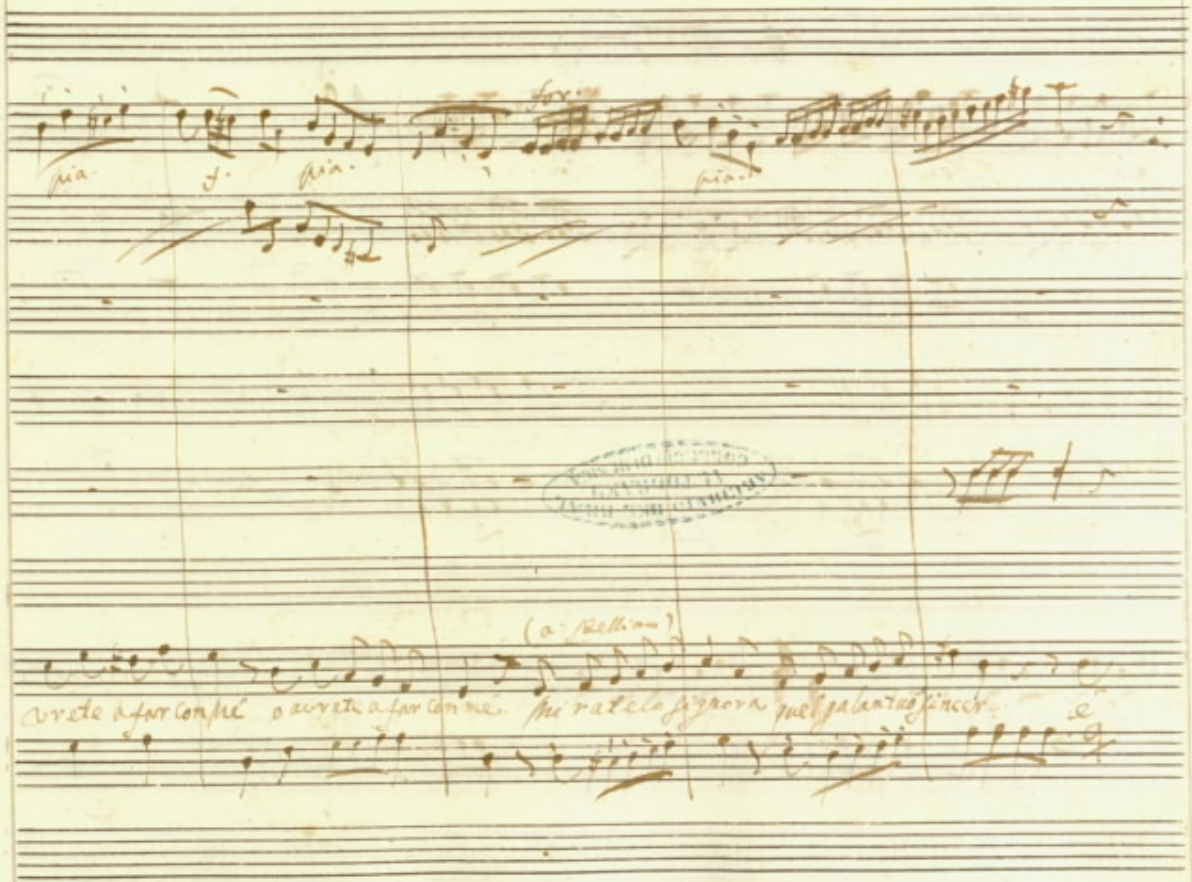
rispettate gl'ospiti non pensa — te ci pen — sa — te ci o a=

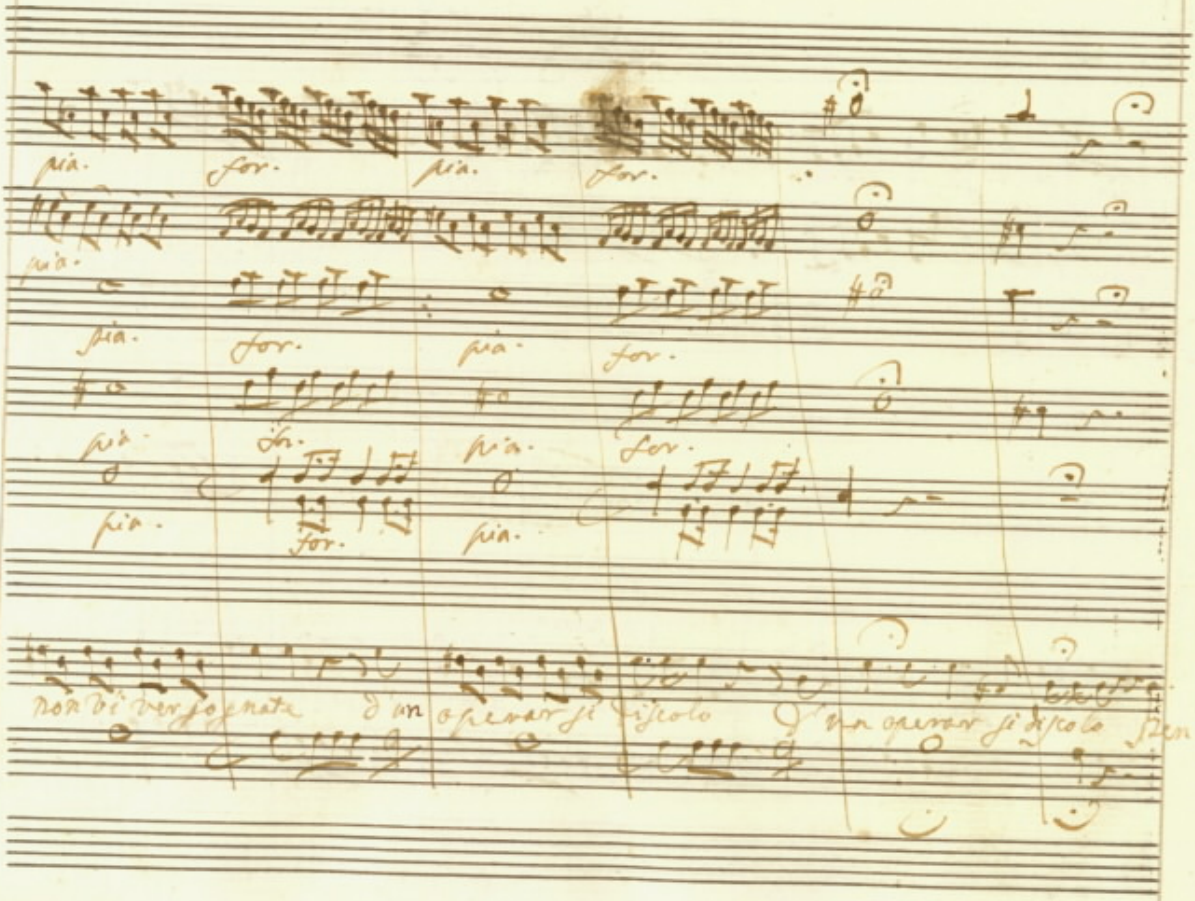
pia

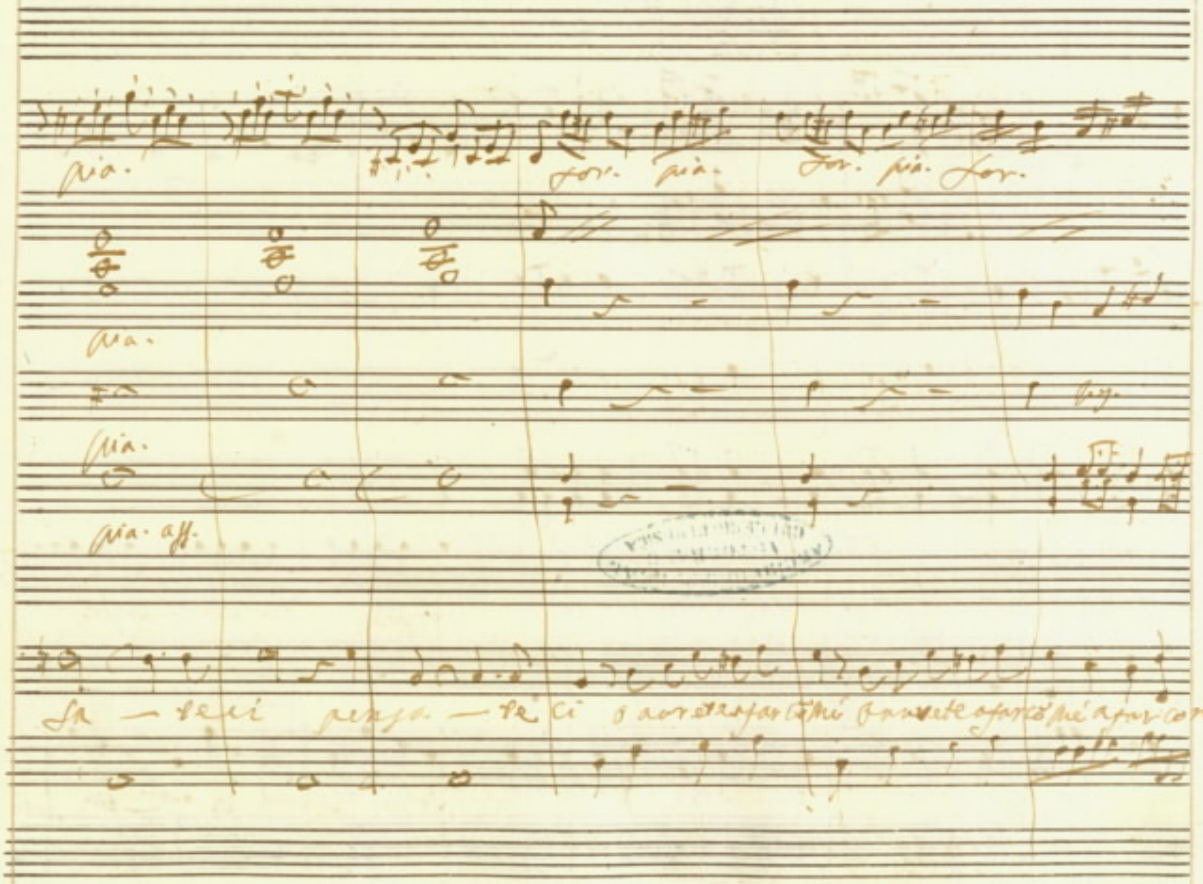
pia. f. pia. for. pia.

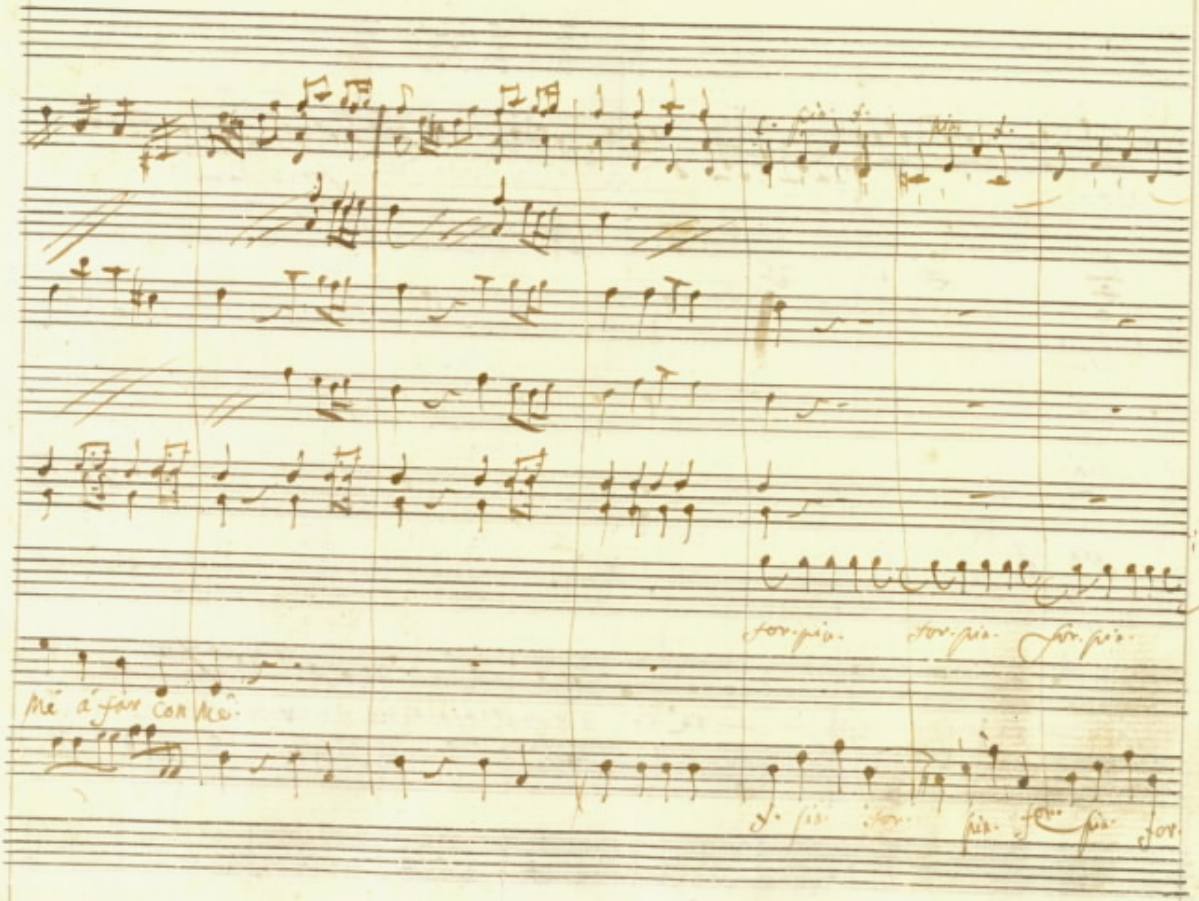
(a Bellini)

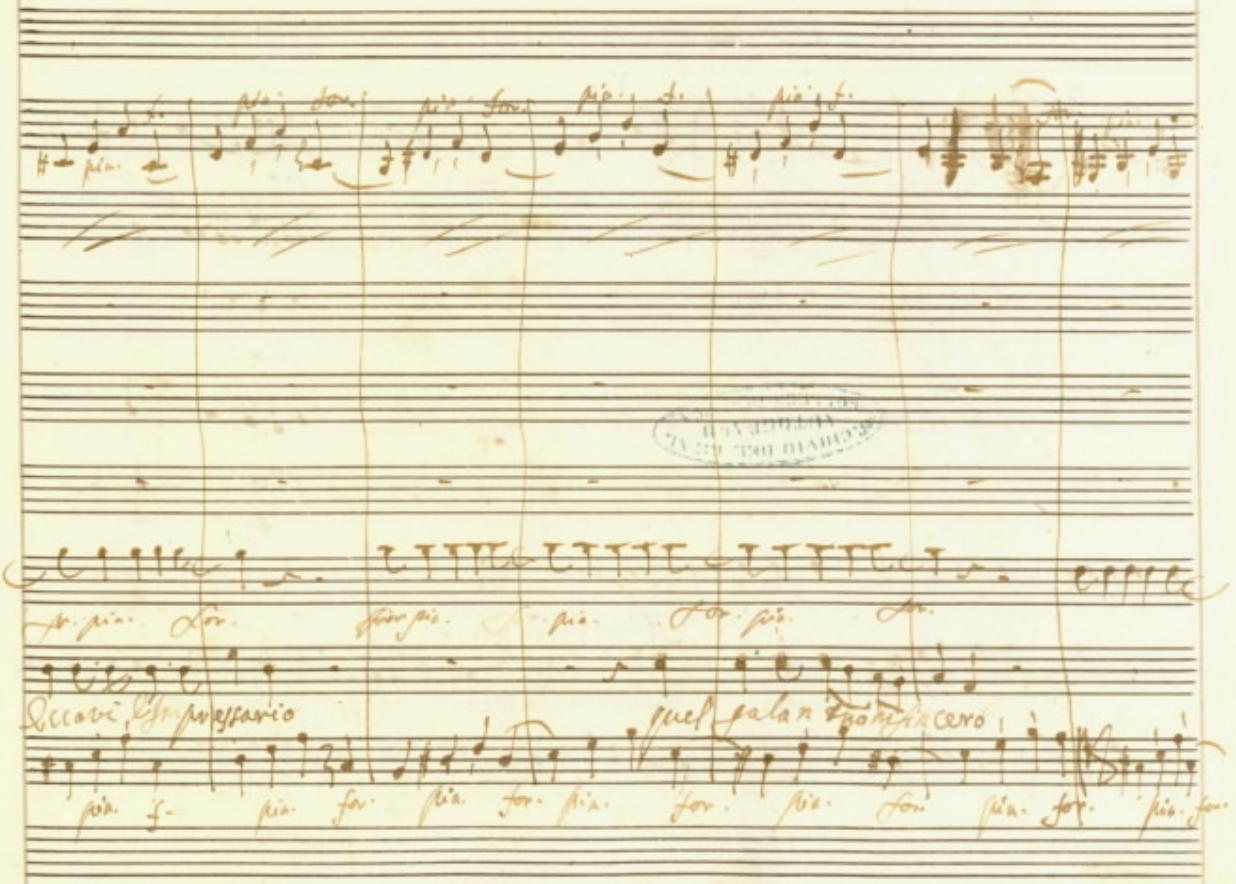
vrete a far con me o avrete a far con me. mi ratelo signora quel galantuo sincer. e

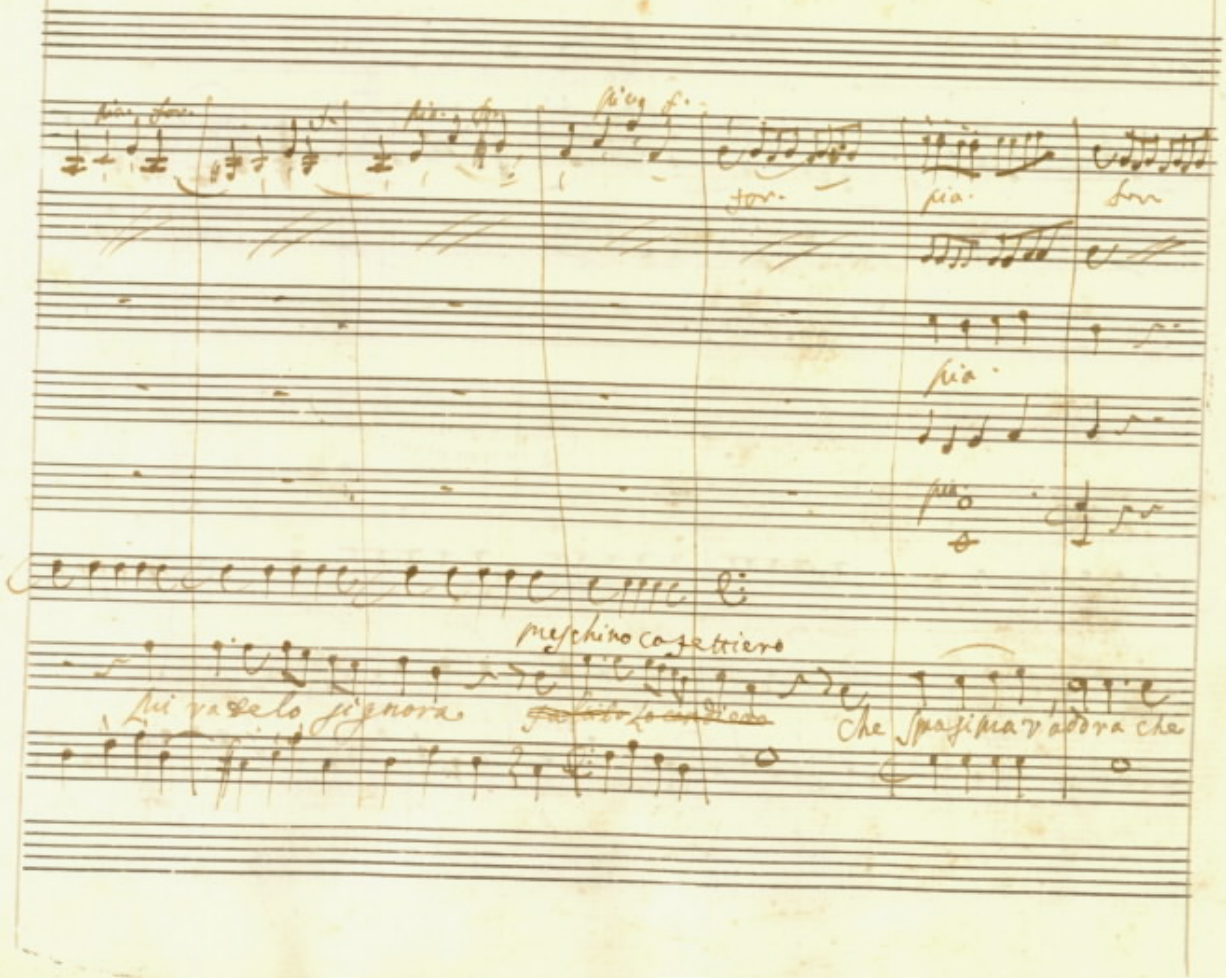



pia. for. pia. for.
pia.
pia. for. pia. for.
pia. for. pia. for.
pia. for. pia.
non si vergognate d'un operar sì virtuoso d'un operar sì virtuoso Sen-


pia.
for. pia.
for. pia. for.
pia.
pia.
pia. aff.


for. pia.
for. pia.
for. pia.
Mê à fair con Mê.
for. pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.


Eccovi l'Impressario
quel galan tuo mi sincero


pia. for.
pia. for.
pia. f.
for.
pia.
for
pia.
pia.
meschino cafettiero
Mi vadelo signora
Che spasima v'addra che

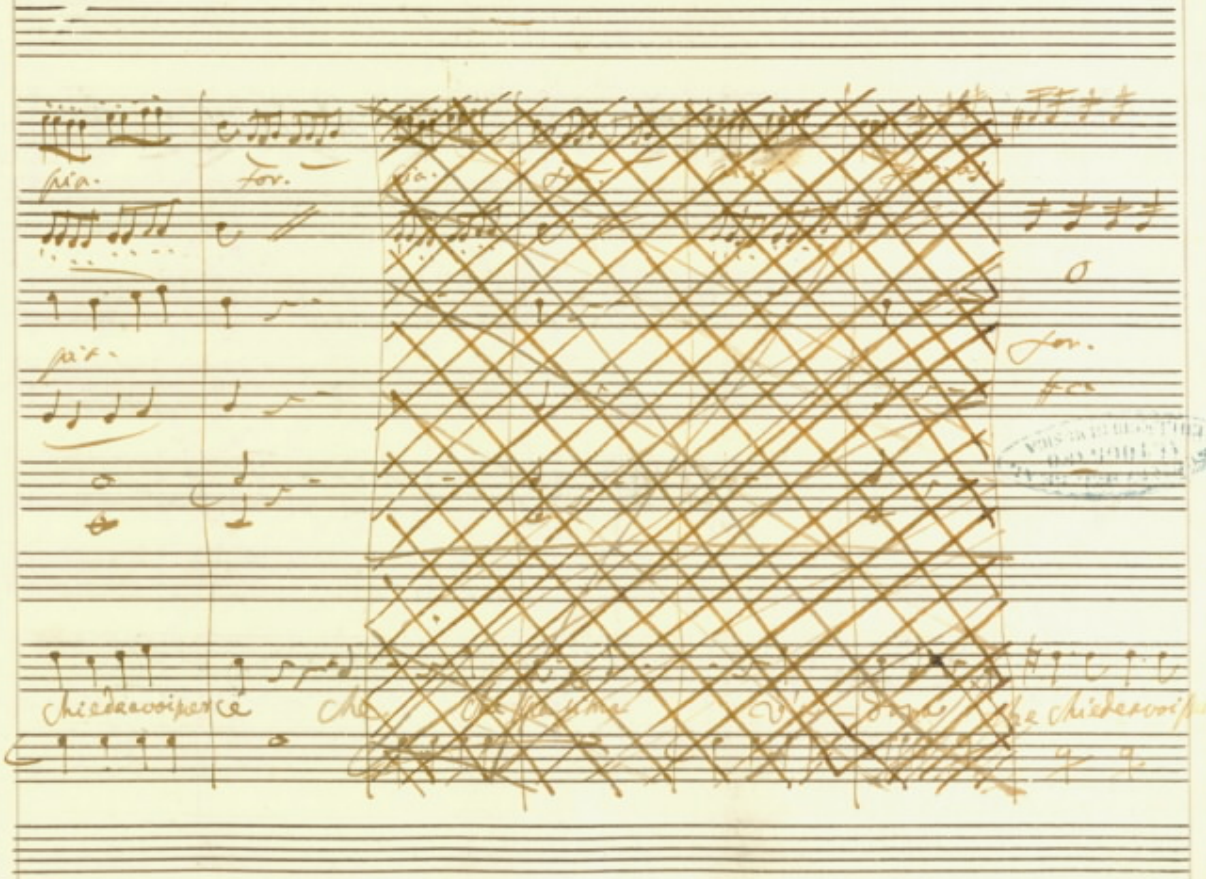
pia. for.

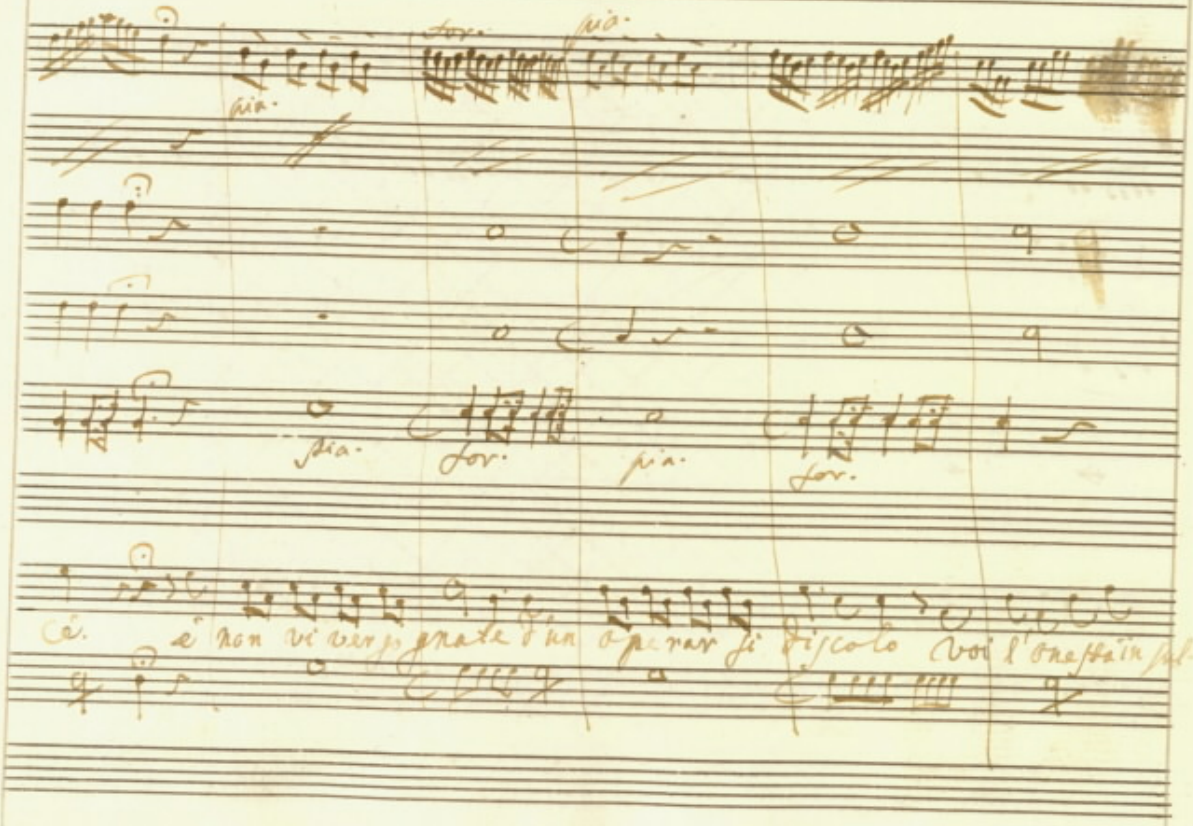
pia. for.

pia.

for.

chiedeavoiperce che chiedevoiper

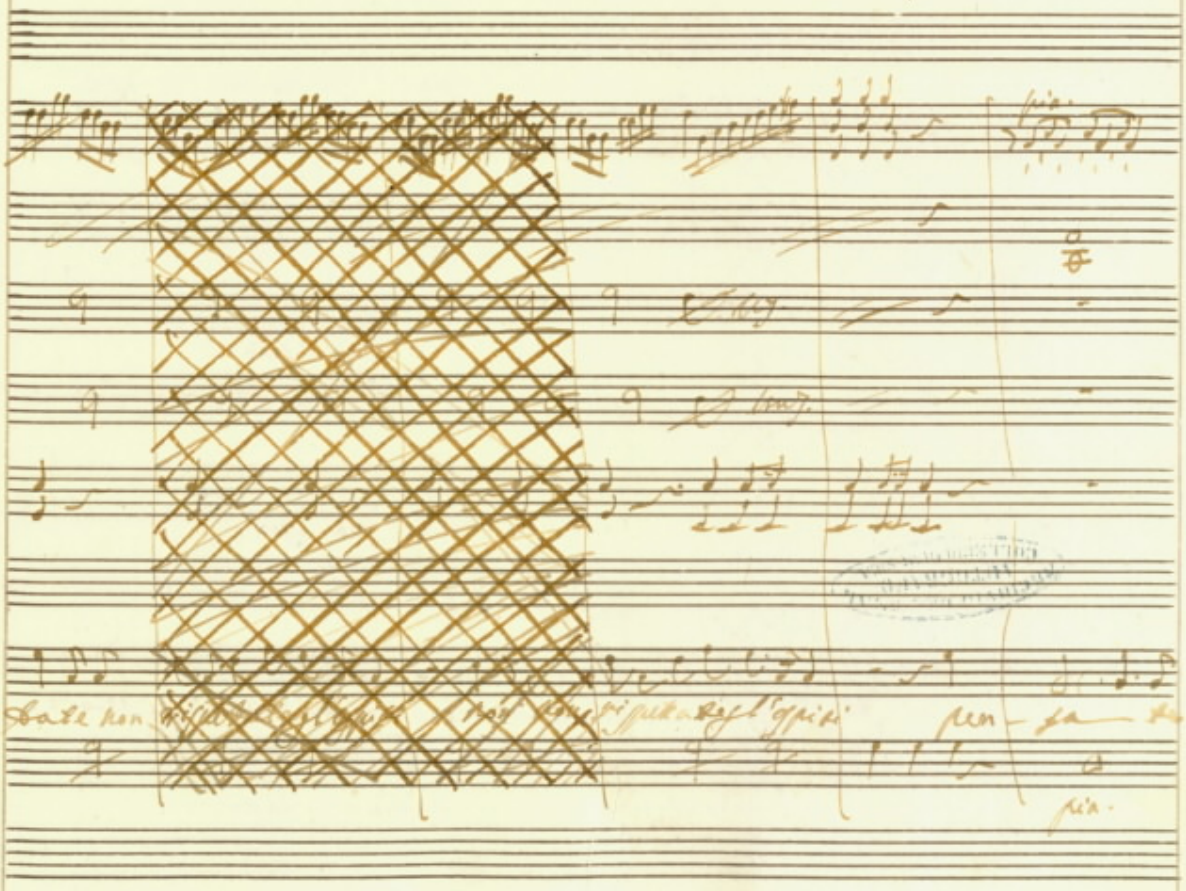


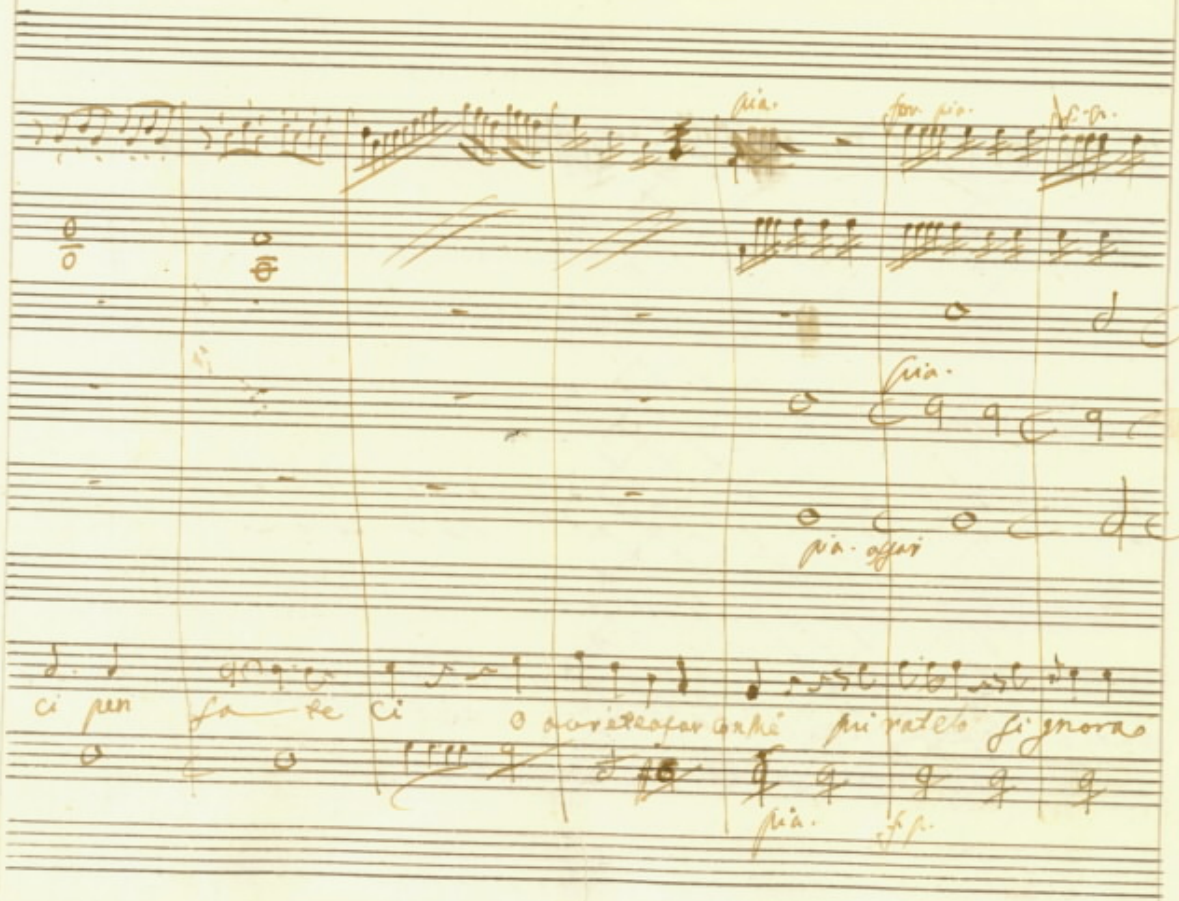


pia. for. pia.

pia. for. pia. for.

Cé. è non vi vergognate d'un operar si discolo voi l'onestà in sul-





pia.

for. pia.

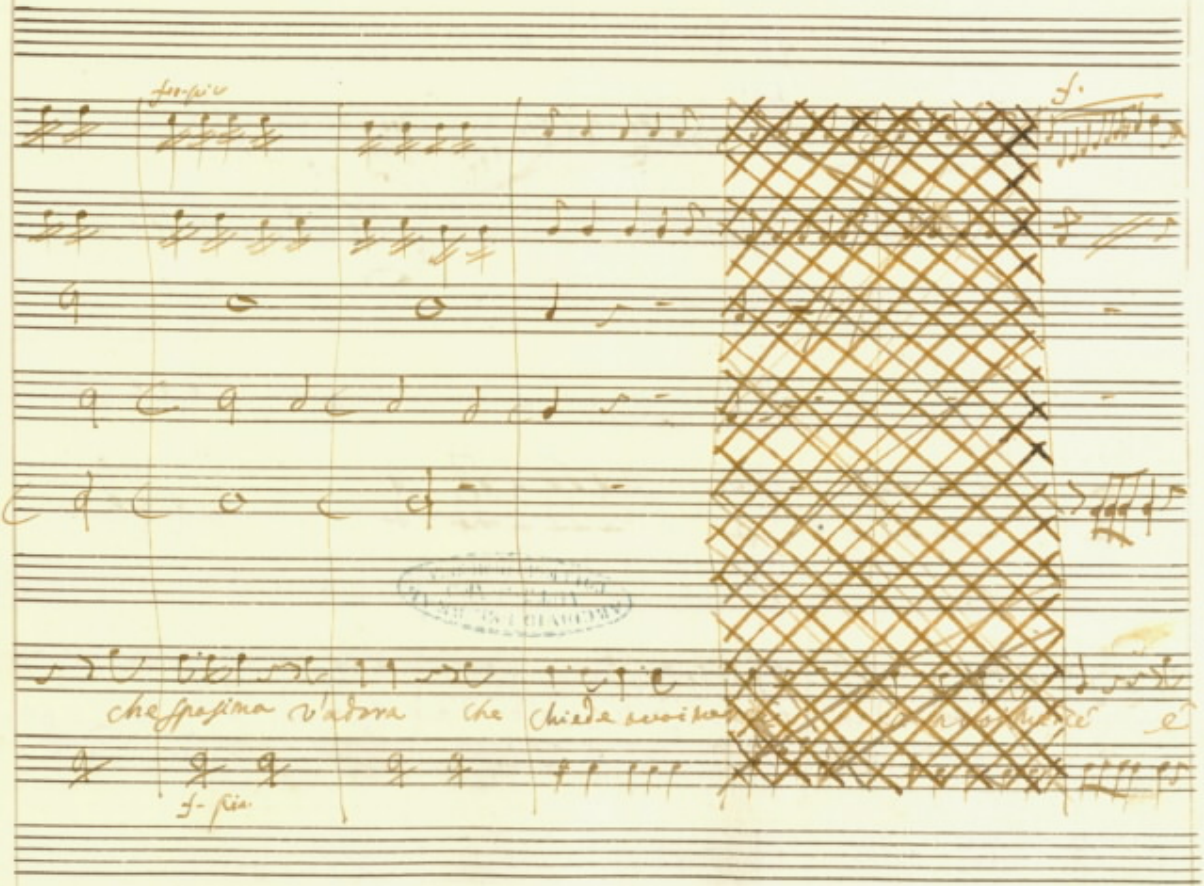
pia.

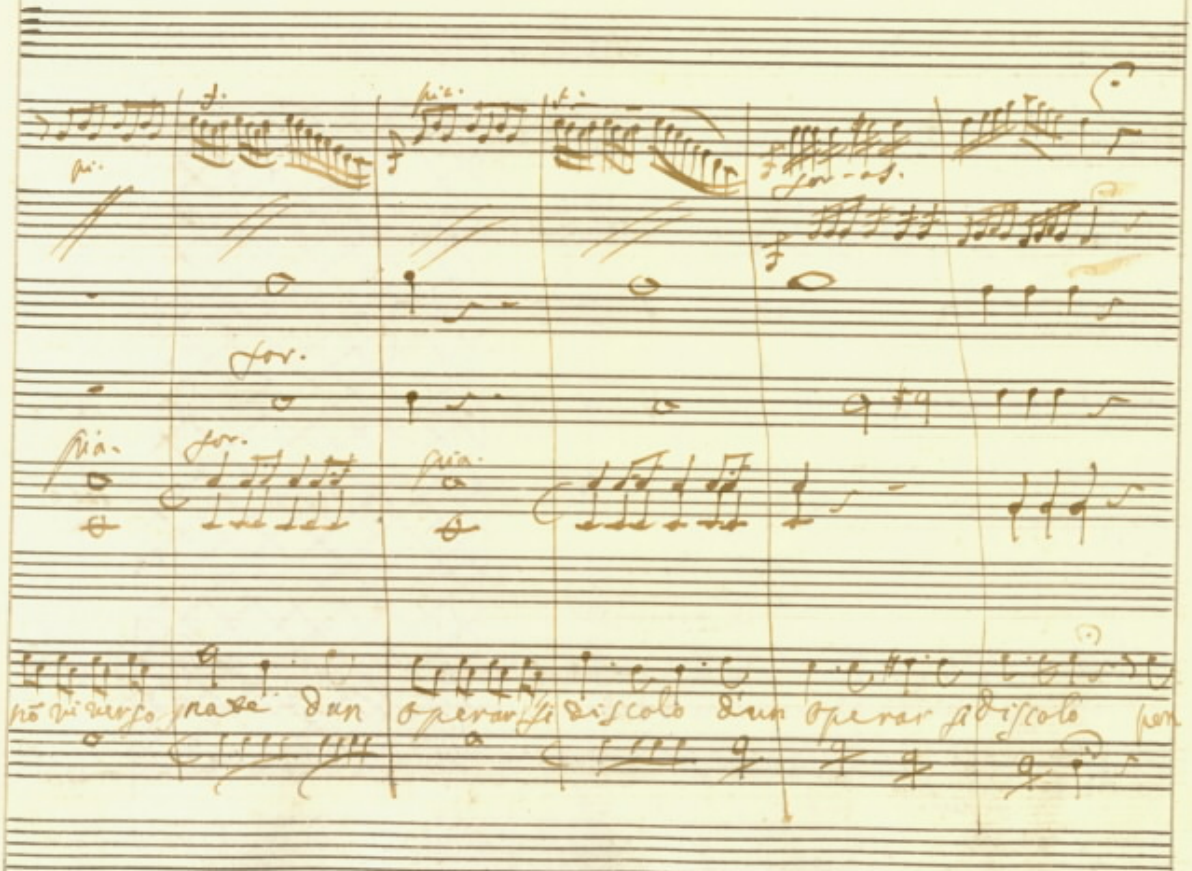
pia. oggi

ci pen sa te ci o avrete a far con me mi ratelo si gnora

pia.

f.p.


che spasima v'adora che chiede avoi

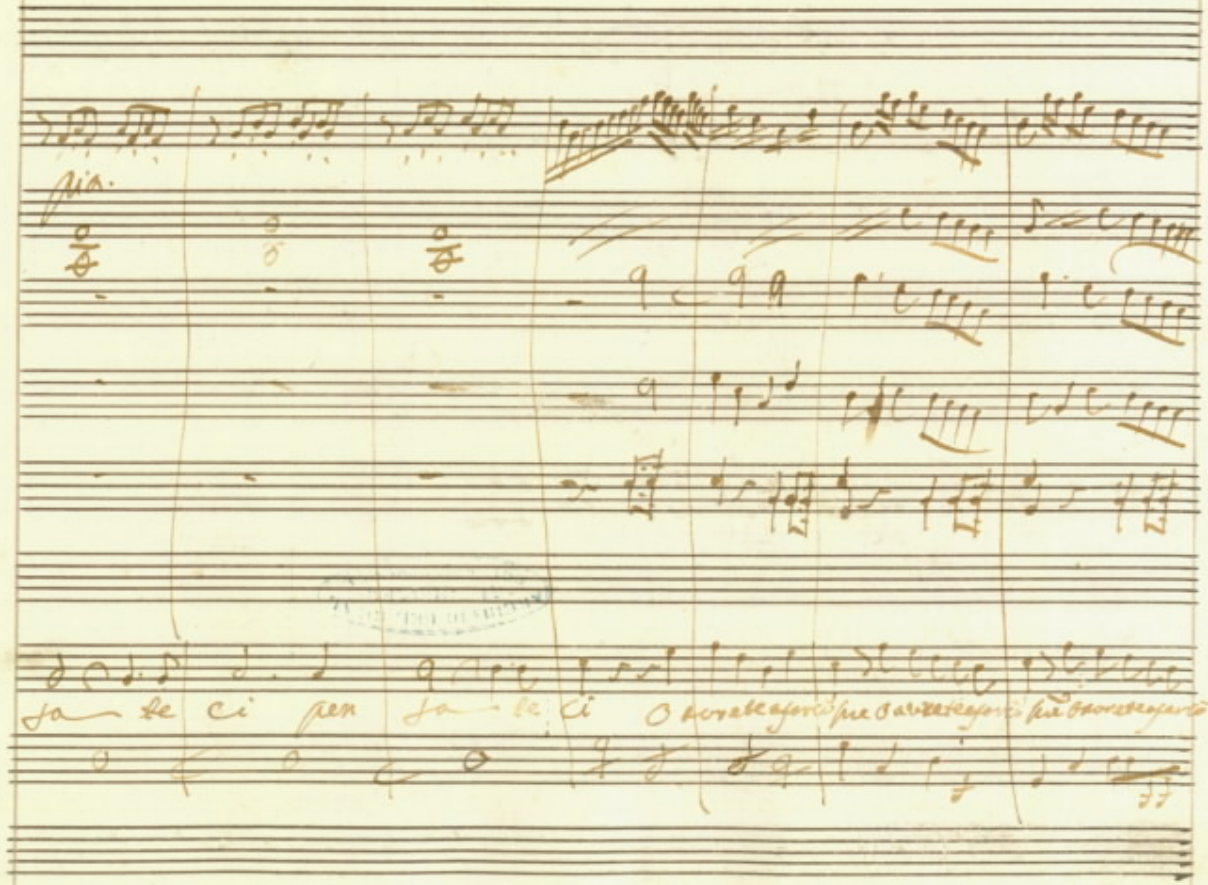


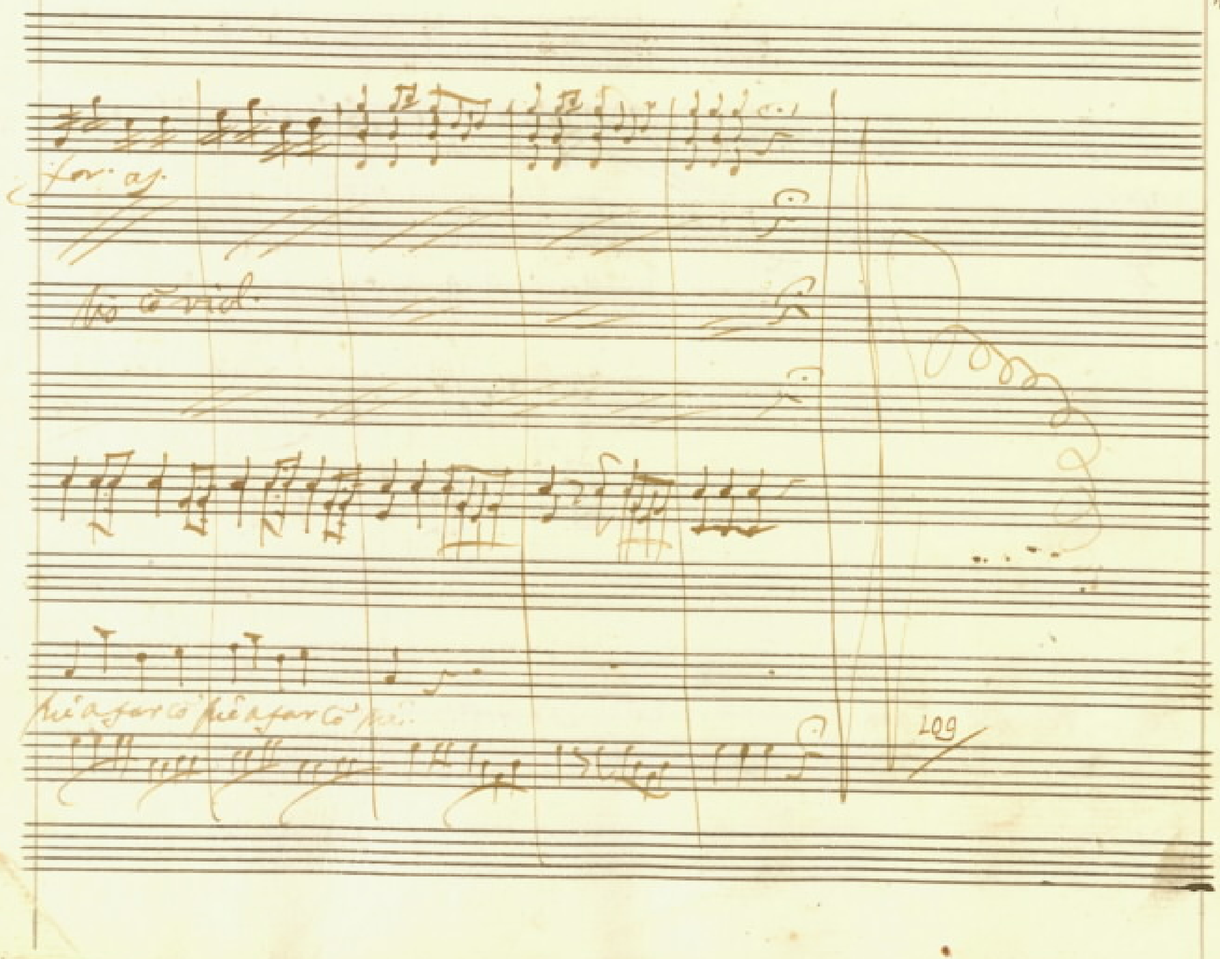
pi. f. pia. f. for-as.

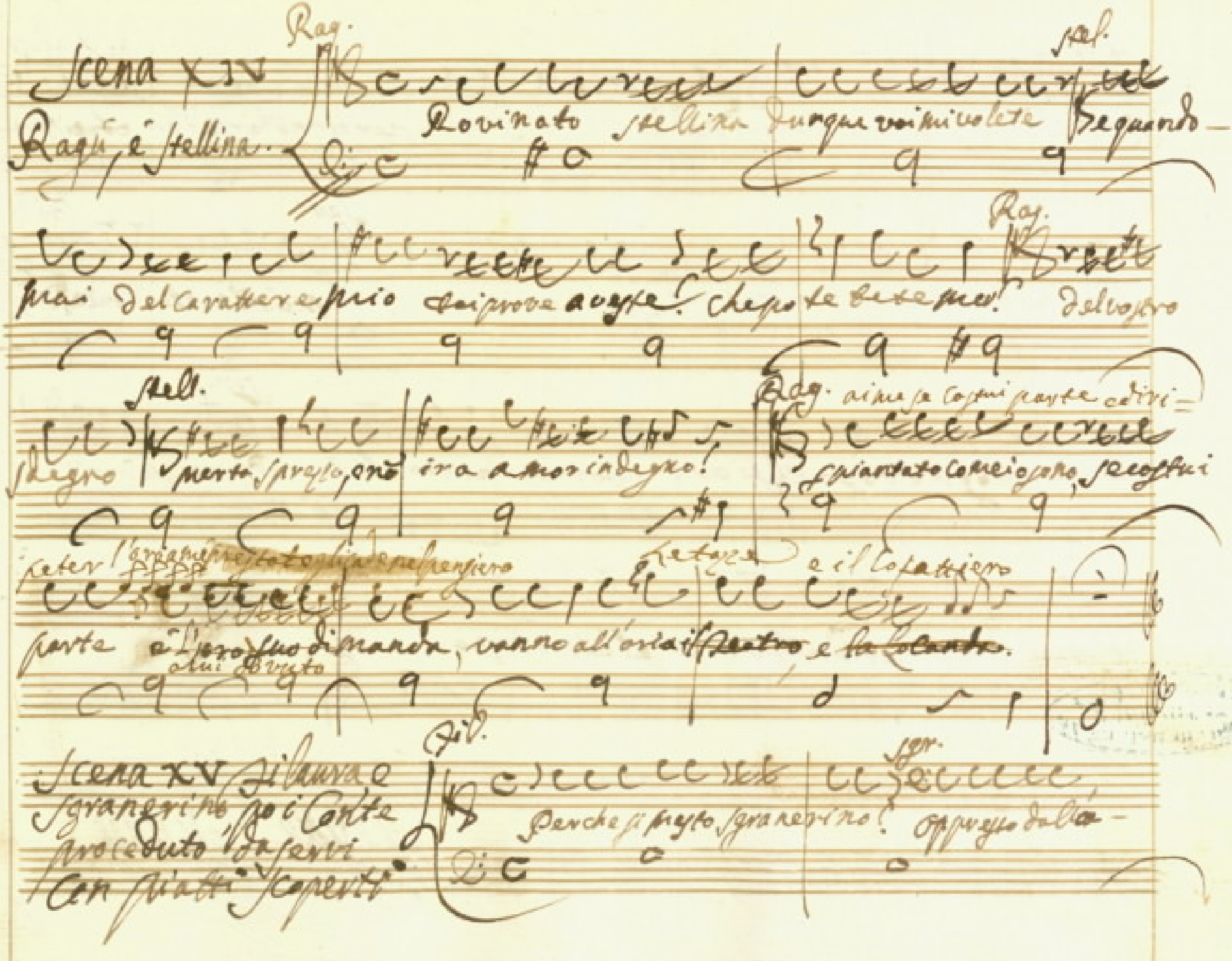
for.

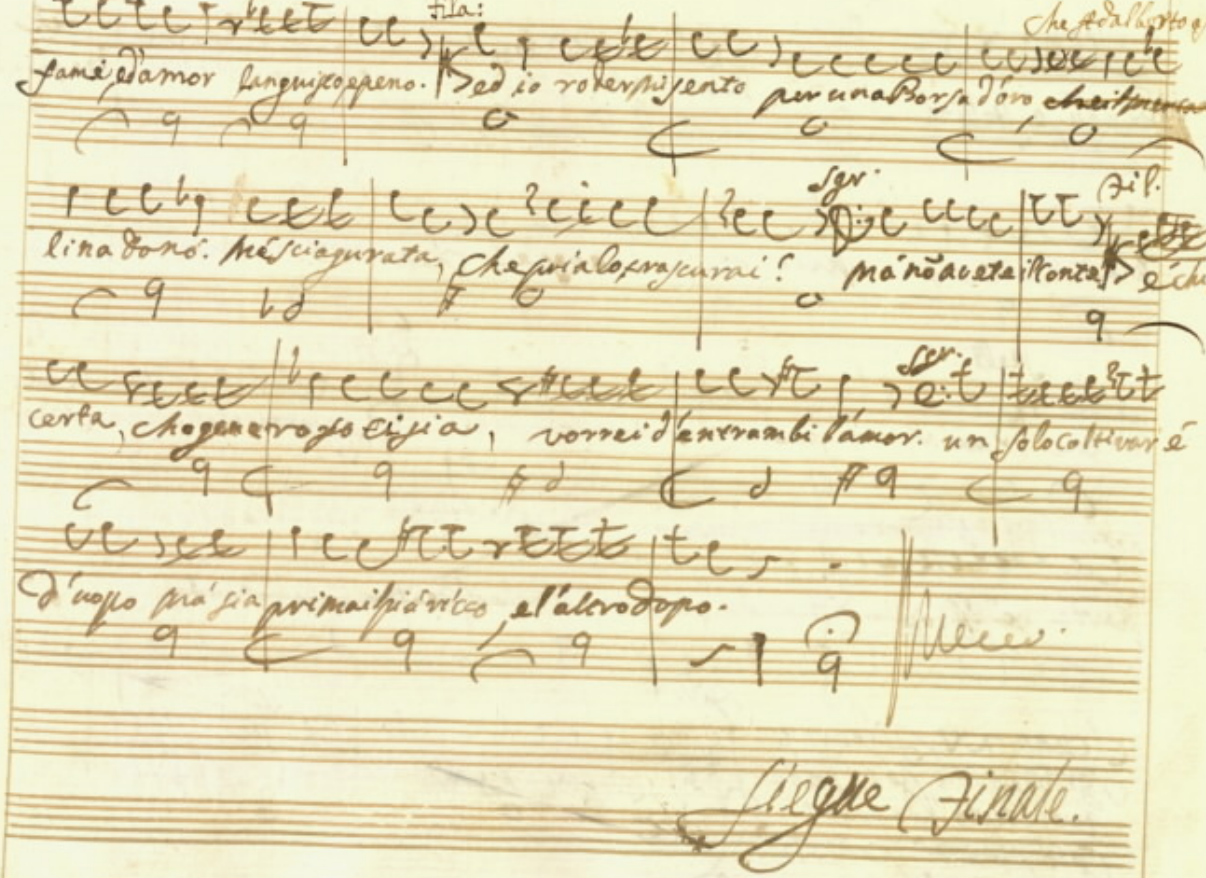
pia. for. pia.

nō vi verso nate d'un operar si discolo d'un operar si discolo pen


Aia.
fa te ci pen fa te ci




Scena XIV
Ragù, e Stellina.
Rovinato
Stellina
Scena XV



Fila:

fame, ed'amor languisco e peno. Ed io rodermi sento per una Borsa d'oro che il mercante

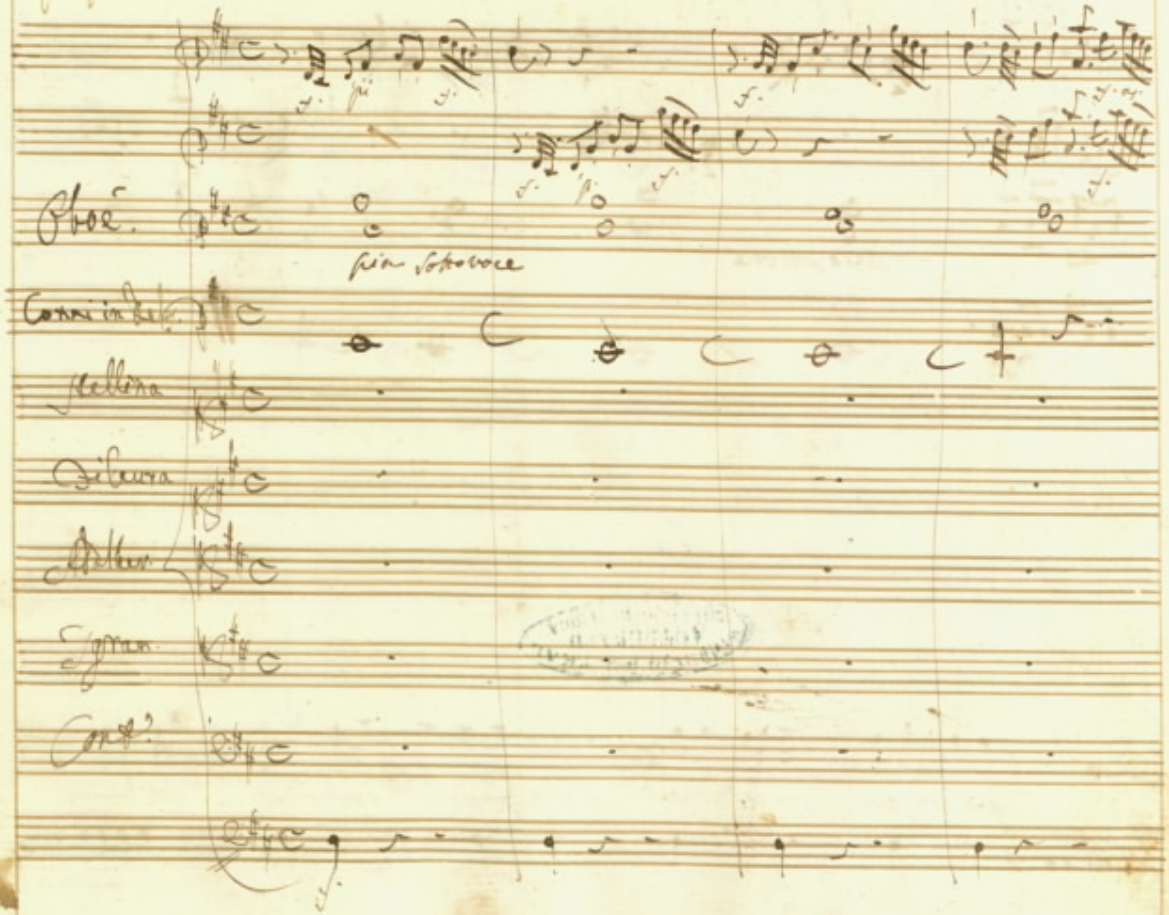
lina donò. Mé sciagurata, che pria lo trascurai! Sgr. Ma nō avete il conte Fil. e chi

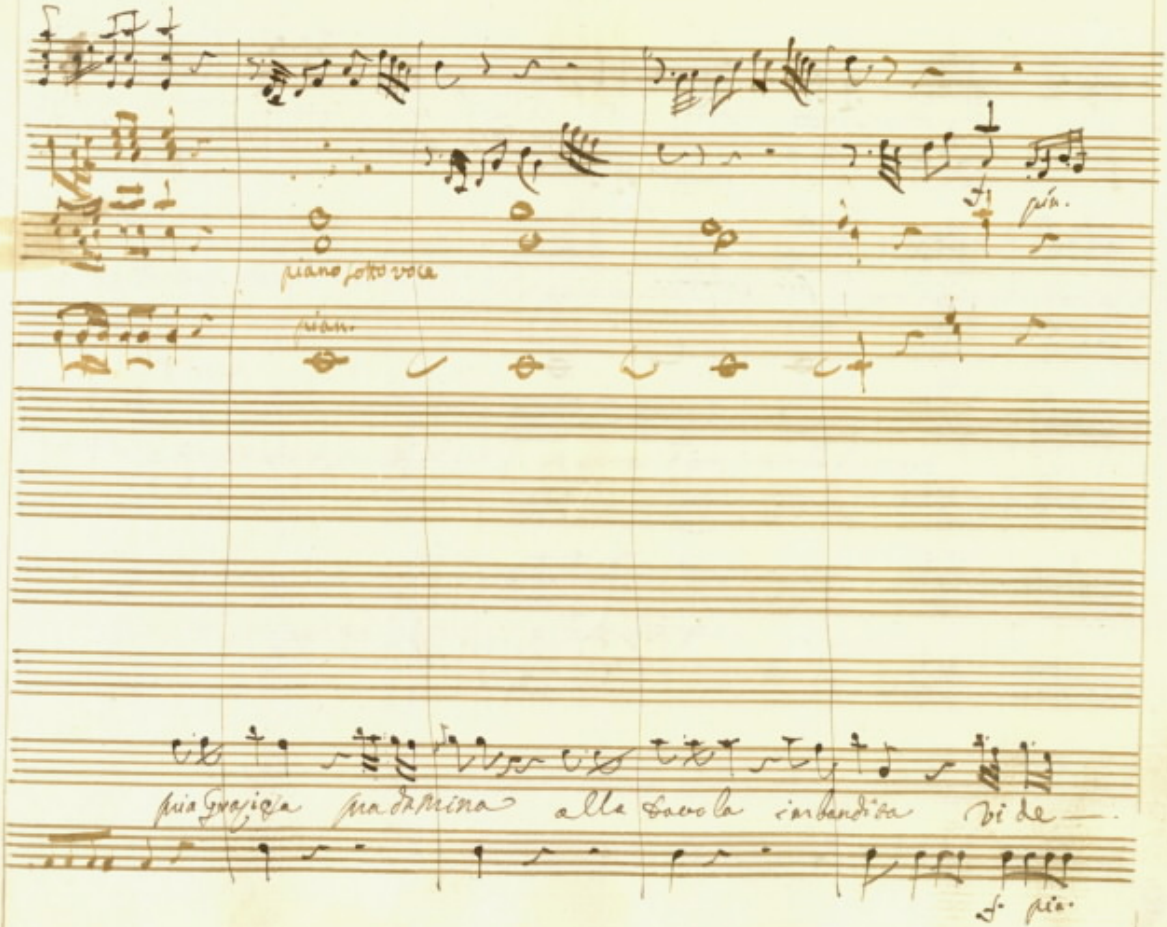
certa, che generoso ci sia, vorrei d'entrambi l'amor. Sgr. un solo coltivar é

d'uopo ma sia primai più ricco, e l'altro dopo.

Siegue Finale.

Altro Fago. 1mo





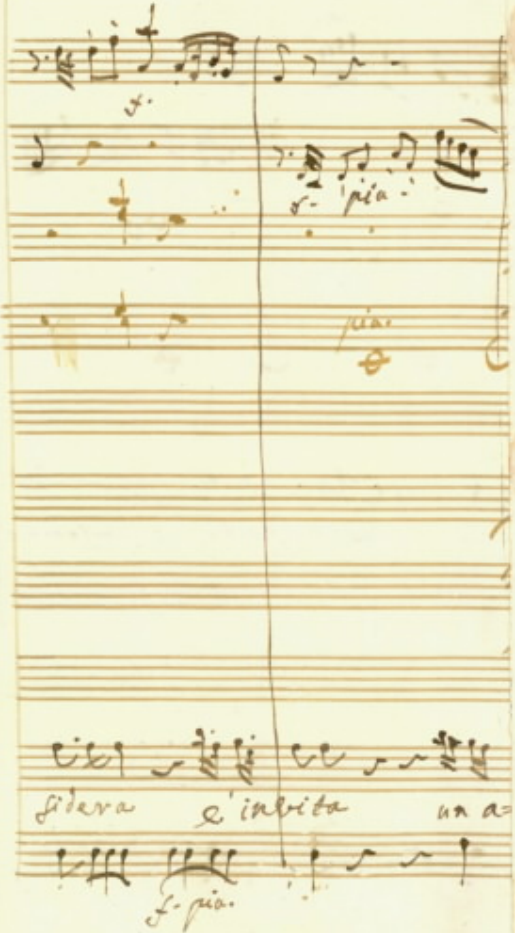
piano sotto voce

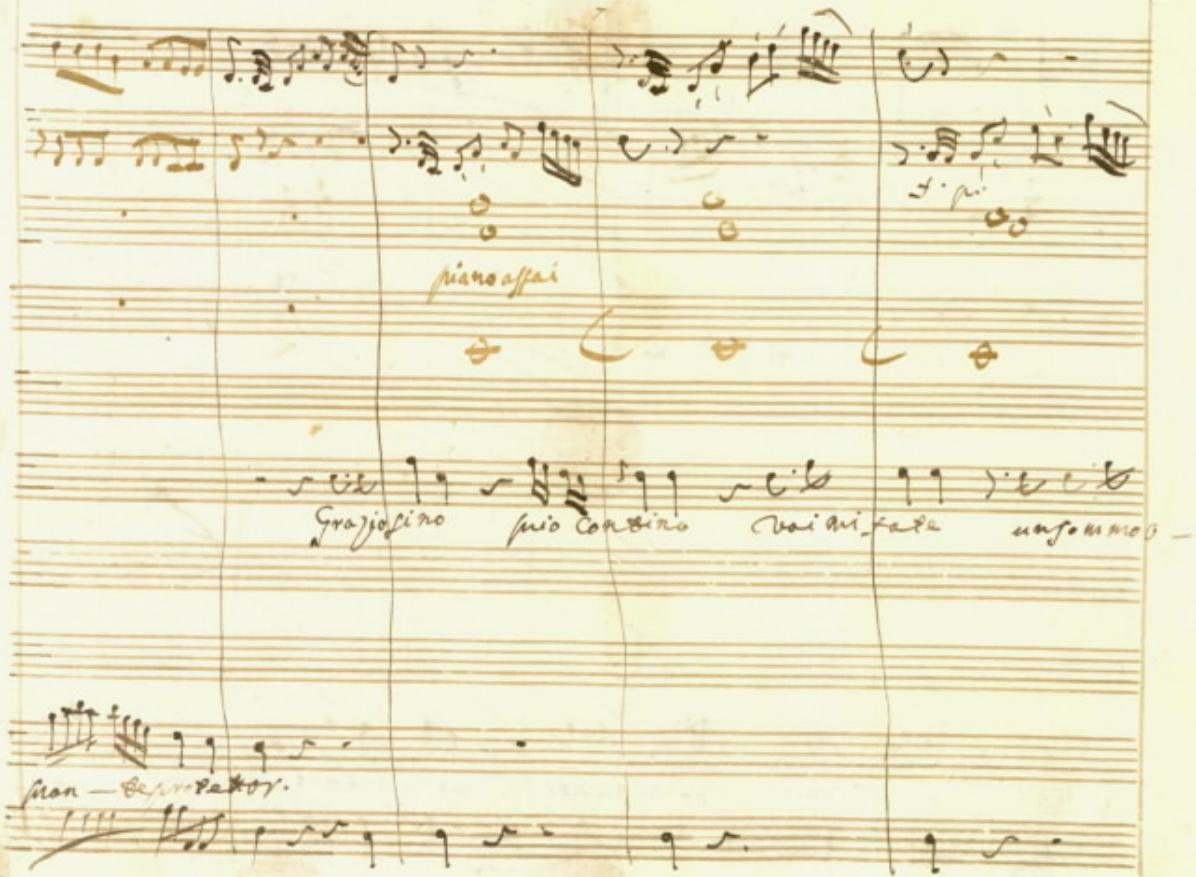
pian.

pia.

pia Graziosa madamina alla tavola imbandita vi de—

f. pia.

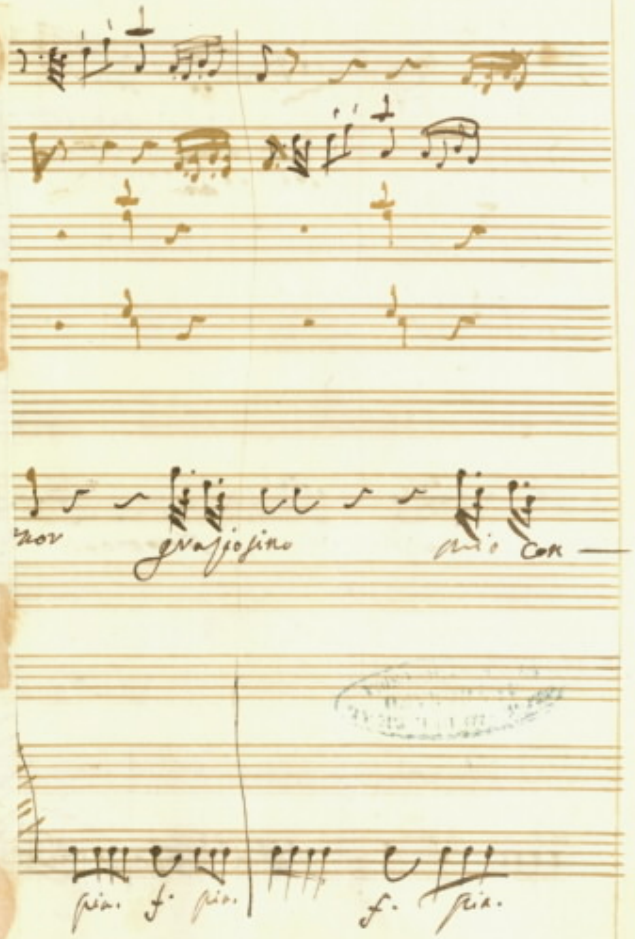

f.
f. pia.
pia.
sidera e'invita un a=
f. pia.

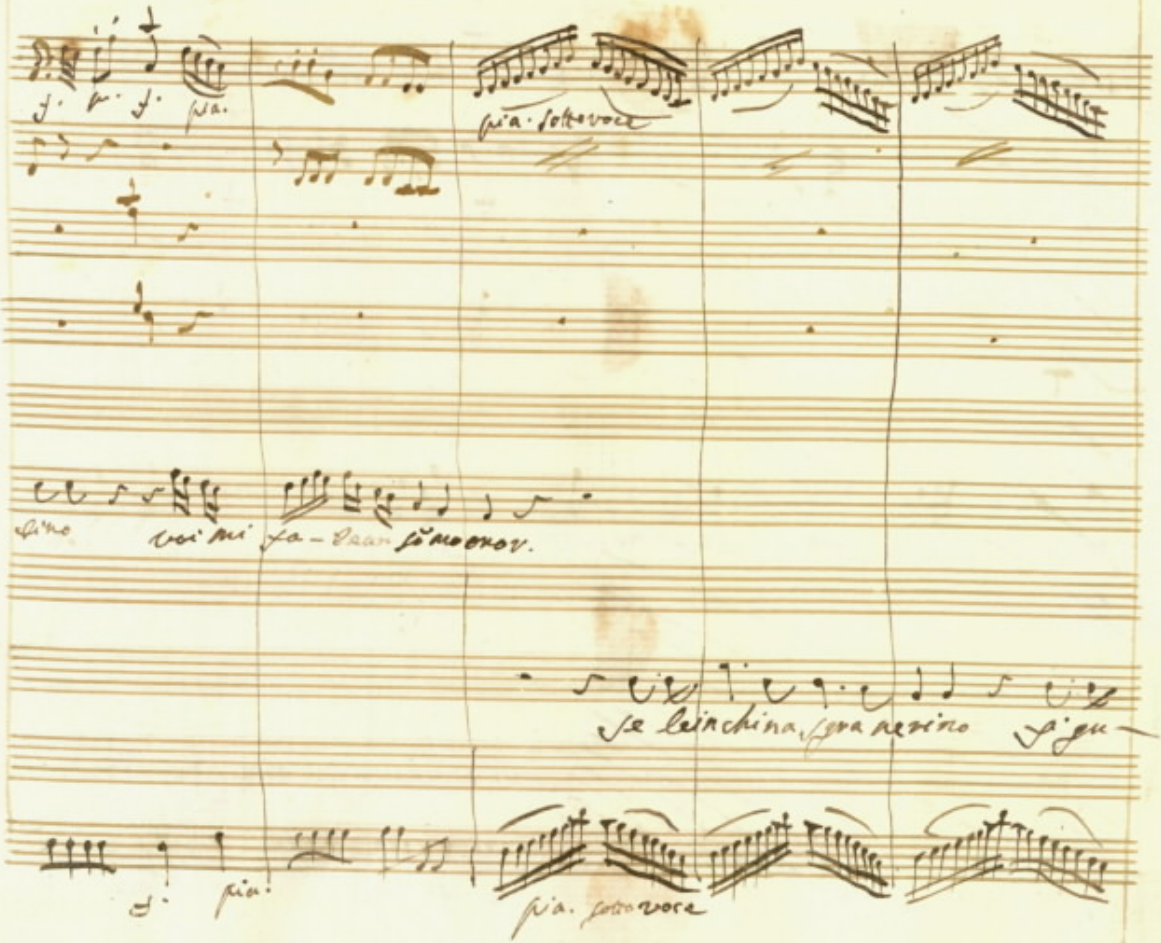


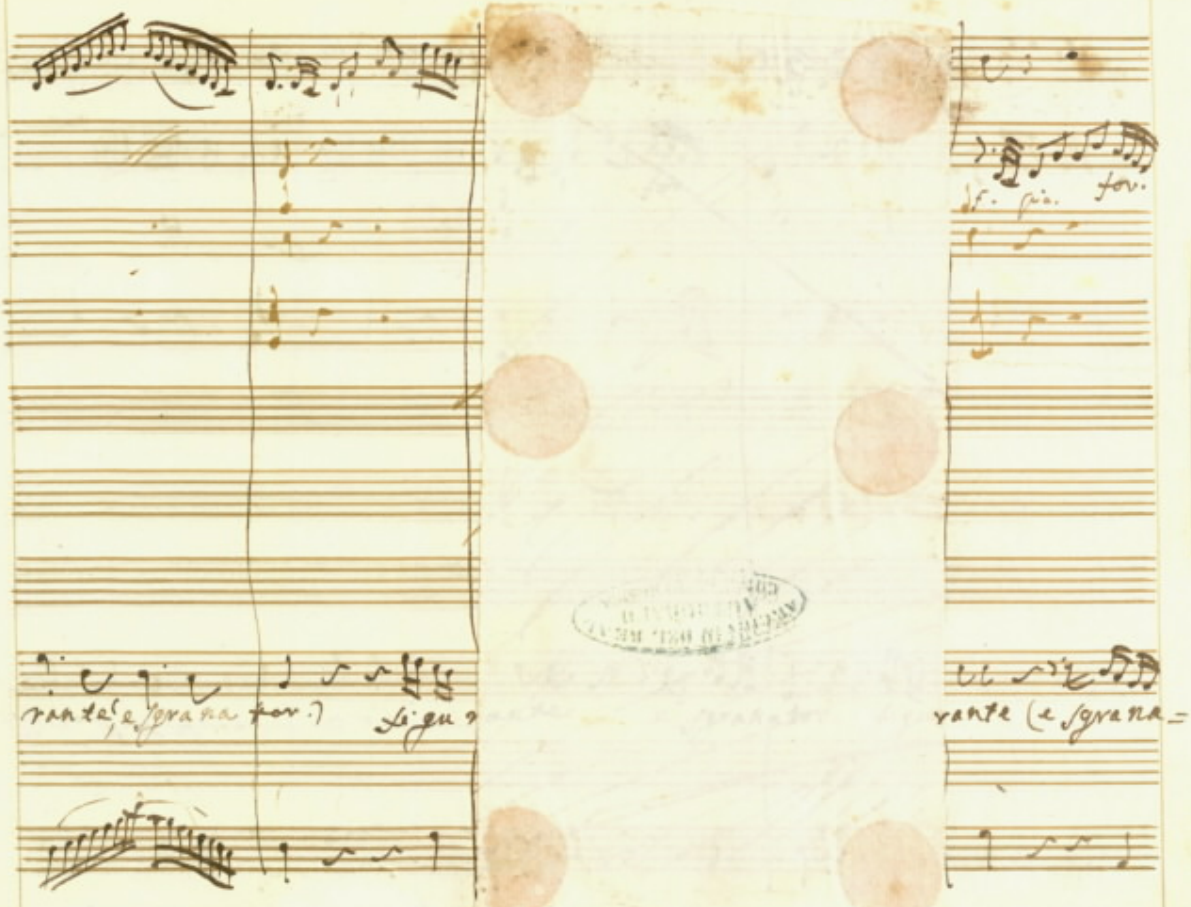
piano assai

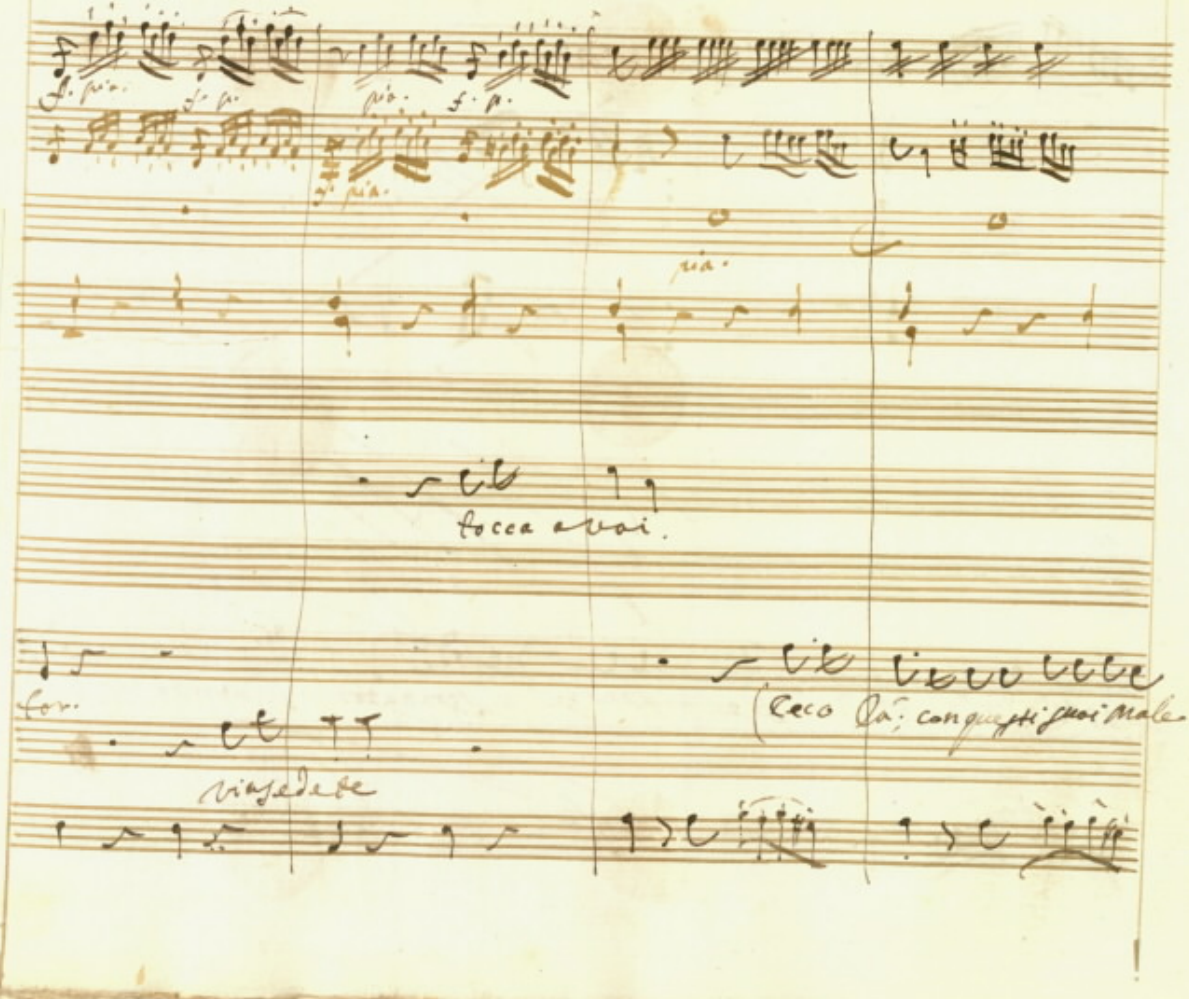
Grazioso ino pio Contino vai mi_fate un sommo o —

man — te protettor.


nor
grazioso
mio con
pia. f. pia.
f. pia.


pia.
pia. sottovoce
voi mi fa-
se leinchina, gra nerino
pia.
pia. sottovoce


for.
rante, e sgrana for.)
rante (e sgrana=



f. pia. f. p. pia. f. p.

f. pia.

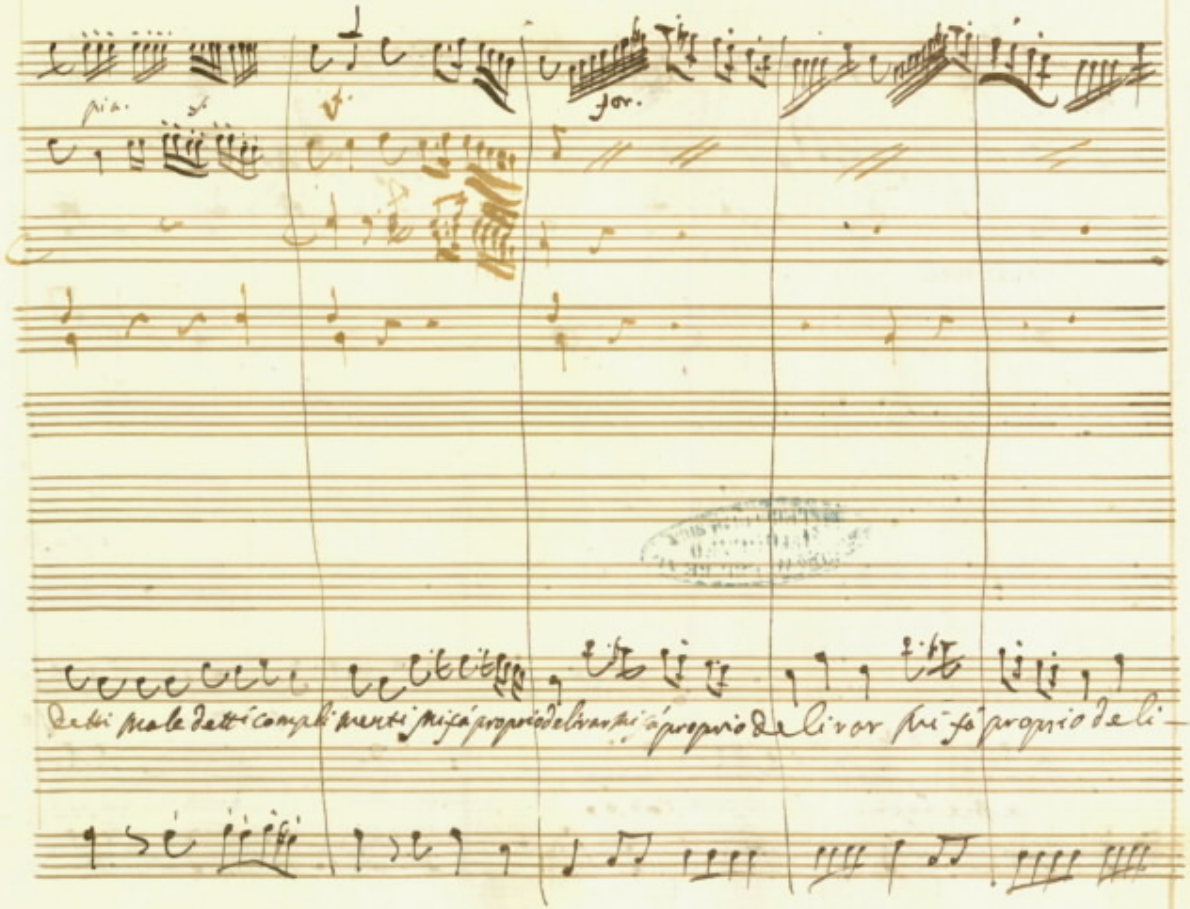
pia.

tocca a voi.

for.

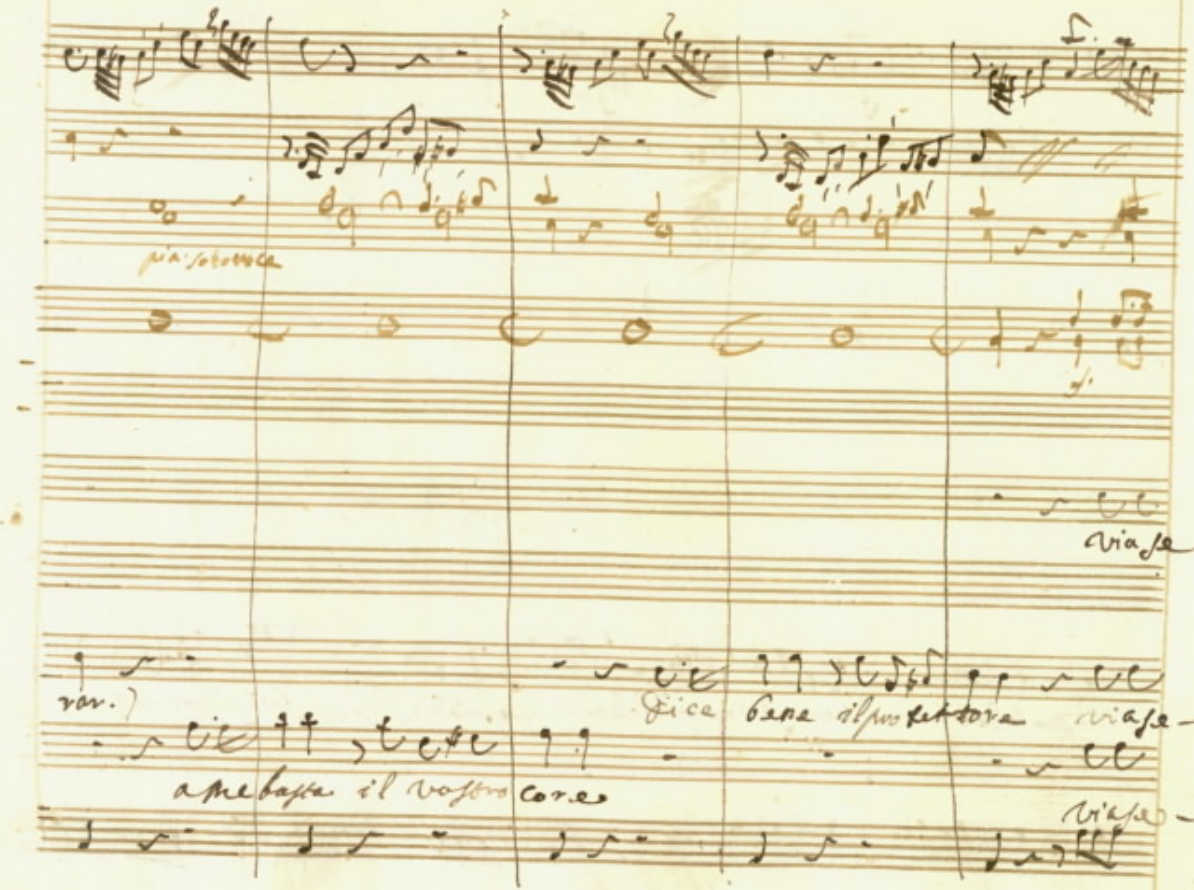
(Ecco là; con questi suoi male

via sedete



pia. f. for.

detti male detti complimenti mi fà proprio delirar mi fà proprio delirar mi fà proprio deli-



pia sotto voce

viase—

rar.)

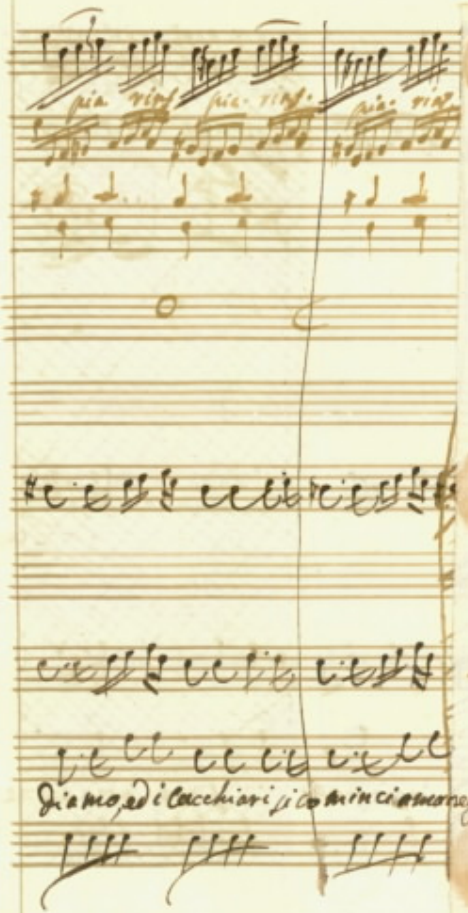
Dice bene il protettore viase—

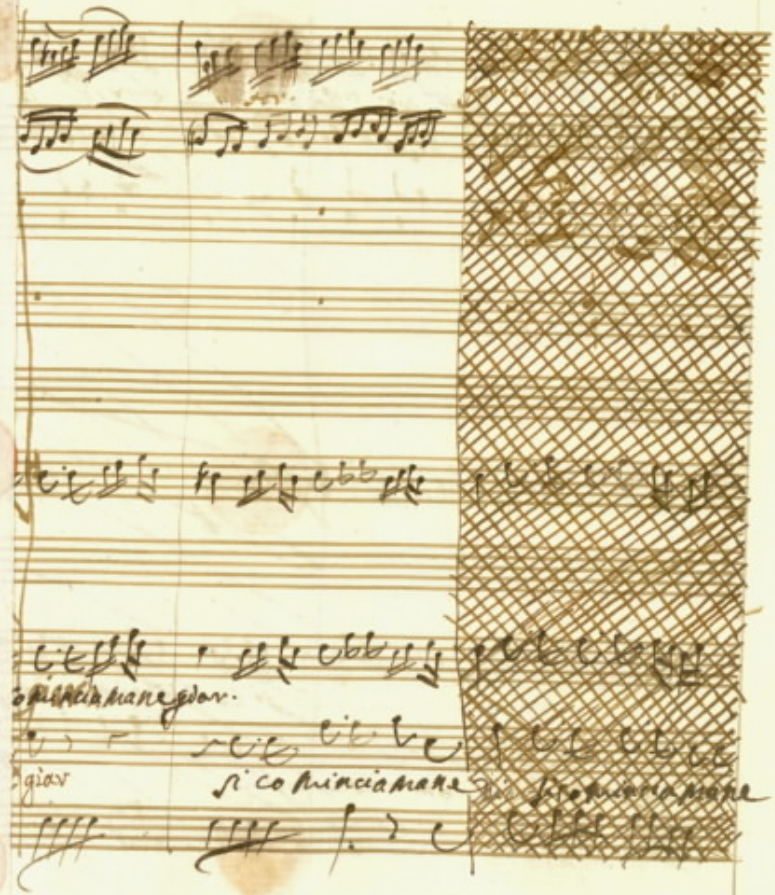
a me basta il vostro core

viase—

pia. rins. pia. rins. pia. rins.

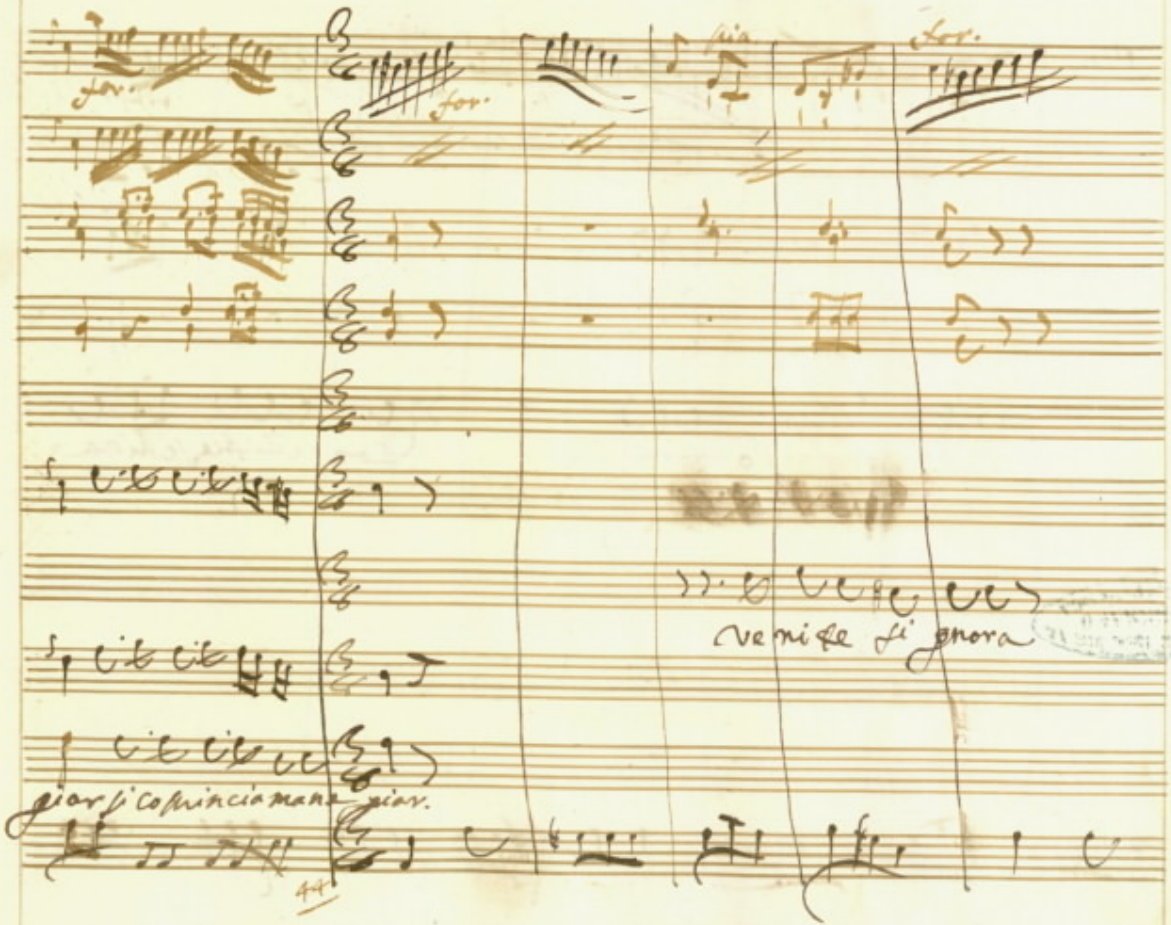
diamo, ed i Cucchiari si cominciamo neg=




giar
si cominciamane

for. for. pia for.

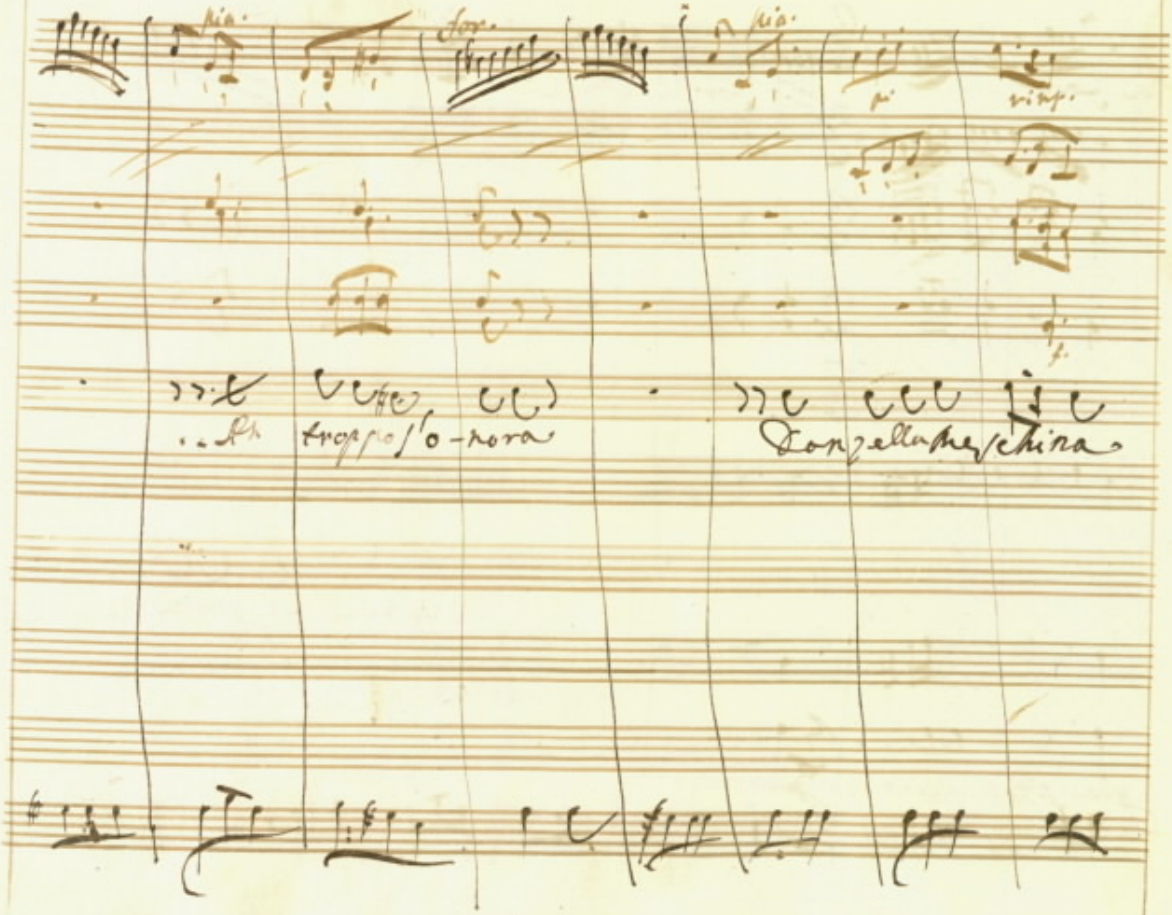
venite si gnora

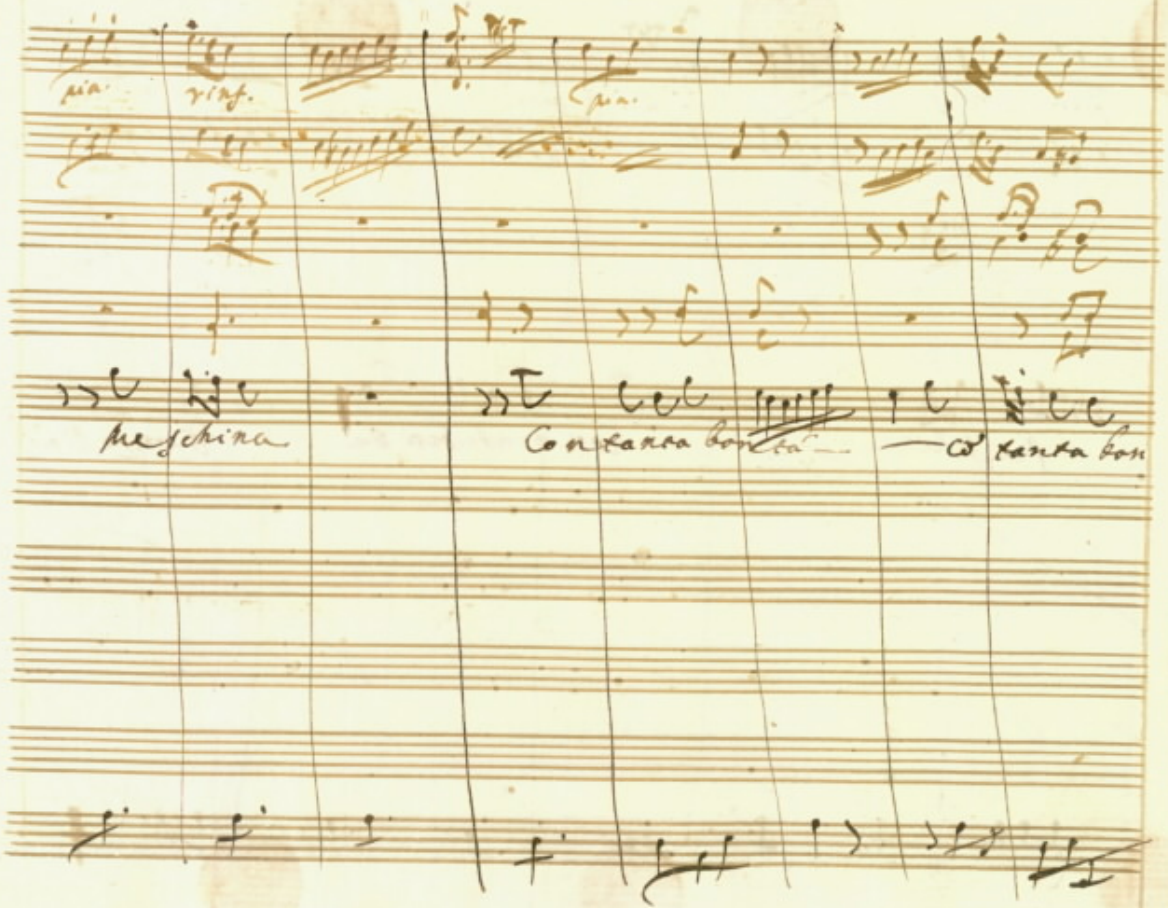


giar si cominciamane giar.

44

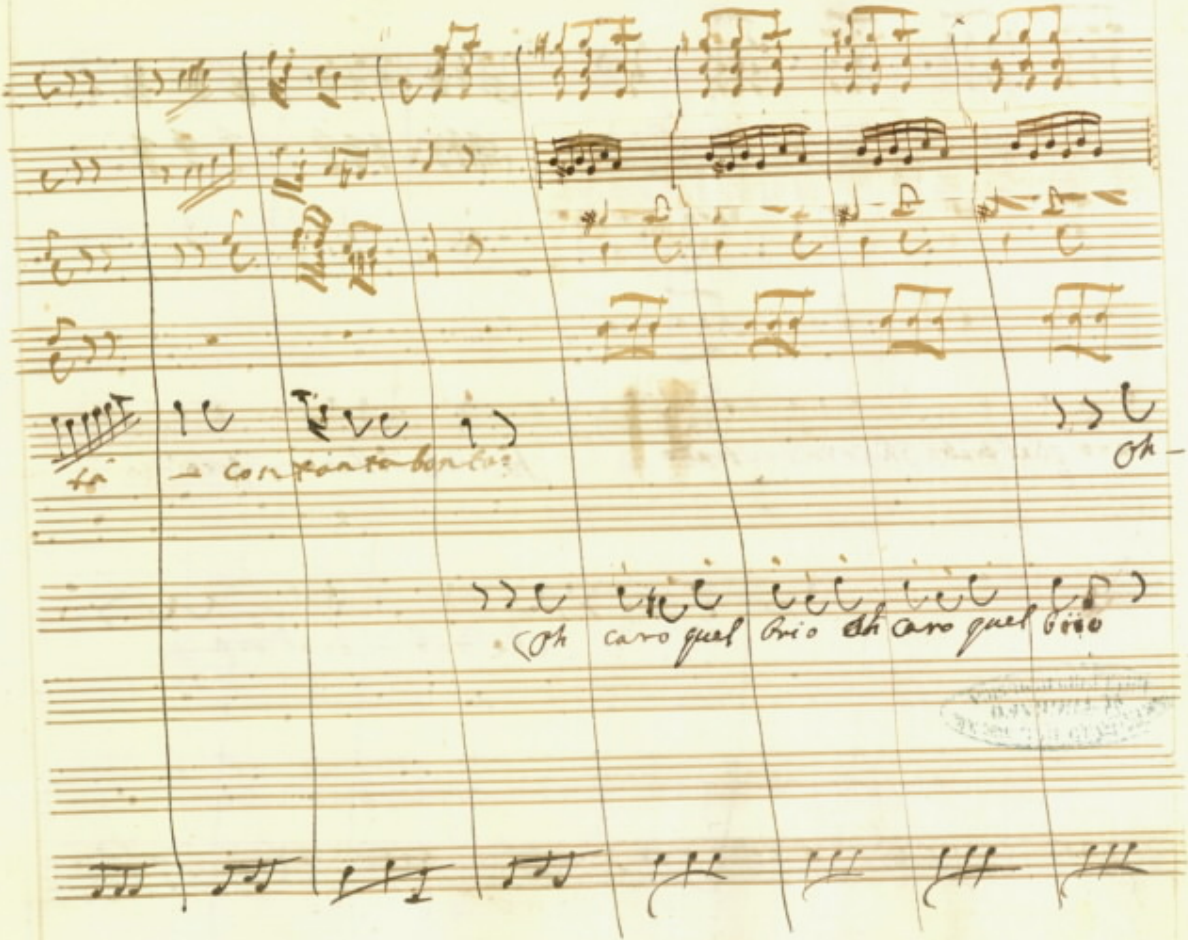
100

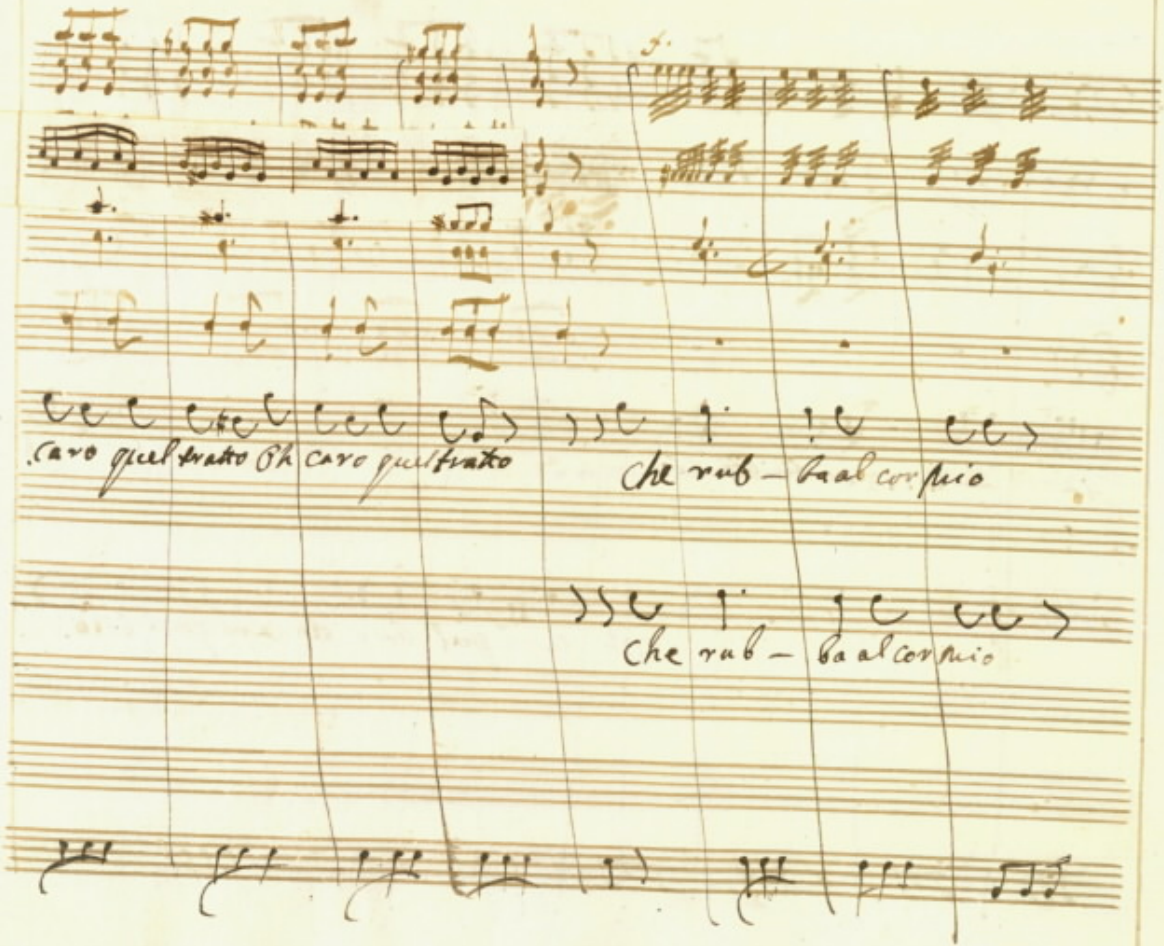

pia.
for.
pia.
rinf.
troppo s'o-nora
Donzella meschina

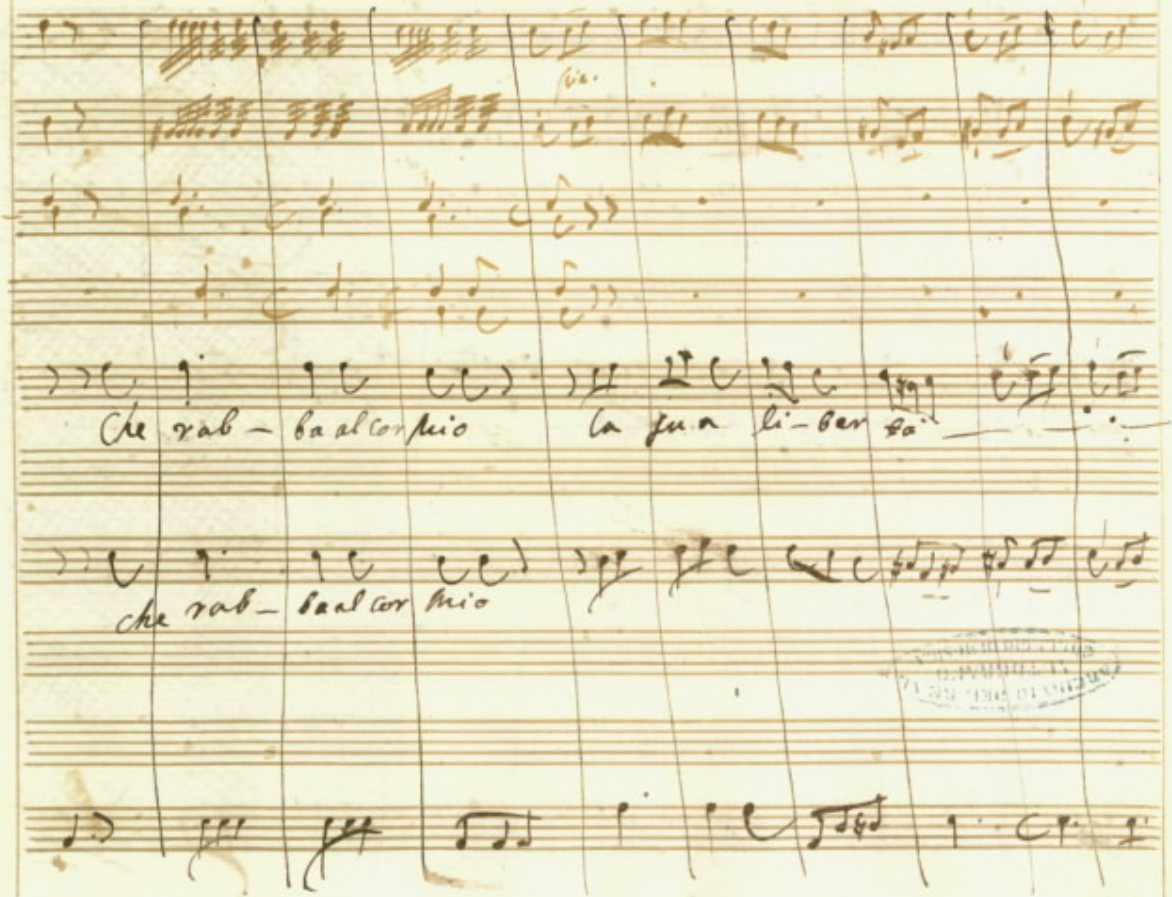


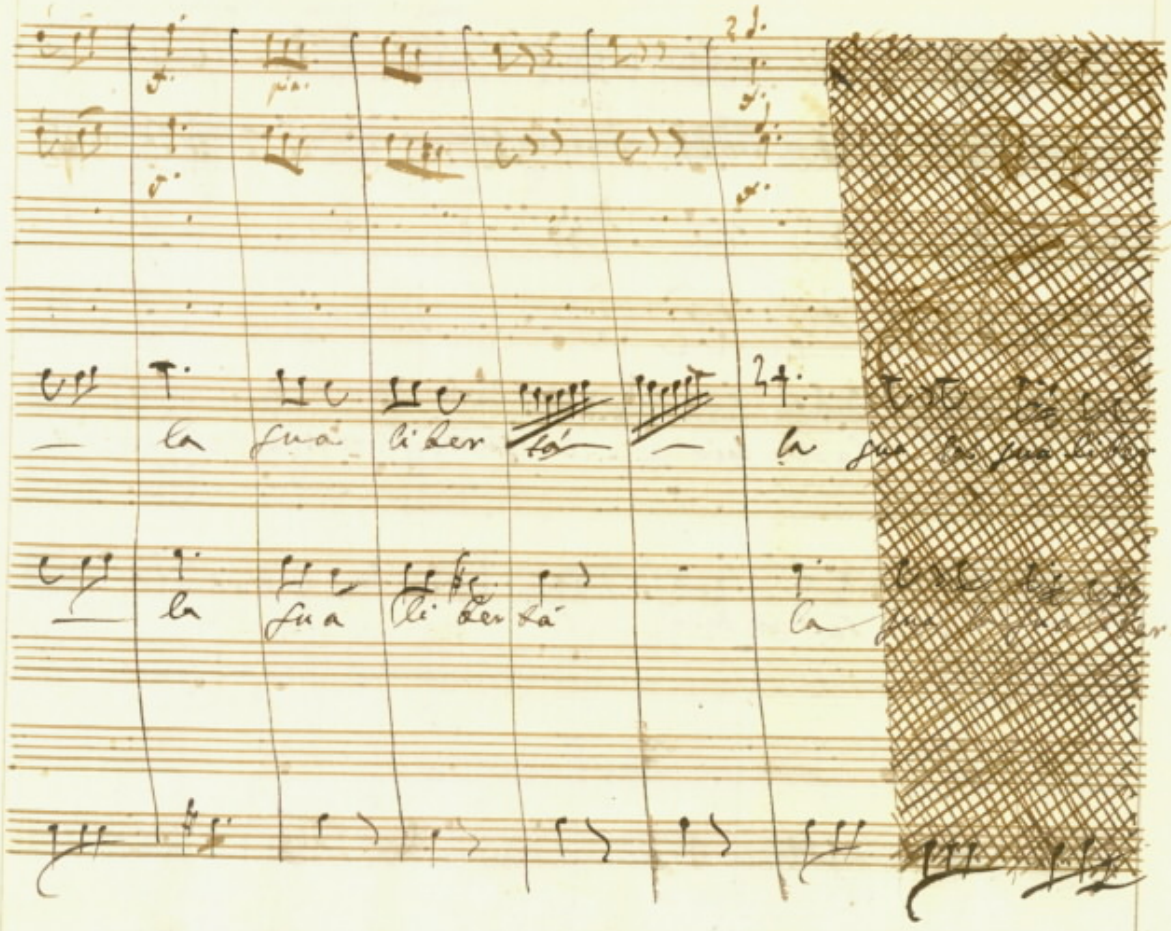
pia. rinf. pia.

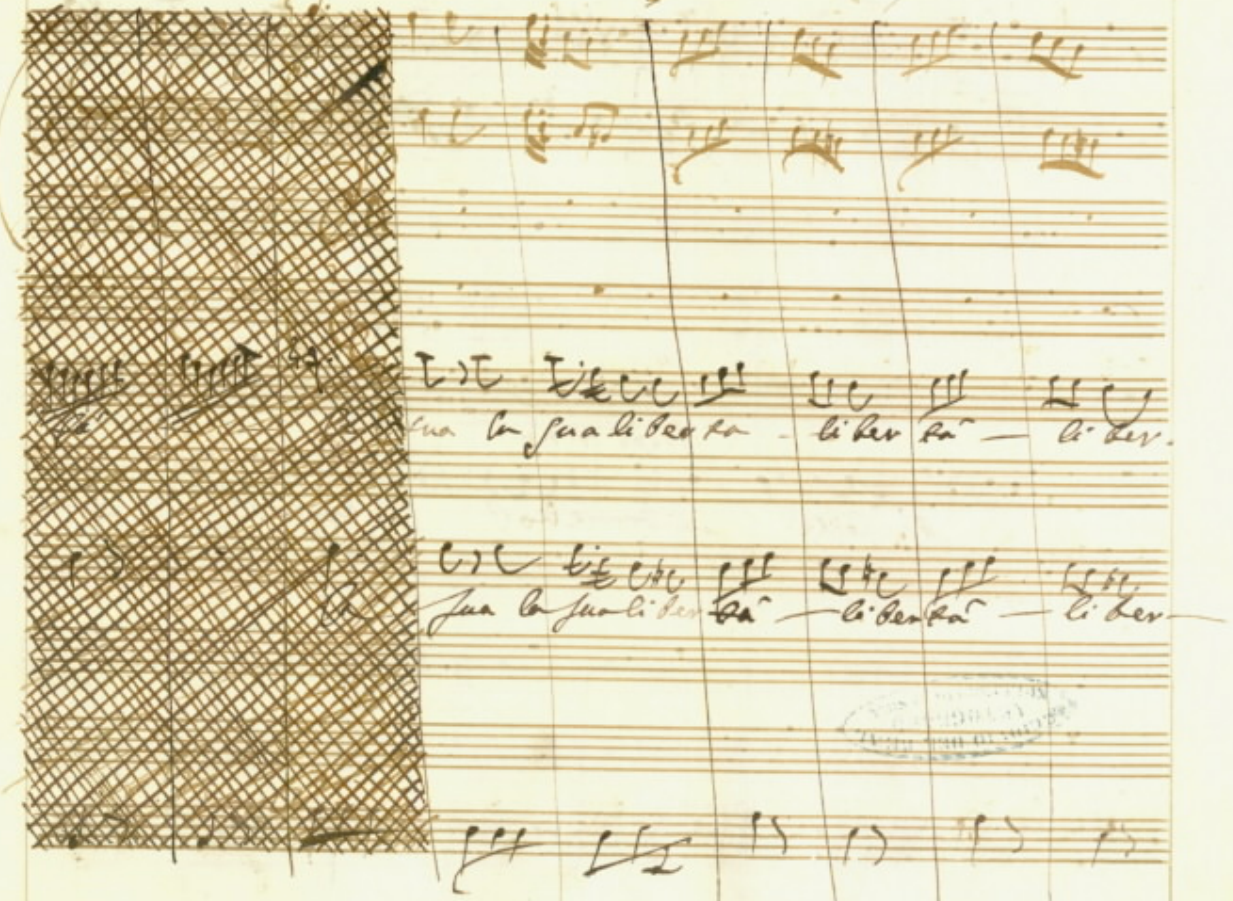
meschina Con tanta bontà — co' tanta bon

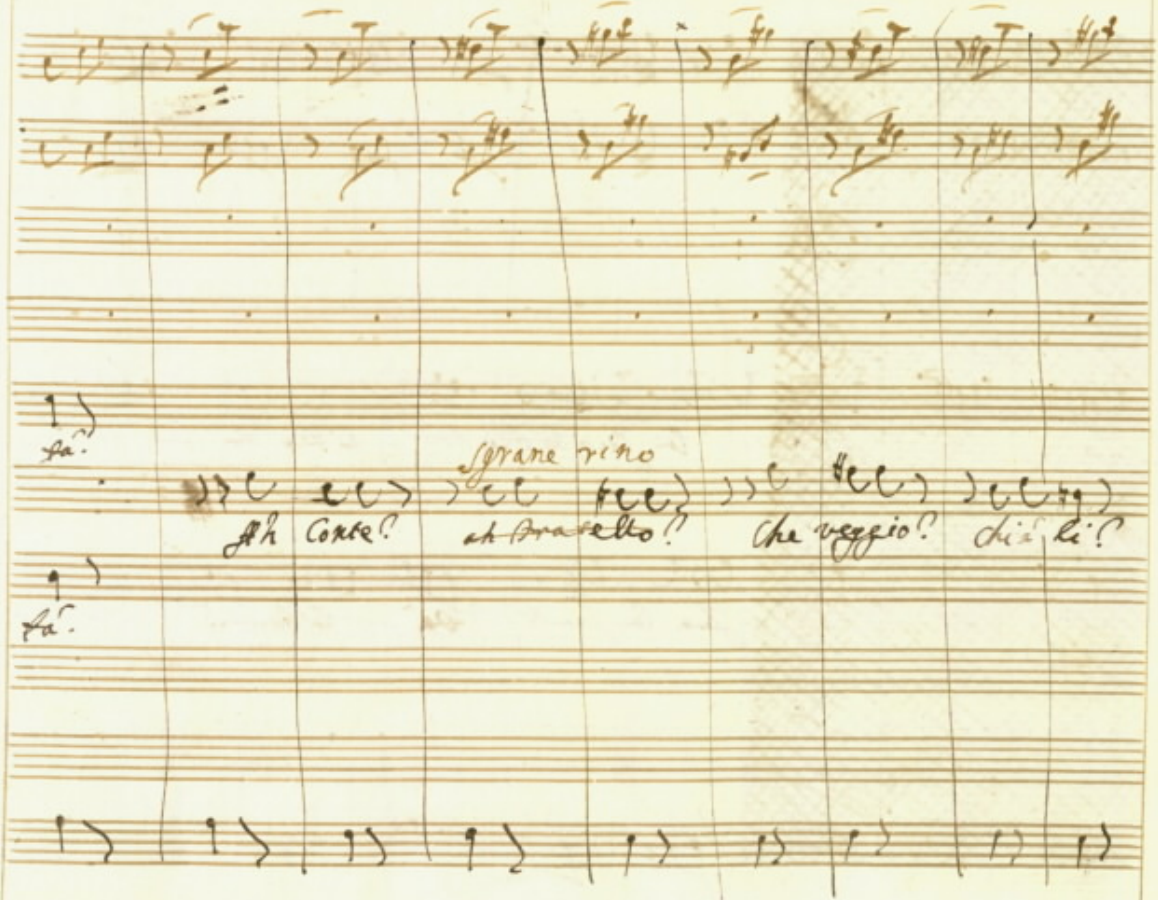

Oh
Oh caro quel brio oh caro quel brio


caro quel tratto Oh caro quel tratto
che rub – ba al cor pio
che rub – ba al cor pio


Che rab – ba al cor mio
la sua li – ber tà
che rab – ba al cor mio


la fua li ber tá
la fua li ber tá
la


sua la sua liberta — liber tà — li ber.
sua la sua liber tà — liber tà — li ber —

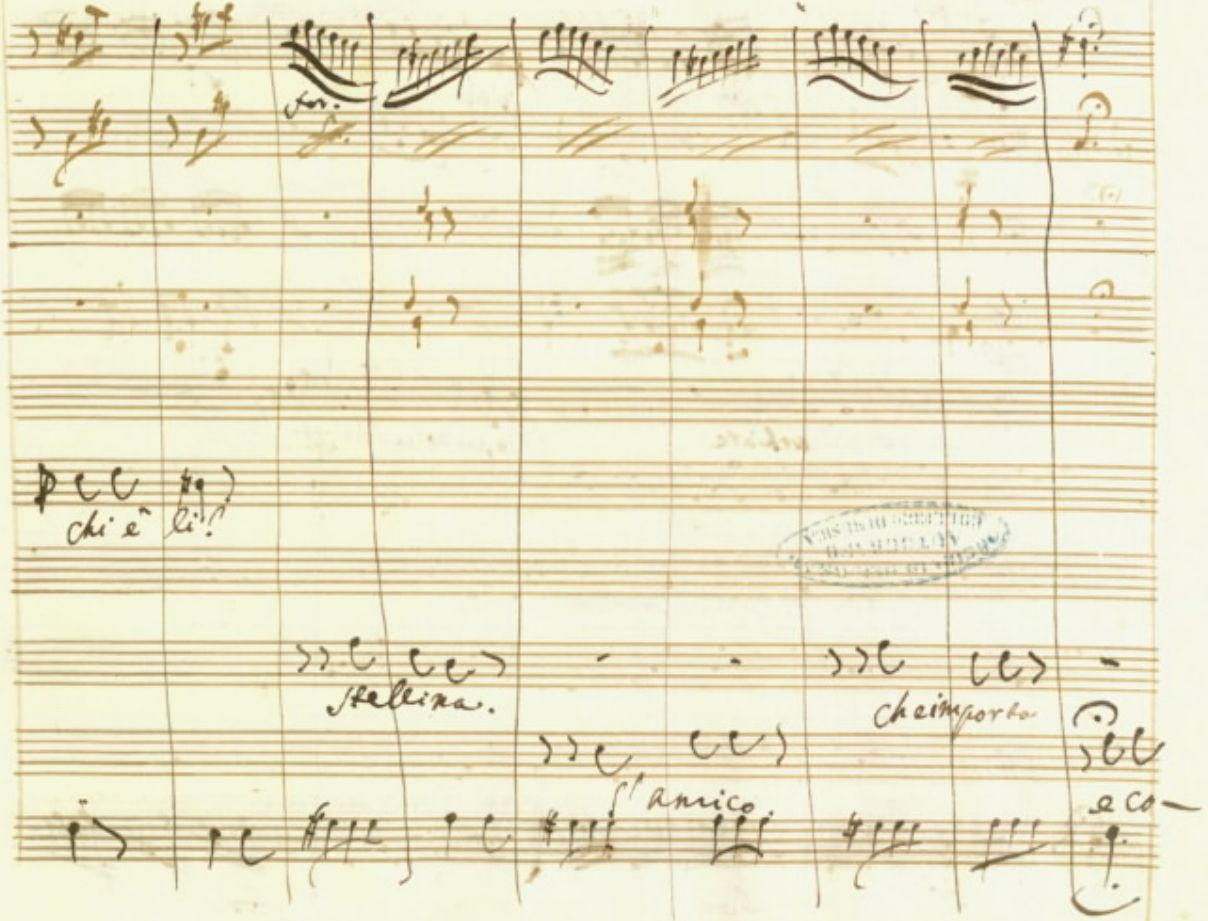


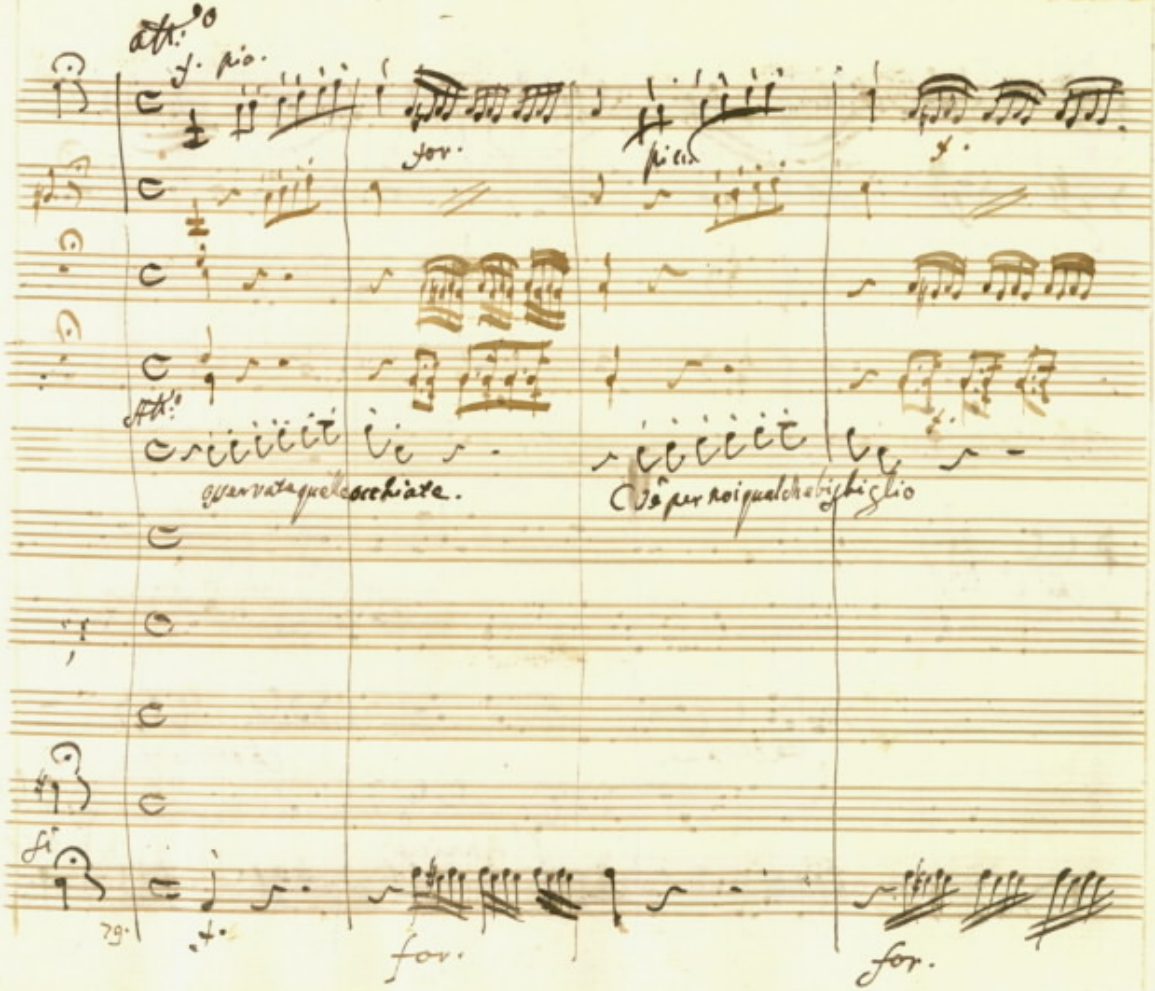
fa.

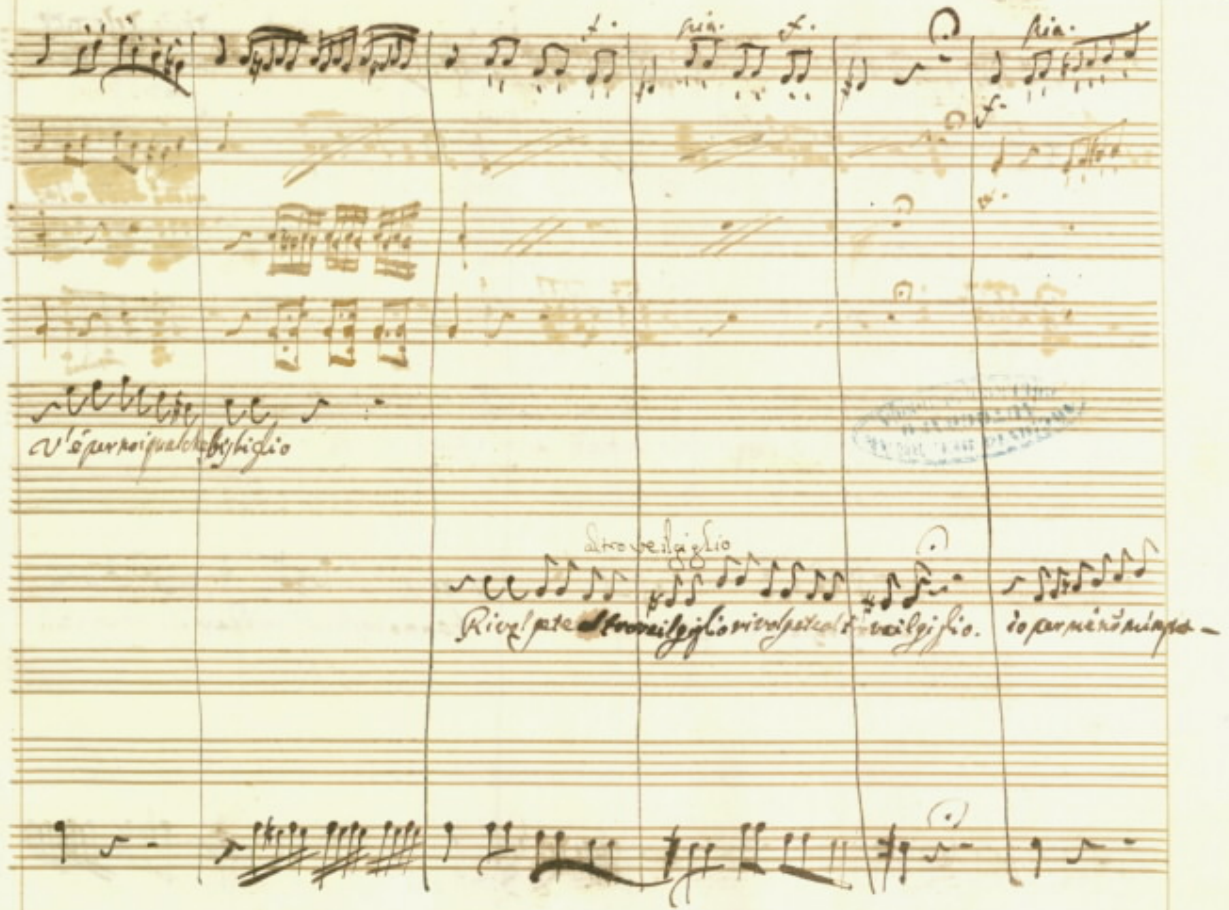
Sgrane rino

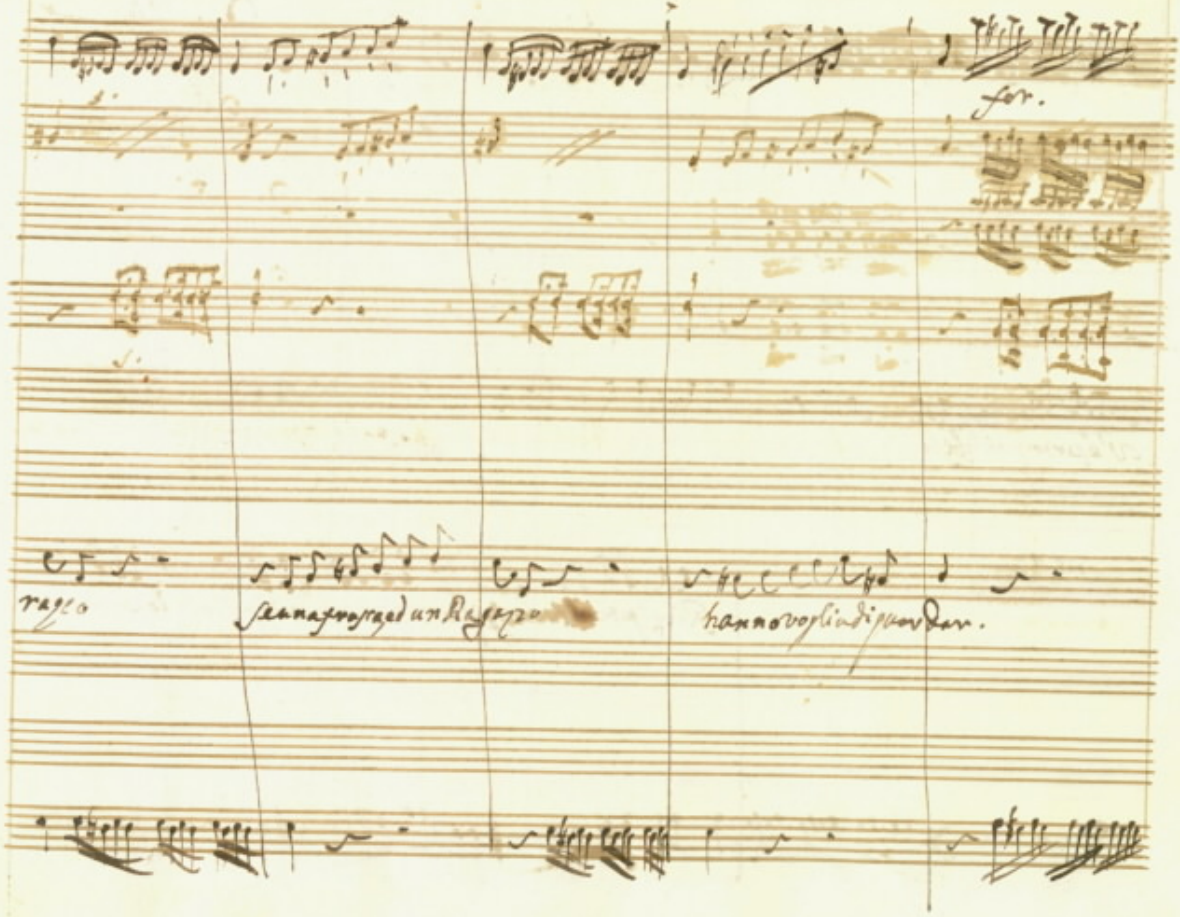
Ah Conte? ah fratello? Che veggio? chi è lì?

fa.


for.
chi è lì?
stellina.
che importa
l'amico
e co-


for.
for.
for.


V'è per noi qualche bisbiglio
altro vel giglio
Rivolgete altro vel giglio rivolgete altro vel giglio.
io per me non mi pa-



for.

ragio

senza frasca ed un Ragazzo

hanno voglia di guardar.

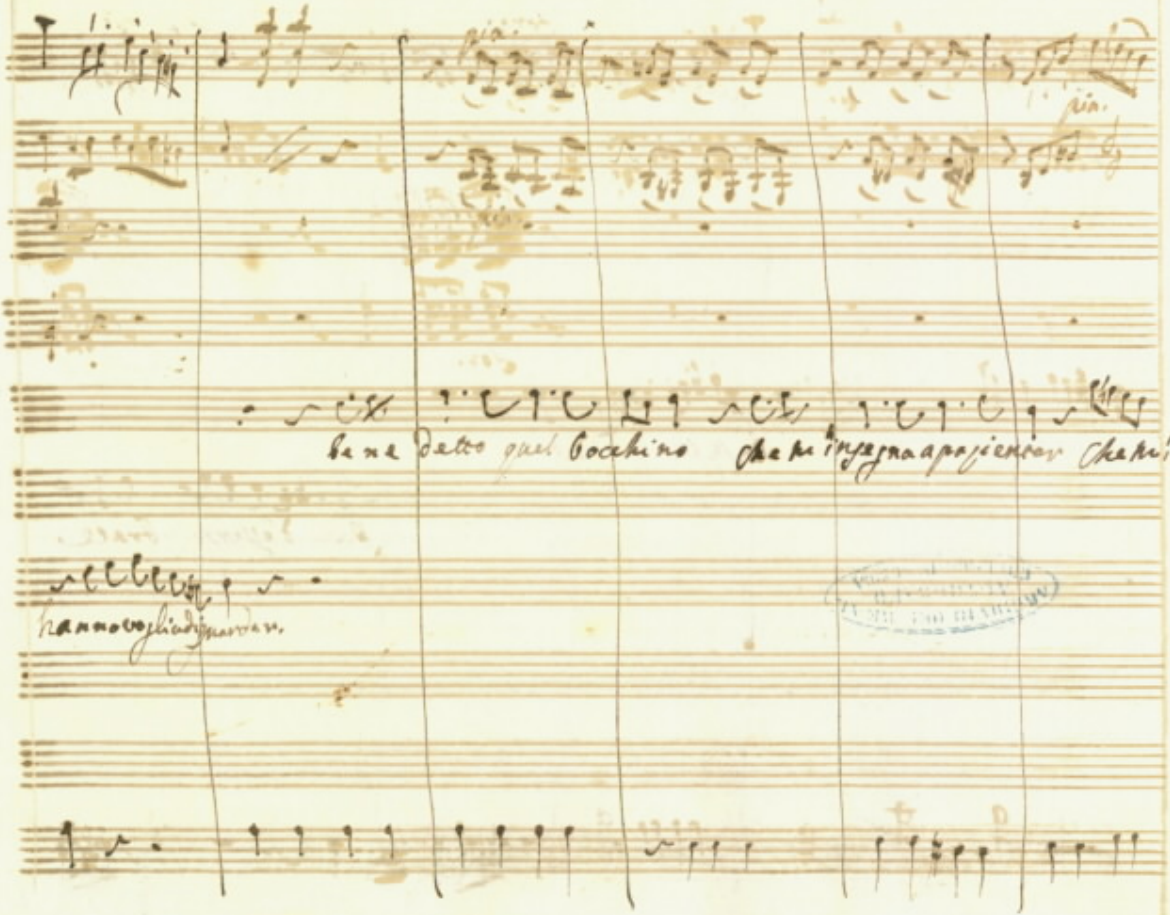
pia.

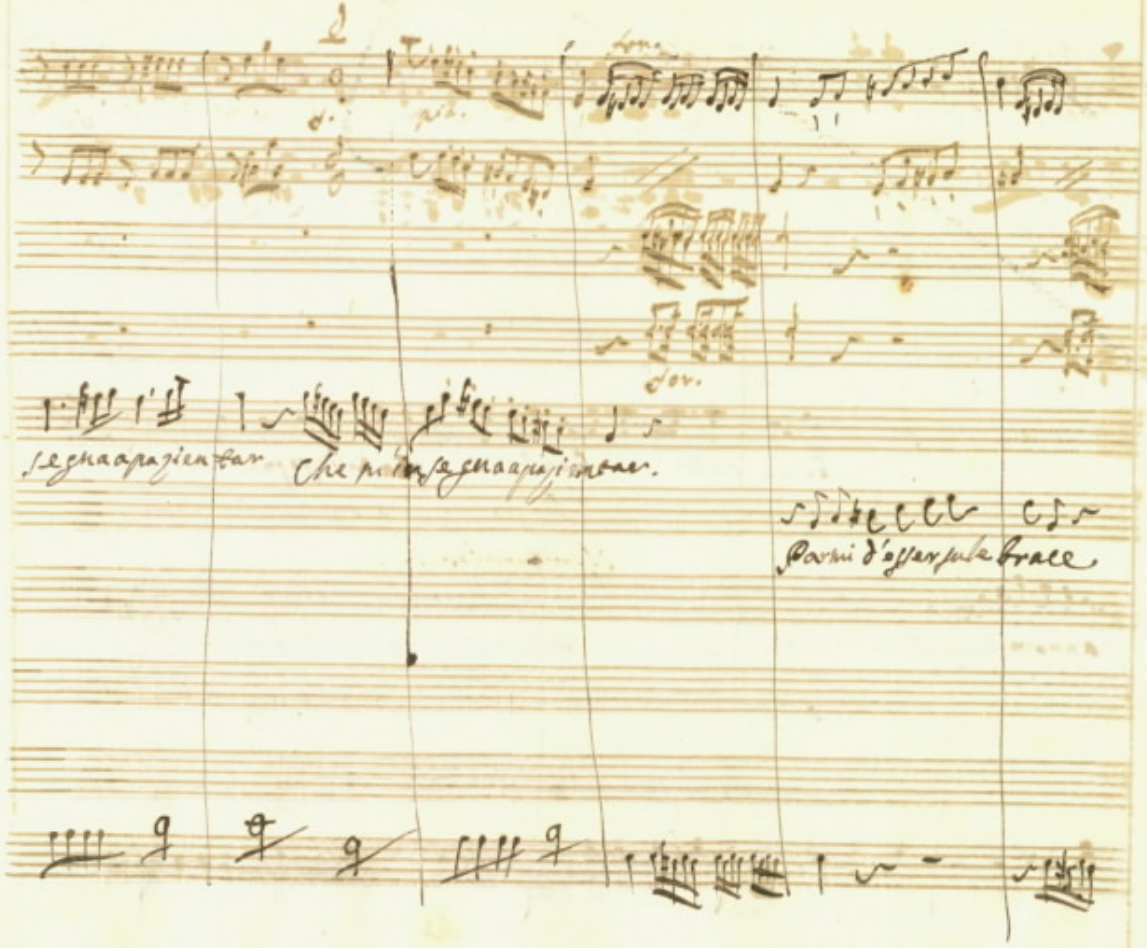
pia.

pia.

bene detto quel bocchino che m'insegna a pazientar che m'in —

hanno voglia di guardar.




segna a pazientar
Che non segna a pazientar.
Parmi d'esser sulle brace

pia.

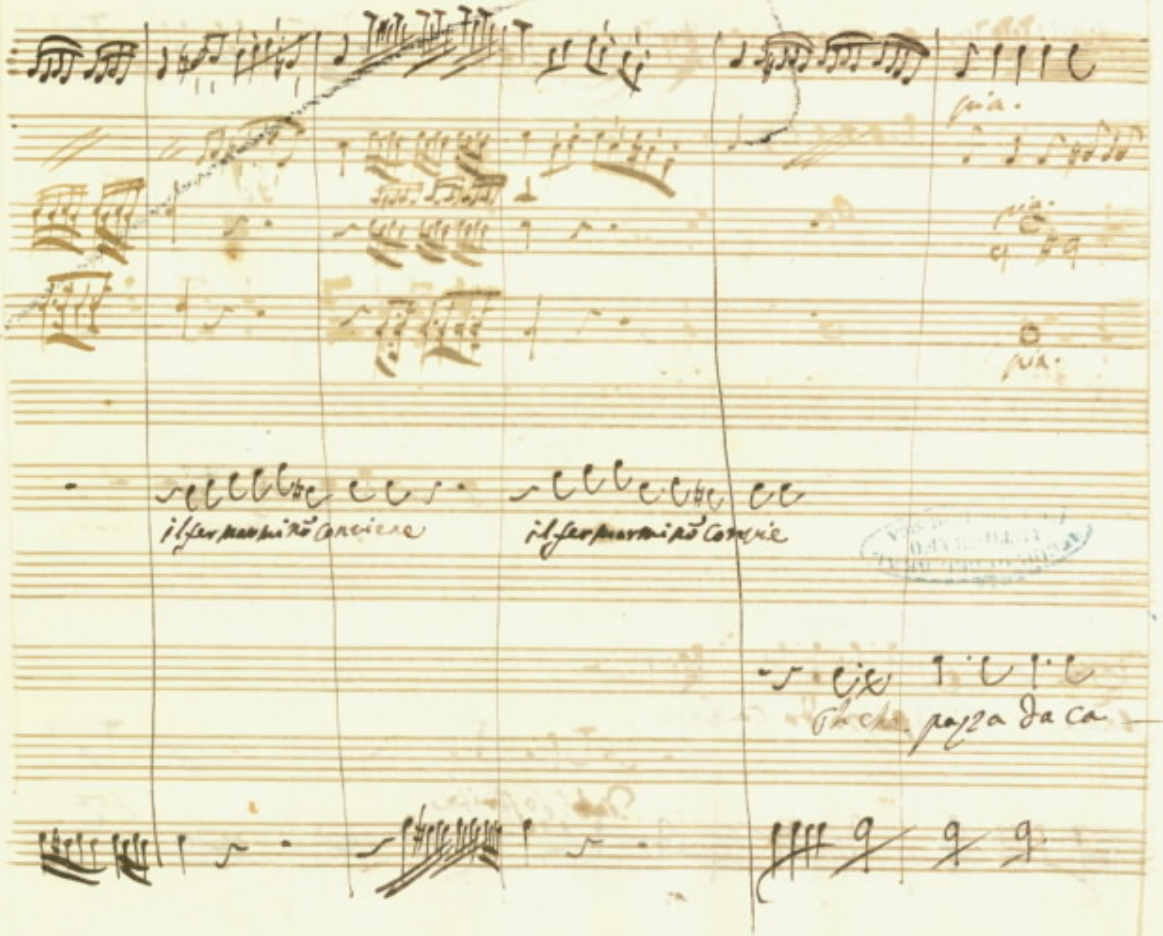
pia.

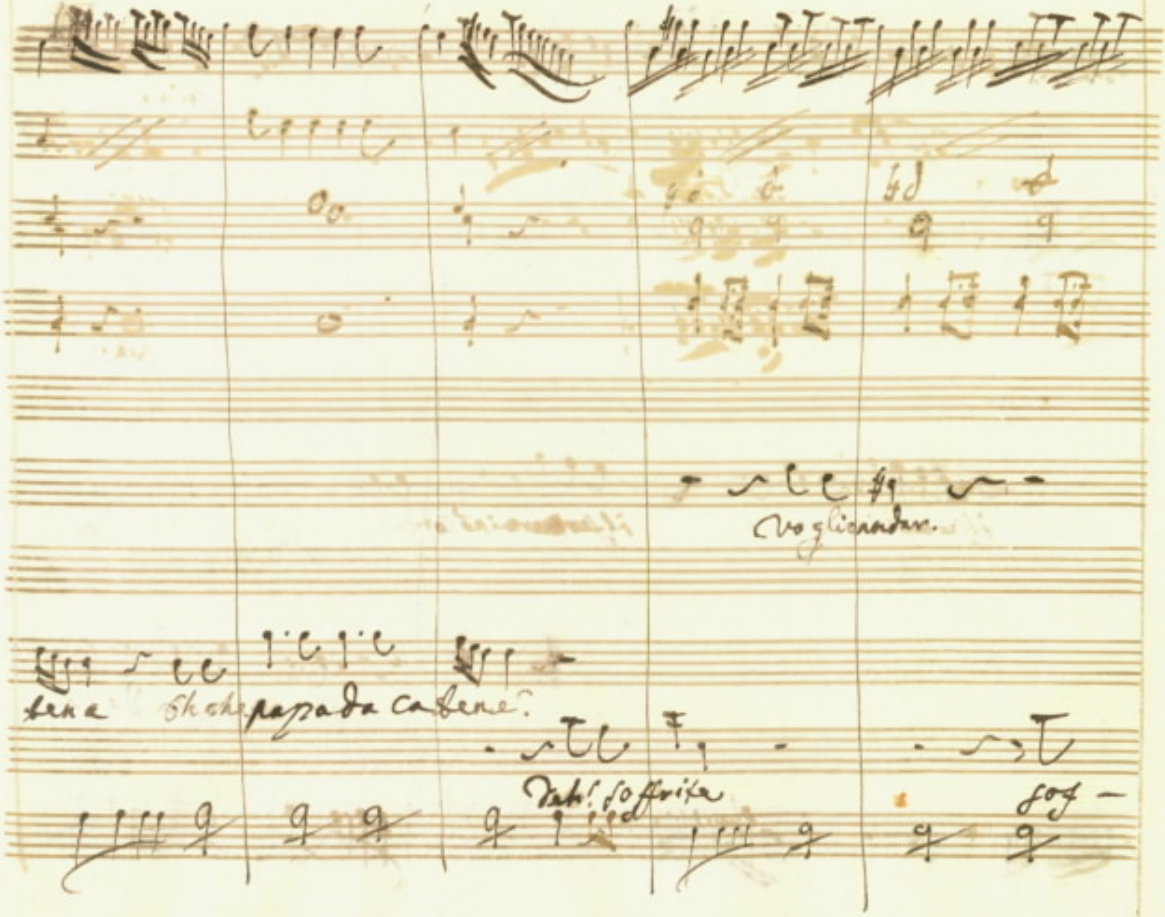
pia.

il fer marmi nõ conviene

il fer marmi nõ convie

Oh che pazza da ca





Voglio andar.

tena Oh che papa da catene?

Deh! soffrite

sof-

Recit.

Recitativo

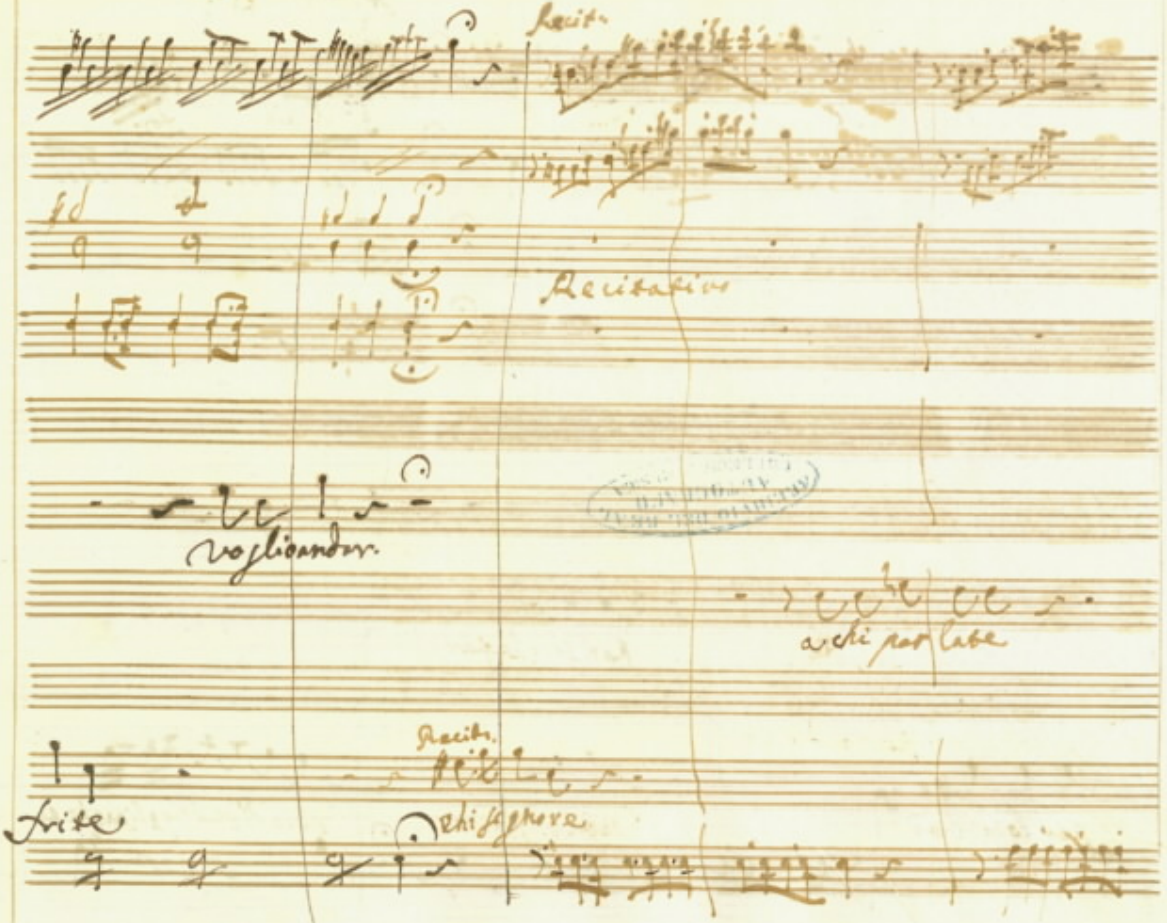
voglio andar.

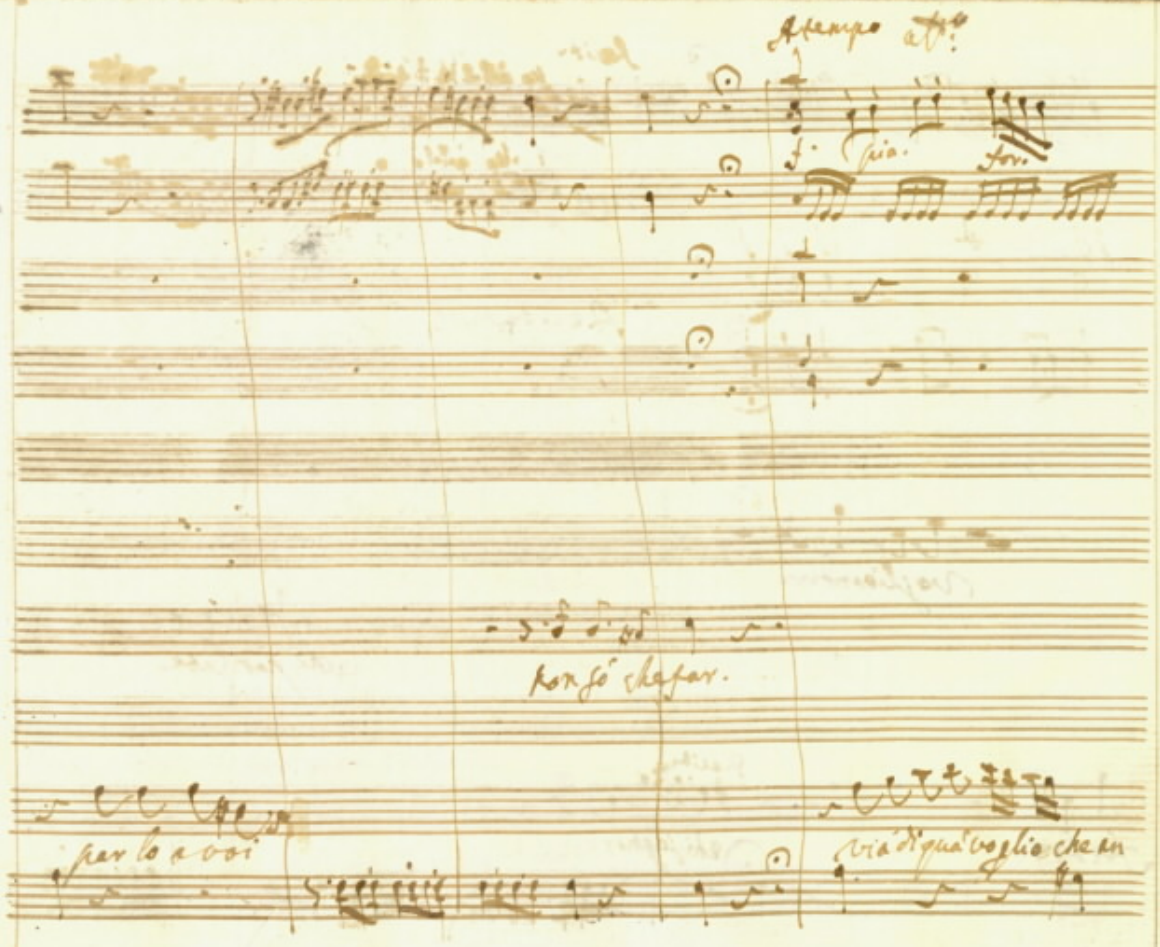
a chi parlate

Recit.

chi signore

Frite





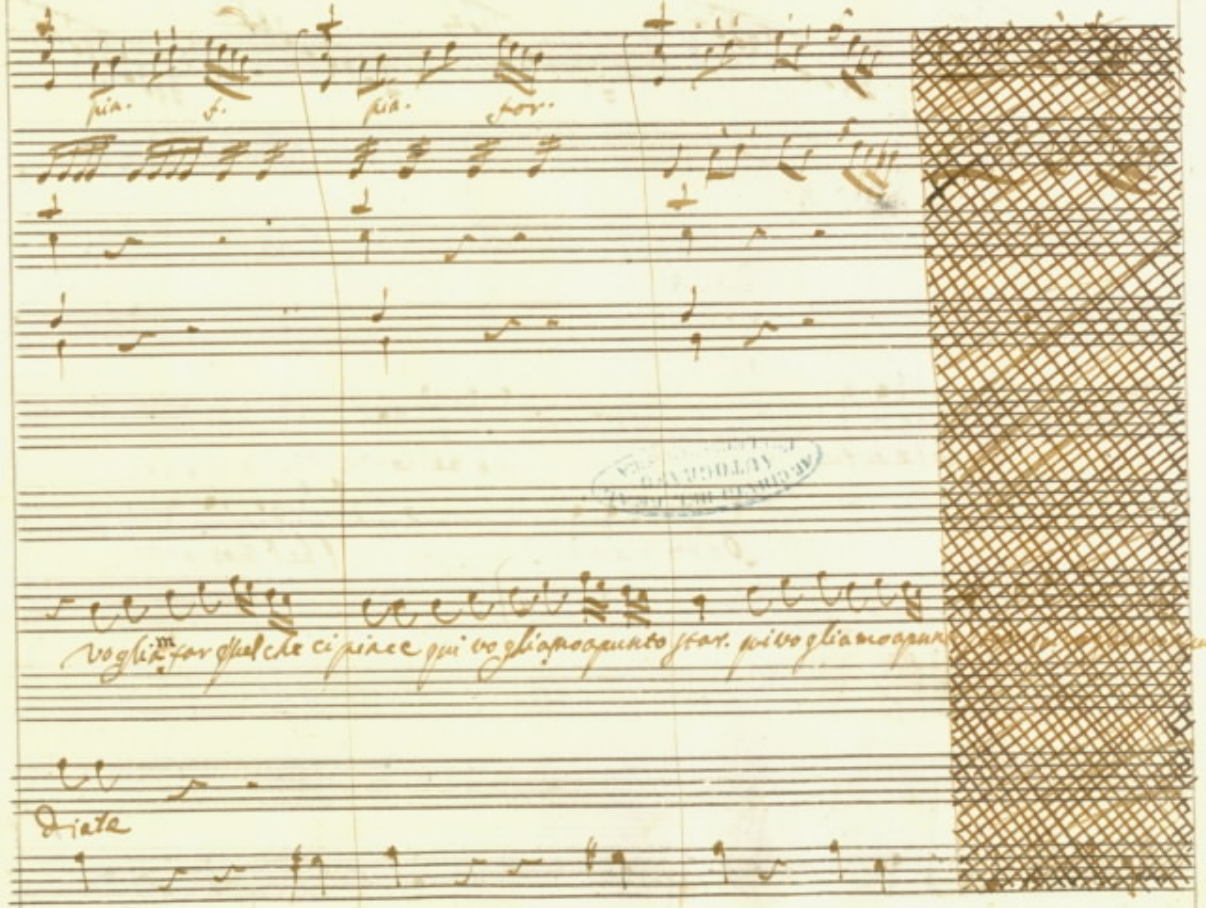
A tempo all.o

f. pia. for.

non so che far.

per lo a voi

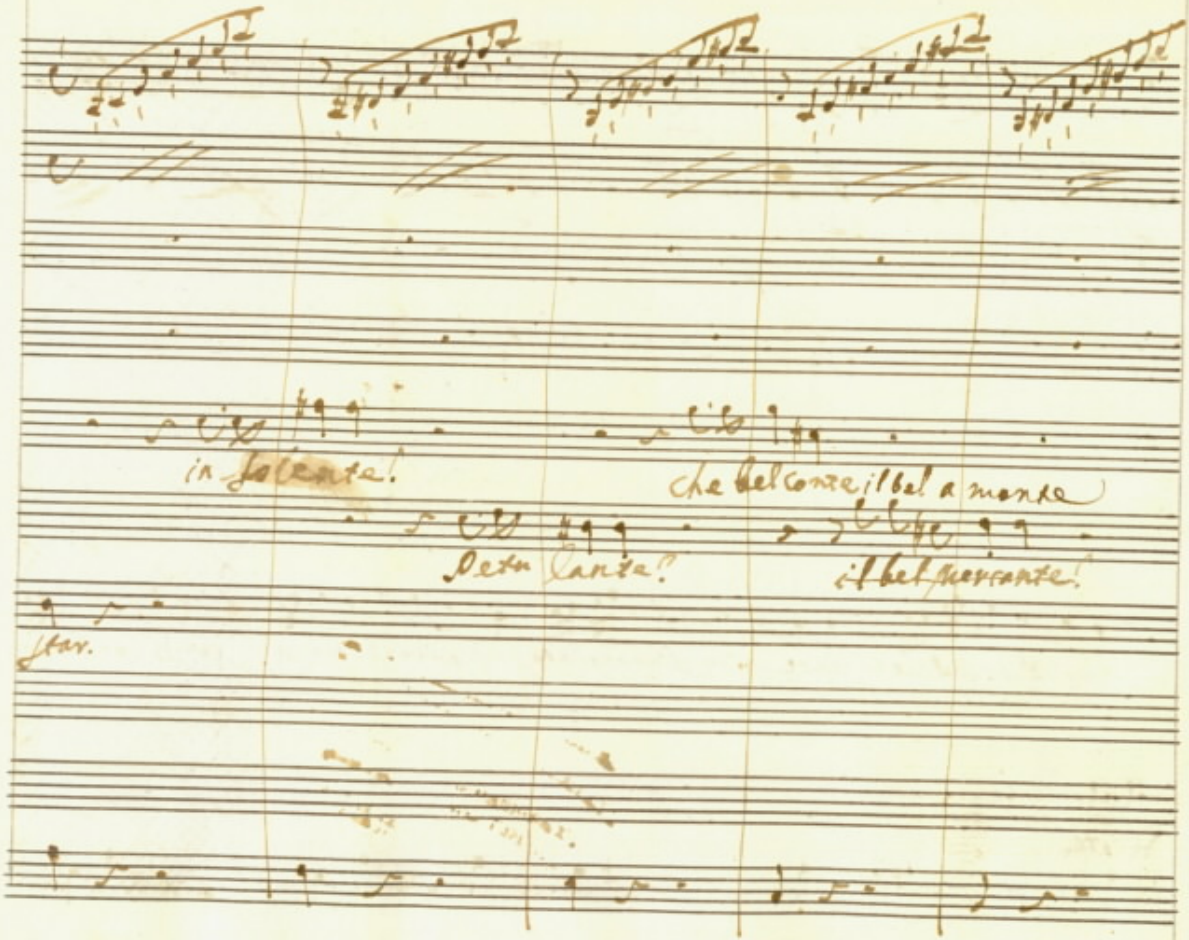
via di qua voglio che an



pia. f. pia. for.

voglia^m far quel che ci piace qui vogliamo a punto star. pi vogliamo a pun[illegible] punto —

Diata



in Solente!

che bel conte il bel a monte

Petu lante!

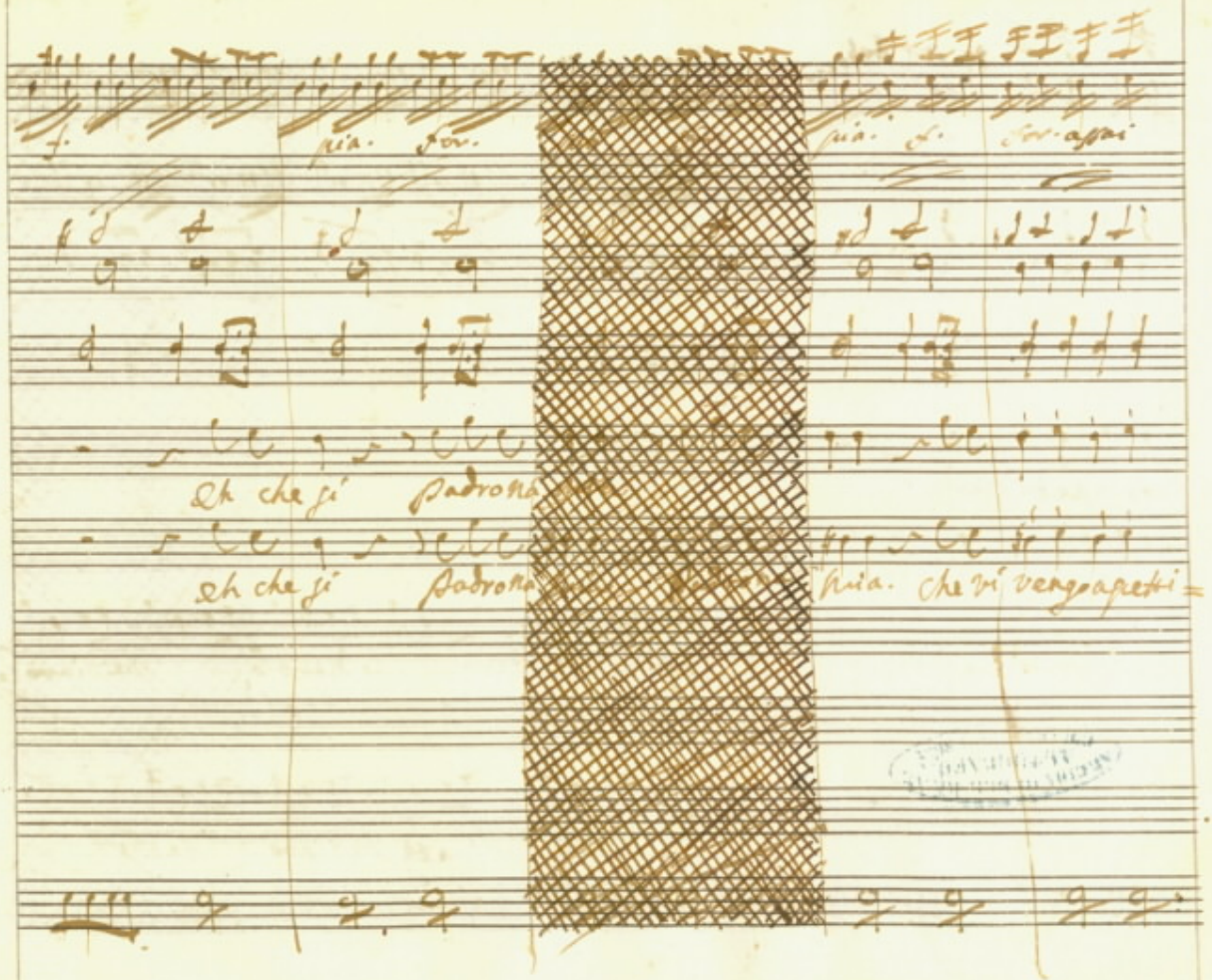
il bel mercante!

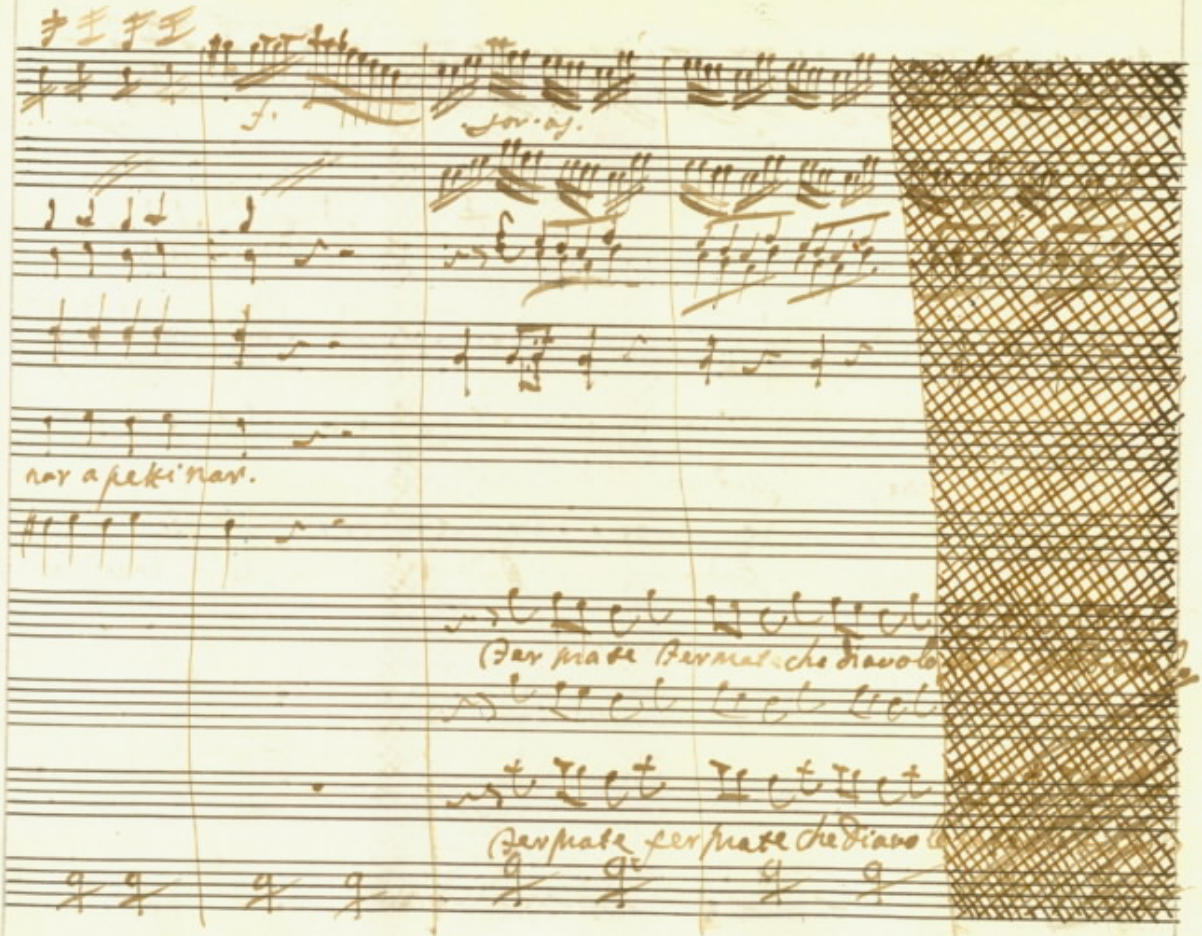
star.

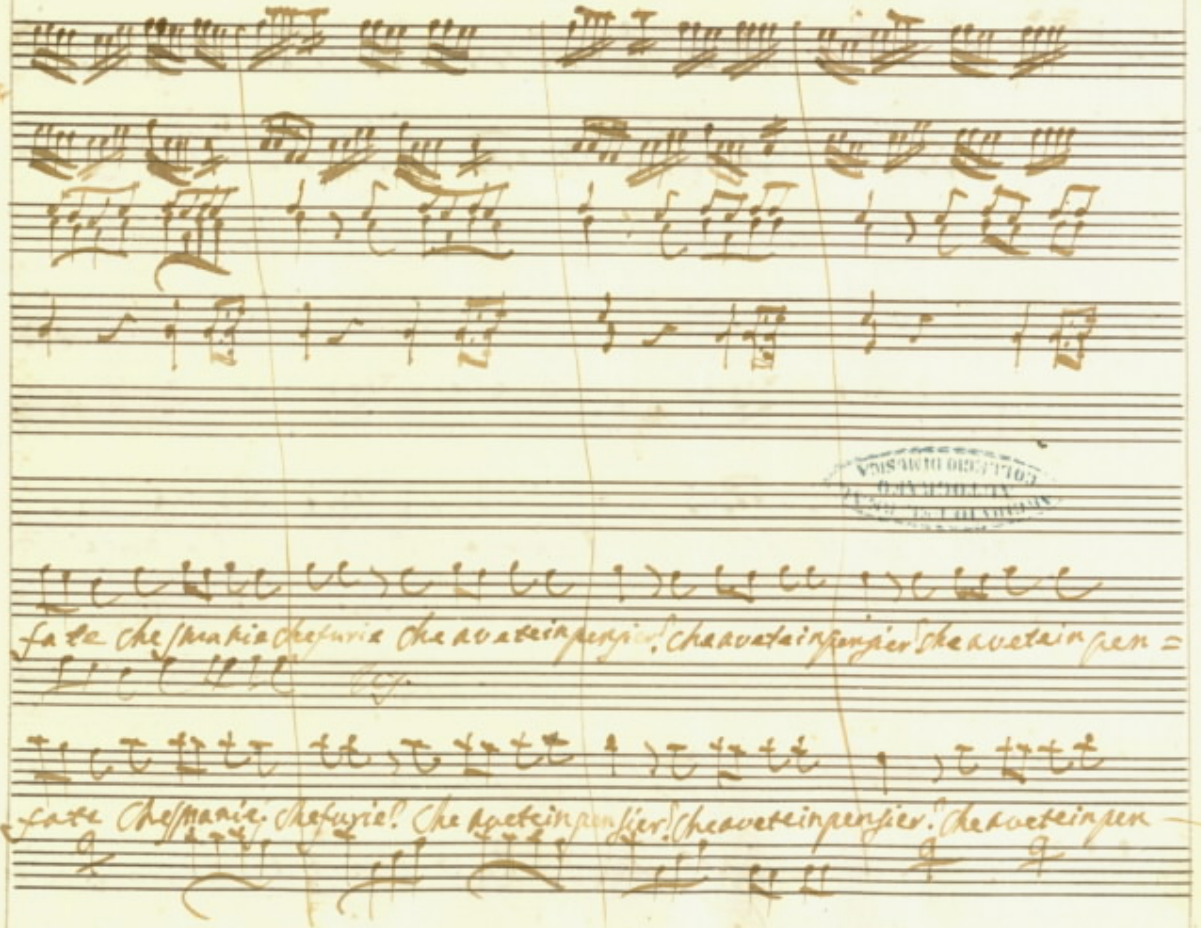
f. pia. for. pia. f. for. assai

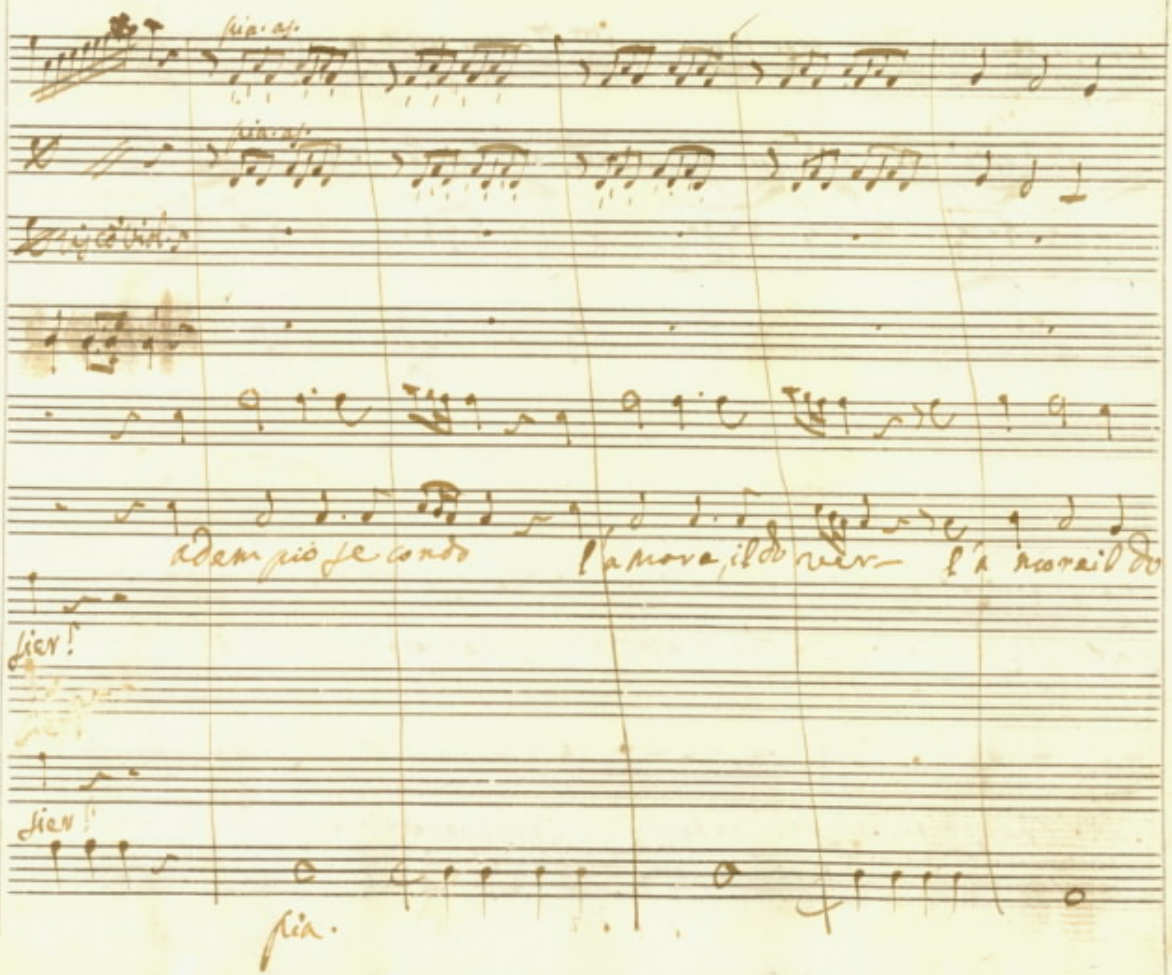
Eh che si padrona

Eh che si padrona pia. che vi vengo a petti =




nar a pekinar.
Ser mate Ser mate che diavolo
Ser mate ser mate che diavolo


fate che smanie che furie che avete in pensier! che avete in pensier! che avete in pen =
fate che smanie! che furie! che avete in pensier! che avete in pensier! che avete in pen

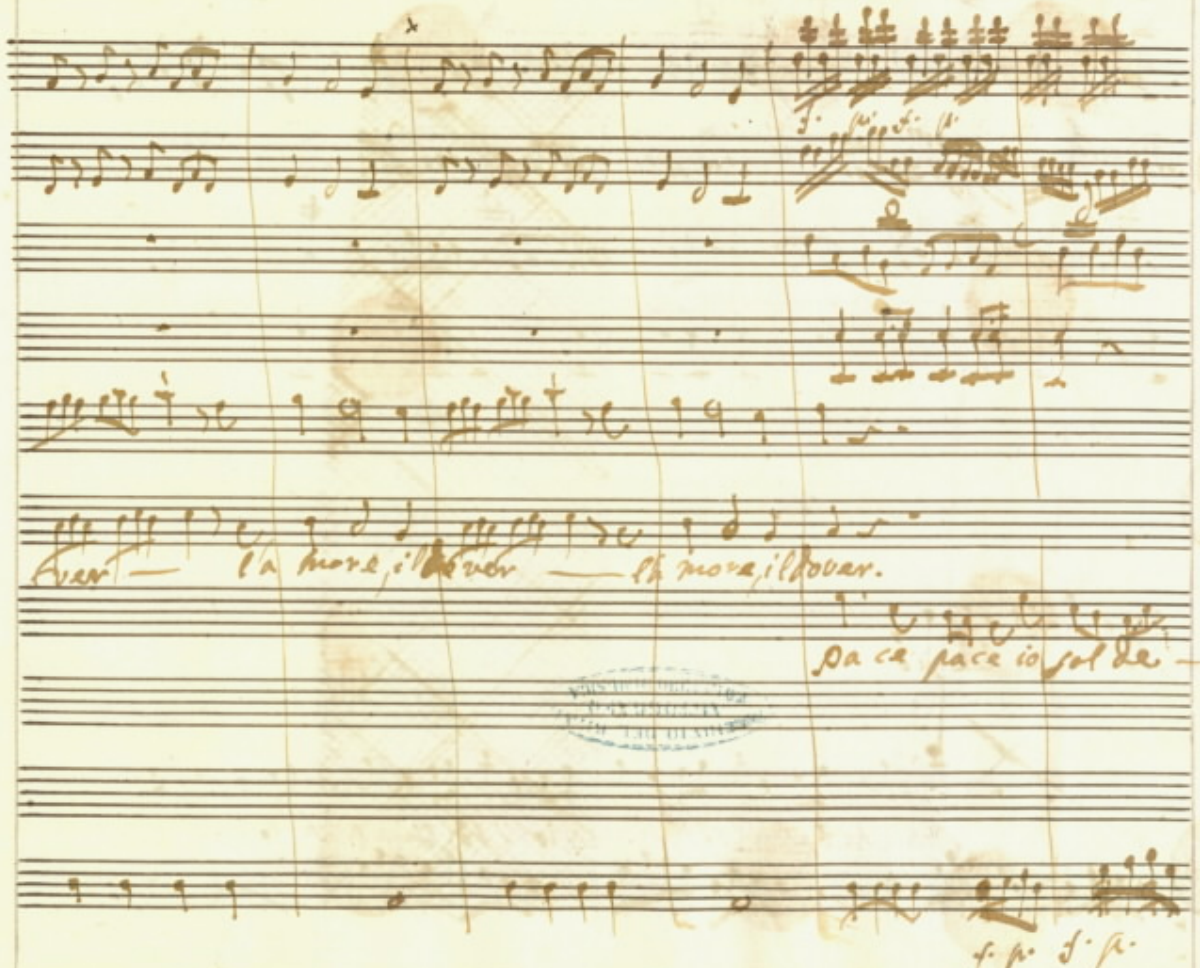

pia. as.
pia. as.
ad empio secondo
l'amore, il do ver
l'amore il do
sier!
sier!
pia.

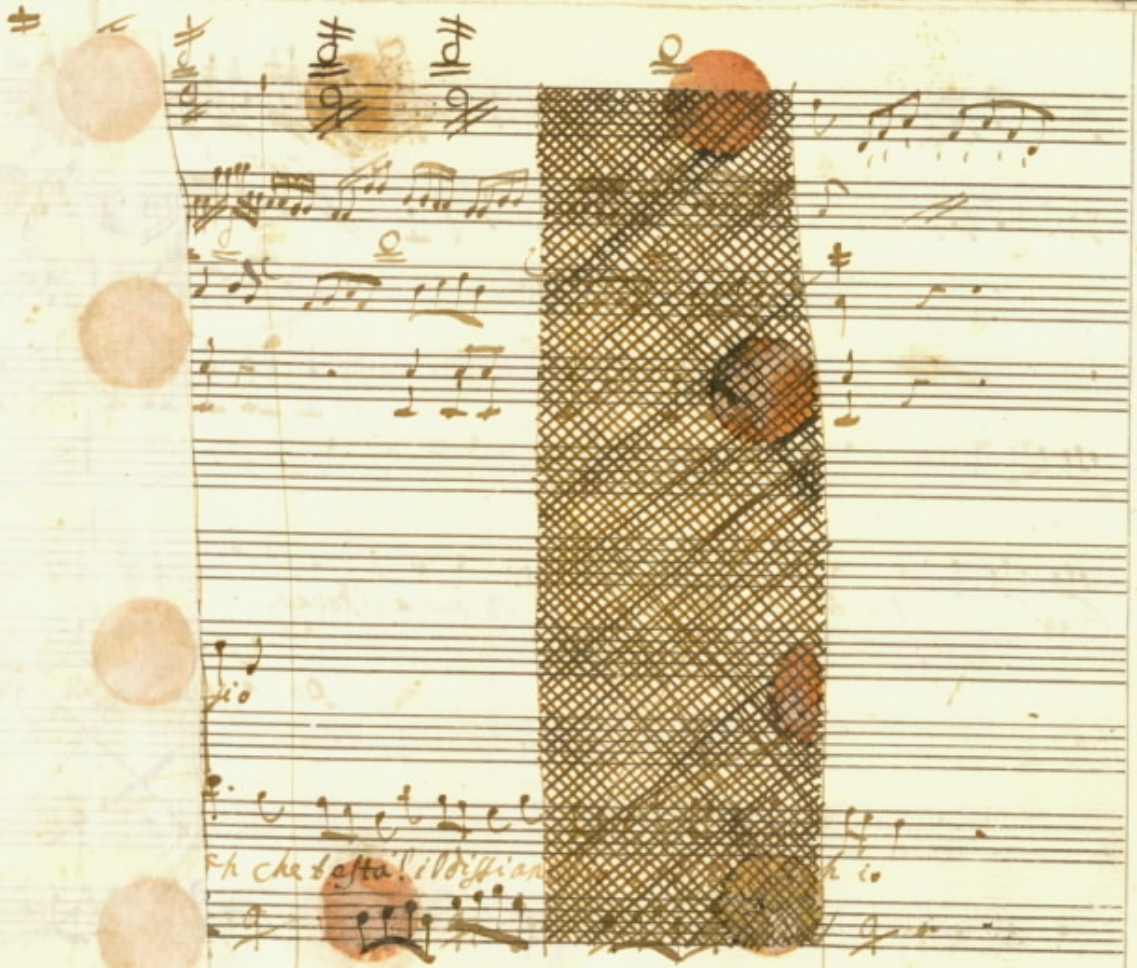
f. p. f. p.

ver — l'a more, il dover — l'a more, il dover.

pa ce pace io sol de —

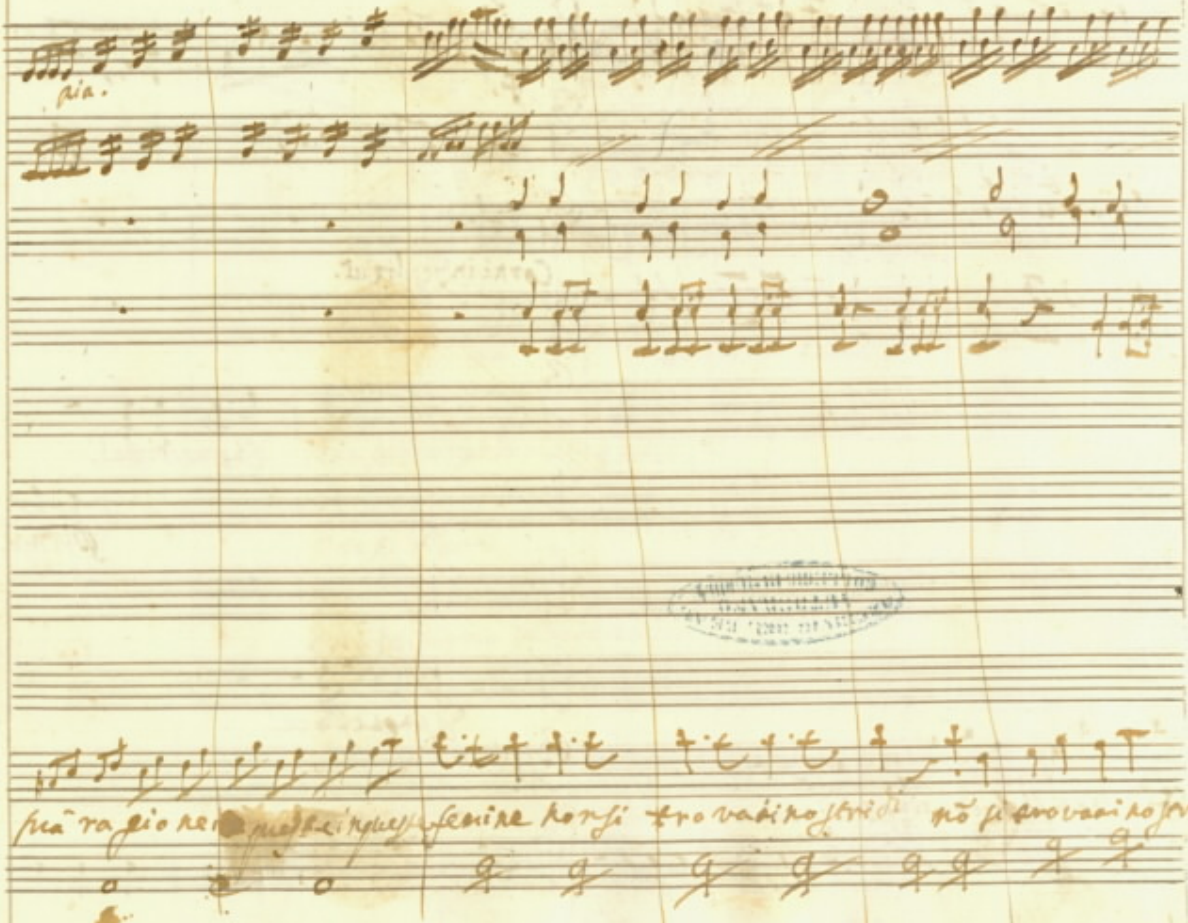
f. p. f. p.

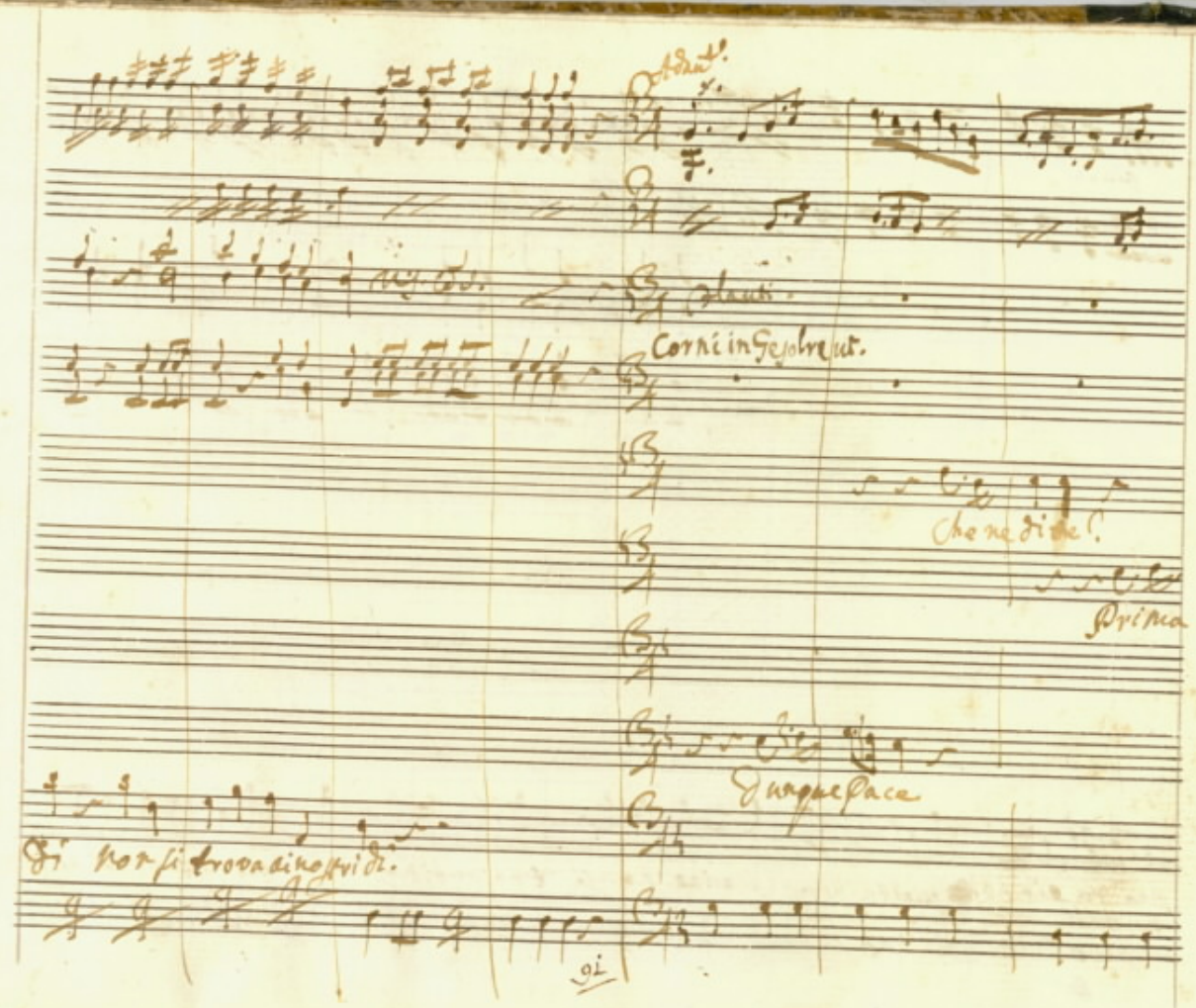



sio
Ah che basta! il dissian
h io

pia.

pia ragione [illegible] in quest femine non si trovai nostri di nõ si trovai nostri





Adant.

Flauti.

Corni in Gesolreut.

Che ne dite?

Prima

Dunque Pace

Di non si trova ai nostri dì.

pia. sfor. pia. sfor. pia. sfor. pia.

rinfr. pia.

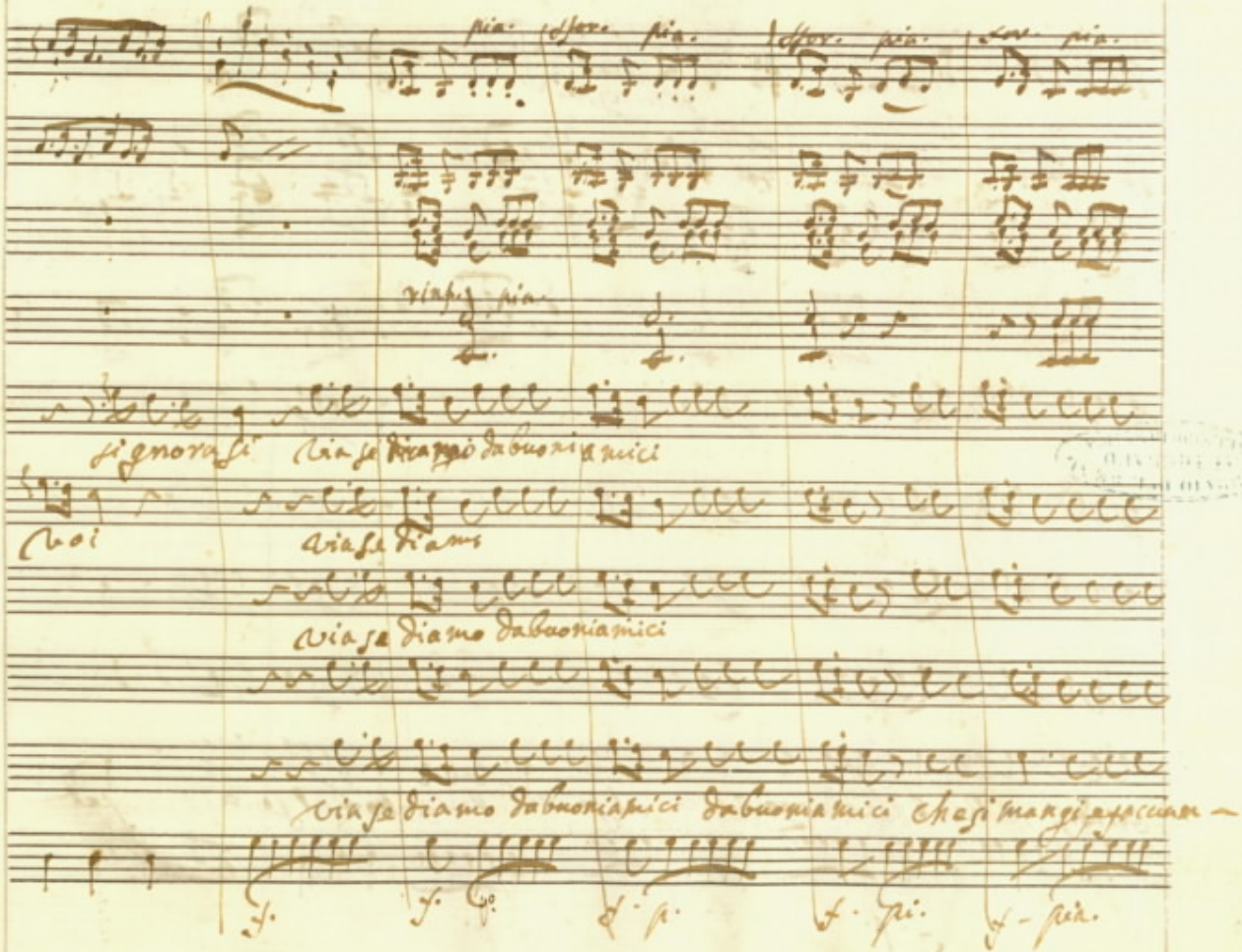
signora si viase diamo dabuoniamici

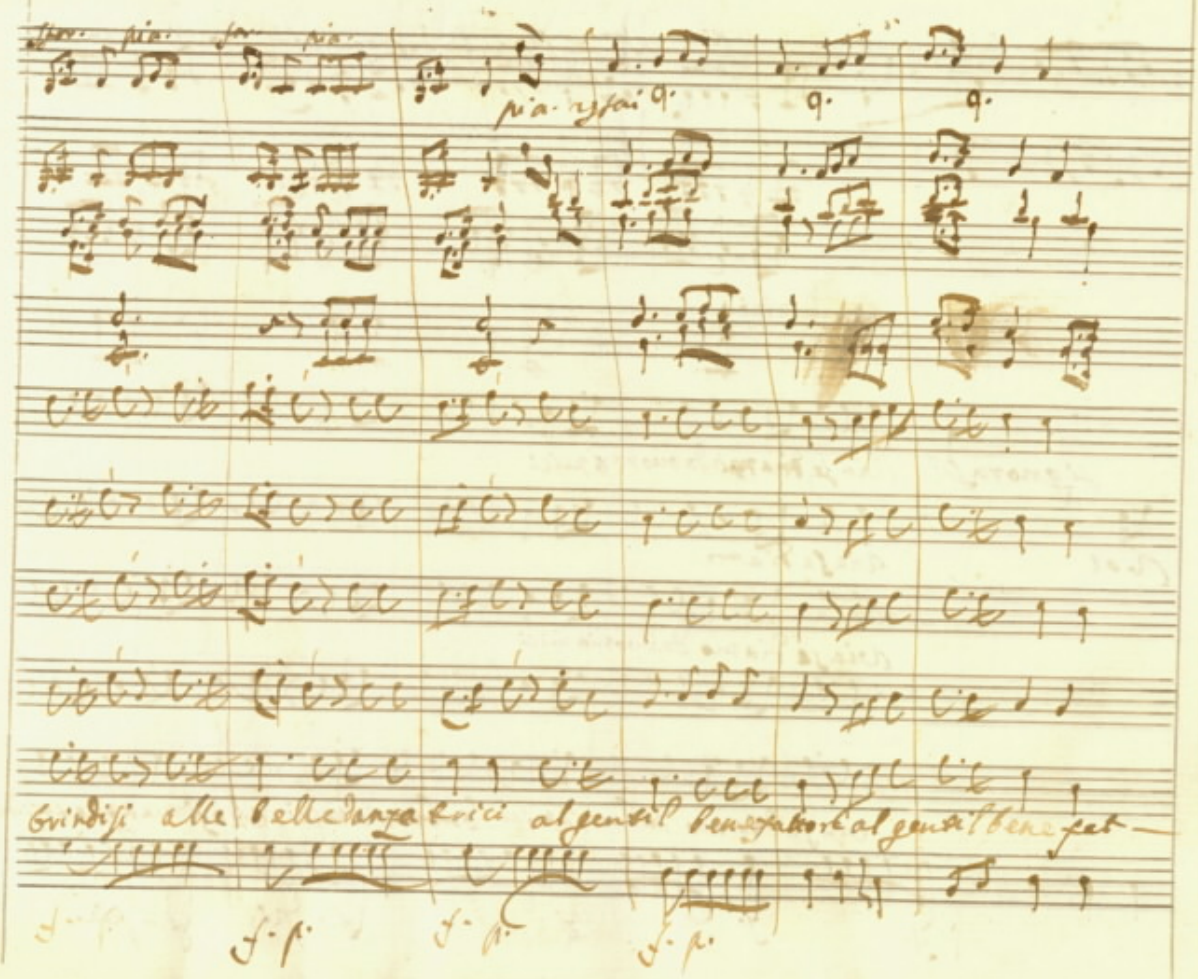
voi viase diamo

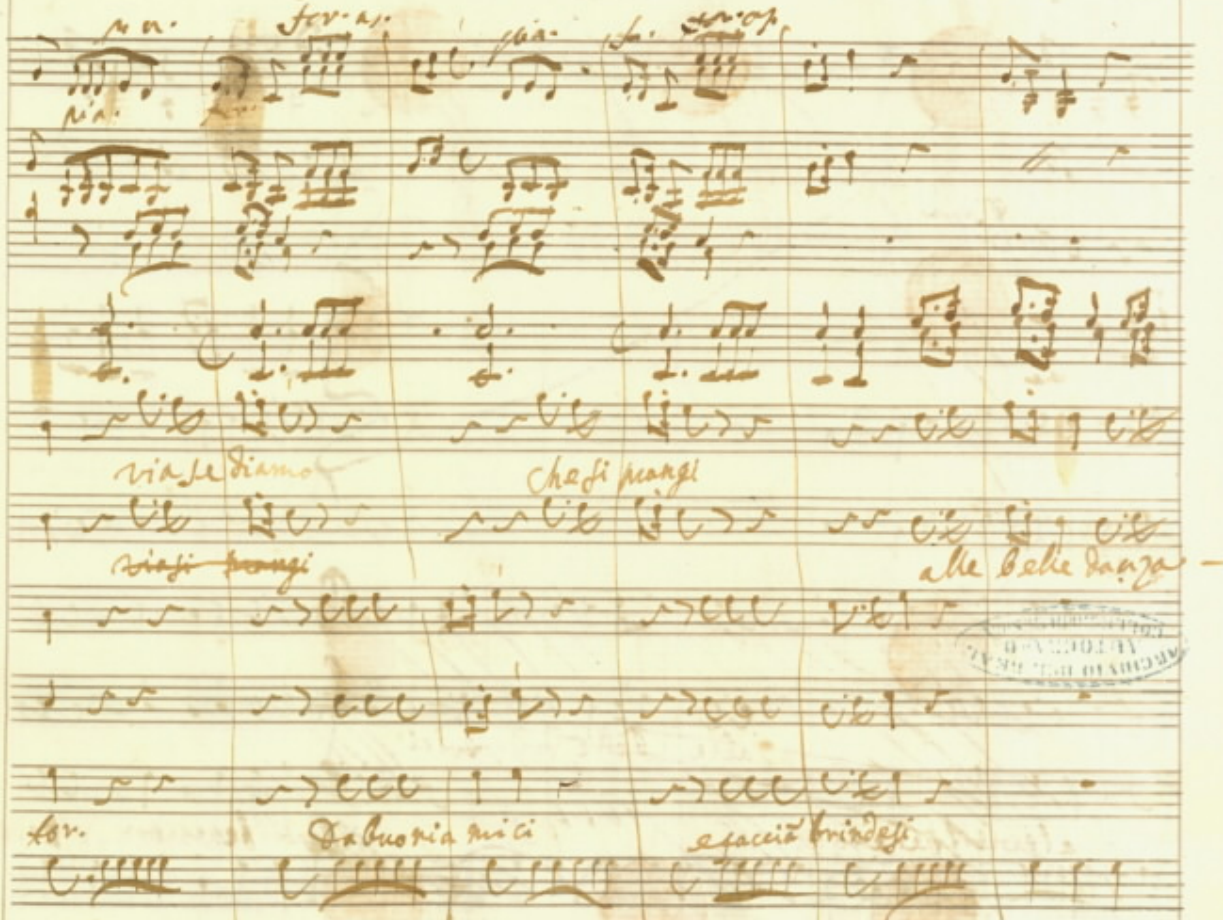
viase diamo dabuoniamici

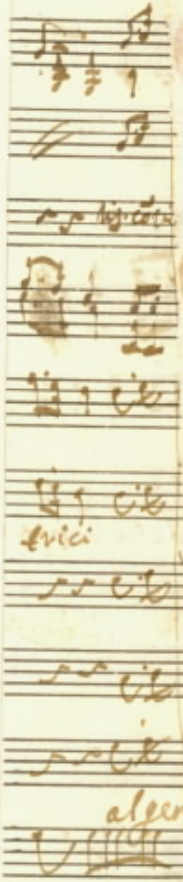
viase diamo dabuoniamici dabuoniamici che si mangi e facciam —

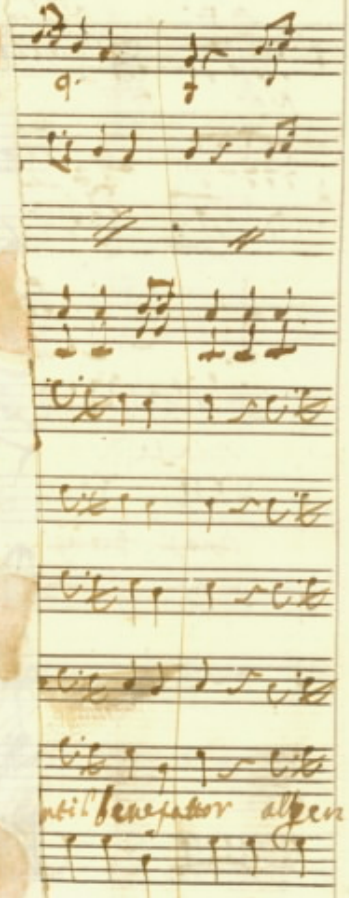
f. f. f. p. f. pi. f. pia.




pia. rysai
brindisi alle belle danzatrici al gentil benefattore al gentil bene fat


via se diamo
che si mangi
~~viasi mangi~~
alle belle danza
Da buoni amici
e faccia brindesi


trici
algen

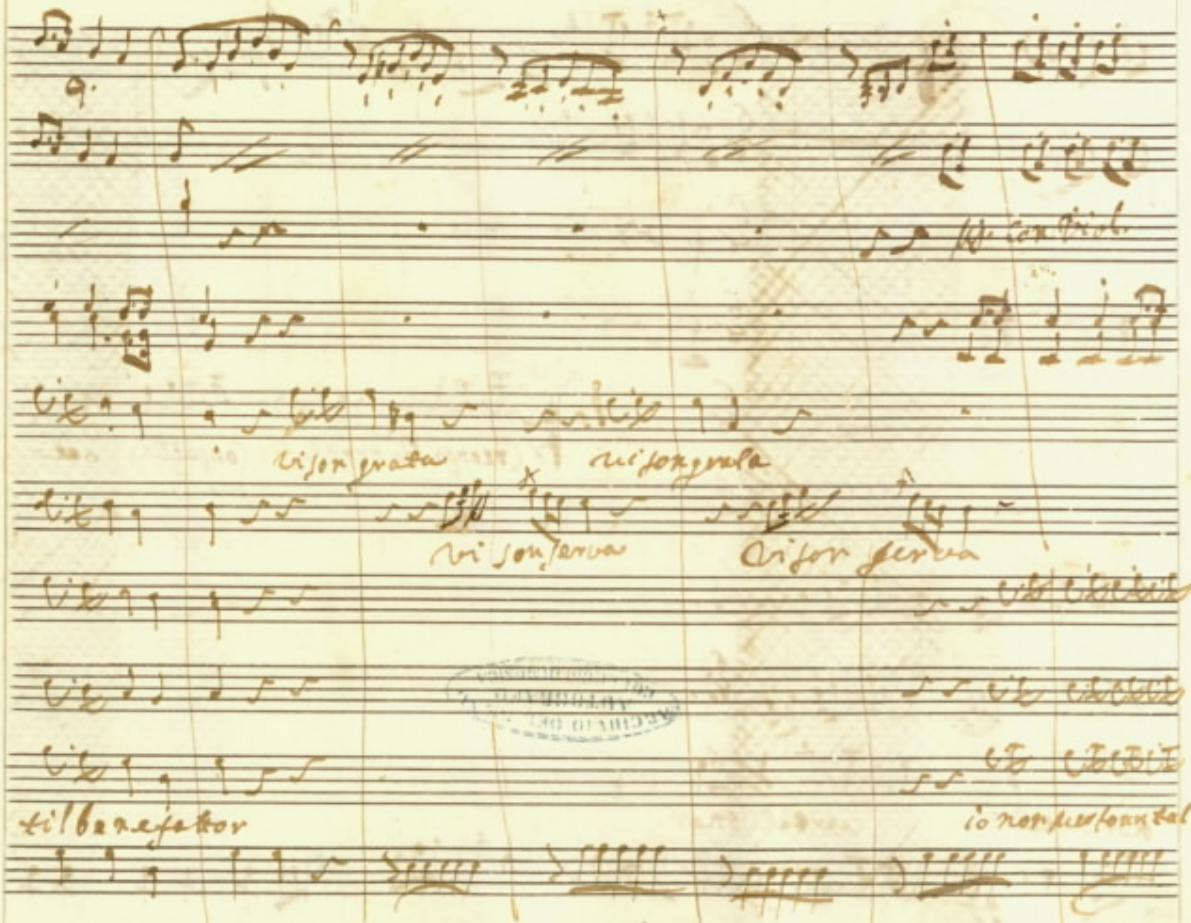

ntil benefattor algen-

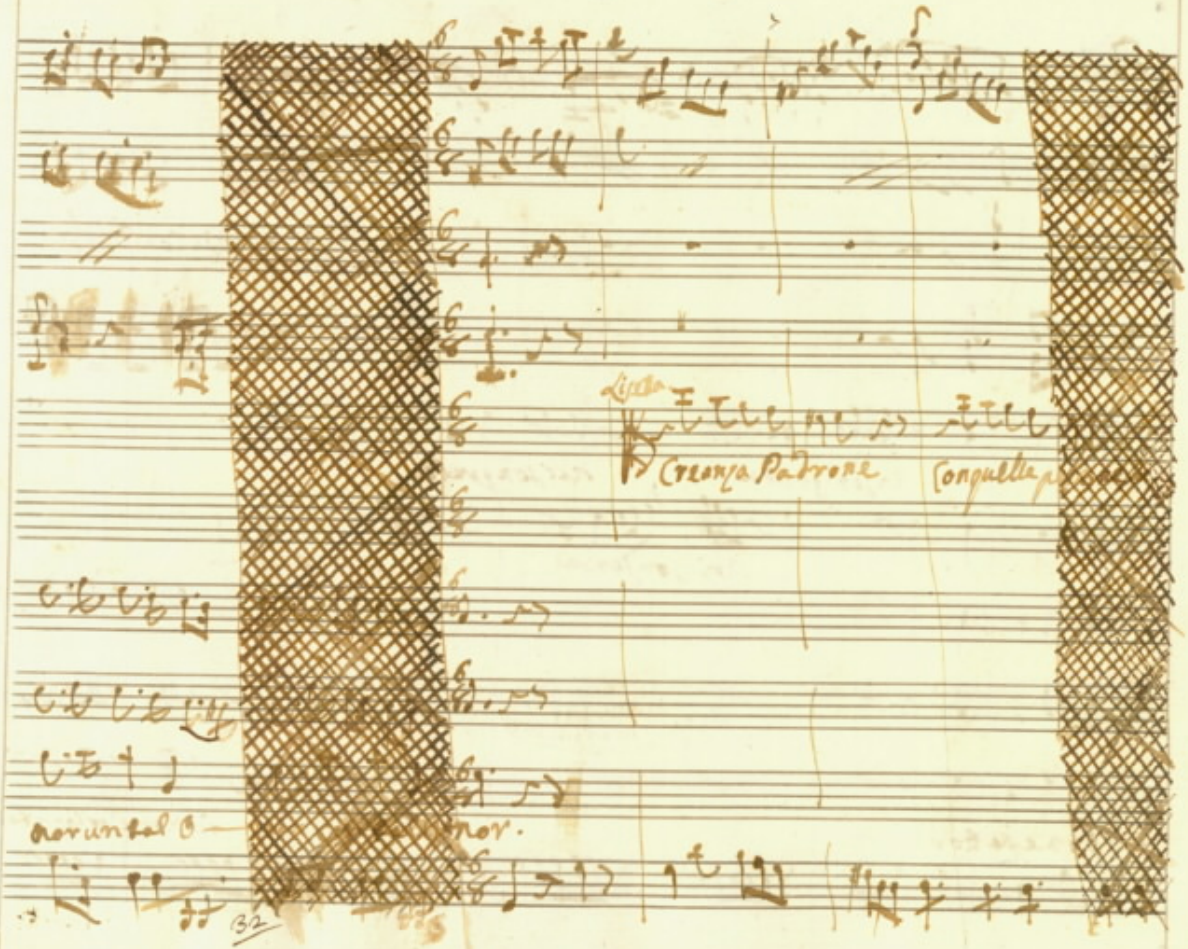
con Viol.

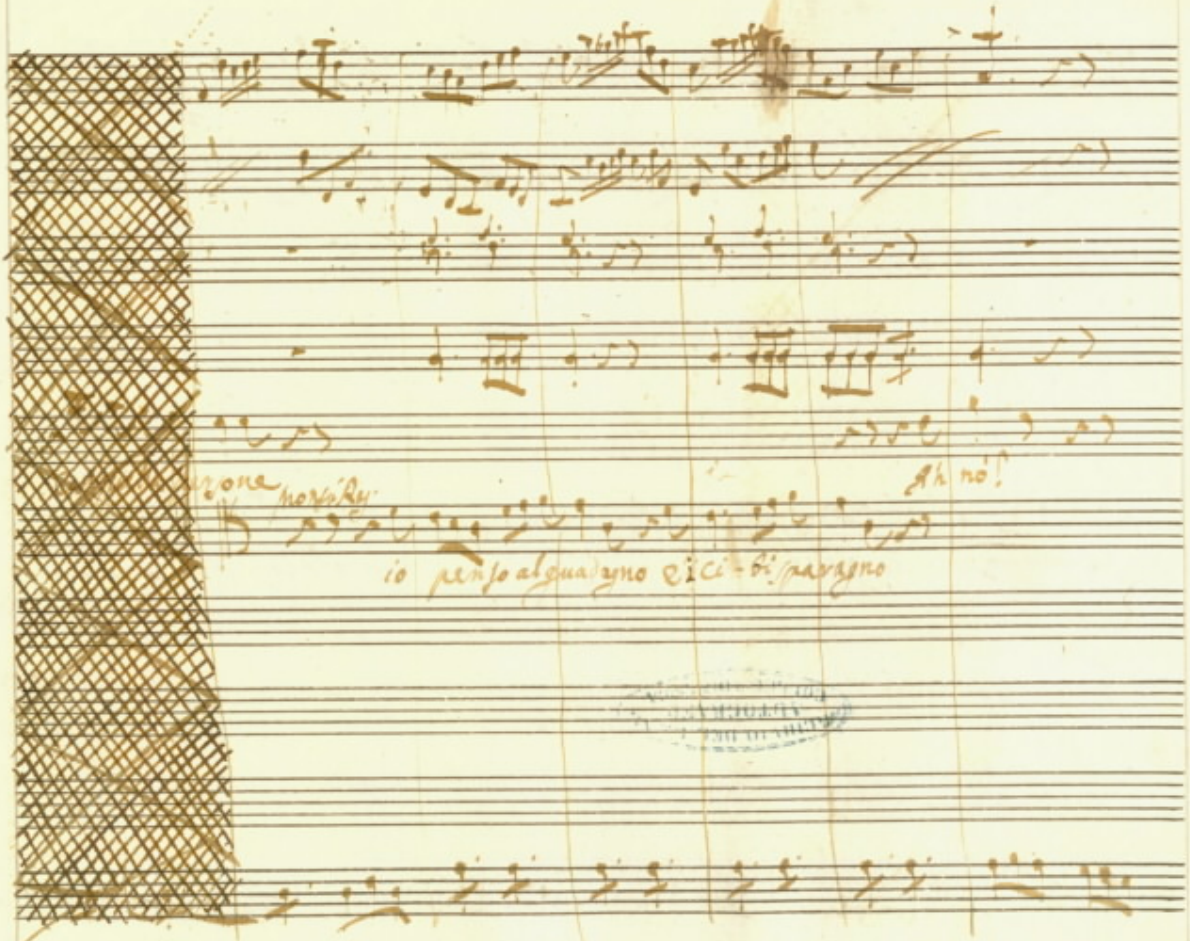
vi son grata vi son grata

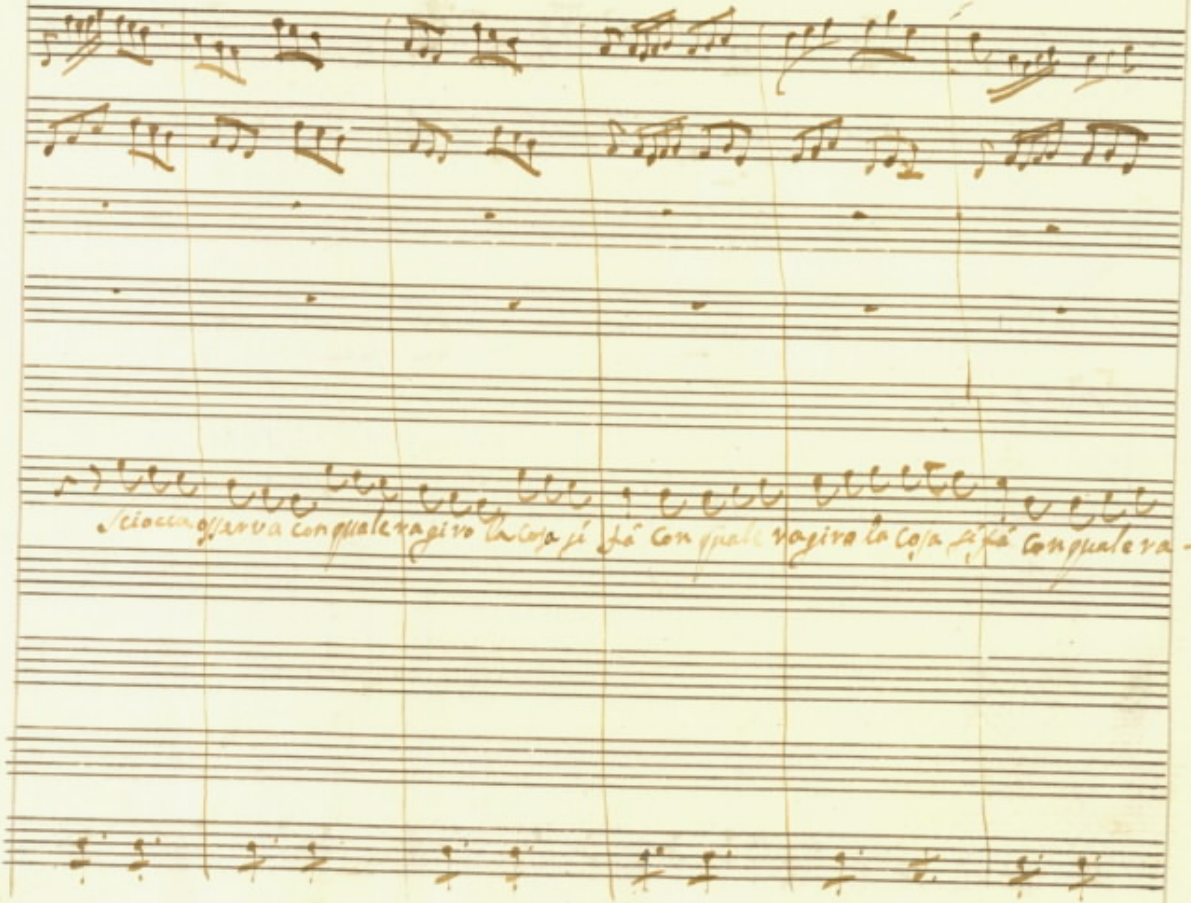
vi son serva vi son serva

tilbarefattor io non per sonn tal o—




Lisetta
Creanza Padrone
Conquelle
nor un tal O
nor.

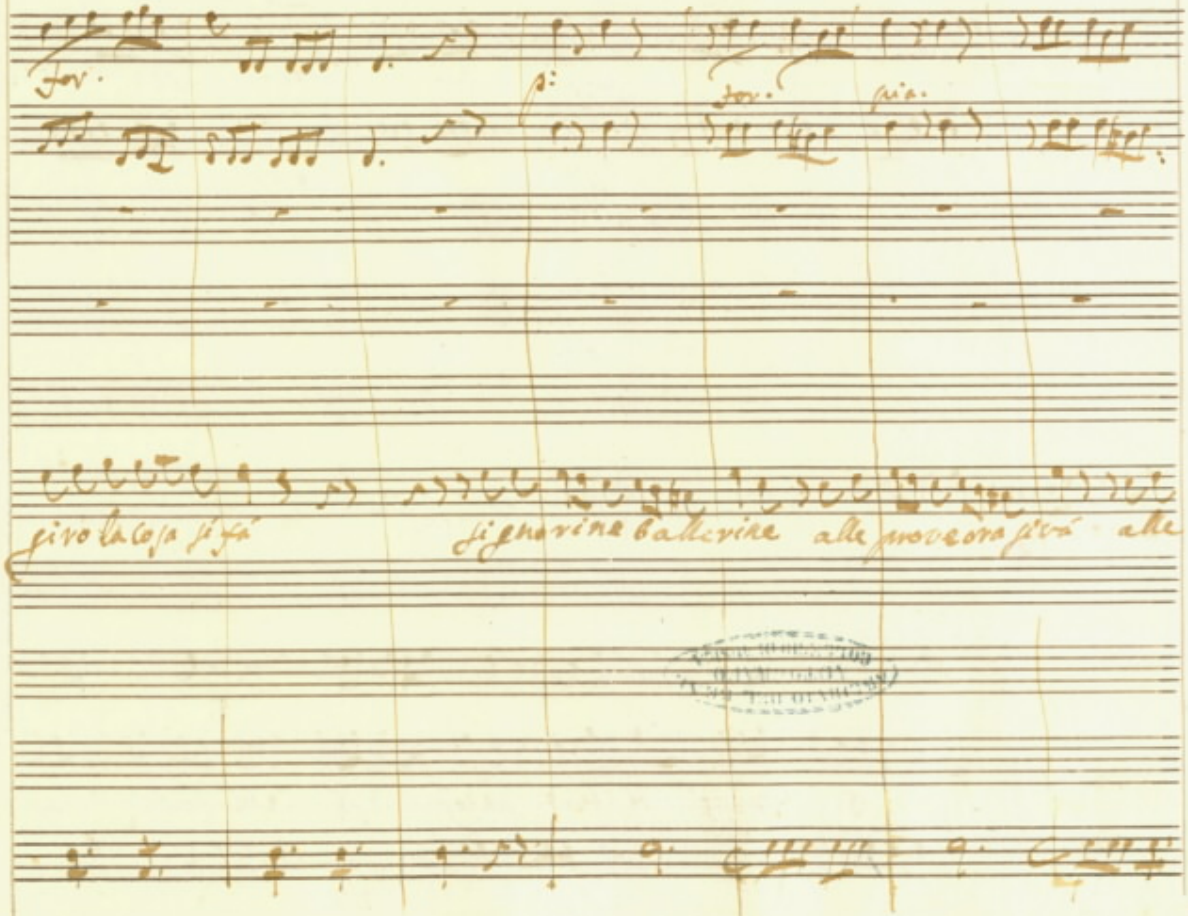

Ah nò!
io penso al guadagno e i ci-bi pa ragno

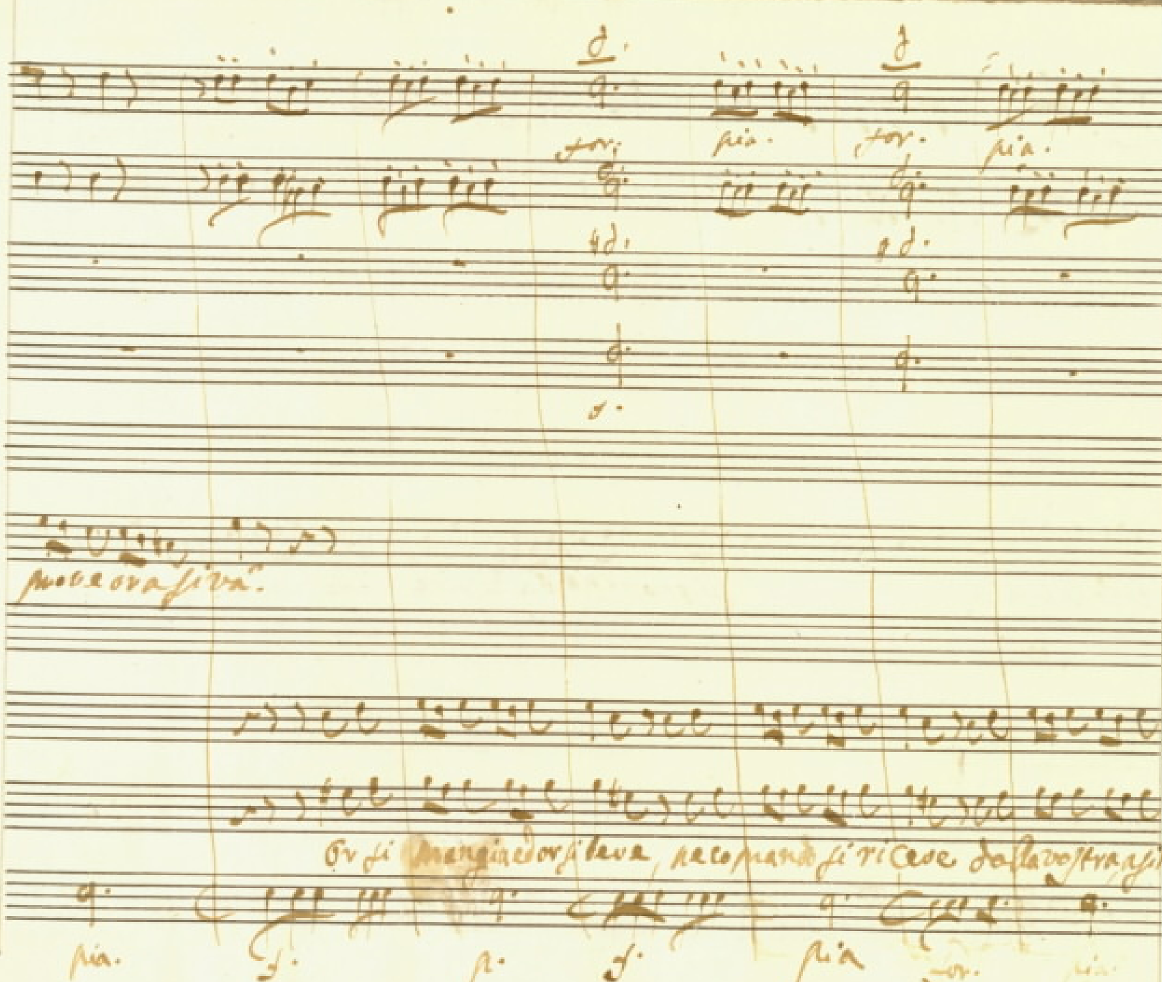


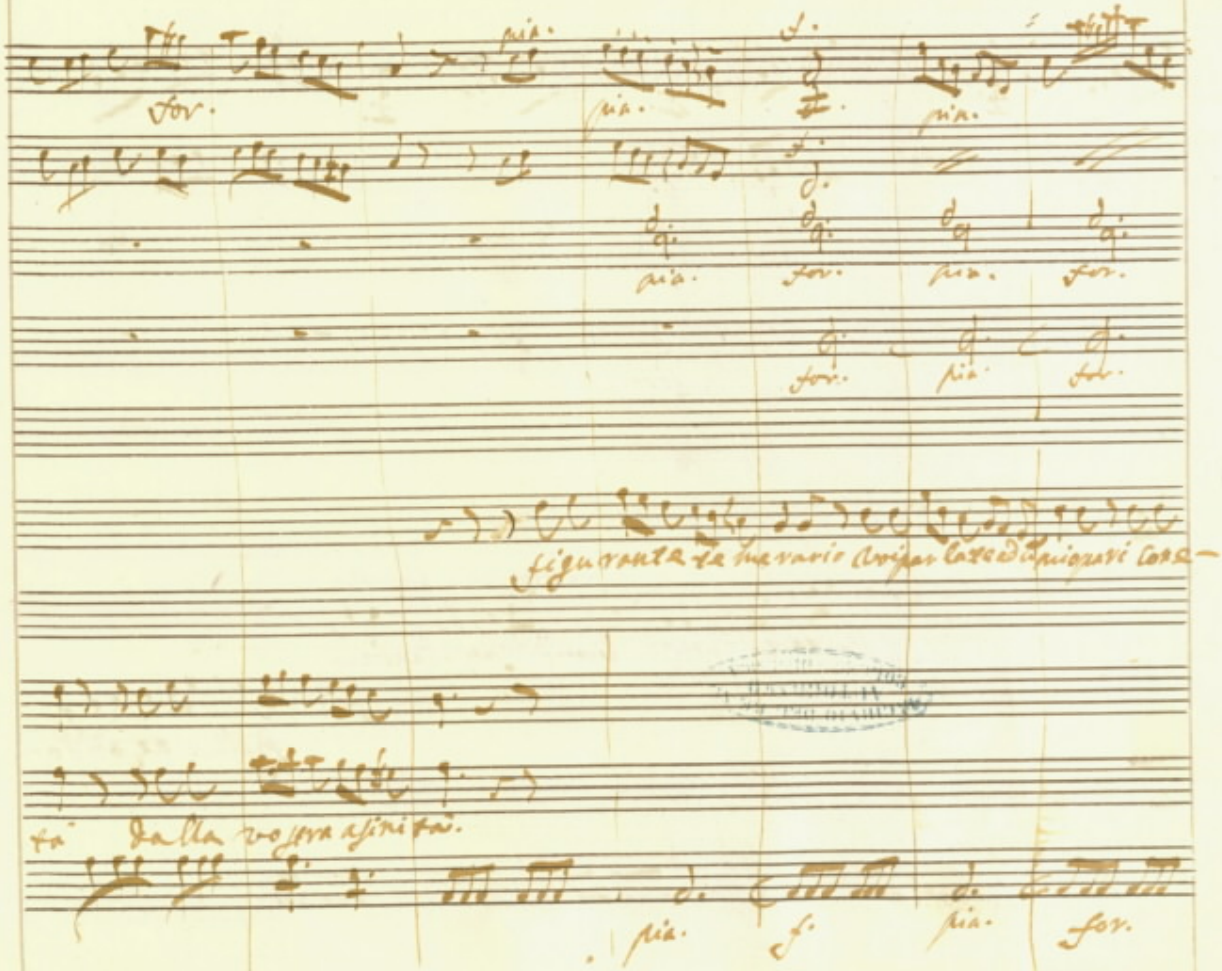
Sciocca osserva con quale ragiro la cosa si fà con quale ragiro la cosa si fà con quale ra —

for. p: for. pia.

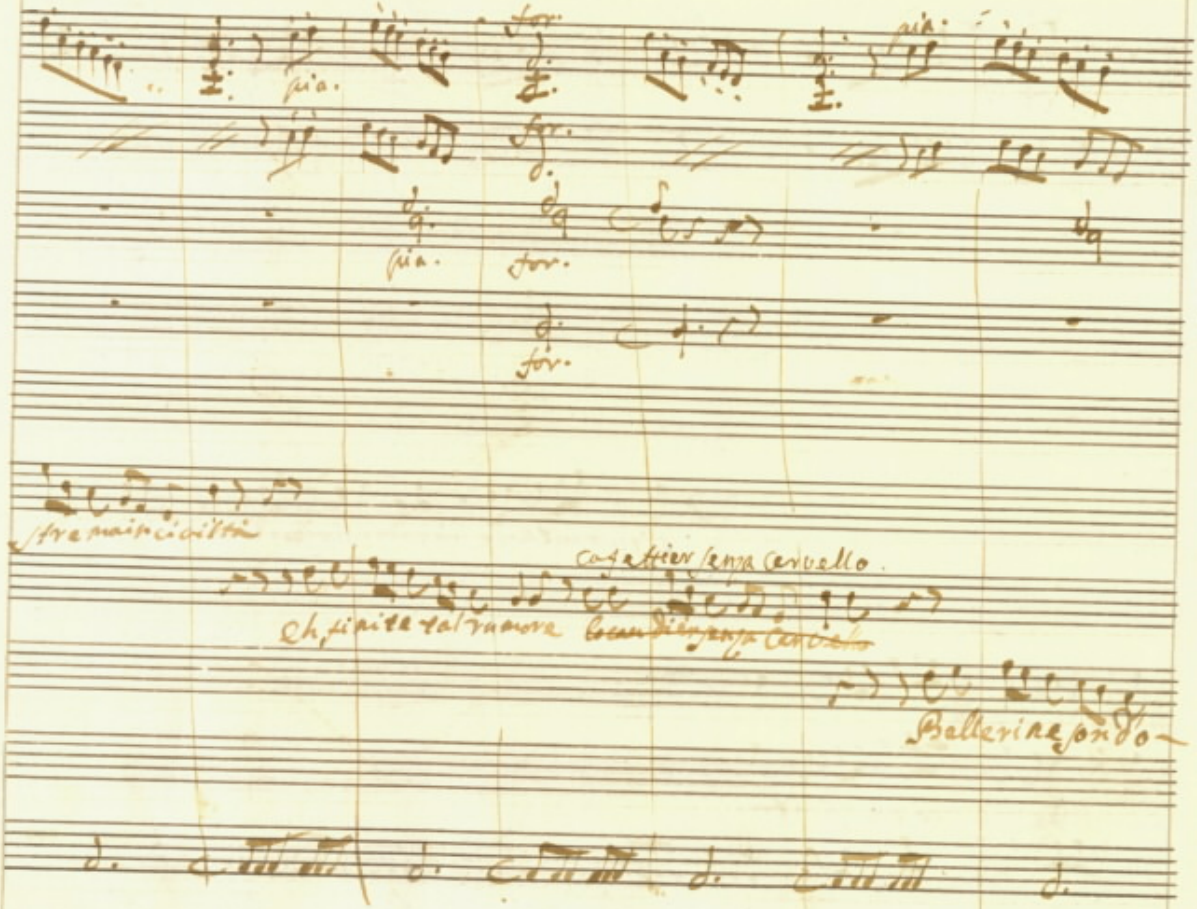
giro la cosa si fà signorine ballerine alle prove ora si và alle




for.
pia.
for.
pia.


for.
pia.
pia.
pia.
pia.
for.
pia.
for.
for.
pia.
for.
figuranta te ma vario voi parlate ad un pio pari cone-
tà dalla vostra asinità.
pia.
f.
pia.
for.

120



pia. for. pia.

for.

pia. for.

for.

stremaincivilta

cafettier senza cervello.

Eh finite tal rumore ~~Cocandier senza cervello~~

Ballerine sondo

for. pia. for. pia.

for.

for.

Stell.

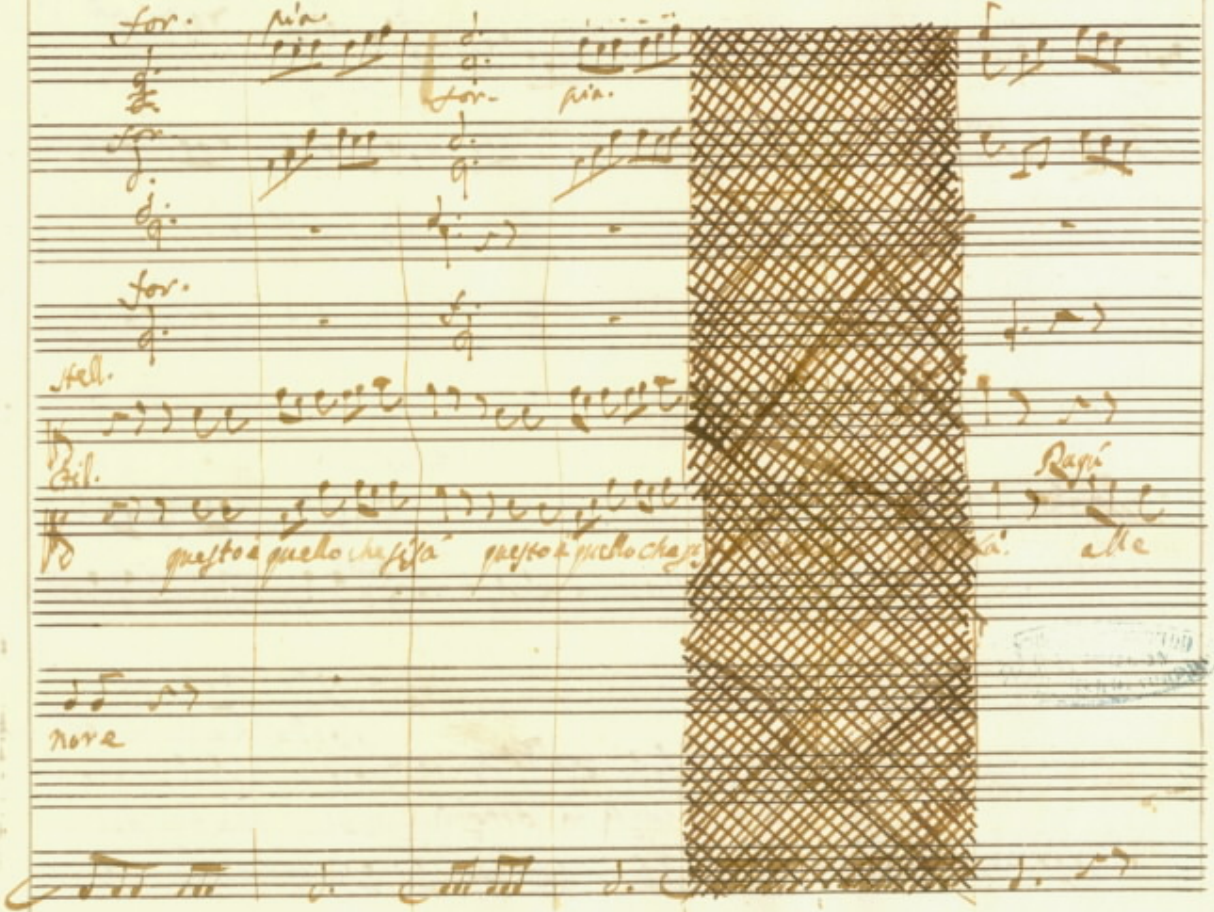
Gil.

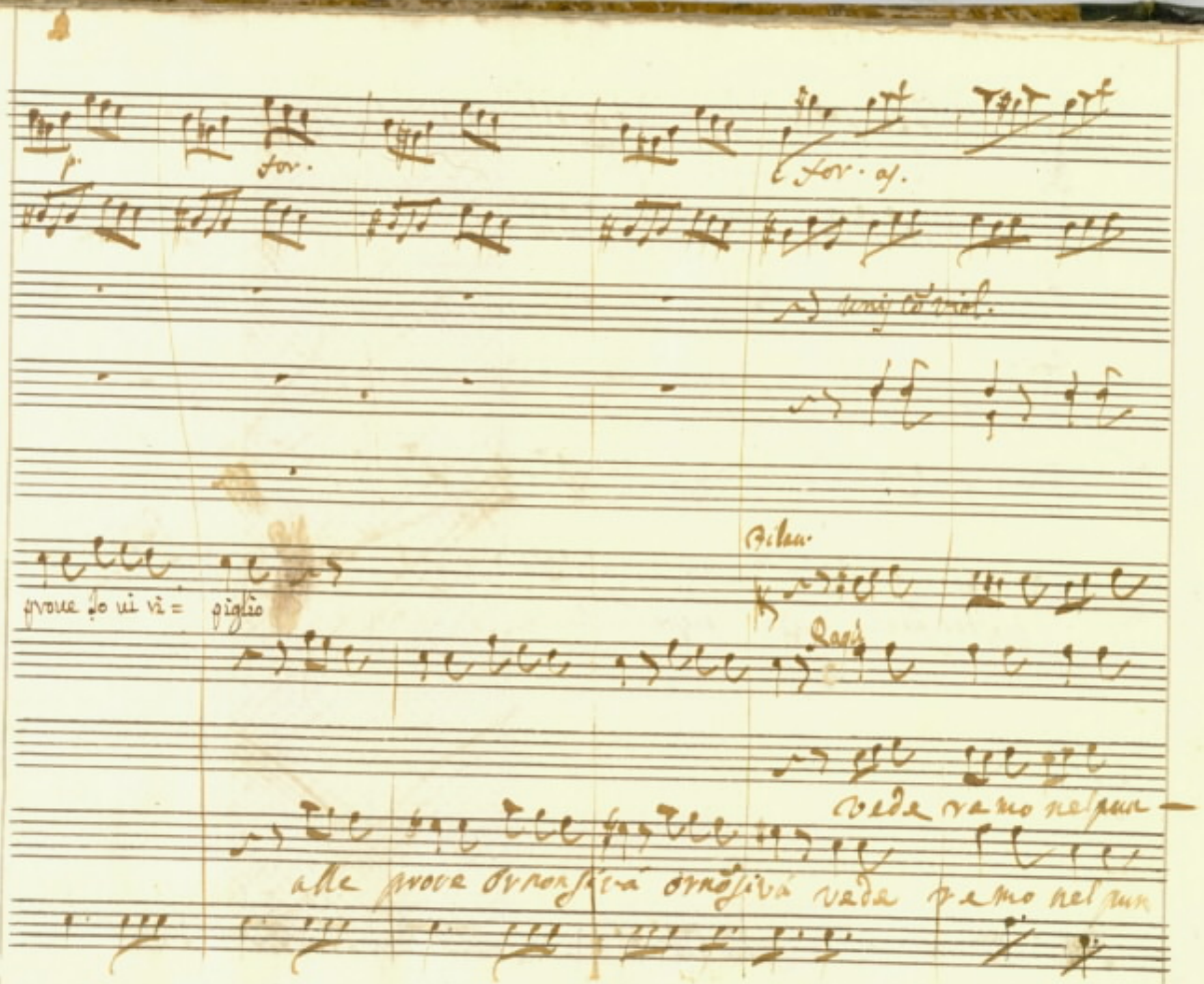
questo è quello che si sa questo è quello che si sa

Rapi

alle

nove





p. for. for. as.

unis. co viol.

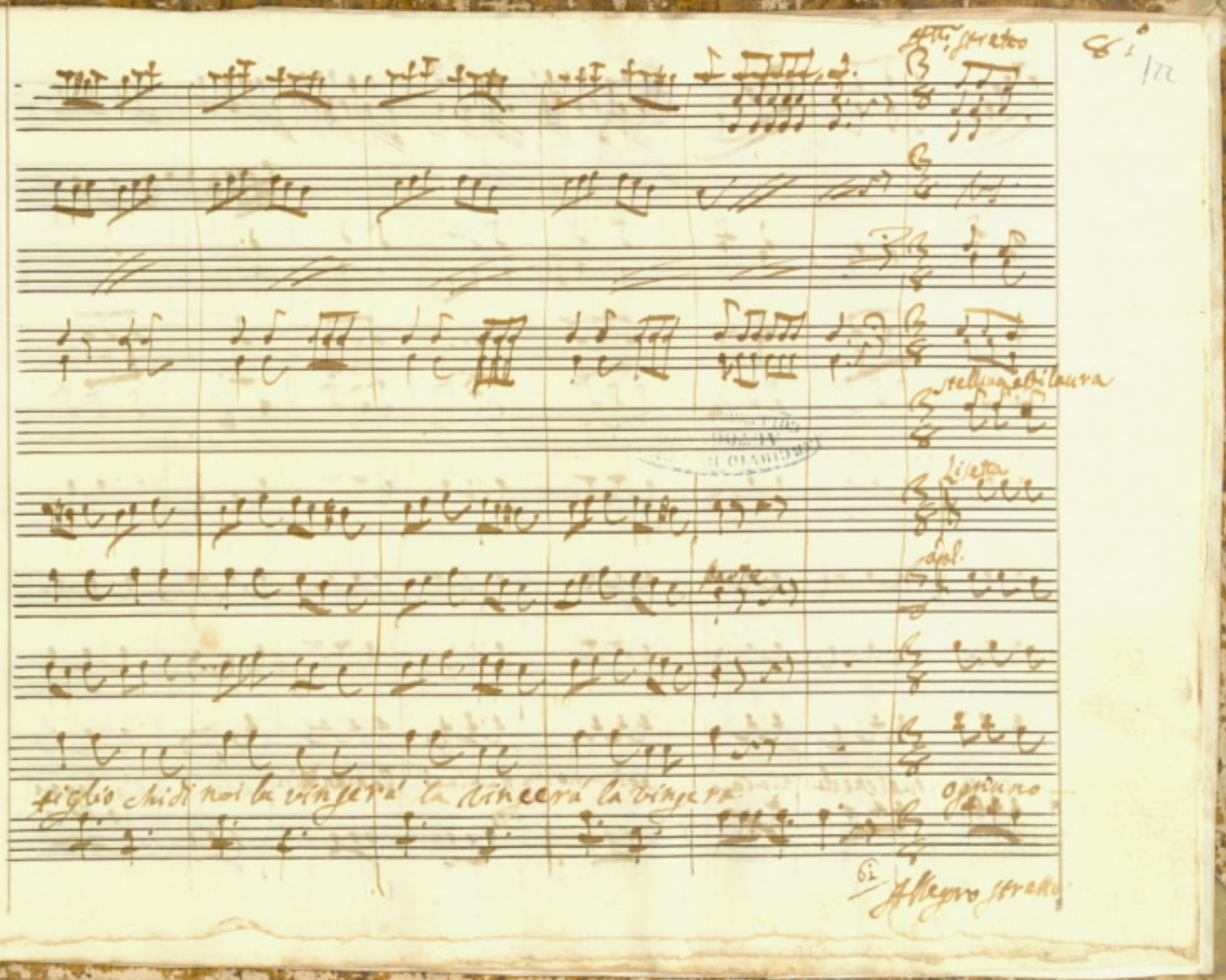
Filan.

prove so ui ri = piglio

Cant.

vede remo nel pun —

alle prove ornonsivà ornõsivà vede remo nel pun



Atti stretto

stellina e bilaura

Lisetta

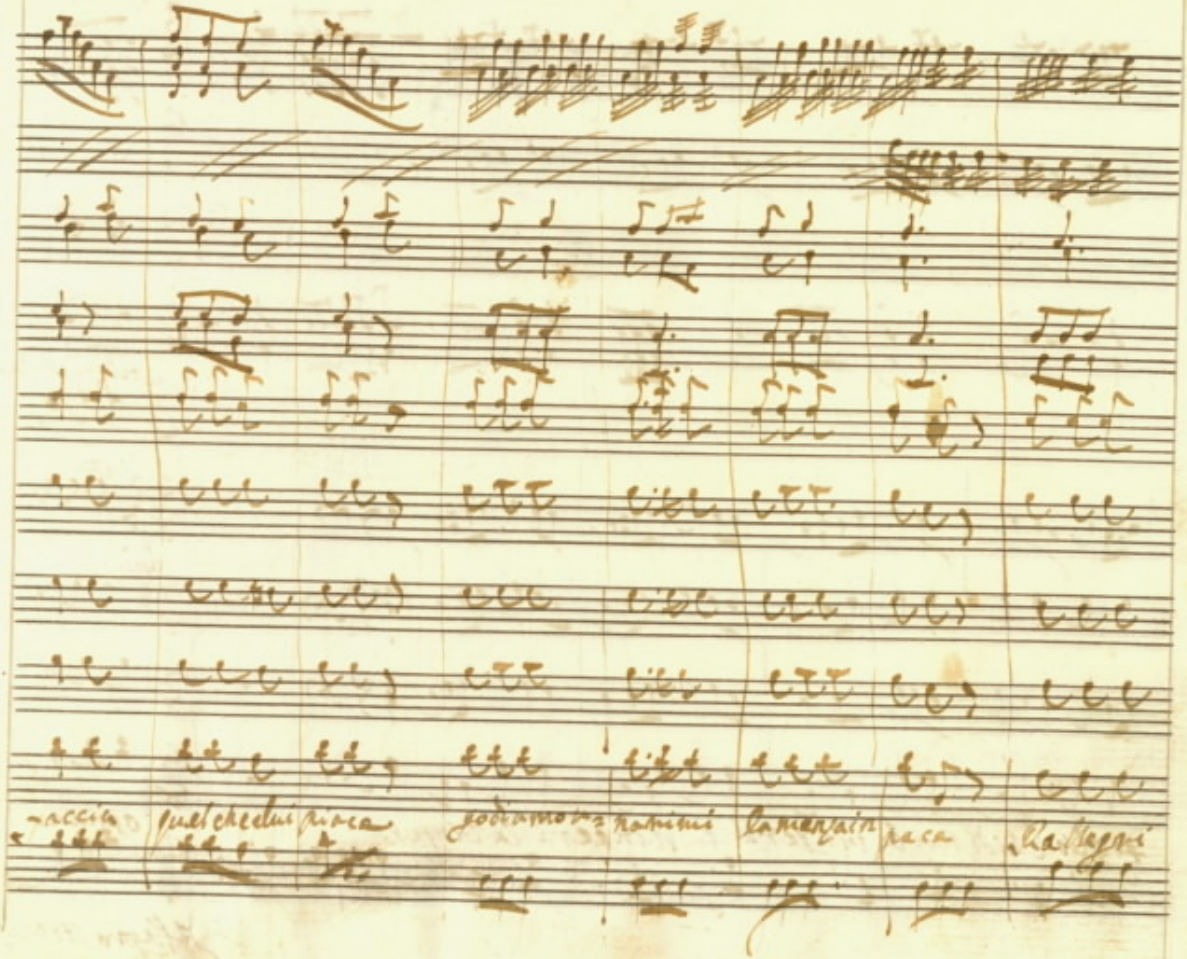
Apol.

parte

figlio chi di noi la vingerà la vincerà la vingerà

ogniuno

61 Allegro stretto



-accia quel che lui piace godiamo ra nimi la mensa in pace la Magni

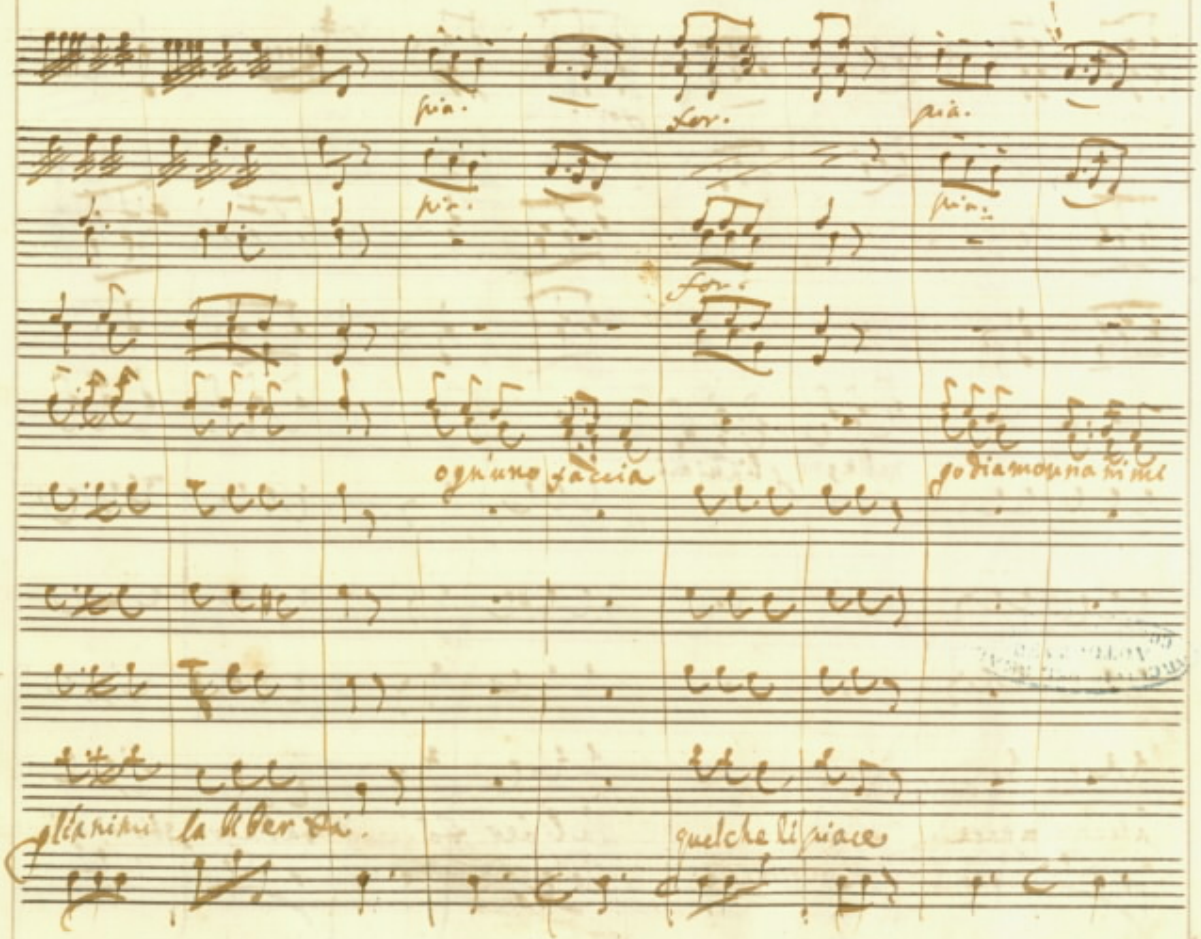
pia. for. pia.

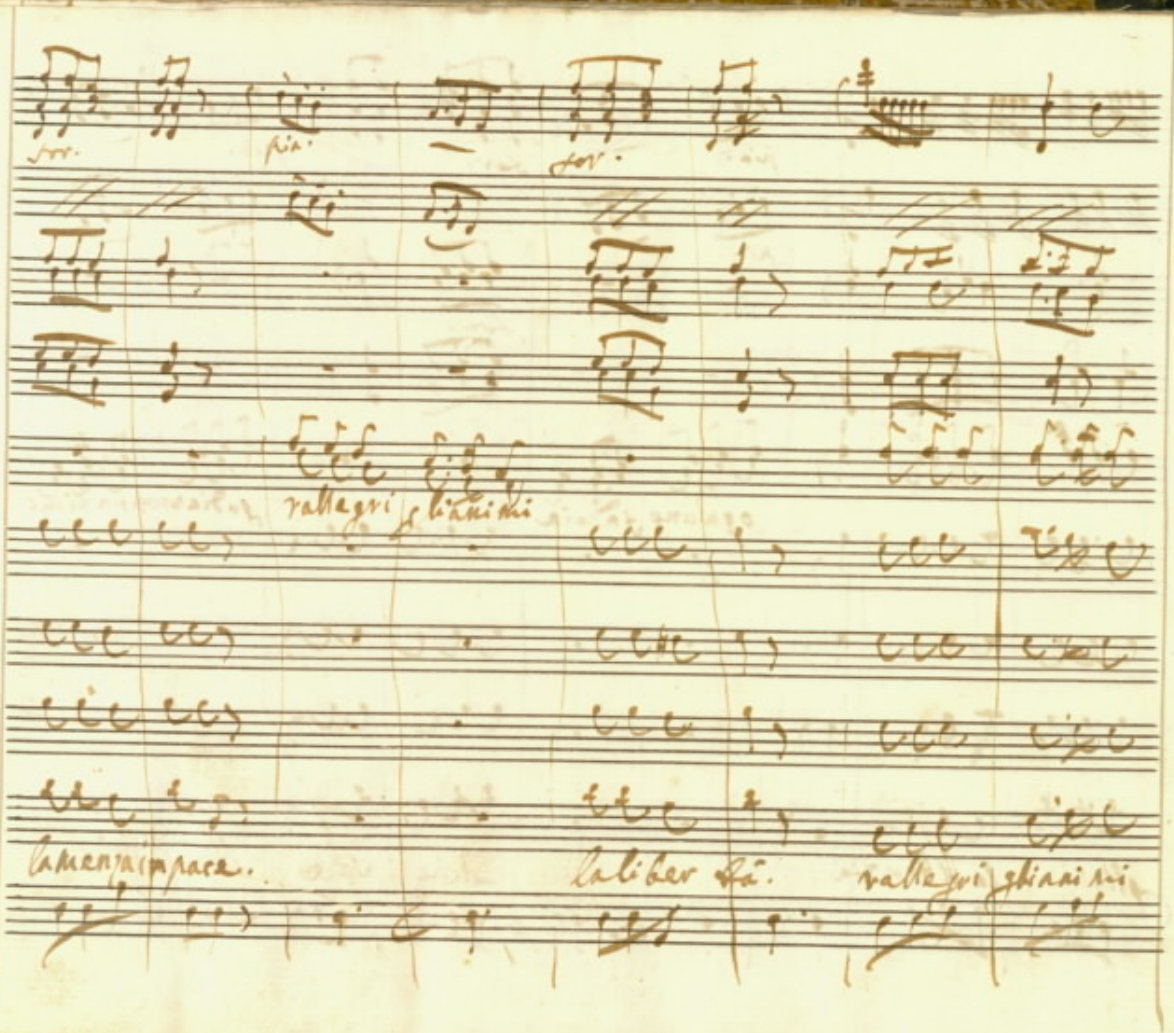
pia. pia.

for.

ogn'uno faccia godiamo una mi

gl'animi la libertà. quel che li piace





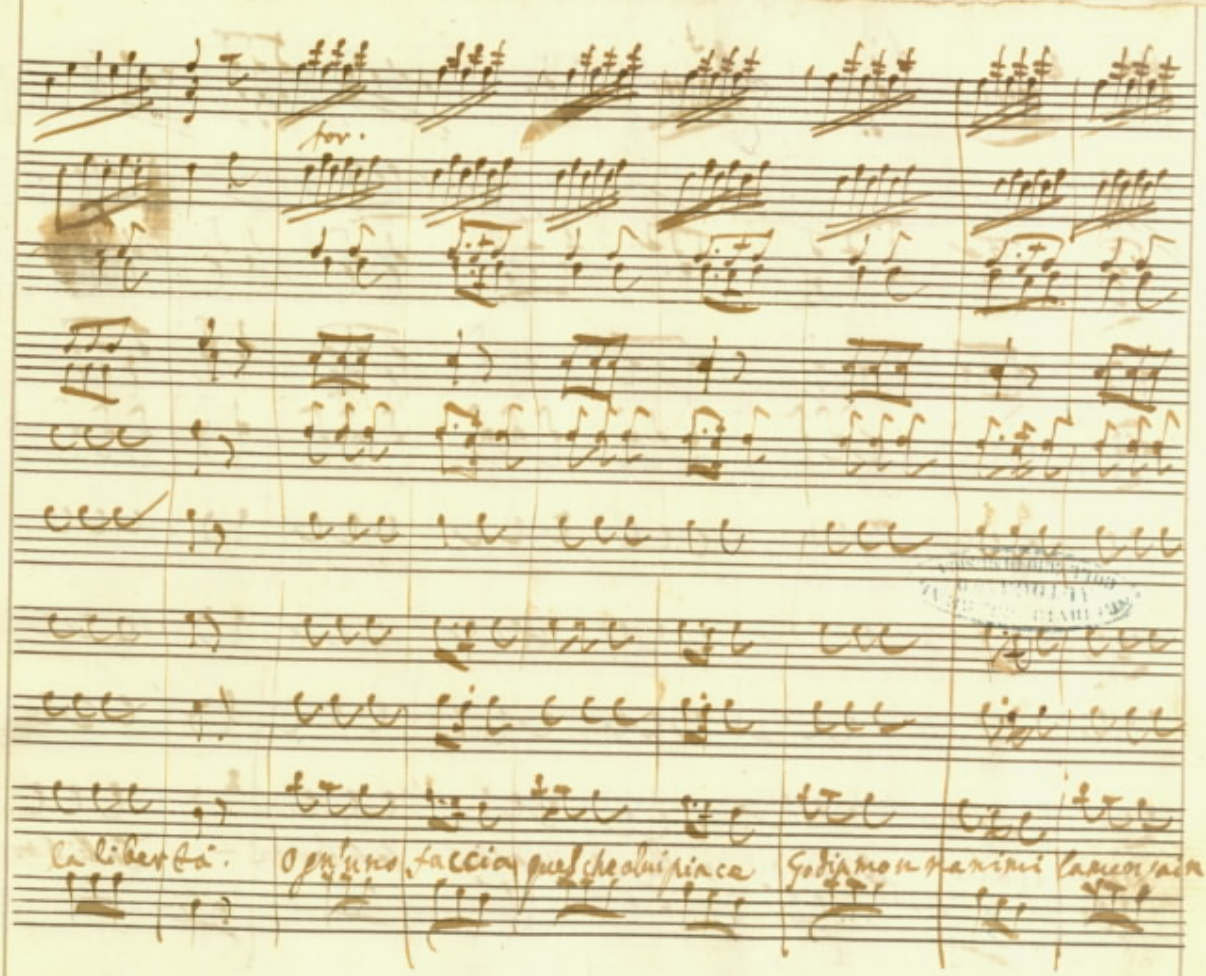
for. pia. for.

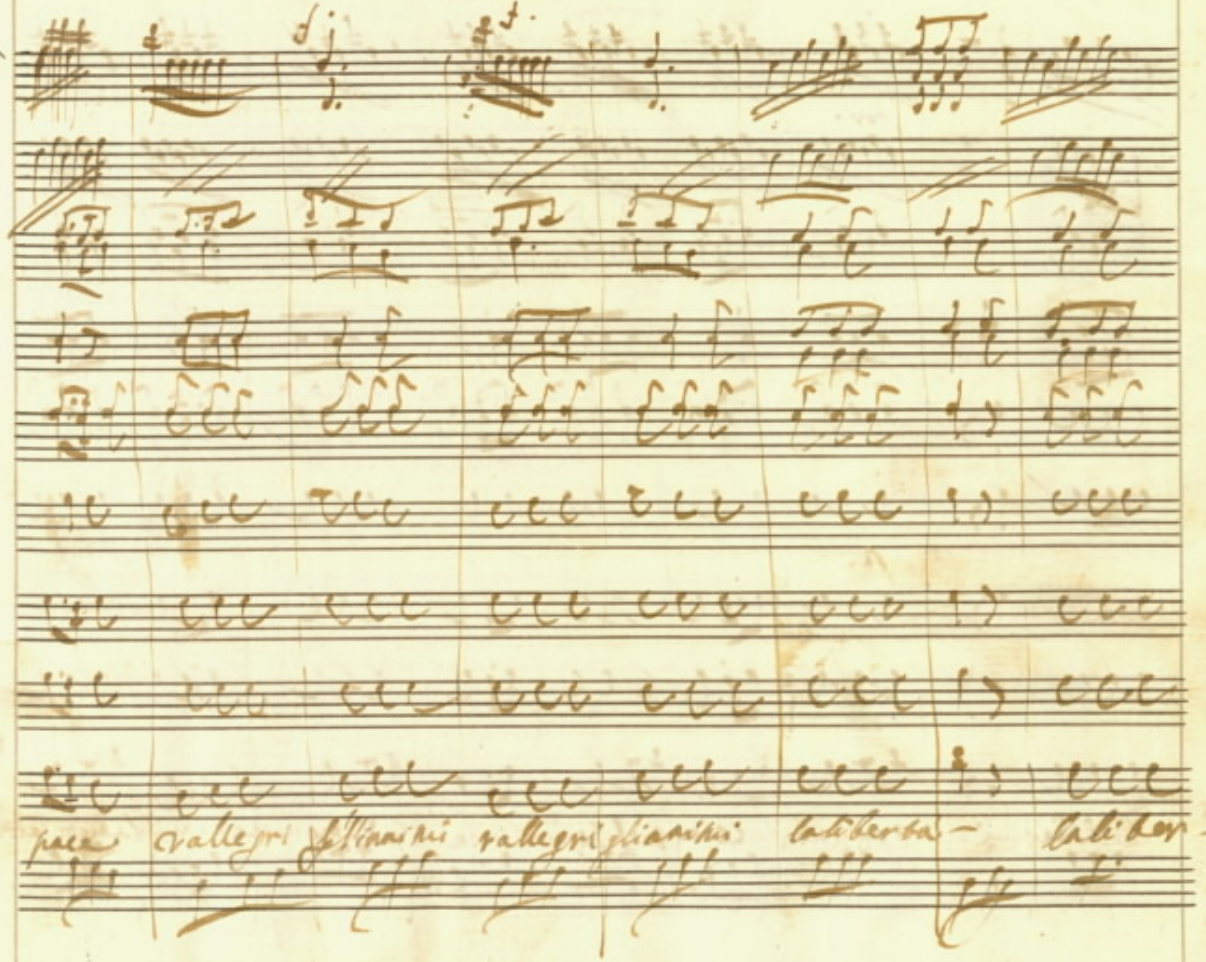
rallegri gli animi

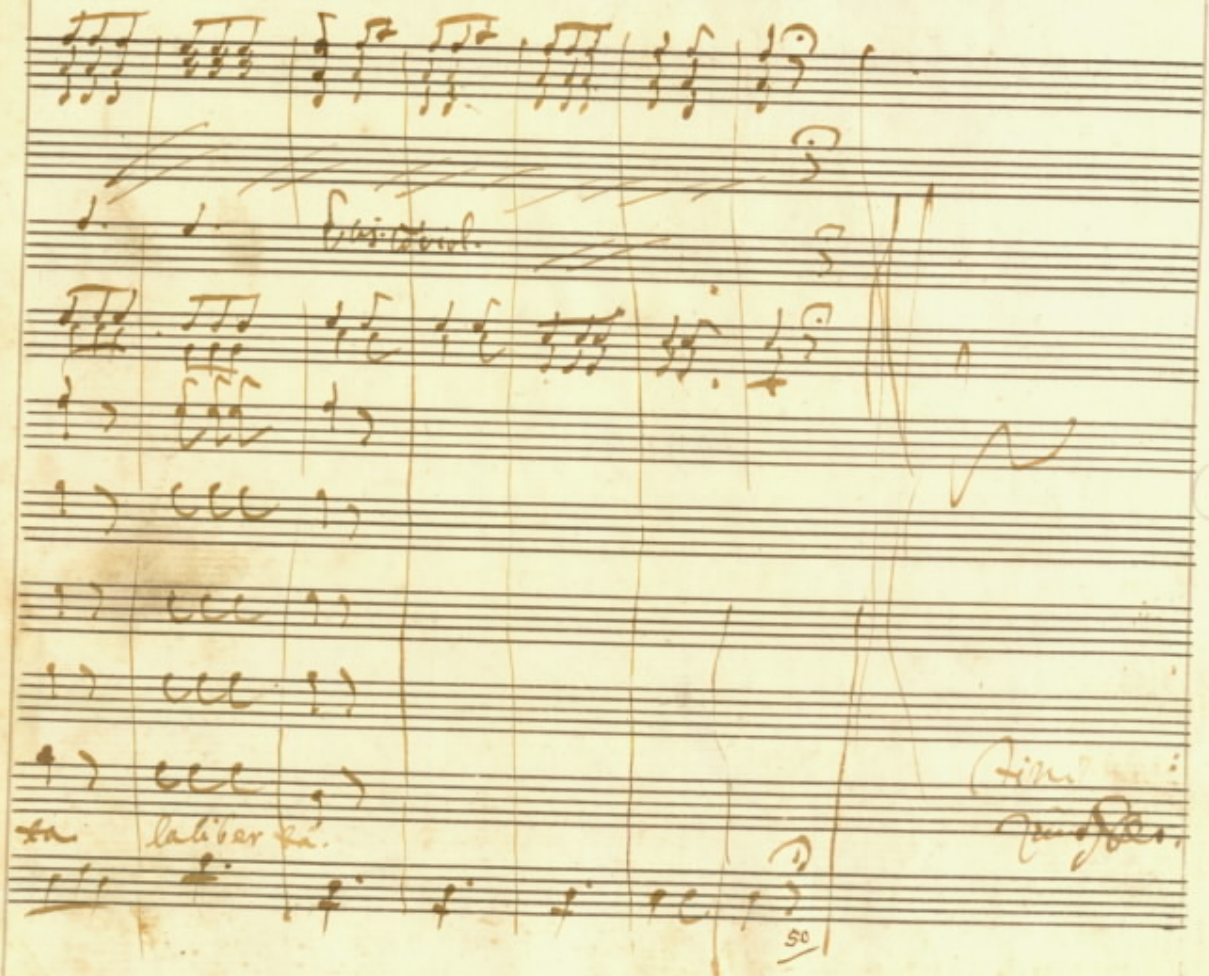
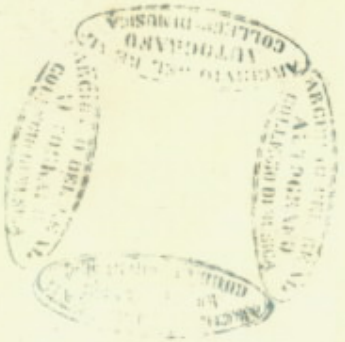
la mensa in pace. la libertà. rallegri gli animi

for.

la libertà. Ogn'uno faccia quel che a lui piace Godi pmon nanimi lamen sain




pace
rallegri
gl'animi
rallegri
gl'animi
la libertà
la liber


(125)

109091